

DICEMBRE

2015

MENTRE LA CINA COSTRUISCE LA 'NUOVA VIA DELLA SETA'...

02.12.2015

di Giovanni Alvaro



Circola ormai da tempo l'idea di sottoporre a referendum la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Anche nell'ultimo convegno organizzato a Messina dalla Rete civica per le Infrastrutture al Sud qualche intervento ha riaffacciato l'ipotesi dimenticando che tutte le grandi opere costruite in Italia non sono mai state sottoposte a tale eventualità a partire dalla Tav dicendo, giustamente, che trattasi di infrastruttura considerata di interesse nazionale ed europeo. Ma vivaddio anche il Ponte ha questa valenza, per cui chi propugna il referendum o è in malafede o è totalmente disinformato.

Tra i disinformati c'è anche il campione delle chiacchiere un tanto al kilo, il premier Matteo Renzi, che

pensa che il Ponte sia solo un'opera di grande ingegneria e che il nostro Paese, quando si farà, potrà sfoggiare come "...un altro bellissimo simbolo dell'Italia" punto e basta. Del motivo vero che sta alla base della costruzione del Ponte, buio fitto: niente trasporto container, niente Alta Capacità, niente uso sistemico dei porti meridionali, tra cui Augusta e Gioia Tauro. E la cosa è tanto più grave se si pensa che altri stanno lavorando in questa direzione.

La Spagna e la Francia sono impegnate a realizzare il FerrMed costituito da associazioni imprenditoriali per la promozione del Grande Asse ferroviario per le merci Scandinavia-Reno-Rodano-Mediterraneo occidentale utilizzando i porti di Barcellona, Siviglia e Marsiglia. L'Egitto ha provveduto a raddoppiare il Canale di Suez che permette di far transitare enormi carichi e di permettere la traversata in 11 ore anziché 18. La Germania con la Merkel è preoccupata della possibile concorrenza italiana ai porti del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo e Anversa) e indica a Monti i 'compiti da fare a casa' e lui, senza batter ciglio, liquida il Ponte.

La Cina che era fortemente interessata al corridoio 1 (Berlino-Palermo) ed era disposta a finanziare la costruzione del Ponte e la costruzione dell'A/C e dell'A/V tra Salerno, Reggio e Palermo, viste le scelte del bocconiano Monti (autodefinitosi 'il più tedesco degli italiani') nei confronti del Ponte ha abbandonato l'idea di usare il Sud d'Italia come piattaforma logistica e si è 'comprata', per 3,3 miliardi, il porto del Pireo ad Atene e lo terranno per almeno 35 anni. Quel porto sarà

l'anello finale, per i cinesi, della 'nuova via della seta' attraverso la quale faranno entrare in Europa buona parte dei container riempiti dalla Cina o viceversa spediti verso l'Estremo Oriente.

E' chiaro che la Merkel ha teso a difendere lo status quo dei porti del Nord non rendendosi conto che la quantità di container che transitano nel Mediterraneo è enorme e si avvia a raddoppiare passando in pochi anni dagli attuali 5 milioni di teu al mese ad oltre 10 milioni. Quello che non è chiaro è l'atteggiamento dei governi italiani che si stanno facendo sfuggire di mano la gallina dalle uova d'oro (cecità, incapacità, sottomissione?) e quando si renderanno conto forse molti giochi saranno già stati fatti ed è difficile poterli modificare.

Si parla di difficoltà finanziarie ma si trovano i fondi per le regalie elettorali. Ma dette difficoltà sono un falso problema. L'Italia può avviare la ripresa dei lavori per il Ponte utilizzando la penale che la Salini-Impregilo dichiara di non volere se si riparte coi lavori. Immediatamente, con una legge cornice si riapre il mercato dei capitali e, col sistema del project financing, si intercettano i finanziatori privati. Infine va usata la proposta di Francesco Forte per finanziare le opere complementari a terra che erano state concordate con i relativi enti locali. Detto finanziamento dovrà essere a carico delle imprese costruttrici del Ponte e trasformate in credito d'imposta.

La ripresa della costruzione del Ponte non sarà, quindi, un aggravio per le disastrose casse dello Stato che al contrario riceverà dal Ponte un

consistente incremento del proprio PIL per i salari erogati, la diminuzione della disoccupazione e il rilancio di molti settori collaterali. Pietro Salini quantifica questo aumento degli incassi dello Stato in non meno di 10 miliardi. Senza parlare di quanto poi entrerà nelle Casse delle Ferrovie per il trasporto dei container che potranno servire per ricostruire buona parte della rete ferroviaria italiana senza ulteriori aumenti del deficit italiano.

IL CALIFFATO ALZA LA BANDIERA NERA A SAN GREGORIO

03.12.2015

di Francesco Gangemi

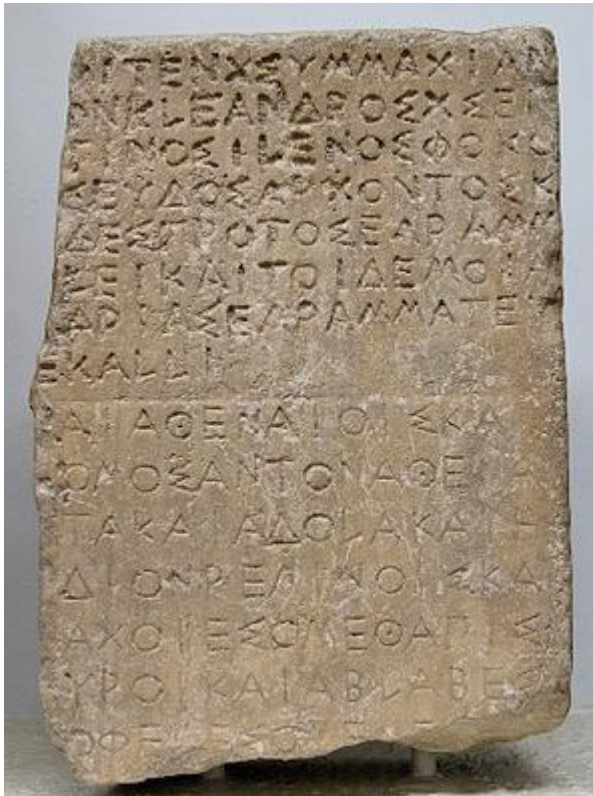


Reggio Calabria. Una banda di rumeni e/o albanesi o entrambe, si sono letteralmente impossessate della frazione San Gregorio. Infatti, s'introducono nelle abitazioni e portano via tutto ciò che è asportabile. La banda colpisce sia di giorno e sia di notte intervenendo dopo efficaci appostamenti dei padroni di casa per verificare quando si spostano per qualsivoglia motivo. La settimana scorsa, il branco in pieno giorno fa irruzione nell'abitazione di un militare dell'Esercito, munito di idonee attrezzature tant'è che riescono a strappare dal muro la cassaforte portandola via ovviamente con tutto il contenuto. Lo stesso giorno, a distanza di qualche ora, il califfato penetra al secondo piano di una villetta non curante della proprietaria che si trova in dolce attesa al piano terra. L'evento più scandaloso s'è registrato il 30 novembre dell'anno andante. Il bestiame s'è introdotto all'interno dell'ACEM, una fabbrica di porte fallita, per razzare quanto di possibile ci fosse. Accade che alcuni

ex dipendenti, nel tardo pomeriggio s'accorgono di movimenti sospetti e subito chiamano i Carabinieri. Che intervengono con ben quattro pattuglie e nonostante ancora il bestiame sia all'interno della fabbrica in disuso, non riescono nemmeno ad arrestare uno dei malviventi. Perché? Hanno paura di sparare per non essere sottoposti a giudizio per eccesso di legittima difesa oppure di essere ammazzati senza potersi difendere. Fatto sta che il bestiame è riuscito ad abbandonare la fabbrica e darsi alla fuga. La scena si svolge alla presenza di persone inferocite, intervenute in quel luogo dove si consumava la rapina. Sembra che ora i cittadini, giacché le forze dell'ordine probabilmente per mancanza di personale non possono presidiare quella zona, abbiano deciso di costituirsi in ronde per porre freno al branco. Fatto sta che l'attuale situazione ha creato un risentimento profondo verso lo Stato non in grado di tutelare i cittadini dal califfato e ancor più crea allarme sociale. Signor Questore e signor Comandante del Nucleo Provinciale dei Carabinieri, solamente Voi siete in grado d'allentare la morsa che sta infondendo sempre più paura nella gente di quella popolosa frazione. Grazie per quanto farete.

REGGIO – RHEGHION

03.12.2015



La documentazione archeologica del sito si presenta in veste assai frammentaria a causa della continuità di vita della città, cresciuta su se stessa dal VII sec a.C. fino ai giorni nostri. L'estensione della città antica corrisponde al centro della città contemporanea che si estendeva da nord a sud, tra le attuali piazze De Nava e Duomo. La città venne dotata sin dal V sec. a.C. di una cinta muraria, costruita in origine da uno zoccolo in pietra e alzato in mattoni crudi e sostituita, tra il IV e il III sec. a.C., da muri in opera isodoma in blocchi di calcare. Ampi tratti di queste mura sono ancora conservati sulle Colline degli Angeli e del Trabocchetto, e sul lungomare. Il tratto di mura ellenistiche che si trova al Trabocchetto risale al IV sec. a.C., ma

si possono individuare parti diverse probabilmente risalenti ad epoche differenti: una parte è costituita da fondazioni in pietra locale con marchi di cava, un'altra da mura con addossati mattoni crudi. Esiste un'apertura nelle mura che potrebbe far pensare ad una porta della città o ad un passaggio.



L'intero complesso sembra essere pertinente ad un fortino angolare con due torri. Sul Lungomare si conserva il tratto più esteso della cinta muraria costituita da un muro a "doppia cortina" formata da blocchi di calcare riempita con emplecton. La parte pubblica della città dovette svilupparsi nel settore nord occidentale, a mezza costa, in prossimità dell'area sacra in località Griso Labocchetta. Tra i materiali pertinenti a questo sacello è stata rinvenuta una metopa fittile di ottima fattura, con la raffigurazione di un choros di fanciulle in corsa, unico resto di un grande tempio tardo arcaico. Nelle vicinanze di quest'area, in via XXIV Maggio, è il c.d. Odeion, una struttura semicircolare in arenaria, databile al IV-III sec. a.C. il quale è stato anche interpretato come ekklesisterion. Meglio nota la struttura della città romana il cui monumento meglio conosciuto è un impianto termale sul Lungomare, esteso dall'attuale via del Plebiscito a Via Tommaso Gulli. Tale struttura termale era dotata di una palestra con un portico di cui si conservano numerose

colonne. Nella parte attualmente visibile si trovano tre piccoli ambienti riscaldati, il cui pavimento in lastre di terracotta poggia su *suspensurae*. Uno degli ambienti conserva una pavimentazione a mosaico con elementi geometrici in tessere di marmo bianche e nere. Recentissima la scoperta di nuovi ambienti, e di parte del tracciato stradale, negli scavi di Piazza Italia. Numerose le aree di necropoli note sia di periodo greco che romano, disposte a cingere il centro urbano in corrispondenza delle vie d'uscita. Tra queste sono oggi visibili due tombe ellenistiche a camera, una in via Tripepi, che conserva l'accesso in opera testacea, e un'altra ricomposta nei giardini del lungomare, ma proveniente dagli scavi per l'edificazione del Palazzo del Museo Archeologico Nazionale.



Come per altre apoikiai greche, anche per Rosarno, la città moderna, si è sviluppata da sempre sullo stesso sito, provocando una sovrapposizione di strutture che provocano serie difficoltà nelle indagini archeologiche finalizzate alla conoscenza dell'insediamento antico. Per Medma/Rosarno è l'archeologo trentino Paolo Orsi a dirimere la controversia nella localizzazione del sito antico, che vedeva opposte Rosarno e la vicina Nicotera. L'archeologo di Rovereto aveva seguito, con apprensione e disappunto, le indagini spregiudicate condotte prima dal Museo Civico di Reggio Calabria e poi dagli antiquari stranieri che si erano appropriati di importanti reperti rinvenuti sul Pian delle Vigne in località denominate Torre, S. Anna e Calderazzo, dando così vita ad un commercio indiscriminato di spettacolari reperti archeologici, spesso spacciati come provenienti da città greche della Sicilia. Orsi, al fine di chiarire l'origine della città, intraprese numerose campagne di scavo avvalorando le sue ipotesi sulla base di dati concreti e convincendo gli studiosi, una volta per tutte, che l'antica colonia di Medma andava localizzata a Rosarno, sul Pian

ROSARNO – MEDMA

delle Vigne. La città antica occupava un terrazzo naturale dove nel tempo sono stati documentati i resti dell'insediamento greco sviluppatosi tra la fine del V ed il IV sec. a.C., con strade larghe fino a 14 m che mettevano in comunicazione le aree pubbliche con quelle sacre e con le necropoli. Numerose le abitazioni dotate di pozzi, fornaci e ambienti con funzioni artigianali ad indicare una struttura con case e botteghe contigue. Spazi scoperti, forse dotati di tettoie, completavano gli ambienti residenziali e produttivi. Interessante notare che nel IV sec. a.C. la città presentava lotti edificati che si alternavano a zone libere da costruzioni destinate ad usi vari. Le evidenze archeologiche di maggiore interesse sono costituite dalle numerose aree sacre identificate nel corso del tempo e che hanno restituito i reperti più significativi e rappresentativi della città antica. Le prime scoperte furono effettuate da P. Orsi tra il 1912 ed il 1913 in località Calderazzo, dove si rinvenne un grande deposito di terrecotte votive, splendidi busti che rappresentavano figure femminili dai tratti somatici ben evidenziati e dalle eccezionali e variegata capigliature. La favissa votiva, dove erano stati depositati gli ex voto, aveva una forma ovoidale ed era stata praticata nel terreno senza alcun tipo di rivestimento alle pareti. Dal resoconto di Orsi è stato possibile apprendere che i materiali non erano stati occultati alla rinfusa, ma era stato seguito anche un preciso criterio per riporre i materiali in modo tale da non far subire a quest'ultimi danni ma, soprattutto, le deposizioni erano state accompagnate da varie offerte di cibo come testimoniano i resti di pasto rituale, lì rinvenuti. Gli studiosi

interpretano la realizzazione della stipe con l'esigenza di far posto a nuovi ex-voto anche se, un'ulteriore ipotesi di lavoro, legge in questa situazione una rinnovata sistemazione edilizia di alcune strutture all'interno dell'area sacra, avvenuta nella seconda metà del V sec. a.C. Le divinità femminili titolari del culto erano: Persefone, Afrodite e Atena. Molto intenso il legame con la madrepatria nel periodo arcaico, mutuato dalla cultura figurativa locale; tuttavia per presunte esigenze cultuali diverse, artisti ed artigiani riuscirono ad affrancarsi producendo manufatti originali e, spesso, insoliti. Nel 1914, le indagini di scavo condussero Orsi alla scoperta, in contrada S. Anna, di una seconda stipe votiva che venne definita dei "cavallucci", per i numerosi esemplari di quadrupede ivi recuperati, databili tra il VI ed il IV sec. a.C. La fossa, all'interno della quale erano custoditi gli ex-voto, era di forma rettangolare e misurava 25 m di lunghezza per una larghezza di 7 ed una profondità di m 2,80. L'attento studio dei materiali attestava il culto di Persefone, di Afrodite ed Atena Hippias, come appunto testimoniato dai numerosi esemplari di cavalli presenti nel deposito. Interessante la presenza, tra i reperti, della parte inferiore di una statua a grandezza naturale che potrebbe essere interpretata come il simulacro di una delle divinità del santuario. In anni più recenti si è aggiunta una terza area sacra, venuta alla luce presso il mattatoio comunale e caratterizzata dalla presenza di numerose statuette fittili che rappresentano figure di banchettanti in posizione semidistesa e riconducibili al culto del dio Dioniso nella sua accezione ctonia. La tipica argilla medmea, di colore rosso scuro e ricca

di inclusi, prova che questi prodotti sono stati fabbricati in loco. Per quanto riguarda le necropoli, in contrada Nolio, nella parte più bassa e pianeggiante della città, a sud di Pian delle Vigne, sono state portate alla luce sepolture relative alla colonia greca, databili tra il V e la metà del IV sec. a.C. In questa necropoli Orsi, tra l'altro, rinvenne particolari arule peculiari proprio della produzione medmea. Le arule, ovvero piccoli altari in terracotta, erano decorate a rilievo e venivano utilizzate in vari contesti: abitazioni, luoghi sacri e necropoli in quelle situazioni cioè dove non era necessario o non era possibile l'uso del grande altare che poteva trovarsi solo nei santuari. Queste di Medma si caratterizzano per le dimensioni e la complessità delle scene rappresentate. Alcune mostrano scene di zoomachie, altre splendide raffigurazioni che sembrano ispirarsi alle tragedie attiche, particolarmente conosciute alla fine del V sec. a.C. Singolare quella che rappresenta Tyro vendicata dai figli nel santuario di Hera, oppure Piritoo custodito nell'Ade, o ancora Perseo che si accorda con Cefeo prima di salvare Andromeda. Ma la coroplastica medmea, variegata per tipologia, spazia sia dal punto di vista iconografico che stilistico. In particolare vanno segnalati due reperti: un'antefissa che rappresenta forse la ninfa Medma ed una maschera votiva maschile dotata di corna taurine ed interpretata come il dio fluviale Medma. Le due terrecotte potrebbero essere datate tra la fine del V-inizi del IV sec. a.C. Tra i reperti di maggiore interesse, si segnala inoltre uno specchio in bronzo con manico configurato, con la rappresentazione di un satiro che accarezza un efebo

dormiente, recuperato in una sepoltura in contrada Grizzoso, al margine orientale di Pian delle Vigne, e databile alla prima metà del IV sec. a.C.

CASIGNANA – PALAZZI



Il monumentale insediamento si trova lungo la costa ionica calabrese, tra Bianco e Bovalino e copre una vasta area per complessivi 15 ettari. Il nucleo principale è costituito da una grande villa, posta in una zona molto interessante dal punto di vista insediativo in quanto, lungo la strada costiera Reggio-Locri, alla foce del Bonamico, si trova un canyon sottomarino che permetteva l'attracco anche a navi di grandi dimensioni. Le recenti indagini archeologiche hanno evidenziato come l'area sia stata frequentata anche in epoca greca ma la massima fioritura dell'insediamento si concentra tra il III ed il IV sec. d.C., con gli edifici più antichi che risalgono al I sec. d.C. Quanto oggi visibile riguarda l'ultima fase edilizia del complesso, databile tra il III ed il IV sec. d.C. La Villa si sviluppa intorno a ad un cortile centrale, da cui si originano i diversi settori. Nel settore posizionato ad W del cortile troviamo il

quartiere termale termale; a S abbiamo, invece, ambienti di servizio, a E, verso il mare, la zona residenziale e di rappresentanza. Una costruzione moderna insiste, invece, sul lato N per cui non siamo a conoscenza di quanto presente in questo settore. È poi stato individuato, a poca distanza dall'area di scavo, un presunto edificio di forma rettangolare orientato in maniera diversa rispetto al resto delle altre strutture emergenti. A nord, una strada antica fiancheggiava la villa. Dei tre principali nuclei noti, suddivisi in meridionale, centrale e settentrionale, il primo presenta sei ambienti di piccole dimensioni, con pavimentazioni a mosaico ed ampi resti di intonaco dipinto. Nel pavimento dell'ambiente denominato Q, nel riquadro centrale, è rappresentato il dio Bacco ubriaco. Il secondo nucleo è occupato da un maestoso ambiente a pianta cruciforme con abside e due piccoli ambienti quadrangolari. La grande sala cruciforme si sovrappone a strutture più antiche, è pavimentata a mosaico e presenta decorazioni parietali: i nella parte inferiore dei muri crustae marmoree e in quella superiore intonaci dipinti i cui frammenti sono stati rinvenuti sul pavimento. Uno spazio aperto (ambitus) separava questo settore da quello settentrionale dove è ubicata la sala detta delle Quattro Stagioni, che prende il nome dalla raffigurazione sul mosaico pavimentale. Si trattava probabilmente di una sala per banchetti (triclinium) con pareti decorate in rosso e in blu mentre il mosaico pavimentale raffigura le rappresentazioni allegoriche dei volti delle quattro stagioni. L'impianto termale occupava l'angolo sud occidentale della villa e, nel corso dei

tre secoli in cui fu attivo, subì vari rifacimenti che trasformarono gli ambienti cambiando spesso destinazione d'uso. Nelle terme erano compresi, probabilmente, ambienti con funzione non propriamente termale ma che avevano funzione, forse, di raccordo tra quelle che sono state definite terme occidentali e terme orientali. Le occidentali risalirebbero ad un periodo più recente, e sono decorate da pavimenti a mosaico con piccole tessere policrome, mentre quelle orientali si caratterizzano per i pavimenti con reimpiego di lastre marmoree e mosaici realizzati con grandi tessere, eredità delle fasi precedenti. A NW del complesso termale, le indagini archeologiche hanno rilevato un'area libera da costruzioni che risultava pavimentata da una gettata di ghiaia. La posizione e la presenza di una fontana monumentale fanno pensare ad un giardino. La fontana è costituita da una vasca rettangolare con abside sul fondo e si sovrappone a strutture precedenti, parzialmente visibili, la cui lettura al momento non è agevole. Alle spalle della fontana sono state documentate cinque cisterne rettangolari tre delle quali completamente scavate. Sul lato meridionale del grande cortile sono presenti una serie di ambienti che possono essere considerati come ambienti di servizio. In particolare è stato possibile riconoscere delle latrine. L'ambiente 58 ha un canale di scarico in laterizi ben conservato, a forma di L, sul quale doveva essere posizionato il bancone con i sedili forati. Interessante la latrina 40, dalla pianta circolare con pavimentazione in lastre marmoree poste al centro, nel cui muro perimetrale sono ancora ben visibili i setti aggettanti destinati a

sostenere il bancone con il piano forato. Pertinenti a questo grande insediamento, sono infine due aree di necropoli rinvenute una a NE della villa nei pressi della spiaggia, l'altra a S, tra la SS 106 e la ferrovia. Si tratta, in entrambi i casi, di sepolture molto semplici, il più delle volte prive di corredo, e realizzate con ordinari muretti di laterizi legati da malta. E' però da segnalare la sepoltura numero 75, definita dagli archeologi una sepoltura di rango. La particolarità è data dal fatto che nella parte superiore della sepoltura era stato inserito un tubulo che consentiva di offrire al defunto libagioni, non solo nell'immediatezza della sua scomparsa ma anche in periodi successivi. Il rito era del tipo ad incinerazione e tra il corredo e le ossa combuste, è stato recuperato un vaso in vetro di colore viola dal corpo globulare e dal lungo collo. L'area della villa non fu mai abbandonata completamente come dimostrano le tracce di frequentazione rinvenute nei diversi spazi dell'insediamento; focolari posti direttamente sui mosaici dimostrano che gli ambienti ormai in disuso continuavano ad essere frequentati. Numerose anche le sepolture tardo antiche, che invasero gli ambienti in disuso, tra le quali si segnala la cosiddetta tomba di Rufino il cui nome, di chiara origine bizantina, è stato trovato inciso su uno dei laterizi della copertura. All'interno della sepoltura, in un momento successivo, venne inserito un nuovo defunto.



Ad oggi mancano tracce del passaggio dei locresi sul promontorio Zefirio (odierno Bruzzano) dove, secondo la tradizione, si stanziarono inizialmente i primi coloni. L'impianto urbano vero e proprio è stato infatti individuato più a nord nella pianura, e si articolava in tre assi principali, con due plateai orientate nord/sud, ed una ortogonale est/ovest. La città occupava un'area di circa 230 ettari ed era circondata da un circuito murario di circa 7,5 km, in parte ipotizzato in parte scavato. Le mura, databili all'inizio del III sec. a.C., erano costituite da alzata in pietra o in mattoni crudi e in alcuni tratti è stato messo in luce anche parte del circuito arcaico datato alla metà del VI sec. a.C. All'età arcaica, circa al 600 a.C., vanno fatti risalire anche parte dei resti della prima fase edilizia, della stoà a forma di U messa in luce dagli scavi in località Centocamere, dove si trovano i quartieri di abitato meglio conosciuti e più intensamente scavati.

La stoà ad U è uno dei monumenti di maggiore interesse della città, datato nella sua fase finale al IV secolo a.C. Composto da una serie di stanzette aperte su un portico disposto su tre lati, è stato interpretato come insieme di sale da banchetto utilizzate nel corso delle pratiche rituali afferenti al culto di Afrodite. L'abitato, che si sviluppa a nord e a sud della plateia est/ovest, presenta isolati di forme e dimensioni diverse. Si notano ad esempio gruppi di semplici abitazioni con grande abbondanza di fornaci, in argilla cruda, per la produzione di ceramica e laterizi. Prima della fine del III sec. a.C. il quartiere fu abbandonato a seguito del restringimento della città dopo la fine della guerra annibalica. All'esterno della città, verso est lungo il muro di cinta, si trova la cd. Casa dei leoni, abitazione di IV sec. a.C. costruita sui resti di un sacello dedicato ad Afrodite e utilizzata probabilmente per il medesimo culto. Prende tale nome per il riutilizzo in fondazione di una sima a teste leonine della seconda metà del V sec. a.C. Più a nord si accede agli scavi attraverso la porta situata in località Parapezza. Prima dell'ingresso alla città si trova il santuario periurbano dedicato al culto di Demetra, databile nell'ultima fase di vita tra il IV e il III sec. a.C., ma che in età arcaica copriva una superficie maggiore. La Dea era qui venerata come Thesmophoros, protettrice del matrimonio e dei riti di passaggio. Continuando il percorso si trovano altri tratti delle mura e della torre ellittica di ingresso alla città. Immediatamente all'interno si trovano i resti del santuario di Marasà, con il tempio ionico e l'altare del V sec. a.C. Dalle strutture superstiti si è potuta ricostruire la planimetria del tempio che doveva essere a pianta

rettangolare con sei colonne sui lati corti e ventiquattro su quelli lunghi. Il tempio presentava, inoltre, pronao, naòs e opistodomo. Tra pronao e naòs vi erano due torri scalari per accedere al sottotetto. La pietra per la costruzione del tempio non sembra locale, forse fu importata via mare da cave siciliane. Molto probabilmente, insieme alla pietra furono importate anche le maestranze in grado di trattarla e gli architetti che portarono con loro anche quel gusto ionico che localmente mancava. Recentemente è stata formulata l'ipotesi che ad ornare il pozzo del tempio fosse il famoso "Trono Ludovisi" del Museo Nazionale Romano, uno dei massimi capolavori di tutta l'arte magno greca. Sempre al tempio appartiene il noto gruppo scultoreo dei Dioscuri, relativo a uno dei frontoni. A nord, in località Marafioti, restano evidenti tracce del teatro. La struttura era poggiata al pendio naturale della collina con i gradini ricavati dal taglio della pietra tenera affiorante. In esso vi si riconosce l'impianto greco originario databile alla fine del IV sec. a.C. e i successivi rifacimenti di età romana che lo trasformarono in anfiteatro con l'erezione del parapetto sull'orchestra. Al di sopra della collina del teatro si trovano i resti del Santuario di Zeus di Casa Marafioti. Nel suo impianto originario il tempio è datato al VI sec. a.C. mentre l'acroterio fittile con dioscuro e gli altri elementi architettonici ivi recuperati, si datano al rifacimento di fine V sec. a.C. Pochi metri a valle del tempio è stata ritrovata la celebre teca del Santuario di Zeus, entro la quale sono state recuperate 39 tavolette di bronzo che costituivano l'archivio del Santuario stesso, databili tra il IV e il III sec. a.C. Ancora più a nord, in località Caruso,

fuori dal circuito murario è stato identificato e scavato un Santuario perturbano dedicato al culto delle ninfe, realizzato all'interno di una grotta naturale oggi crollata. Ancora più a nord, nel Vallone dell'Abbadessa oltre la porta urbana, è il Santuario di Persefone, sul colle Mannella. Edificato su di una terrazza trapezoidale presenta una lunga frequentazione che va dal VII al III sec. a.C. e che Diodoro Siculo definisce il più importante Santuario d'Italia (XXVII, 4. 3). Esso consiste in un piccolo sacello, a forma di edicola che cinge un pozzo quadrato, foderato di blocchi, riempito da migliaia di oggetti votivi tra cui i famosi pinakes, quadretti in terracotta che rappresentano a rilievo le scene del culto della Dea. Importanti infine anche le necropoli locresi, distribuite in età greca ai margini dell'area urbana e al di fuori del perimetro della cinta muraria, nelle contrade Lucifero, Parapezza e Monaci. Durante il periodo romano, invece, alcune tombe si trovano all'interno delle mura, in settori non più abitati. La necropoli meglio conosciuta è senza dubbio quella di contrada Lucifero, posta a 500 m a NE della città antica, oltre l'omonimo torrente. Qui P. Orsi vi condusse campagne di scavo tra il 1910 e il 1915, individuando circa 1700 tombe, prevalentemente a inumazione (a fossa, a cassa di tegole e alla cappuccina) con una limitata percentuale di incinerazioni. I materiali che costituivano i corredi coprono un arco cronologico che va dal VII al II sec. a.C. e, tra questi, rivestono particolare importanza gli specchi costituiti da un disco di bronzo lucidato sorretto da manici di fogge eterogenee, tra le quali le figure umane.

GIOIOSA IONICA – NANIGGIU



Il complesso archeologico noto con il nome di Naniglio è localizzato in contrada Annunziata nel comune di Gioiosa Ionica. Si tratta di una villa romana di età imperiale ubicata sul declivio nord orientale della valle del fiume Torbido. La posizione del complesso risulta essere pertanto molto felice in quanto a breve distanza dal mare ed in una parte del costone al riparo da eventuali esondazioni del fiume. Probabilmente si trattava di un praedium di grandi dimensioni come ne esistevano nel resto del Bruzio legati alla proprietà terriera. La grande cisterna ipogeica a tre navate con volte a crociera, costituisce quello che dovrebbe essere il cuore del vasto insediamento di cui il cosiddetto Naniglio fa parte integrante. All'interno presenta una lunghezza di m. 17,47 ed una larghezza di 10,27. Otto pilastri

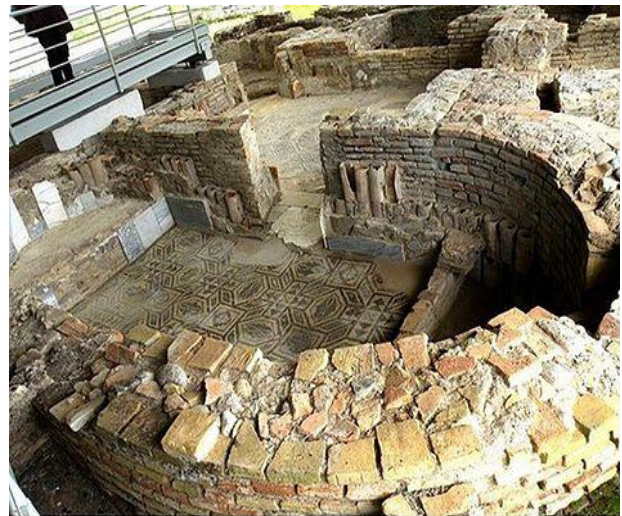
dalla forma quadrangolare ed organizzati in due file, sorreggono un bellissimo sistema di volte a crociera. Nella parte centrale del grande ambiente è collocato un pozzo per la decantazione delle acque. La sala principale si trova al di sotto della strada statale 281 che collega Gioiosa con il paese di Mammola. Spettacolare la scala costruita in laterizi, formata da 24 gradini, dalla forma elicoidale che si sviluppa intorno ad un pilastro circolare in una torre cilindrica che doveva condurre ad un terrazzo posto in alto. Presumibilmente la torre dove si sviluppava la scala era sormontata da una cupola. La costruzione è spettacolare e risulta interessante notare come nel corso dei secoli, nonostante le manomissioni, le strutture si siano mantenute integre, mostrando l'ingegno dei progettisti e la perizia dei costruttori. La costruzione viene datata dagli studiosi tra il II ed il III sec. d.C. ed è stata interpretata come una grande cisterna per l'approvvigionamento idrico all'epoca di costruzione, per essere utilizzata poi come ninfeo in un secondo tempo. Il ninfeo era un ambiente dove si poteva godere del fresco nei periodi più caldi; la tesi è avvalorata dalla presenza della scala in primis ma anche dai vani accessori in uno dei quali si trova una bella edicola in cotto. Nell'area Nord orientale del Naniglio, sono venuti alla luce tre ambienti contigui decorati da altrettanti pavimenti musivi. Di questi, due si presentano completi mentre un terzo, in seguito al crollo di alcune strutture, è stato danneggiato. La posizione dei frammenti che provenivano dall'area soprastante hanno dimostrato che è stato un evento di origine naturale, molto violento, a causare la distruzione del

mosaico. Nella stessa area del complesso sono venuti alla luce frammenti riconducibili ad una pavimentazione in opus spicatum. Della villa sono stati individuati tre ambienti, nominati con le lettere A-B-C che presentano pavimenti mosaicati. Il pavimento dell'ambiente A è venuto alla luce nell'ottobre del 1981 ed è costituito da due parti distinte e separate: la prima a cassettoni in bianco e nero, ed una seconda con un singolarissimo rosone prospettico anch'esso in bianco e nero ma con al centro bellissime tessere colorate. Il rosone dall'occhio policromo, iscritto in un quadro con girali vegetali agli angoli, trova il suo naturale antenato in quelli di epoca ellenistica. Il tappeto musivo si compone di una fascia di raccordo di tessellatum bianco ad ordito orizzontale seguita da un bordo esterno di due fasce nere di quattro file di tessere ciascuna divise da uno spazio bianco di sei file di tessere. Lo schema del mosaico è condizionato dai due tipi di decorazione che servono probabilmente a scandire gli spazi di diversa destinazione: si è pensato infatti di essere in presenza di un cubiculum dove i cassettoni indicavano la zona occupata dal letto, ed il rosone, invece, un'area libera. Il rosone si trova spesso in pavimenti musivi di I sec. d.C., come ad esempio a Pompei nella casa degli Amorini Dorati e a Ercolano nella villa dei Pisoni. Lo spazio vuoto tra il rosone ed il rettangolo che lo contiene, è riempito da motivi vegetali ripresi da quelli di epoca ellenistica. Il rosone della villa di Gioiosa, pur rientrando nella categoria dei clipei geometrici, si differenzia dagli altri per la presenza dei triangoli che forano corone circolari. Infine, c'è da dire che l'occhio del rosone costituisce quasi un

unicum in quanto, per la sua realizzazione, sono state usate tessere in pasta vitrea dai colori brillanti: una pratica considerata piuttosto rara per un mosaico a terra, più usuale per quelli parietali. Il mosaico relativo all'ambiente B è in opus tessellatum, di forma rettangolare e copre interamente la superficie del vano. Quest'ultimo conserva le pareti in alzata per un'altezza di 50 cm circa e risulta decorato da intonaco nero. Il mosaico misura complessivamente m 6,60 X 3,50. Le tessere, in bianco e nero, sono in calcare e basalto. La decorazione vera e propria è costituita da rosette a sei petali, da un quadrato curvilineo, stella a quattro punte, coppia di losanghe, coppia di pelte, svastica, scacchiera e triangoli. Tutti i motivi decorativi trovano confronto con altri mosaici rinvenuti a Pompei, ad Oplontis, ad Ostia ma anche a Cartagine. Lo smottamento del ciglio della scarpata, ha compromesso invece la conservazione del pavimento musivo del vano C, dove erano state impiegate, anche in questo caso, tessere bianche e nere rispettivamente in calcare e basalto. Si tratta di un tessellatum bianco ad ordito orizzontale sia all'interno che all'esterno. Sulla base degli studi effettuati dagli archeologi è stato constatato che doveva trattarsi di un ambiente molto grande poiché la fascia di raccordo presenta una larghezza proporzionale alle dimensioni del tappeto musivo. Gli archeologi, sulla base degli scavi, hanno ipotizzato inoltre che i tre ambienti mosaicati appena descritti fossero in comunicazione tra di loro tramite due aperture poste sui lati meridionali di ogni ambiente. I mosaici che abbellivano gli ambienti A e B presumibilmente sono inquadrabili

nell'ultima fase di vita dell'edificio che gli studiosi collocano tra il II ed il III sec. d.C.

MARINA DI GIOIOSA IONICA – TEATRO



Lungo la costa ionica calabrese, sulla sinistra del Torrente Torbido, sorge la cittadina di Marina di Gioiosa Ionica, fino al 1948 frazione di Gioiosa Ionica posta qualche km più all'interno. I numerosi rinvenimenti archeologici nel territorio si giustificano in quanto questo viene a trovarsi in un contesto che oggi potremmo definire di frontiera o cuscinetto, ricadente tra due importanti centri di epoca greca: la potente Locri e Kaulonia, colonia di origine achea pare fondata proprio dai Crotonesi sul confine, appunto, tra le due superpotenze di Locri e Kroton. Siamo a conoscenza infatti, attraverso le fonti antiche, di uno scontro molto famoso che vide contrapporsi Locri a Crotone. Pare che la battaglia si svolse lungo le rive del fiume Sagra da identificare, forse, con il Turbulo-Torbido, un po' prima del 550 a.C. e alla quale parteciparono gli alleati Reggini che, insieme ai Locresi,

ebbero ragione dei nemici Crotoniati. Le testimonianze archeologiche più consistenti risalgono al periodo romano e testimoniano l'esistenza di un centro antico di cui si ignora, al momento, il nome. Forse potrebbe essere identificato con Subsicivo, località citata dagli Itineraria di età romana. I resti più imponenti, circondati da un'area ormai completamente urbanizzata, sono costituiti da un teatro di piccole dimensioni e da un impianto termale oggi interrato, collocato proprio nei pressi del teatro. Lo scavo di questo presunto edificio termale venne effettuato nel 1926 da Silvio Ferri. Fonti non più verificabili riferiscono, inoltre, di un'area di necropoli rinvenuta sempre nell'area intorno al piccolo edificio teatrale a circa cento metri di distanza. La presenza dei resti archeologici nel piccolo centro cittadino è molto discussa in quanto questa struttura privata che poteva ospitare circa 1000 spettatori è stata inizialmente considerata come pertinente ad un grande insediamento in villa che troverebbe confronto con le villae di proprietà imperiale come ad esempio quella di Pianosa, quella di Posillipo, quella di Domiziano a Castelgandolfo, ed infine la famosissima Villa Adriana a Tivoli. Allo stato attuale possiamo affermare che costituisce un unicum nei Bruttii. Infatti, non sono stati documentati nella regione calabrese edifici analoghi sia nelle dimensioni che nella collocazione. Studi recenti hanno fatto però ipotizzare che qui doveva esistere un importante nucleo abitato del quale il piccolo teatro faceva parte integrante. Il ritrovamento poi di una statua femminile panneggiata acefala di epoca giulio-claudia e di una testa sempre di quell'epoca che si trovano

oggi presso collezioni private, inducono ad ipotizzare un centro piuttosto florido. La scoperta casuale ed il relativo scavo avvenne nel 1882 anche se fu completato nel 1925. Nel 1926, Silvio Ferri ne pubblicò i risultati in Notizie degli Scavi proponendone, anche se con prudenza, una datazione al I sec. a.C. Pur non essendo stato studiato in maniera esaustiva, il monumento costituisce un singolare esempio di edificio per spettacoli. Mancando il pendio naturale per la costruzione dell'edificio, fu costruito un aggere artificiale (terrapieno), su cui venne addossata la cavea composta da cinque cunei e quattro scalette. Le scarse risorse economiche consentirono la realizzazione di una serie di muri concentrici su cui poggiare le sedute. Il muro del pulpitem che sosteneva il palcoscenico è articolato da nicchie rettangolari e semicircolari alternate con a fianco due scalette a vista. Il diametro maggiore è di m 47,40 quello minore di m 14,20. Due dovrebbero essere le fasi costruttive: la prima inquadrabile alla seconda metà del I sec. a.C., anche se allo stato attuale appare piuttosto antica come datazione, la seconda, invece, ad età imperiale, fino almeno al IV sec. d.C. Tra il II ed il III secolo dell'impero viene avviata e consolidata la formazione di quei complessi monumentali e residenziali molto estesi proprio in ragione della nuova situazione economico-sociale che vede la genesi dei grandi latifondi dei potentiores tardo antichi. Quindi, in conclusione, è possibile ipotizzare nel sito oggi occupato dalla cittadina di Marina di Gioiosa Ionica, in epoca romano-imperiale, un centro abitato non particolarmente esteso ma

perfettamente in grado di esercitare scambi e servizi.

MONASTERACE CAULONIA



Oltre al nucleo primitivo intorno alla Collina del Faro, Orsi distingueva tre quartieri sviluppatisi successivamente: a nord della collina, a sud e a nord-ovest. I tratti indagati al centro del pianoro a Nord sembrano riferirsi a nuclei distinti. L'agorà potrebbe essere collocata in prossimità della linea di costa e del tempio dorico. Si conservano ampi tratti delle fortificazioni, messe in luce dallo stesso Orsi all'inizio del secolo scorso. Il sito, fortunatamente non urbanizzato, oggi presenta grandissime potenzialità per la ricerca archeologica. Impianto urbano Come le altre colonie della Magna Grecia, anche Kaulonia doveva essere

organizzata, già in età arcaica, secondo un preciso impianto urbanistico, del quale, però, al momento, è solo noto l'orientamento diverso rispetto a quello dell'assetto della città in età ellenistica. In quest'ultimo periodo, a seguito della distruzione della città operata nel 389 a.C. dal tiranno di Siracusa Dionisio lo spazio urbano fu riorganizzato. Risultavano così determinati degli isolati rettangolari stretti e particolarmente allungati in senso Est-Ovest, a loro volta divisi in sei lotti di 17,50 m da ambitus, strettissime intercapedini (corrispondenti ai 0,50 m) che garantivano il defludio delle acque di sgrondo dai tetti. Ogni lotto era poi suddiviso in due case, che risultavano di forma quadrangolare (17 x 17,50 m). Del reticolo viario si sono individuati una serie di stenopoi monte-mare di larghezza variabile da 4,10 a 4,55 m e due plateiai parallele alla linea di costa di 14 e 8 m. Le case di Kaulonia avevano delle dimensioni standard; la casa del Drago, così chiamata dalla raffigurazione di un drago presente sul pavimento musivo policromo, è stata datata alla seconda metà del III sec. a.C. La casa, delimitata da un lato da una plateia di 14 m e aperta a nord verso uno stenopos di 4 m circa, è del tipo a cortile centrale porticato, intorno al quale si apre una serie di vani. La casa occupa un intero isolato (17x35 m), che generalmente è destinato a due abitazioni. Località San Marco In località San Marco, nell'area della chiesa impiantata tra la fine del V e l'inizio del VI sec. d.C., uno scavo ha messo in luce un grande edificio quadrangolare con mosaico di età tardo-imperiale, distrutto tra la fine del IV e l'inizio del V d.C. In prossimità della strada statale 106 è stata

individuata anche una piccola necropoli di questo periodo. Sulla base dei dati nell'edificio romano si è riconosciuta la statio di Stilida menzionata nell'Itinerarium Antonini Augusti Maritimum. Tempio dorico di Punta Stilo Del tempio, scavato da Orsi nel 1912-13, si conservano l'assise di fondazione, in arenaria tenera o in conglomerato, e numerosi frammenti dell'alzato in calcare fine; le tegole invece erano di marmo di Paro. La platea di fondazione, messa in opera con blocchi disposti di testa e di taglio, misura m 41,20x18,20 e ingloba blocchi in arenaria riferibili a una struttura di età arcaica. La cella ha il pronao con due colonne tra le ante. Ai lati della cella si trovano tracce di scale, abbastanza comuni nei templi greci d'Occidente. Il tempio aveva 6 colonne sulla fronte e 13 o 14 sui lati lunghi; ad est è il grande altare, di oltre 16 m di lunghezza che ha restituito numerose offerte di armi; sempre sul lato orientale si vedono i resti di altri edifici. Il tempio è databile alla prima metà del V sec. a.C. ed è orientato come parte dell'impianto più antico individuato nella parte centrale del pianoro. Sul lato nord era la 'grande scalea' (52,20 m), un'area connessa con le attività celebrative e i riti del santuario, che deve aver funzionato almeno dal V sec. a.C. Ai piedi della gradinata è stata rinvenuta una vasca quadrangolare rivestita di tegole al cui interno sono stati trovati ossa di animali ed un'anfora con il fondo forato. Nel corso degli scavi più recenti sono stati recuperati elementi decorativi in terracotta, elementi architettonici e frammenti di sculture di marmo. Nella parte meridionale del tempio è stata rintracciata la porta d'accesso al santuario. Il materiale del santuario testimonia una

frequentazione sin dal momento della fondazione della città (fine VIII-inizio VII a.C.). Alla fine del IV sec. a.C. il santuario venne abbandonato; con la risistemazione urbanistica di Dionigi II l'area perse la sua funzione sacra e occupata da strutture con funzioni differenti. Colle della Passoliera Nel 1916, sulla collina di Terzinala, 800 m a Sud Ovest delle mura di cinta che delimitavano l'area urbana di Kaulonia, presso l'edificio rurale della Passoliera, Paolo Orsi individuò un santuario. Egli rinvenne, infatti, una fossa di scarico di m 6 x 7 profonda 2 m, ove in antico erano stati interrati un gran numero di terrecotte architettoniche e frammenti lapidei, pertinenti agli edifici sacri che dovevano ergersi in zona. Di tali edifici non fu scoperto che una struttura in lastroni di arenaria conservata per due metri di lunghezza e due assise di altezza, probabilmente perché le murature erano state radicalmente smontate per recuperare materiale da costruzione. E' possibile che questa opera di demolizione, con conseguente occultamento del complesso decorativo, fosse avvenuta in connessione con l'attacco da parte del tiranno di Siracusa Dionisio I nel 389 a.C., conclusosi con una distruzione della città di Kaulonia. Agli inizi del secolo scorso vennero alla luce una serie di terrecotte dipinte della fine del VI sec. a.C. e altre con decorazione a rilievo databili al 470/450 a.C. Nello stesso sito fu anche rinvenuta ceramica greca tardo-geometrica. Rinvenimenti subacquei Nel corso degli anni ottanta, le ricerche subacquee, svoltesi parallelamente a quelle eseguite a terra, hanno messo in evidenza, nel tratto di costa compreso tra la fiumara Assi a Nord e il tempio dorico a Sud,

un complesso di materiali archeologici. Si tratta di parti del fusto e delle basi di colonne ioniche scanalate, di blocchi squadrati di varie dimensioni, di blocchi grezzi di cava, di bitte di ormeggio. Per motivi di conservazione alcuni materiali sono stati recuperati. La cronologia delle colonne è stata fissata agli anni compresi tra il 480 ed il 470 a. C., per il confronto puntuale, sia per la tecnica costruttiva che per i motivi decorativi con i resti del tempio ionico rinvenuto da P. Orsi in contrada Marasà a Locri.

PALMI – TAUREANA



Nonostante il sito, grazie ad uno studioso del luogo, Antonio De Salvo, fosse noto fin dalla seconda metà del 1800, gli scavi sistematici sul pianoro di Tauriana hanno avuto inizio nel 1995 con una serie di indagini programmate a cura della Soprintendenza archeologica calabrese. Sporadici rinvenimenti avvenuti nel tempo e frutto di azione di tutela e controllo del territorio, hanno consentito di individuare, su questo ampio pianoro prospiciente il mare, in posizione sopraelevata, una intensa frequentazione umana. L'area, dominata dalla cosiddetta Torre di Pietrenere ancora ben conservata, era stata in passato oggetto di brevi

surveys che hanno comunque consentito di delineare un quadro seppur sommario, tuttavia piuttosto interessante, dell'occupazione umana. Le tracce di insediamenti più antichi risalgono all'età del Bronzo Medio. Infatti, strutture murarie rinvenute nel corso di scavi sia negli anni '70 del secolo scorso che in tempi più recenti, hanno evidenziato per la prima volta in maniera scientifica, l'importanza strategica del luogo, fin dai tempi più remoti con confronti per la tipologia delle capanne rinvenute, proprio simili a quelle di Lipari. Così come per la presenza di ossidiana dalle Eolie, presente nei siti della zona. Posta proprio di fronte la Sicilia ma soprattutto l'arcipelago delle Eolie, isole che hanno rivestito un ruolo di rilievo negli scambi e commerci di ogni epoca, la spianata, successivamente all'occupazione dell'età del Bronzo Medio, sarà abbandonata. Prima di una nuova frequentazione dell'area trascorreranno diversi secoli. Infatti, le ricerche più recenti, hanno messo in evidenza resti di un abitato che si è sviluppato sul promontorio, solo a partire dalla seconda metà del IV fino al III sec. a.C. L'insediamento, pertinente alla popolazione italica dei Tauriani, presenta due fasi costruttive caratterizzate da murature diverse tra di loro che, appunto sulla base delle differenze costruttive, gli archeologi attribuiscono a momenti diversi ma nell'ambito di una stessa frequentazione. L'abitato Brettio occupa il settore centrale del pianoro; sono documentati anche assi stradali con andamento NS dell'ampiezza di 5 m, nell'area W. Questo è il risultato scientifico di recentissime indagini archeologiche, che fanno parte di un progetto di ricerca più ampio portato

avanti dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria ed alcune Università, al fine di recuperare più informazioni possibili per una interpretazione di questo particolare territorio nell'antichità. Infatti gli storici riconoscono in questa area della Calabria sud-occidentale un interessante distretto territoriale ricco dal punto di vista economico e strategico per quanto attiene sia ai collegamenti e percorsi verso le aree interne che verso il mare. Quanto rinvenuto sul sito di Taureana, acquista molto interesse proprio per la comprensione dell'area che ricade in una parte del territorio calabrese posto alla base del grande rilievo dell'Aspromonte e nello stesso tempo prospiciente un tratto di mare determinante nelle dinamiche insediative tra IV-III sec. a.C. Le strutture pertinenti alla popolazione dei Taureani, sono costituite da resti di abitazioni con tutti i connessi costituiti da pavimentazioni, canalette per convogliare le acque e che trovano confronti con le coeve abitazioni di Caulonia, Locri e la vicina Castellace. Una di queste canalette, costruita con grossi mattoni, presenta il bollo conosciuto sia in cartiglio circolare che rettangolare, TAYRIANOYM. TAYRIANOYM costituisce l'etnico del populus dei Tauriani e, similmente a Mella, i bolli sono impressi sulle condutture pubbliche. Quello che appare di grande interesse è l'adozione sistematica di programmi costruttivi di grande respiro ma soprattutto inseriti in un sistema di pianificazione più generale. In un periodo successivo, tra II e I sec. a.C., una vasta area del pianoro viene occupata in epoca romana, cambiando completamente destinazione d'uso di alcuni settori dell'insediamento di IV-III

sec. a.C. Sulle creste delle strutture abitative dell'insediamento Brettio viene realizzata infatti un'importante area sacra, costituita da edificio su podio che gli studiosi hanno definito tipologicamente affine a quello etrusco-italico. Molto interessante la sua posizione, dato che il monumento era posto in un punto del pianoro facilmente individuabile dal mare, si stagliava nettamente e soprattutto era visibile a quanti si trovavano a transitare nel tratto di mare sottostante. Dal punto di vista costruttivo, il podio aveva forma quadrangolare, si sviluppava per una lunghezza di 21 m e per una larghezza di 8 m, ed era realizzato in opus coementicium mentre l'elevato era parzialmente rivestito di mattoni. Su alcuni frammenti si intravede il bollo NUMITORI, conosciuto e documentato come proveniente da rinvenimenti fortuiti anche negli anni precedenti la ricerca. Piuttosto articolata la conformazione del monumento al quale si accedeva tramite una presunta scalinata purtroppo non conservata; sui tre lati era presente una struttura porticata, tipica delle costruzioni di questo periodo, anche se non si conosce la divinità alla quale era stata dedicato il tempio. Scavi recenti, hanno messo in luce sul margine N del pianoro parte della cinta muraria, in blocchi calcarei isodomi, databile al I sec. a.C. Nella parte orientale del pianoro è stato inoltre messo in luce il tratto di una strada basolata che probabilmente si connetteva alla via Popilia e sulla quale si affacciavano diversi ambienti di incerta funzione. Contemporaneo alla strada era infine un grande edificio per spettacoli, scoperto recentemente immediatamente a ovest del basolato. Anche se lo scavo non è stato

ultimato, si può affermare che l'edificio era costituito da una cavea impostata su un asse N-S lungo circa 60 m sul pendio esistente tra la strada basolata e l'area sacra. Lo spazio curvilineo attorno a cui si sviluppa la cavea corrisponde ad un'area inferiore al semicerchio ed è delimitata da una linea continua di blocchi di calcare su cui si realizza un alto muro di laterizi che definisce il podio e configura lo spazio delimitato come arena, il cui piano era rivestito da lastre di laterizi. Imparate, onorevoli ad apprezzare la Calabria, in caso contrario andate a farvi fottere.

ANAS: dalla SS 106 al PARADISO

09.12.2015

di Il cavallo di Zorro



siamo nel mese di novembre e dalla parte Nord arrivano tre persone che prelevano Miss Rolex su un'autovettura con direzione SUD. Tutti pensano al male, che sfacciati! Perché non la vedono rientrare. Il giorno dopo, ROLEX si presenta, come al solito, sul posto di lavoro. E' tutto a posto. Ieri, giornata campale. Si lavora fino a tardi. Con i collaudatori. Sarà vero? Boh !

Effettivamente, l'incontro è avvenuto nelle sale de il "PARADISO", non sulla SS106.

Di là di ogni pensiero da rivolgere al povero LAGROTTERIA, oramai ex, gradiremmo sapere: chi ha pagato?

Continua dagli anni precedenti. Accade proprio nel Novembre di quest'anno. Per capire bisogna andare un po' indietro. L'ingegner Angelo Iofrida, segnala al Compartimento la volontà di rescindere il contratto con l'impresa che ad oggi non ha ultimato i lavori di messa in sicurezza della SS 106, nel tratto Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo. Per tutta risposta, l'ingegner Iofrida è rimosso dall'incarico di direttore dei lavori e al suo posto non si trova di meglio che piazzare l'ingegnere Antonella PIRROTTA, alias Miss Rolex e seguenti. Cosicché l'impresa è completamente tutelata nel portare avanti i lavori come meglio crede. Non ci soffermiamo oltre ai numerosi articoli di censura pubblicati negli anni precedenti. Siamo o saremmo quasi alla fine e, quindi, i lavori vanno collaudati. Come prima accennato,

La Dama Nera come il carbone

09.12.2015
di Zorro



2/Continua. L'incontro tra i tangentieri dell'ANAS di Via Mozambano e i fratelli SILVAGNI, e l'astuto geometra FERRANTE, Nino per gli amici, si osserva che uno dei due germani (Giuseppe), parla poco. Su questa vicenda ritorneremo più avanti.

E' il 12 maggio 2015. Il geometra PARLATO incappa in un posto di blocco di militari appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza. I quali trovano una mazzetta di euro 25.000,00, già suddivisa per la spartizione con gli altri ladri, e un curriculum di tale ingegner SCOZZAFAVA. Durante i controlli, il PARLATO si mette ripetutamente in contatto con la moglie, Elisabetta MOTTA.

Ore 14,12: "MOTTA: dove sei GIOVANNI, io sono qui e ho la tua macchina con... con l'altra macchina parcheggiata... PARLATO: e lo so... MOTTA: spiegami che... PARLATO: che stanno facendo un controllo, un avvocato mi ha dato una busta e hanno, e... e... e... hanno e hanno trovato dei soldi dentro con un

curriculum però dice che stanno facendo un controllo... io... mi hanno... mi ha dato questa busta... questo avvocato e niente... ha detto poi ti... e... e... e... poi ti chiamo, vabbé dai... fammi... MOTTA: GIOVANNI... PARLATO: fammi... e si vabbé voi tornate, voi tornate a casa, dai che adesso, adesso chiamo questo avvocato e glielo chiedo... che cosa ne so io BETTY, io stavo andando a prendere i ragazzi a scuola ... MOTTA: mamma mia GIOVANNI, va bene ok, spero che si risolva tutto guarda, ciao". Ore 14:26. "PARLATO... ciao... MOTTA: è lui... PARLATO: si BETTY... MOTTA: GIOVANNI, ma mi fai parlare con qualcuno di questi agenti... PARLATO: e stanno, stanno continuando queste cose, eehh cosa vuoi... MOTTA: ho chiamato, ho chiamato a SERGIO (LAGROTTERIA ndr) ho chiamato... PARLATO: e SERGIO che cosa ... MOTTA: non lo so, lui è a L'AQUILA... PARLATO: loro dicono che tra poco vado via, perchè così mi sta dicendo qua... MOTTA: me lo, me lo me lo passi, mi passi qualcuno... PARLATO: e sì, te lo passo".

La conversazione continua tra un militare della GDF, che tranquillizza la signora MOTTA Elisabetta.

Mentre i due coniugi conversano animosamente, tale Sergio Serafino LAGROTTERIA, "detto, SABBIANTE", alle ore 14,24, prende contatto con la MANTIDE e l'astuto FERRANTE, detto Nino. Iniziano così, per la MANTIDE e l'astuto FERRANTE, le scariche di diarrea. Il FERRANTE, forte dei suoi studi di psicologia criminale, ipotizza che il fermo del PARLATO debba essere ricondotto a un trabocchetto di uno dei corruttori: "... quando li ho visti l'ultima volta Antonè, questi, loro non

mi sembravano così, cioè te ne accorgi quand'è che forse il fratello quello che non parlava mai”.

La MANTIDE, invece pensa che il PARLATO potrebbe essere sottoposto a perquisizione e sarebbe propenso a parlare coinvolgendo pure loro: “... come no?... te lo dico io qui, quello parla, dice che eravamo pure noi, ... c'eravamo ...”. Sul punto, l'astuto FERRANTE cerca di rassicurare la MANTIDE, poiché LAGROTTERIA, il molto intimo di Miss Rolex, lo aveva informato che il controllo era del tutto casuale: “... macchè tranquilla, come facciamo a stare tranquilli...”.

La MANTIDE preferisce recarsi a casa a spostare la refurtiva dei suoi gloriosi vent'anni in ANAS, nell'abitazione della madre. Sistemato il tutto, la tangentiera n. 2 dell'ANAS torna in ufficio. Alle ore 19.00 è registrata la conversazione con tale architetto ROSSI e l'imprenditore Giuseppe COLAFELICE del controllo subito dal PARLATO. Alle ore 19.27, fa ingresso l'astuto FERRANTE e un po' dopo, direttamente dall'AQUILA, eccoti il LAGROTTERIA. Quest'ultimo, attende che il ROSSI e il COLAFELICE vadano via per rappresentare quanto appreso personalmente dal PARLATO : “... stava andando a prendere i bambini, ad un certo punto dice che lo ha chiamato TESTA, lo ha chiamato TESTA, quindi stava parlando al telefono, dice che si è piantata una macchina della Guardia di Finanza e gli hanno detto, gli ha detto di accostare ... uhm... praticamente poi gli hanno detto, cioè apra il bagagliaio, dice ... ma qui che cosa c'è... a questi lui gli ha detto, la mia cartella, ci sono dei documenti, ci sono degli effetti personali... lui è stato bravo che ha detto... guardi io dovevo incontrare una persona perchè mi doveva dare

dei f... fogli... effettivamente queste altre cose adesso non so per quale motivo avrà sbadatamente, avrà sbadatamente... poi sono andati dentro, hanno aperto, hanno fatto le fotografie di quello che c'è dentro però lui gli ha detto.... guardate io. .. av... avevo... ero stato contattato da queste persone perchè non sono state assunte e quindi mi hanno rimandato i curriculum per segnalarle ... altro non so.... quindi è stato... tutti i passaggi freddo e coso.... ho visto un verbale di operazioni compiute però non c'è... è chiaro fino adesso si ...”. Nonostante tutto, La ACCROGLIANO' (Mantide) si mostra ancora "molto preoccupata" per un'eventuale perquisizione domiciliare al PARLATO. Infatti, chiede a LAGROTTERIA: “... senti, perchè a casa c'è qualche altra cosa, questo è capace che fanno una perquisizione adesso...”. L'esperto LAGROTTERIA risponde: “se era intelligente me li dava stasera che sono passato da casa”. Peraltro il LAGROTTERIA s'ergerge anche a gran consigliere per porre le toppe al pozzo senza fondo della banda del buco, cui è intraneo. Nel discutere dell'eventuale posizione sulla quale si sarebbe potuto attestare l'avvocato BATTAGLIA ovvero sia il tramite, afferma che il legale avrebbe dovuto dichiarare che la mazzetta in realtà era il frutto di sacrosante consulenze e che, sbadatamente, riposava sul sedile dell'auto del PARLATO.

Il giorno successivo, il 13.05.2015, la MANTIDE e l'astuto FERRANTE discutono su come poter uscire dalla vicenda ove il PARLATO abbia fatto i loro nomi. Inoltre, la MANTIDE ordina all'astuto di mandare il PARLATO a Catanzaro, per parlare con l'avvocato BATTAGLIA senza utilizzare il telefono, e di farsi consegnare copia

del verbale del controllo effettuato dalla G. di F. il giorno precedente. Detto, fatto. Alle ore 12.00, l'astuto torna con copia del verbale e la MANTIDE chiama a rapporto BUFFONE Alberto, genero del generale G. di F., WALTER CRETELLA LOMBARDO: *"...vorrei capire che succede adesso ALBE'... la porti a vedere a tuo suocero, vedi un po' chi ha fatto sta cosa giusto per capire se stanno facendo qualche altra cosa"*. Il BUFFONE si presta all'illecita richiesta. Il suocero, generale G. di F., WALTER CRETELLA LOMBARDO, non riesce a spiegarsi come quant'è accaduto possa essere avvenuto con un semplice controllo stradale. Il 14.05.2015, diversamente a quanto ordinato dalla MANTIDE, il PARLATO si sente telefonicamente con l'avvocato Eugenio BATTAGLIA e concordano d'incontrarsi nel pomeriggio a Catanzaro. Il giorno successivo, 15.05.2015, il PARLATO conferisce con l'avvocato Gianfranco PITTELLI. Questi, è pure il punto di riferimento dell'astuto FERRANTE avendolo incontrato a Milano. L'astuto, nel rapportarsi con la MANTIDE, le riferisce che Gianfranco (Pitelli ndr) avrebbe detto: "LO ARRESTANO", riferendosi al PARLATO.

Nelle more dell'imminente nuovo servizio giornalistico, è il caso di trasferire una breve riflessione a chi di dovere.

L'astuto FERRANTE, nel corso delle conversazioni captate riversa la condotta illecita, propria e degli altri soggetti coinvolti a vario titolo, a un possibile o ipotetico "trabocchetto" per opera di uno dei fratelli SILVAGNI. Quello che non parla mai. Tant'è che non emerge dalle attività di Polizia Giudiziaria, a parere di FERRANTE, un minimo dubbio che le decennali

condotte illecite all'interno dell'ANAS a tutti i livelli possano subire una battuta d'arresto. E tale sicurezza nasce dalla protezione dei vari apparati dello STATO, che non c'è, garantita al sistema ANAS. Ciò per quanto riguarda l'astuto FERRANTE. Il LAGROTTERIA, socio e intimo di Miss ROLEX, per spirito di scuderia lascia trasparire la propria spregevolezza nel difendere le false asserzioni del PARLATO ai militari: *"... lui è stato bravo che ha detto..."* per prestare mutuo soccorso all'occultamento di possibili prove indiziarie: *"... se era intelligente me li dava stasera che sono passato da casa..."*. Egli si catapulta come una furia da L'Aquila per rapportarsi con la MANTIDE affinché imponga il ditkat alle successive dichiarazioni del PARLATO e dell'avvocato BATTAGLIA. Nonostante il LAGROTTERIA sia già stato arrestato per mazzette nel 2004, è comunque promosso dall'ultimo dei samurai ovvero dal CIUCCI, e anche in questo caso ha mostrato il proprio essere TANGENTIERE. Se così non fosse, sarebbe un coglione per essersi invischiato, in piena consapevolezza, in un affare di tangenti. Supportando La MANTIDE, invece, si dimostra più realista e non sottovaluta la possibilità di altri tipi di indagini. Non a caso chiede a BUFFONE d'informarsi attraverso il suocero Generale di Divisione, Walter Cretella Lombardo. Che non sarà l'unico ufficiale contattato. Un plauso ai militari che hanno condotto le indagini. Da queste prime considerazioni emerge un dato incontrovertibile. Non è la collettività a essere stata sconfitta, è lo Stato che non c'è, e nella fattispecie la Guardia di Finanza, attraverso il concorso attivo di politici coinvolti e degli ufficiali. Quelli volutamente noti.

**Nel prossimo, ci focalizzeremo sui
disperati tentativi dei corrotti nel
concordare un'unica strategia.
*to be continued***

Al Signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di REGGIO CALABRIA

10.12.2015

di Francesco Gangemi



Ex artt. 55/58, 358 C.p.p. – Si sollecita, in presenza delle condizioni legittimanti una richiesta di giudizio immediato, l’attivazione della Procura in indirizzo a tale scopo o, quando non si ritenesse di operare in tal senso, lo svolgimento di ulteriori indagini che confermino il fondamento della richiesta di tutela giudiziaria avanzata: Con – se possibile in condizioni di auspicabile assoluta riservatezza stante la caratura del responsabile dei reati per cui la richiesta di tutela legale – intercettazioni telefoniche e ambientali, richiesta di filmati di servizi rai, di registrazioni dell’esibizione del Dr. MACRI’ nella circostanza in cui ha reiterato le calunnie.

Al Signor Procuratore della
Repubblica presso il Tribunale

REGGIO CALABRIA

Il sottoscritto Francesco GANGEMI, nato a Reggio Calabria il 28 settembre 1934, elettivamente domiciliato in Reggio Calabria Via Santa Caterina 38 - codice fiscale GNGFNC34P28H224Y - rappresentato e difeso dall’Avv. Giuseppe Lupis del Foro di LOCRI, con studio in Via Nemorense, 15, ROMA - per procura in calce al presente atto, quale persona offesa delle calunnie, diffamazioni e minacce Sig. Dott. Vincenzo MACRI’- nato a Reggio Calabria il 1.6.1944 ed ivi residente in Via S. Lucia al Parco n. 9, 89124 REGGIO CALABRIA, magistrato con funzioni di procuratore generale presso la Corte d’appello di ANCONA ai danni del sottoscritto; reati commessi in REGGIO CALABRIA il 26 Agosto 2010 come documentato dal quotidiano CALABRIA ORA di Sabato 28 Agosto 2010 – Pag. 4 – in articolo a firma di Lucio MUSOLINO

CHIEDE

Che l’Ufficio in indirizzo, cui il Giudice di Pace di REGGIO CALABRIA ha rimesso gli atti del procedimento già avviato in quella sede (dichiarato “inammissibile” per un asserito mancato deposito della copia della citazione diretta consegnata presso Ufficio al quinto piano dell’Ufficio in indirizzo oggi) voglia procedere come per Legge per assicurare la tutela legale richiesta dall’esponente, già vittima – Cfr. sentenza allegata in copia alle pagine 5, 36 e segg - delle interessate calunnie del Dr. MACRI’.

La vicenda è stata portata a conoscenza del sottoscritto dalla lettura di articolo pubblicato dal quotidiano CALABRIA ORA di Sabato 28 Agosto 2010 – Pag. 4 – a firma di Lucio MUSOLINO nel quale, sotto il

titolo "Il tritolo e i poteri occulti contro il nuovo corso" si legge fra l'altro che in relazione "...alla <<strategia della tensione>> i...registri, stando alle parole pronunciate ieri dall'ex sostituto della Direzione nazionale antimafia Enzo MACRI' sono da ricercarsi tra i poteri occulti che tengono sotto scacco la città di Reggio Calabria. E' quanto meno anomalo infatti che in diverse occasioni le bombe siano state anticipate da campagne stampa diffamatorie nei confronti dei destinatari delle intimidazioni. Campagne stampa ordite da un periodico che, negli ultimi mesi, hanno aggredito la figura del procuratore generale Di Landro così come quella di altri magistrati...". Con ciò evidenziando un preciso riferimento al direttore del periodico Il Dibattito, Francesco GANGEMI. Infatti, nel quotidiano "Il Quotidiano della Calabria" di Martedì 31 Agosto 2010, si esplicita ulteriormente la diffamazione, l'ingiuria e la minaccia di MACRI' a GANGEMI, nell'articolo a pag. 4 sotto il titolo "L'Ordine dei giornalisti replica alla Rai/Il procuratore Vincenzo Macri stigmatizza il comportamento di un settimanale contro le toghe, il GR1 lo racconta e arriva la reazione".

REGGIO CALABRIA Il caso era stato sollevato durante la riunione dell'ANM di Reggio Calabria, dall'attuale procuratore generale di Ancona, Vincenzo Macri. La vicenda è stata rilanciata dal GR1 della Rai. E ieri a stretto giro di boa è arrivata la Risposta dell'Ordine regionale dei Giornalisti Calabresi. Un polemica spinosa, almeno per come messa giù da Macri.

L'ex magistrato della direzione nazionale antimafia, parlando ai colleghi dell'Anm si era detto stupito

degli attacchi portati a termine «da un periodico locale contro alcuni magistrati».

Attacchi a cui « seguono le bombe». Il procuratore non aveva fatto nomi, ma riportato soltanto un fatto ritenuto inquietante. Tanto più che l'assemblea dei magistrati era stata convocata proprio alla luce dell'attentato dinamitardo portato a termine nei confronti del Procuratore generale Salvatore Di Landro.

Nei giorni scorsi però, quell'intervento è stato ripreso e amplificato dal GR1 - della Rai che evidentemente ha puntualizzato - sia sulla testata che sul suo direttore responsabile. Una circostanza che ha spinto l'ordine dei giornalisti a puntualizzare alcuni elementi.

Ed infatti «in relazione ad alcuni servizi di cronaca trasmessi in data odierna dal GR1 Rai sugli sviluppi dell'attentato al Procuratore generale della Repubblica di Reggio Calabria, Salvatore Di Landro - scrive l'ordine dei giornalisti di Catanzaro - in cui si cita, per i suoi contenuti "provocatori", un noto settimanale "di Reggio, nei confronti del quale, a dire del cronista della Rai, "nessuno è intervenuto"». Il Consiglio dell'ordine dei Giornalisti della Calabria sottolinea, «per amore della verità, che il direttore responsabile de "Il Dibattito, Francesco Gangemi, inquisito processato e poi assolto dalla magistratura di Catanzaro in ordine ad un'inchiesta su una presunta azione di delegittimazione nei confronti di alcuni magistrati di Reggio Calabria, era stato sospeso dall'esercizio della professione giornalistica e successivamente, per effetto della sentenza, reintegrato». Con le sue espressioni del 28 Agosto 2010, è evidente come MACRI' ha calunniato e

difamato, ancora una volta, il periodico **IL DIBATTITO** e il suo direttore **GANGEMI**, come inteso dai suoi referenti e dal pubblico. Con ciò manifestando la coscienza e la volontà di minacciare **Francesco GANGEMI** e di intimidirlo, coartandone la volontà, diminuendone, per l'effetto della minaccia, la libertà psichica e morale e impedirgli l'esercizio della professione di giornalista. Come confermato da quanto dichiarato da **MACRI'** al punto da determinare la ripresa della sue espressioni contro **GANGEMI** da parte dell'inviato **RAI 1** e il chiarimento dell'Ordine dei giornalisti. Il tutto reiterando precedenti denunce similari presentate dal **MACRI'** all'autorità giudiziaria di **CATANZARO** - cfr. sentenza allegata - contro **GANGEMI**, per quanto da quest'ultimo pubblicato sul periodico "il Dibattito" che dirigeva, additandolo come responsabile di reati per quanto pubblicato nell'esercizio legittimo dell'attività di giornalista e ottenendone, nell'autunno del 2004, l'arresto protrattosi per un anno, la chiusura del giornale e un processo protrattosi per i cinque anni successivi impedendo a **GANGEMI** la pubblicazione del giornale; ha inflitto con la minaccia formulata una gravissima lesione psichico fisica manifestando la reale e concreta volontà di produrre l'effetto intimidatorio. Calunnia, ingiuria, minaccia e diffamazione, tanto più gravi in quanto formulate in occasione dell'esplosione in **REGGIO CALABRIA** di un ordigno dinanzi al portone del condominio in cui abita, con altri inquilini, il dr. Salvatore **DI LANDRO**, procuratore generale a **REGGIO CALABRIA**, da **MACRI'** che ha additato **GANGEMI**, con le

espressioni riportate - che reiterano quelle già pronunciate dallo stesso e che sono già costate a **GANGEMI**, come evidenziato, un anno di detenzione e la chiusura del giornale - come possibile corresponsabile dell'esplosione provocata dinanzi al condominio in cui abita il dr. **DI LANDRO** e con ciò calunniandolo, ingiuriandolo, diffamandolo e minacciandogli il danno ingiusto di una nuova incriminazione per avere legittimamente svolto l'attività di giornalista. Il tutto è avvenuto in **Reggio Calabria** il 26/27 Agosto 2010.

Le fonti di prova sono rappresentate, innanzi tutto, dalla copia del giornale quotidiano "Calabria Ora" del 28 Agosto 2010 dove a pagina quattro è riportato quanto dichiarato da **MACRI'** contro **GANGEMI**; dalla copia del quotidiano "IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA" del 31 Agosto 2010, pag. 4, con le altre dichiarazioni rese allo stesso **MACRI'** e per cui il servizio **RAI 1** il comunicato dell'Ordine dei giornalisti; dalle dichiarazioni rese dallo stesso **MACRI'** in precedenza nel procedimento avviato nei confronti di **GANGEMI** dall'a.g. di **CATANZARO** e seguito dall'arresto e chiusura del giornale il **DIBATTITO**; dalla copia della sentenza di assoluzione di **GANGEMI** emessa a conclusione di quel procedimento. Dal servizio giornalistico di **RAI 1** richiamato da quest'ultimo quotidiano. Di tutti tali documenti si

CHIEDE

L'acquisizione, in quanto fonti di prova a sostegno della richiesta di giustizia avanzata. Il tutto sufficiente per la richiesta di giudizio immediato. In via subordinata si

CHIEDE

L'esame dei testimoni, giornalisti Lucio MUSOLINO del quotidiano CALABRIA ORA riguardano la pronuncia da parte di MACRI' delle espressioni riportate nel giornale citato, il 28 Agosto 2010, in relazione all'esplosione dell'ordigno dinanzi al condominio in cui abita il dr. Di LANDRO, contro Francesco GANGEMI e il DIBATTITO. E l'immediato e discreto controllo delle utenze telefoniche e degli ambienti in uso e praticati dal Dr. MACRI'. Oltre a quanto la Procura in indirizzo riterrà di fare a fini di giustizia con adeguate ulteriori indagini. Stante la gravità della reiterazione di calunnie le cui conseguenze devastanti sono documentate dalla sentenza allegata. Che prova documentalmente l'incidenza delle propalazioni dello stesso MACRI', per le funzioni svolte, nel creare disvalore contro il sottoscritto additandolo come responsabile di nefandezze e alterando la verità che lo vede, come dichiarato nella sentenza dell'a.g. di CATANZARO, solo al servizio della verità nel rispetto della funzione sociale della libertà di stampa, creando una condizione di allarme personale e familiare per l'aggressione manifestata dallo stesso MACRI', la gravità della diffamazione, dell'ingiuria e della minaccia. Si

CHIEDE

Il più cortesemente rapido svolgimento di ogni attività finalizzata ad assicurare la tutela richiesta e comunque le comunicazioni di cui agli artt. 408 e segg. C.p.p..

Reggio Calabria 27 Ottobre
2011 Francesco Gangemi

PROCURA SPECIALE

Nomino l'Avv. Giuseppe Lupis con studio in ROMA, via Nemorense, 15 a rappresentarmi e difendermi nell'instaurando processo penale nei confronti del Dr. Vincenzo Macri con ogni più ampio potere e facoltà di legge, incluso quello di nominare sostituti processuali, presentare istanze, ricorsi, richieste, opposizioni, nominare consulenti, richiedere e ottenere il rilascio di copie. Agire come mio alter ego, senza che gli si possano opporre carenze o difetti di poteri avendo per rato e valido quanto andrà a fare senza alcun bisogno di ratifiche o conferme ulteriori.

Reggio Calabria 27 Ottobre 2011 Dott.
Francesco Gangemi

E' autentica la
firma

Avv. Giuseppe Lupis



Alla Corte Suprema di Cassazione ROMA

10.12.2015

di Francesco Gangemi



© avv-giuseppe lupis

Avv. Giuseppe Lupis –Francesco GANGEMI, nato a Reggio Calabria, il 28 settembre 1934 propone RICORSO PER CASSAZIONE Della sentenza emessa dalla Corte d'appello di CATANIA Sez. Il penale il 21 Novembre 2012 nel procedimento emarginato e con la quale è stata in parte annullata per intervenuta prescrizione e in parte confermata la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di CATANIA con condanna dell'odierno ricorrente alla pena di mesi sei di reclusione per i reati di cui all'art. 595, C.p., multa e risarcimento danni alla p.c.; dell'ordinanze con le quali è sono state rigettate le richieste di integrazione istruttoria e di acquisire la copia della sentenza emessa dal Giudice dell'udienza preliminare di CATANZARO il 27

maggio 2009 nel procedimento N. 524/02 R.G.G.I.P N. 5901/01 R.G.N.R. che prova la violazione, fra l'altro, della norma di cui all'art. 649 C.p.p.. Premesso quanto precede si eccepisce quindi la violazione delle norme di cui agli artt. 6 L. 4 Agosto 1955 n. 848, artt. 133, 595 C.p. e 13, legge 3 febbraio 1947 n. 48, 121, 38 att.,178/c, 190, 192, 193, 530, 538-542, 546/e, 603, 649, 606 /b,c,d,e C.p.p. – Nullità della sentenza.

In ordine all'eccepita violazione della norma di cui all'art. 649 C.p.p. si richiama quindi la sentenza emessa dal Giudice dell'udienza preliminare di CATANZARO il 27 maggio 2009 nel procedimento N. 524/02 R.G.G.I.P N. 5901/01 R.G.N.R. che per gli stessi fatti ha assolto il ricorrente imputato in quella sede, con altri, per le stesse imputazioni nei confronti della stessa presunta parte offesa. Quella sentenza conferma il fondamento dell'eccezione fondata sul richiamo al "ne bis in idem" acriticamente rigettato dalla sentenza qui impugnata nonostante ciò risultasse e risulti dalla semplice lettura del capo di imputazione e delle pagg. 15 e 16 della sentenza di CATANZARO appena citata.

IL CAPO DI IMPUTAZIONE DEL PROCEDIMENTO SVOLTOSI A CATANZARO RECITA: "...IMPUTATI Tutti

a) del delitto p. e p. dall'art. 110-416 bis, commi 1-2-3-4-6-8 c.p. per aver concorso nell'associazione di tipo mafioso denominata ndrangheta,... strutturata in molteplici cosche ramificate nell'intera Regione Calabria con propaggini in altre parti del territorio nazionale ed all'estero, inizialmente diretta e promossa dalla cosca DE STEFANO - TEGANO, e, successivamente, dalla struttura

unitaria di vertice della ndrangheta insediatasi a seguito della pax mafiosa (finalizzata al compimento di omicidi, traffico di sostanze stupefacenti, traffico di armi, estorsioni, al controllo del territorio, delle attività economiche pubbliche e private, ed altro),... , i cugini GANGEMI, quali promotori e responsabili del periodico "Il Dibattito" e quali elementi di collegamento con ambienti istituzionali,... utilizzati per perseguire lo scopo associativo, ...tramite collusioni di magistrati, personale amministrativo operante negli uffici giudiziari, appartenenti alle forze de ll'ordine, campagne di stampa operate da IL DIBATTITO - vantaggi ingiusti attraverso il condizionamento, il turbamento e la minaccia delle strutture giudiziarie - operanti nel distretto di Reggio Calabria, nonché la sistematica minaccia, calunnia e diffamazione di magistrati,... in particolare, avvalendosi... il GANGEMI, direttore de IL DIBATTITO, nella condotta di concorrente esterno nell'associazione (pag. 3 sent. cit.) mafiosa, per perseguire anche il disegno criminoso di cui al capo che segue,...

Fatto commesso in Reggio Calabria ed altre parti del territorio nazionale dal 2001 al 2005.

I primi cinque

b) del delitto p. e. p. dagli artt. 81, 110, 612 co. 2 c.p., art. 7 L. 203/91 per avere, con più condotte esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, nelle qualità indicate al capo che precede, al fine di turbarne, comunque, l'attività, usato minaccia a magistrati appartenenti alla direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, al Tribunale ed alla Corte di Appello di Reggio Calabria, alla

Procura Nazionale Antimafia - operando nel distretto di Reggio Calabria, minaccia consistita nell'organizzare e reiterare negli ultimi anni una vera e propria campagna di aggressione mediatica - attraverso, soprattutto, numerosissimi articoli del mensile IL DIBATTITO... intrisi di contenuto di tipo calunnioso, falso allusivo, violento, talvolta riportanti notizie riservate ed anche ricoperte da segreto investigativo, quali, nell'edizione di ottobre 2002, la notizia dell'iscrizione di Gangemi Francesco... nel registro degli indagati per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.,... nell'aver avuto, in particolare il direttore del periodico, nella sua disponibilità, per il perseguimento del disegno criminoso, documentazione varia ... Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi della forza intimidatrice derivante dalla partecipazione all'associazione indicata al capo a), nonché delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ed altresì al fine di agevolare le attività dell'associazione mafiosa di cui al capo che precede.

Fatto commesso in Reggio Calabria ed altre parti del territorio nazionale dal 2001 al 2005;

i primi quattro

c) del delitto p. e. p. dagli artt. 81 cpv, 110 e 612 c.p. e 7 L. 203/91 per avere con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, nelle qualità indicate al capo a), al fine di impedirne e turbarne, comunque, l'attività, usato reiteratamente minaccia a magistrati - appartenenti alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, al Tribunale ed alla Corte di Appello di Reggio Calabria, alla Procura

Nazionale Antimafia - operando nel distretto di Reggio Calabria, ed in particolare, al dr. Vincenzo Macri, ... minaccia consistita nell'organizzare e reiterare una strategia di aggressione mediatica, attraverso, soprattutto, numerosissimi articoli del mensile "IL DIBATTITO"... Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi della forza intimidatrice derivante dalla partecipazione all'associazione indicata al capo a), nonché delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ed altresì al fine di agevolare le attività dell'associazione mafiosa di cui al capo che precede.

Fatto commesso in Reggio Calabria ed altre parti del territorio nazionale dal 2001 al 2005....”

ALLE PAGINE 15 E 16 DELLA SENTENZA DI CATANZARO SI LEGGE FRA L'ALTRO: “...Gli articoli che il dibattito dedica al dott. Macri, numerosi ed insistiti, oltre che caratterizzati da toni ed espressioni sprezzanti e diffamatori, si snodano sullo sfondo di quattro specifiche situazioni che hanno visto il magistrato protagonista. Una prima serie di articoli, per la verità più risalenti nel tempo, riguarderanno la vicenda del notaio Marrapodi (le cui dichiarazioni determinarono un vero e proprio terremoto politico giudiziario) e gli esiti del processo Olimpia, ed attribuiscono al Macri il ruolo di destabilizzatore dei vertici del Tribunale di Reggio Calabria.

Un'altra serie di articoli, segnò l'avvio, nel marzo del 2000, di un nuovo fronte di attacchi, preludio ad un dossier a puntate nel corso delle quali il giornale si occuperà (pubblicando atti e provvedimenti) del procedimento disciplinare che il dott. Macri aveva subito dal Consiglio Superiore della Magistratura in seguito ad asserite

accuse che egli erano state mosse da altro magistrato reggino, il dott. (fine pag. 15) Viola (Tribunale di Reggio - Una Storia che parte da lontano; Ricominciamo da uno; Ricominciamo da due ecc...).

Una terza serie di articoli riprenderà, con i soliti toni, alcune interviste rilasciate ad organi di stampa locali e nazionali dal magistrato che veniva violentemente accusato di delirio di onnipotenza (La toga abusata ed il delirio di onnipotenza....Macri l'etica nella polvere....Macri il condottiero copre il rosso ed il nero).

Infine, ampio spazio troverà la vicenda della gestione del pentito Sparacio della quale il Dibattito si occuperà con insistenza insinuando l'esistenza del cd. "patto scellerato" tra magistrati reggini e messinesi, e del ruolo assunto dal Macri in quella che viene definita una guerra tra bande (Giustizia stracciata - anno 1994, il patto scellerato tra magistrati calabresi.... Nostra intervista in esclusiva - Colonna. IL coraggio della verità...La longa manus del Magistrato Macri ed altre di analogo tenore e contenuto)...”.

La sola lettura dell'imputazione e delle pagine 15-16 della sentenza (si ripete emessa dal GUP di CATANZARO il 27 Maggio 2009 – definitiva - nel processo portante il n. 5901/01 R.G.N.R. e n. 524/02 R.G.G.I.P. nei confronti di: 1. GANGEMI Francesco, nato a Reggio Calabria il 28.9.1934,....” imputato con altri...” ecc, consente di verificare come il ricorrente sia stato processato e assolto – dopo un anno di carcerazione preventiva – per gli stessi, identici fatti per i quali la presunta parte offesa ha preteso l'avvio di plurimi giudizi nella speranza di ottenere comunque una condanna definitiva del ricorrente – assieme a

tutti i coimputati con la formula "... dalle contestazioni loro rispettivamente ascritte, con la formula terminativa ampia dell'insussistenza del fatto....Alla pronuncia assolutoria consegue il dissequestro e la restituzione del periodico "Il Dibattito..." (pag. 80 della sentenza di CATANZARO). L'identità dei fatti è confermata dalla comparazione tra le imputazioni all'origine della sentenza di CATANIA per cui è ricorso e quella di CATANZARO. Il tutto, per quel che qui interessa, prova la sussistenza delle condizioni che avrebbero dovuto portare la sentenza di CATANIA qui impugnata ad applicare la norma di cui all'art. 649 C.p.p. pronunciando "...sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere enunciandone la causa nel dispositivo...". A tanto si
CHIEDE

Voglia provvedere, anche preliminarmente, la Corte Suprema in accoglimento del ricorso e verificato il gravissimo errore di diritto enunciato a pagina 7 della sentenza impugnata sostenendo "... che non sussiste il ne bis in idem...in quanto le sentenze dallo stesso addotte riguardano fatti diversi da quelli oggetto del presente giudizio...". Al contrario quanto qui dedotto e documentalmente prova l'identità dei fatti contestati al ricorrente procedendo, a CATANZARO, per gli stessi fatti a più grave e inusitata imputazione.

In ogni caso, quando si fosse proceduto all'esame della vicenda anche solo sulla base degli atti processuali il ricorrente avrebbe dovuto essere assolto dalle imputazioni ascrittegli avendo agito nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca giornalistica riferendo dei fatti pienamente accertati, di assoluta

rilevanza storica e sociale, con estrema contenutezza avuto riguardo alla gravità delle azioni commesse dalla presunta parte offesa e che hanno determinato non solo l'arresto di Cittadini - anche magistrati nel quadro di operazioni definibili di terrorismo giudiziario - liberati dopo periodi più o meno lunghi di carcerazione preventiva, ma anche una totale destabilizzazione di uffici giudiziari. Se qualche dubbio fosse ancora esistito si sarebbe dovuto eliminare con l'acquisizione, come era stato richiesto, solo per fare un esempio tra i tanti, della copia della trascrizione di quanto riferito dal Dr. Giacomo FOTI, Presidente della Corte d'assise di REGGIO CALABRIA, nel procedimento N. 6630/01 R.G.N.R., 1333/03 R.G. TRIB circa il fatto che il dr. MACRI' aveva terrorizzato il presidente del Tribunale di MESSINA che aveva "osato" revocare la custodia cautelare dello stesso Presidente FOTI per fatti per cui sarebbe stato assolto. Le pagine appresso riportate documentano in minima parte la gravità di alcuni dei fatti di cui il dr. MACRI' s'è reso protagonista in danno dei suoi colleghi per farli arrestare o rimanere in carcere destabilizzando l'ordine giudiziario (con RISPOSTA si indica quanto dichiarato sotto giuramento dal Presidente FOTI- La DOMANDA è posta dalla difesa del dr. MACRI' o dal P.M.: ".....RISPOSTA - Dunque posso, in primis per questo discorso mi fu riferito da più colleghi, quello che ricordo in maniera particolare perché seguì un po' la mia vicenda, il collega Marcello Minasi che è alla Procura Generale qui a Messina, questo collega una volta incontrandomi mi disse che il Presidente del Tribunale, del Collegio del Tribunale del riesame

che aveva disposto la mia scarcerazione, era stato avvicinato non ricordo bene in quale occasione, forse in un aeroporto, in una stazione, comunque fu avvicinato dal Dottore Macrì.

DOMANDA - Senta il Presidente...

RISPOSTA - Era il Dottore Savoca.

DOMANDA - Era il Dottore Savoca.

RISPOSTA - Era il Dottore Savoca, mi era sfuggita questa precisazione, era il Dottore Savoca e fu avvicinato dal Dottore Macrì, disse... mi disse Minasi, il quale fece rimostranza per il fatto che era stato adottato il provvedimento di scarcerazione nei miei confronti, assumendo secondo quello che mi ha detto il collega Minasi, che era stato un grave errore perché io ero un delinquente di mezza tacca o di alta tacca non lo so...

DOMANDA - Quindi a lei il Dottore Minasi ha riferito...

(sovrapposizione di voci)

RISPOSTA - Lui ha detto a me mi ha riferito quello che sto dicendo, lui aveva appreso da Savoca il quale Savoca dopo il provvedimento e dopo l'incontro con il Dottore Macrì andò preoccupato a parlare al collega Minasi di questa situazione e probabilmente anche preoccupato di avere adottato un provvedimento errato e andava a cercare dal collega Minasi notizie sulla mia persona al di là degli atti, al di là delle carte perché essendo stato investito da queste rimostranze dal Dottore Macrì aveva preoccupazione di avere fatto un errore insomma

1333/03 - 3 Maggio
2007 Reda
tto da Meeting Service S.p.A.

ecco, Minasi poi mi riferì di questo colloquio ma poi questo, di questo

discorso, di questa circostanza mi riferirono altri colleghi che in questo momento per la verità non ricordo.

DOMANDA - Dunque di questa diciamo come dire tra virgolette diciamo intervento ecco del Dottore Macrì nei confronti del Presidente del Collegio lei ha dato una... o ha accertato la ragione di questo intervento? Cioè il Dottor Macrì era stato il P.M. nel suo processo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - No, il Dottor Macrì aveva un qualche ruolo istituzionale nel suo procedimento?

RISPOSTA - Formalmente certamente no.

DOMANDA - No e come ha spiegato questo, cioè questa diciamo questa come dire interferenza diciamo così, questo atteggiamento nei confronti del Presidente del Collegio, cioè lei ha avuto modo di parlarne con il Dottor Minasi o con gli altri Magistrati perché il Dottor Macrì si interessava alla sua scarcerazione o meno?

RISPOSTA - Guardi Avvocato io non me ne sono interessato, sull'argomento ho evidentemente le mie convinzioni che non credo possa riferire in quest'aula perché qui mi dovete chiedere fatti e non convinzioni personali...

DOMANDA - No se è stato oggetto di colloquio con qualcuno ecco?

RISPOSTA - E' stato oggetto di colloqui la mia vicenda, della mia vicenda se ne è parlato dappertutto insomma, io dovunque arrivassi anche al di fuori della realtà reggina trovavo persone che mi riferivano e mi parlarono che avevano notizie di queste circostanze in generale, l'intervento di Macrì io non ho una ragione, io con Macrì per la verità a quell'epoca già a quell'epoca non è che avessi un buon rapporto per delle

vicende passate devo dire però non avevo in quel momento ragione di pensare... no ragione precise non ne avevo.

DOMANDA - No e allora cerchiamo ora di andare sotto un altro (ine.), nello stesso periodo in cui ci fu la scarcerazione di quel riesame che annullò il provvedimento diciamo coercitivo, ricorda se lei seppe di altre interferenze o di altri interventi del Dottor Macrì insomma che riguardavano dichiarazioni del suo procedimento in quel periodo?

RISPOSTA - Sì in realtà il Dottore Macrì è intervenuto in qualche atto del procedimento anche se non direttamente, perché si è verificato questo, dopo vi farò perdere qualche minuto per raccontare l'antefatto di questo evento.

DOMANDA - C'è un'opposizione.

AW. MIASI - (fuori microfono) che il Dottor Foti dovrebbe dire se è vero o meno che Lauro è stato gestito per combattere Foti, Montera e Viola, questo è il caso, qui stiamo parlando della contestazione accusatoria, di quello che avrebbe fatto o detto Macrì dopo però io faccio la mia opposizione (ine.).

GIUDICE - Il capo d'imputazione fa riferimento nella prospettazione accusatoria ci mancherebbe a un comportamento tra l'altro ottenuto dal Macrì nei confronti di Foti, (ine.) Viola e Montera, mi pare che l'elemento e le circostanze di cui stiamo parlando siano pertinenti.

AW. MIASI - In relazione alla condotta di tale Lauro di cui nessuno ha ancora parlato?

GIUDICE - Adesso allora facciamo così, per capire la pertinenza dico per comprendere la pertinenza faccio una

domanda, questo collaboratore di giustizia, questo signor Lauro...

DOMANDA - E non ci sono arrivato io.

GIUDICE - No e gliela faccio io la domanda per comprendere la pertinenza ed è in qualche modo... era in qualche modo coinvolto in questo processo che poi...

(10)

DOMANDA - Lauro e altri collaboratori di giustizia, cioè diciamo la vicenda che portò all'arresto era fondata su una serie di soggetti...

GIUDICE - Fra questi collaboratori c'era anche Lauro?

DOMANDA - C'erano anche altre persone e poi soprattutto ci sono anche il capo d'imputazione che dice, facendo intendere che le dichiarazioni del collaboratore di giustizia non erano, non sono state manipolate o illegalmente utilizzate a fini personali, questo è il capo d'imputazione, e anche Lauro, ora le farò delle domande, non era la mia domanda solo su Lauro, era più generale e ora ci arriviamo, chi erano i collaboranti e cosa...

GIUDICE - Va bene.

DOMANDA - Quindi poi se... prego.

RISPOSTA - Posso rispondere? Dunque allora un breve antefatto il 7 di agosto del 1995 allorché io ero ancora ospite del carcere di Gazzi, un collaboratore di giustizia, un altro collaboratore di giustizia, non Lauro fece una richiesta al Pubblico Ministero Dottor Cau che a quell'epoca era sostituto alla Procura della Repubblica di Sassari, chiese di essere sentito senza specificare la ragione ma aveva chiesto di essere sentito, questo è stato Scriva è stato il primo collaboratore di giustizia si dice anzi è così, della provincia di Reggio Calabria e sulle dichiarazioni di questo Scriva sono state impostate una serie

di processi uno in particolare era detto il processo alla mafia delle 3 province, era processo contro Piromalli Giuseppe + 94 che io ho presieduto a Palmi nell'anno 1992, '93, lui era il collaboratore principale di tutta questa vicenda, aveva conosciuto il Dottore Cau in quanto in quel periodo il Dottore Cau era applicato alla Procura della Repubblica di Palmi proprio per quel procedimento che era molto complesso ma... (11)

DOMANDA - Quindi chiede di parlare direttamente con...

RISPOSTA - E lui chiese di parlare con il Dottore Cau, Cau se lo fece portare in ufficio e gli disse di aver appreso di quello che era successo a me e disse di essere rimasto estremamente sgomento perché aggiungo che io nell'ambito di quel processo che vedeva imputato anche Scirva io ho condannato Scirva al collaboratore a 33 anni di carcere, quindi non credo che avesse proprio dell'affetto per me, e però tuttavia malgrado questa esperienza non certo bella per lui sentì il dovere di parlare col Dottore Cau e dire guardi che qui stanno facendo che forse di eliminazione del Dottore Foti, il Dottore Foti io lo conosco da quando era alla Magistratura di sorveglianza, si diceva che era un Magistrato assolutamente irreprensibile, anzi lui utilizzò il termine inavvicinabile, per cui le segnalo questo che mi sembra un'operazione fatta eccetera, di questo incontro Cau credo che abbia mandato la copia di questo interrogatorio al Tribunale qui a Messina, in ogni caso di questo incontro tra Scirva e...

DOMANDA - Al Tribunale o alla Procura anche?

RISPOSTA - Ora mi sfugge però me lo sono ritrovato nell'ambito del fascicolo, probabilmente anche alla

Procura probabilmente ma non glielo saprei...

DOMANDA - Comunque...

RISPOSTA - No, sicuramente alla Procura perché ancora il processo non era iniziato quindi sicuramente alla Procura di Messina.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - E di questo incontro ebbe conoscenza il Dottore Macrì il quale convocò due collaboratori di giustizia certo Raso e Scopelliti.

DOMANDA - Aspetti, come avvenne il Dottore Macrì a conoscenza di questo interrogatorio posto che lui non era diciamo assegnatario o coassegnatario o applicato con il Magistrato della (inc.) al processo 155.

RISPOSTA - lo questo non lo so, so che Macrì telefonò al Cau, gli chiese di mandargli la copia di queste dichiarazioni, prese queste dichiarazioni dopodiché lui stesso sentì un paio di collaboratori...

DOMANDA - E allora scusate ma a che titolo poteva chiedere al Dottor Macrì a un Magistrato del diciamo di Sassari...?

RISPOSTA - Non glielo so dire Avvocato non lo so.

DOMANDA - E per altro su un Magistrato dove lui ex articolo 11 non aveva nessuna competenza?

RISPOSTA - lo non lo so, le posso dire quello che disse Scirva in sede dibattimentale nell'ambito del mio procedimento, Scirva con il suo modo di parlare un po' rozzo disse sostanzialmente che di questo incontro tra il Magistrato Cau e il collaboratore, lui stesso Scirva era venuto a conoscenza Lauro il quale Lauro lo avrebbe riferito al Dottore Macrì, se questo è vero ovviamente non lo so, lo deduco dal...

GIUDICE - Non ho capito una cosa mi scusi.

RISPOSTA - Sì.

GIUDICE - E questa circostanza, cioè...

RISPOSTA - Cioè la circostanza che il collaboratore Scrivera era stato... era andato da Cau a riferire quelle cose in mio favore, sarebbero venute a conoscenza del collaboratore Lauro che è il collaboratore che accusò me e secondo lui Lauro ebbe a parlare con il Dottore Macrì il quale intervenne presso Cau per farsi mandare il documento.

GIUDICE - Io non ho capito questa circostanza che Lauro avrebbe parlato con Macrì da chi è stata appresa?

RISPOSTA - Che Lauro avrebbe parlato con Macrì lo ha detto Scrivera in Tribunale in dibattimento nel corso del suo esame.

GIUDICE - Ah ho capito.

RISPOSTA - Nel processo in cui lui era imputato.

GIUDICE - Ah nel processo in cui lei è stato assolto.

RISPOSTA - Sì, sì.

GIUDICE - Ho capito, adesso è chiaro, quindi torniamo al discorso, il Dottor Macrì interpella il Pubblico Ministero di Sassari Cau e si fa mandare il verbale, e come mai dopo che si praticamente...

RISPOSTA - Poi sono venuti fuori, sono stati interrogati altri due collaboratori di giustizia che indicavo prima...

GIUDICE - Che erano?

RISPOSTA - Raso, Annunziato e Scopellitti Giuseppe mi pare che si chiamasse, questi due sostanzialmente hanno riferito...

GIUDICE - Sempre nell'ambito di quel dibattimento.

RISPOSTA - No, no questo venne ora io non ricordo se questi, forse questi anche questi interrogatori ma non tutti

per la verità perché dell'interrogatorio di Raso, del primo interrogatorio di Raso non vi è stata traccia bensì abbia chiesto l'acquisizione non fu mai acquisito perché adesso diede due dichiarazioni, nella prima disse, almeno secondo quello che si ricava dalla lettura degli atti, di non avere nulla da dire nei miei confronti poi venne fuori cosa diversa, queste dichiarazioni che rese in questo senso che gli era di qualche giorno precedente la successiva di queste dichiarazioni si ha un accenno ma copie non ve ne sono, in ogni caso resta il caso storico che Raso e Scopellitti sono stati interrogati dal Dottore Macrì mi pare che una volta andò insieme un altro sostituto della DNA non ricordo chi fosse e in un'altra occasione ci andò da solo, il Dottore Macrì a sentire il collaboratore e questo collaboratore gli disse di essere stati avvicinati da Scrivera affinché riferissero dei fatti a mio favore, Scrivera disse che non era vero assolutamente niente ma questo è il fatto storico.

DOMANDA - Poi le risulta a lei questo tipo di fatto venne poi ad approfondire il Dottor Macrì oppure i rapporti sono stati dichiarazione e fino lì cioè sostanzialmente, (14)

quindi Scrivera ha cercato di avvicinarmi e poi nessun accertamento, sugli incontri se vi erano ad esempio uno era agli arresti domiciliari e l'altro era libero cioè...

RISPOSTA - Se ci sono stati io non lo so.

DOMANDA - Sono stati e non le risulta che comunque il dibattimento (inc)

RISPOSTA - No, assolutamente non so se ci sono stati... anzi io per la verità ho chiesto in altro processo che si verificassero certe cose e nessuno se ne è preoccupato per la verità.

DOMANDA - Quindi- allora abbiamo questa vicenda di Cau, abbiamo la vicenda di Cau quando lei praticamente quando sentì lo Scriva poi ha altri diciamo con il Dottor Macrì ha avuto altre ragioni diciamo per di screzio, vi siete... avete avuto altre ragioni di contrasto per qualche altra vicenda?

RISPOSTA - Guardi ragioni di contrasto con il Dottore Macrì e con nessun altro magistrato ho mai avuto, mai, con il Dottore Macrì a partire da una certa data in poi ho tolto il saluto perché ho appreso che lui era stato dietro ad una aggressione giornalistica e nei miei confronti che si era verificata nell'anno 1987, non appena ho saputo questo...

(sovrapposizione di voci)

RISPOSTA - Non appena ho saputo questo, ho interrotto i rapporti con Macrì perché io non sono, non ho detto...

DOMANDA - Ma lui ha mai ammesso che era stato lui?

RISPOSTA - Non ne ho mai parlato con lui.

DOMANDA - Comunque ha saputo se effettivamente cioè lui in giro ha detto sì io sospendo queste cose perché sono giusto oppure ha sempre negato che era lui che stava... cioè lei ne ha mai avuto modo di...

RISPOSTA - No guardi io contatti con il collega...

DOMANDA - Macrì proprio il Dottore, Macrì...

RISPOSTA - Macrì non ne ho mai avuti.

DOMANDA - Non ne ha mai avuti, senta torniamo invece sempre all'aspetto del contrasto che qua si parla di più soggetti in contrasto col Dottor Macrì, -• diciamo una situazione sempre... Giudice io non faccio (ine.) che abbiamo acquisito l'ispezione Nardi quindi su quei fatti non... a me

interessa solo praticamente che lei approfondisse diciamo ecco dopo la vicenda Nardi se nel '94, dal '94 in poi questi contrasti vi sono stati ulteriori contrasti dal Dottore Viola, il Dottore Pontorieri e il Dottore Macrì, cioè se ci sono stati...

RISPOSTA - Ma guardi quando quelle vicende sfociarono poi nell'ispezione Nardi beh è chiaro che lì le cose diventarono non molto più complicate nel senso che le parti erano palesemente contrapposte e quindi a quel punto la cosa non era più almeno da parte mia indicativa di nulla senno che si erano mai creati una frattura profonda nella quale ognuno andava anche per la sua strada, poi se non ricordo male anche perché in quel periodo questi 3 o 4 cosiddetti collaboratori di giustizia non se la sono presa soltanto con me, anzi se la sono presa con persone che erano io ritengo molto più qualificate di me come i colleghi di cui abbiamo parlato, Dottore Viola, Presidente Viola, Presidente Pontorieri e questi soggetti sono andati in giro dicendo delle falsità nell'ambito di tutto questo discorso fu inserito anche il Presidente Pontorieri il quale se non ricordo male si lamentò per il fatto che il Dottore Macrì avesse in un certo qual modo gestito la vicenda Lauro nei suoi confronti, nei confronti...

(sovrapposizione di voci)

RISPOSTA - Sì hanno svolto delle indagini o comunque è intervenuto ma non so come ma so che si lamentava di questo e senza trasmettere agli altri ex articolo 11 immediatamente il Dottore Pontorieri, no, no ho detto io avevo sbagliato mi riferivo al Pontorieri, mi riferivo al Pontorieri quindi voglio dire le acque erano abbastanza calde in quel periodo ecco.

DOMANDA - Ecco poi soprattutto a me interessa sapere, durante il suo processo vennero fuori queste... questa forma di aggressione nei suoi confronti, nel dibattito...

RISPOSTA - No, nel dibattito si pensò soltanto alla difesa dall'accusa dimostrare che le accuse erano totalmente inventate, dell'aggressione non se ne parlò perché l'aggressione faceva parte di un contesto ambientale che era quello del processo, io per la verità questo contesto ho cercato di farlo emergere in altra sede giudiziaria che però non mi ha dato risposta.

DOMANDA - Nel senso che lei ha fatto delle... cioè prima queste sono le denunce sono del 2001, febbraio 2001, cioè prima di quella data lei aveva denunciato presso altra autorità...

RISPOSTA - Io prima di quella data nel 1999 credo o '98 avevo presentato un esposto abbastanza articolato con parecchia documentazione anche corposo, forse troppo corposo perché qualcuno non l'ha evidentemente neanche letto e l'ho presentato al CSM l'ho presentato al Ministro della Giustizia, l'ho presentato alla Procura Generale della Cassazione e l'ho presentato alla Procura della Repubblica di Catania, non ho avuto il piacere di una risposta, anzi recentemente ho avuto una risposta da parte dell'autorità giudiziaria di Catania con una archiviazione nella quale i Giudici hanno detto sì però che le facciamo a fare queste indagini, non le facciamo.

DOMANDA - Non c'è stato mai questo accertamento poi nel merito. . .

RISPOSTA - Che io sappia no.

DOMANDA - Non è stato fatto mai nessun accertamento nel merito, ecco l'ultimo fatto lei sa se dopo queste accuse fatte dai pentiti nei confronti del Dottore Viola, Monterò, Pontorieri e

anche i suoi c'erano comunque in quel periodo questi altri Magistrati continuarono a svolgere le loro funzioni oppure qualcuno se ne andò in pensione, oppure se ne andò in Cassazione, cioè lei può dire quale fu l'effetto nel 1995 di queste aggressioni come lei ha detto.

RISPOSTA - Se tutto questo aveva una strategia diciamo che la strategia ha avuto i suoi risultati.

DOMANDA - Allora il Presidente della Corte...

RISPOSTA - Il Presidente della Corte andò in Cassazione, il Presidente del Tribunale andò in Cassazione.

DOMANDA - Il Procuratore Generale...

RISPOSTA - il Procuratore Generale andò in pensione.

DOMANDA - E l'Avvocato Generale...

RISPOSTA - In cassazione e poi in pensione e il sottoscritto andò prima in galera.

DOMANDA - Quindi queste diciamo sono state le cose di...

RISPOSTA - Anche se poi io ho un po' dato fastidio perché sono ritornato al mio posto.

(sovrapposizione di voci)

DOMANDA - Dico no queste diciamo per dire... senta l'ultima domanda è questa, lei sa se nel '95 se il Dottor Macrì non venne più applicato a Reggio Calabria dal Procuratore Nazionale ai processi di criminalità organizzata?

RISPOSTA - Guardi ho sentito dire di queste cose ma io ho qualunque tipo di piacere ma non quello di interessarmi dei fatti del Dottore Macrì, si è sentito questo ma onestamente non glielo potrei né affermare né negare.

DOMANDA - E' un fatto documentale questo, va bene sulla

deposizione del Dottor Foti non ho altre domande. **GIUDICE** - Va bene, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Sì grazie Giudice, consigliere buongiorno.

RISPOSTA - Buongiorno.

DOMANDA - Torniamo un attimo alla vicenda Dottore Minasi e Dottore Savoca, lei avrebbe saputo dal Dottore Minasi che c'era stato questo incontro turbolento mi sembra di capire tra il Presidente Savoca- e il Dottore Macrì quando, quando glielo disse il Dottore Minasi?

RISPOSTA - Guardi non mi chiedo le date per carità perché non è che glielo posso dire però l'ho saputo abbastanza presto, non dopo anni, l'ho saputo di lì a poco.

DOMANDA - Sì, di lì a poco rispetto alla...

RISPOSTA - Di lì a poco rispetto al provvedimento, ora ripeto non glielo so dire con precisione anche perché le vicende si sono un po' accavallate...

DOMANDA - Una cosa fresca, non una cosa (inc.).

RISPOSTA - Sì, sì il collega Minasi era il Magistrato che mi ha rappresentato al CSM nel procedimento che poi che era già iniziato e che poi seguì a questa vicenda, quindi era Magistrato che con me aveva un rapporto di vicinanza anche per questa ragione non l'ha detto, in tempi brevi non ricordo quando.

DOMANDA - Sì, lei ha una spiegazione del perché il Presidente Savoca andò proprio dal consigliere delle finanze?

RISPOSTA - Sì è proprio questa, siccome Savoca... immagino perché io con Savoca non è che ho parlato, immagino che Savoca sapesse che il collega Minasi era mio difensore davanti al CSM e quindi immaginasse che lui conosceva la mia vicenda e mia

personalmente molto più approfonditamente e quindi è andato lì a parlare con (19)

Minasi, e presumo che questa sia stata la ragione, Minasi d'altra parte Minasi è stato a Reggio collega per tanti anni siamo stati insieme a Palmi applicati per una serie di processi quindi si sapeva che c'era un rapporto di amicizia con Minasi anche vecchio.

DOMANDA - Il Presidente Savoca cosa disse al Dottore Minasi in base a quello che poi le riferì lo stesso?

RISPOSTA - Guardi Savoca disse di essere stato... di aver avuto un incontro, io uso la parola turbolento, non so fino a che punto turbolento perché io non ero io però fu diciamo acceso col quale il Dottore Macrì rimproverava Savoca di avermi scarcerato, questa era la sostanza -del discorso, aggiungendole non avrebbe dovuto farlo perché io ero questo, ero quello, non lo so che cosa disse perché... ma lascio ad immaginazione di ognuno.

DOMANDA - Siccome lei ha detto in esame diretto, forse ho capito male io e se ho capito male le chiedo scusa, che il Presidente Savoca sarebbe andato dal Dottore Minasi anche per un conforto perché temeva di avere fatto un errore?

RISPOSTA - Sì, sì questo mi disse Minasi che Savoca era andato lì tutto preoccupato a seguito di questo incontro che aveva avuto con Macrì e che aveva notizia Minasi su di me, ecco. Notizie ovviamente che andavano al di fuori del processo perché le notizie del processo erano del processo evidentemente.

DOMANDA - Certo a seguito, secondo questa... a seguito di questo incontro con il Dottore Macrì, Savoca diciamo forse allora ho sbagliato a fare questa...

RISPOSTA - Sì, qualcosa... sì voleva avere...

DOMANDA - Ha detto vado da Minasi e vediamo se (inc.)...

RISPOSTA - Voleva un po' forse probabilmente un conforto voleva giustizia del provvedimento, anzi devo aggiungere che Minasi mi disse non solo hai fatto bene ma hai fatto poco perché adesso ho dovuto annullare il provvedimento

per altre ragioni, il discorso ora a suo modo era questo.

DOMANDA - E che provvedimento aveva annullato per mancanza (inc.)...

RISPOSTA - Più che tecniche più che in fatto allora era entrato (inc.).

DOMANDA - Non era entrato in (inc.), la sua vicenda era stata seguita dalla Procura di Messina ovviamente non dalla Procura Generale.

RISPOSTA - No, dalla Procura di Messina.

DOMANDA - Senta il...

RISPOSTA - All'epoca in cui... scusi se la interrompo, l'epoca in cui il rapporto con Minasi era un rapporto di amicizia tra colleghi ma Minasi non era ancora né mio difensore né mio tutore non era nulla insomma.

DOMANDA - Ho capito.

RISPOSTA - Le indagini erano del dunque inizio '94 forse o '95 all'incirca ma insomma prima, precedente.

DOMANDA - Ho capito, senta leggo qui una circostanza su cui lei doveva essere sentito sulla base del capitolato di prova della difesa dell'imputato, è vero che il Dottore Macrì nel corso di interrogatorio del collaboratore di giustizia Giacomo Baldo Lauro ha sollecitato dichiarazioni rivelatisi diffamatorie e calunniatrici nei confronti di lei? Nei suoi confronti?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Mai successo questo.

RISPOSTA - Io non lo so se è successo, non lo so.

DOMANDA - Sentito Lauro era seguito dal Dottore Macrì?

RISPOSTA - Lauro ha avuto vari referenti vogliamo dire giudiziari, il primo forse era stato il collega Giordano che era Sostituto alla Procura di Palmi, di Reggio, di Reggio Calabria che oggi ha aggiunto alla Procura di Palmi che anzi devo dire ricordo, ho l'occasione per ricordare che il collega Giordano quando ci siamo visti dopo la mia vicenda ci tenne a dire guarda che finché ho gestito io Lauro non... di te non aveva detto assolutamente niente, dico beh ne prendo atto, poi le ha fatte quindi è finito lì il discorso, poi successivamente questo o contemporaneamente può anche essere che lei sa che quando c'è un collaboratore sono diverse le Procure che si interessano e che li sentono, quindi Lauro è stato sentito sicuramente ripetutamente da Macrì, è stato sentito da altri Magistrati e dalla Procura di Reggio, dai Magistrati della Procura di Messina.

DOMANDA - Da più Magistrati.

RISPOSTA - Per la mia vicenda e per altre vicende ecco.

DOMANDA - Questa circostanza che abbia sollecitato dichiarazioni calunniatorie o diffamatorie nei suoi confronti?

RISPOSTA - No, non ne so nulla.

DOMANDA - Non le risulta, anche perché immagino che se ci fosse stata una sollecitazione...

RISPOSTA - L'avrei denunciato.

DOMANDA - Lei l'avrebbe denunciato, certo. Lei ha detto che col Dottore Macrì per vicende precedenti anche alla sua aggressione giudiziaria come l'ha definita, non aveva un buon rapporto.

RISPOSTA - Sì, dal 1988, '89 circa.

DOMANDA - Dal 1989 ha parlato anche di una aggressione giornalistica.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vuole riferire al Tribunale di che cosa si trattava?

RISPOSTA - Sì, nel 1987 a luglio del 1987 il giornale 1'Europeo venne fuori con uno spigolo o due ritenuto diffamatorio, si era verificato in quel frangente nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria che aveva riguardato il direttore del carcere di Reggio Calabria, vi era stato questo procedimento, credo che ci fossero (22)

stati anche degli arresti ma non ne sono sicuro, comunque vi fu un'inchiesta, mentre l'inchiesta era ancora in corso, io parlo dell'87, l'ordinanza dell'invio a giudizio all'epoca fu nel 1991 e il Giudice risultò proprio il Dottore Magri quindi in quel contesto il giornale appunto settimanale europeo con la firma Dottor Vincenzo Macrì, fece un articolo proprio ritenne diffamatorio, parlava della questione del carcere e fece dei riferimenti a me che io ritenni diffamatorie tant'è che presentai querela a seguito della quale il Macrì è stato condannato per diffamazione.

DOMANDA - Lei all'epoca era alla sorveglianza.

RISPOSTA - No all'epoca ero consigliere alla Corte di Appello di Reggio Calabria e me ne ero già andato da un po' di tempo dalla Sorveglianza, se non ricordo male perché mi credo che le date cominciano a barcollare nella mia memoria, comunque i fatti sono questi insomma ecco, l'articolo fu del 1987 ma la sentenza di condanna del giornalista fu nel 1989, ed è in questo frangente che io ho avuto indicazioni perché ritenne innanzitutto il suo

difensore ma poi anche lo stesso giornalista che disse di avere...

DOMANDA - Va bè comunque questo sì, andiamo a quella...

RISPOSTA - Mi attengo alle domande.

DOMANDA - La ragione era questa ecco del...

RISPOSTA - Sì, sì la ragione era questa.

DOMANDA - Dell'acredine o...

RISPOSTA - Fatti... no, no guardi l'acredine no perché io l'acredile gliela do alle persone che non voglio essere esagerato, lasciamo stare non tocchiamo questo tasto ma voglio dire no io ho ritenuto avendo appreso che il Dottore Macrì poteva essere stato dietro questa iniziativa giornalistica, ho ritenuto di essere coerente con me stesso e ho detto va bè salutiamo Macrì, da quel giorno non ci siamo più salutati, da quando io ho appreso che non l'ho saputo subito ovviamente dopo che uscì il...

DOMANDA - Certo, da quando lei ha appreso™

RISPOSTA - Da quando lo ho appreso a seguito di altre situazioni, altre vicende.

DOMANDA - Sì, è pentito Scriva consigliere, pentito Scriva chiede a Cau di parlare no?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Il pentito Scriva, chiede al Dottore Cau di...

RISPOSTA - Sì di incontrarlo sì.

DOMANDA - Di incontrarlo, di fare delle dichiarazioni.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei che cosa ha saputo di queste dichiarazioni?

RISPOSTA - Io l'ho saputo perché ho letto dagli atti no.

DOMANDA - Cosa diceva Cau, scusi Scriva?

RISPOSTA - Diceva Scriva proprio questo, che mi aveva conosciuto anni

prima durante la sorveglianza e già si diceva che io ero persona uso il suo termine così usano tra di loro, inavvicinabile tra virgolette che poi in seguito aveva avuto ulteriore conferma anche nel corso del processo che si tenne a Palmi per come era stato gestito perché a Palmi vi erano sostanzialmente imputati tutti i capi 'ndrangheta della provincia di Reggio, di Cosenza e di Catanzaro e quindi lì sentì il bisogno disse lui, sentì il bisogno di andare dal collega Cau a riferire quello che lui sapeva nei miei confronti cioè di essere un Magistrato normale voglio dire, niente di particolare, normale, un Magistrato, un Giudice e non altro.

DOMANDA - Le accuse nei suoi confronti si basavano su dichiarazioni di pentiti di collaboratori.

RISPOSTA - Sulle dichiarazioni di due collaboratori.

DOMANDA - Di due collaboratori.

RISPOSTA - Uno era Lauro, l'altro era Serpa.

DOMANDA - Serpa, che rapporti c'erano se lei lo sa tra Lauro, Serpa e Scirva?

RISPOSTA - Ma guardi non lo so, io ho idea che Scirva non avesse un buon concetto di Lauro neanche sotto il profilo della collaborazione, anzi...

GIUDICE - Però scusate forse stiamo andato un po' oltre il nostro... Pubblico Ministero anche...

DOMANDA - Sì le faccio allora una domanda più...

GIUDICE - A meno che ecco allora mi sfugge la rilevanza, allora in quel caso me lo evidenziate.

DOMANDA - Sì quello che volevo chiedere, la faccio più direttamente.

GIUDICE - Sì.

DOMANDA - Se Scirva sostanzialmente diceva che queste accuse da parte degli altri

collaboratori erano infondate, sostanzialmente li screditava, è così o no?

RISPOSTA - Li screditava ma diceva di più, Scirva ha detto di più, che era probabilmente si trattava di una strategia che era diretta a evitare che io definissi alcuni processi importanti che erano... che stavo gestendo in quel periodo, uno dei quali era proprio l'omicidio del Giudice Scopelliti che avrei dovuto decidere di lì a pochi giorni, lui parlava di più, diceva che secondo lui c'era stata una strategia diretta ad allontanarmi dai processi.

DOMANDA - Ho capito, questo evidentemente screditava la credibilità dei collaboratori che la accusavano.

RISPOSTA - Certo, certamente ma non ne avevo un buon concetto ripeto, di Lauro diceva che non era nessuno diceva lui in termini mafiosi.

DOMANDA - Ho capito, senta il Dottore Macrì gestiva anche altri collaboratori in quel periodo?

RISPOSTA - Beh sicuramente sì, ha gestito sicuramente anche il pentito Serpa che è il secondo collaboratore di giustizia che ha riferito calunnie nei miei confronti, devo dire che tutti e due i collaboratori sono stati condannati per calunnie dal Tribunale di Roma, calunnie nei miei confronti ovviamente.

DOMANDA - In conseguenza di queste dichiarazioni di Scirva, Macrì secondo lei avrebbe convocato alcuni pentiti...

RISPOSTA - Non secondo me," scusi Pubblico Ministero, Scirva disse in dibattimento se lo vuole io ce l'ho annotato espressamente quello che disse così evito di fraintendimento, se il Giudice me lo consente io le posso leggere tra virgolette quello che disse in quell'occasione Scirva a proposito di questo...

GIUDICE - Dico possiamo eventualmente anche acquisire.

RISPOSTA - No ma è un appunto piuttosto ecco, ma si tratta di guardi di un palmo di foglio, meno di mezzo foglio.

DOMANDA - Lei aveva parlato prima anche di Raso Scopelliti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questi sarebbero stati quelli che sono stati sentiti dal Dottore Macrì.

RISPOSTA - Questi sono stati i collaboratori sentiti dal Dottore Macrì dopo che Sciva aveva riferito quelle cose al collega Cau.

DOMANDA - Ho capito, senta e concludo consigliere, lei può escludere che il Dottore Macrì abbia sentito questi collaboratori visto che li gestiva tra l'altro e visto che il sostituto applicato alla ODA ha una serie di compiti di verifica sulla gestione del collaboratore. Dicevo può escludere che li avesse sentiti? O comunque avesse fatto una serie di accertamenti per verificare che non ci fossero delle combin, dei contatti illeciti tra di loro? Delle dichiarazioni combinate?

RISPOSTA - lo questo non lo so perché li ha sentiti... non glielo so dire.

DOMANDA - Non lo sa.

RISPOSTA - E certamente credo che la sua veste istituzionale non gli imponesse di andare a parlare con Savoca, la sua veste istituzionale non lo obbligava a parlare con

Savoca, questo almeno è sicuro, quello che lui ha fatto 10 ha fatto forse (ine.)...

DOMANDA - La mia domanda non era sull'incontro tra (ine.)...

RISPOSTA - Probabilmente, sì, voglio dire la veste istituzionale il Dottore Macrì sicuramente aveva, ha la veste di Sostituto della Direzione Nazionale

Antimafia il che forse gli dava anche questa possibilità, vedranno loro se è così.

DOMANDA - Non ho altre domande.

RISPOSTA - Volevo... scusi Avvocato per completare il discorso che ho fatto prima, dunque scrivo il dibattito il 27 novembre 1996 ha ribadito Sciva in questa occasione ha regolato di un suo incontro con Raso Annunziato, prima che costui fosse interrogato il 12 ottobre dal Dottor Macrì, cioè scrive il dibattito riferiva di questo incontro avuto con Raso prima che si recasse al colloquio con il Dottor Macrì nel corso del quale lo stesso Raso gli avrebbe riferito: "sai io dovrei andare dal Dottore Macrì, quello che era una volta all'antimafia, lì alla direzione nazionale dove io, cioè Raso, devo dire che tu, Sciva, gli ho detto che devo andare dal Dottor Cau pure a scagionare ma in realtà ci ho detto io, cioè Sciva, è vero? Disse Raso, no però lo devo dire così mi aumentano lo stipendio, ma onestamente è vero? Domanda Sciva, dice Raso no non me lo hai detto però io vado", affermazione più avanti ribadita con l'ulteriore specificazione che non sarebbe stato Raso a chiedere di essere sentito dal Dottore Macrì ma che sarebbe stato il Magistrato a convocare il collaboratore perché, virgolette, perché il signor Lauro collaboratore era sempre in contatto e dice che era stato lui a mettere il Dottor... insomma non sto, non è stato il Dottor Macrì io non lo so, queste sono le frasi che ho riferito testualmente.

GIUDICE - Va bene, Avvocato Milasi...."

Avv. Milasi

DOMANDA - Ascolti per (ine.) questo argomento Dottor Poti, le risulta che in

quell'epoca quando avvennero questi fatti, quando furono fatti questi interrogatori

il Dottor Macrì era Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia? **RISPOSTA - Sì.**

DOMANDA - Con applicazione Reggio Calabria?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E funzioni di coordinamento investigativo della Procura? **RISPOSTA - Sì.**

DOMANDA - Quindi l'attività che ha svolto di comparazione, di bilanciamento, di verifica di queste dichiarazioni era istituzionale, era corretto?

RISPOSTA - A quale si riferisce?

DOMANDA - Al prelievo di questi atti cioè testimonianza

Scriva, cioè testimonianza, dichiarazione Scriva comparandole con quelle di Raso e di...

RISPOSTA - Io non so se fosse istituzionalmente ripeto...

DOMANDA - Probabilmente lo era...

RISPOSTA - Lo era... era moralmente non corretta visto i rapporti che c'erano tra di noi,

DOMANDA - Ma come può fare?

RISPOSTA - Ma mi ha fatto una domanda e io le ho dato una risposta...." (PAGG. 8 - 28 della trascrizione della deposizione testimoniale resa dal Presidente della Corte d'assise di REGGIO CALABRIA, Dr. Giacomo FOTI N. 6630/01 R.G.N.R., 1333/03 R.G. TRIB svoltosi dinanzi al Tribunale monocratico di MESSINA, presunta p.o. dr. MACRI').

Premesso quanto precede risulta documentata la violazione delle norme di cui agli artt. 6 L. 4 Agosto 1955 n. 848, artt. 133, 595 C.p. e 13, legge 3 febbraio 1947 n. 48, 121, 38 att.,178/c,

190, 192, 193, 530, 538-542, 546/e, 603, 649, 606 /b,c,d,e C.p.p. con conseguente nullità della sentenza. Ferma restando l'eccezione proposta ex art. 649 C.p.p..

Per puro scrupolo difensivo si lamenta l'eccessività della pena inflitta che avrebbe dovuto - anche ritenuta l'improbabile responsabilità dell'appellante in ordine ai reati ascrittigli - essere individuata, con i criteri di cui all'art. 133 C.p. (età, gravi patologie, attività professionale comunque spesa in uno dei più importanti servizi sociali a tutela della Libertà dei Cittadini, con enormi sacrifici e rischi personali) nella sola multa e/o essere contenuta nel minimo per effetto delle attenuanti generiche da considerare prevalenti a qualsiasi ritenuta aggravante partendo dalla minima pena base. Sul punto nulla è dato trovare nella sentenza impugnata. La prova dell'inesistenza del reato e dell'inesistenza di una motivazione in merito nella sentenza impugnata, rispettosa anche di minimi criteri logico-giuridici, è fornita dalla semplice lettura dell'imputazione che è stata trasfusa in quella che avrebbe dovuto essere la motivazione e che invece è assolutamente inesistente. La sentenza infatti s'è limitata a riportare delle massime tratte da sentenze della Corte Suprema senza avere operato alcuna verifica - come documentato in relazione all'eccezione violazione dell'art. 649 C.p.p. - della riconducibilità ai fatti per cui è processo semplicemente ignorati. L'esame degli stessi documenti come la sentenza impugnata nasca dall'omesso approfondimento delle circostanze di fatto che provano il corretto svolgimento dell'attività giornalistica al servizio dei Cittadini e per la tutela della Libertà e

Indipendenza della Magistratura. Tale realtà che esclude qualunque dolosa determinazione aggressiva nei confronti della presunta parte offesa e che emerge dalla stessa lettura della sentenza impugnata, escludendo il dolo esclude la materializzabilità dei reati ipotizzati che sono punibili solo a titolo di dolo. Ciò non è stato neppure considerato in sentenza neppure per confutarne le implicazioni sull'insussistenza del reato ipotizzato, mentre gli atti e documenti acquisiti, con le deposizioni testimoniali provano come con gli articoli incriminati non s'è inteso offendere, né s'è offeso, la reputazione del Dr. V. MACRI', quanto piuttosto si sono difese l'indipendenza e l'imparzialità dei Giudici, come espressione del Potere Giudiziario e, nella sede di REGGIO CALABRIA, come oggetto delle aggressioni gratuite e illegali dello stesso Dr. MACRI' nei confronti di Magistrati nei più diversi ruoli. Il che pure risulta dall'istruttoria dibattimentale che, come richiesto, avrebbe potuto essere arricchita con l'acquisizione delle copie di atti e documenti che confermano come con gli articoli per cui è processo pubblicati su "Il Dibattito" non s'è inteso aggredire la "...reputazione del dott. Vincenzo Macri (magistrato della Direzione Nazionale Antimafia)...", ma piuttosto tentare di impedire che costui reiterasse azioni aggressive ai danni di altri Giudici, specie del Distretto di Corte d'appello di REGGIO CALABRIA, pregiudicandone l'indipendenza e imparzialità e quindi la possibilità che assicurassero una Giustizia indipendente e imparziale ai Cittadini del Distretto.

Quanto agli articoli richiamati nella sentenza impugnata, nell'enunciazione dei capi di imputazione e nella

trattazione successiva, la sola parziale lettura degli stessi ha potuto portare a ritenerli come un attentato alla "reputazione del dott. Vincenzo Macri" piuttosto che indirizzati a denunciare – com'è dovere del Giornalista – l'aggressione portata avanti da sempre dallo stesso Dr. MACRI', come già evidenziato, contro i suoi stessi colleghi Magistrati; e per tutelare il diritto dei Cittadini a una Giustizia che assicuri che ogni causa sia trattata imparzialmente e da Giudici indipendenti e imparziali (Art. 6 L. 4.VIII.1948 e 111 Cost.). Infatti definire diffamatoria l'affermazione contenuta nel "...Numero di ottobre-novembre 2000 - • Articolo dal titolo: IL MAGISTRATO DELLO STRETTO pagina 31: "Diremo come Lauro (collaboratore di giustizia; N.D.R.) sia stato gestito da Pennisi e da Macri esclusivamente per combattere, non la criminalità organizzata, bensì Foti, Marrapodi, Viola, Montera" con ciò facendo intendere che le dichiarazioni del collaboratore di giustizia erano state manipolate o illegalmente utilizzate a fini personali." può essere fatto solo ignorando la realtà che ha visto, fra gli altri, proprio "...Foti...", presidente della Corte d'assise di REGGIO CALABRIA, sulla base delle calunnie di "Lauro" quantomeno acriticamente, fatte proprie, fra gli altri, dal Dr. MACRI', arrestato, trattenuto in carcere fino a quando non sarà stato assolto dalla Magistratura di MESSINA, con danni gravissimi non solo per quel Magistrato, ma per l'intero Corpo Giudiziario. Per evitare la reiterazione di simili imprese il Dr. GANGEMI ne ha denunciato la genesi nei comportamenti tenuti dal Dr. MACRI', nell'adempimento quindi non solo del diritto-dovere di cronaca, ma anche per segnalare la necessità di

impedire il ripetersi di simili scempi della Giustizia. Di tale realtà non si trova neppure un accenno nella sentenza impugnata, neppure per tentare di confutarne la portata e le implicazioni e ciò solo prova come da parte dell'appellante si sia agito per un'altissima ragione sociale e nel rispetto della deontologia professionale.

Analogo discorso vale per l'imputazione relativa all'articolo dal titolo "LA TOGA ABUSATA E IL DELIRIO DI ONNIPOTENZA." "...1 due magistrati che collaborano con il dr. Macrì (il dott. Brenno Galli ed il dott. Pasquale Ippolito; N.D.R.) che non hanno affinità culturali ed ideologiche con lo stesso, finiranno per essere calunniati dai collaboratori di giustizia interrogati dal dr. Macrì nei primi anni '90. Il dr. Brenno Galli verrà indicato quale appartenente alle super logge massoniche deviate operanti in Reggio Calabria ed il dr. Ippolito finirà impelagato nelle maglie dei provvedimenti disciplinari assunti dal CSM e conclusosi favorevolmente all'incolpato". Basterà al riguardo, acquisire gli atti relativi alla vicenda così tratteggiata per verificare quali effetti devastanti ebbe sulla vita e sulla carriera dei due Giudici accusati dal Dr. MACRÌ. E avere la prova ulteriore, se ce ne fosse bisogno, dell'inesistenza del dolo in quanto pubblicato; e della rispondenza a un preciso interesse sociale alla conoscenza di quei fatti per tentare di impedire che si possano ripetere.

Se poi si passa all'imputazione enunciata con riguardo al "...• Sottotitolo in fondo: "I POLITICI COMUNISTI DIVENTANO LA SUA PASSIONE", che evoca connivenze tra il dott. Macrì ed esponenti politici.....", una tale realtà è perfettamente

corrispondente all'assoluto notorio, evidenziato con il riferimento successivo ai rapporti del Dr. MACRÌ con il sen MINNITI (da sempre comunista e quindi ministro ombra nel governo comunista ombra VELTRONI, in arte "democratico") per cui non può neppure essere ritenuto diffamatorio riferire quello che risulta provato nei termini "...• pagina 3: nello stesso articolo, espressioni riferite al dott. Macrì come "crisi di astinenza ", "azione il quotidiano dell'area politica a lui vicina L'Unità ", "forma maniacale ed ossessiva ", "future scorribande giudiziarie contro colleghi magistrati" che..." lungi dal suggerire "...in forma offensiva comportamenti illeciti e disequilibrati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie, così come il successivo sottotitolo: L'INCLINAZIONE IMMAGINARIA DI TORBIDI ED INQUIETANTI SCENARI. MACRÌ: MAGO O VISIONARIO?... in questa fase il dr. Macrì ragiona ancora da uomo di partito ed assume posizioni che vengono assunte pubblicamente anche dal PCI che come si vedrà non disdegna di utilizzare in quegli anni come strumento di lotta politica, più che il confronto dialettico con l'avversario, la criminalizzazione dell'avversario attraverso la via giudiziaria. Si crea soprattutto nel mezzogiorno un circuito politico giudiziario sotterraneo attraverso il quale si passa dalla denuncia politica alla azione giudiziaria e da questa all'occupazione degli spazi politici ricavati con l'eliminazione dell'avversario "...• denuncia una precisa realtà, corrispondente, ideologicamente a quanto risulta addirittura da strategie elaborate dalla corrente della magistratura definita "magistratura democratica" con l'apporto dell'ex

deputato ed ex magistrato Luciano VIOLANTE, il quale potrà essere sentito come teste, nel quadro del richiesto rinnovo dell'istruttoria dibattimentale, sui suoi rapporti con il Dr. MACRI' e sulle attività di quest'ultimo nell'ambito della strategia delineata e legittimamente denuncia negli articoli per cui è processo...." "GLI ERRORI GIUDIZIARI DEL MAGISTRATO INQUIRENTE DOTT. MACRI". (Pag 3/16) "...saranno gli stessi vertici che lo hanno beneficiato i bersagli privilegiati di Macri nei successivi anni quando tenterà di addirittura di farli arrestare ".

• sottotitolo: **PROTAGONISMO, ECCESSO DI POLITICIZZAZIONE E DI AMBIZIONI PERSONALI, LA PROMOZIONE DI "AGENZIE"**

• pagina 5: "Si è detto anche che è un magistrato preparato ed attrezzato culturalmente e tecnicamente ma si è sempre contemporaneamente sottolineato la sua irrequietezza, la sua faziosità, la sua caparbia, la sua ostinazione, la sua smodata ambizione e tanti altri difetti caratteriali che mal si conciliano con le funzioni che era chiamato ad esercitare".

La realtà quindi documenta come veritiere le affermazioni contenute negli articoli per cui è processo e conferma l'utilità sociale della conoscenza da parte dei Cittadini dei fatti evidenziati per evitare il ripetersi degli stessi, ai danni dei Giudici non schierati politicamente e della stessa indipendenza e imparzialità della magistratura. Ciò posto non si può considerare come gratuita aggressione e mancanza di continenza quanto poi si enuncia nei termini di "• "L invidia lo fa ' diventare cattivo, sospettoso, astioso "• pagina 7: riferendosi all'ipotesi dell'esistenza di un rapporto tra mafia, "politica e

massoneria, la frase "Una ossessione che si manifesterà in tutta la sua devastante pericolosità nel momento in cui sarà applicato alla DDA di Reggio Calabria il 15 marzo 1993, e prenderà contatto con i collaboratori di giustizia, molti dei quali sue vecchie conoscenze per motivi vari ". Sarebbe stato sufficiente al riguardo, se qualche dubbio fosse esistito nonostante le prove in atti, acquisire, nel quadro del richiesto rinnovo dell'istruttoria dibattimentale, gli atti relativi alla gestione da parte del Dr. Vincenzo MACRI' del c.d. "pentito" Francesco FONTI, in arte "Ciccillino due Novembre" per verificare a quali gravi deviazioni del normale corso della Giustizia è pervenuto nell'accreditare, perché traviato dall'ossessione "mafio-massonica", racconti falsi, calunniosi o semplicemente idioti, funzionali alla diffamazione di Magistrati onesti e non "politicamente schierati a sinistra", per avere la prova dell'inesistenza dei reati ipotizzati contro il dr. GANGEMI: Per l'assenza di dolo, per avere adempiuto al dovere di cronaca, per avere tentato di avvertire del pericolo di reiterazione di imprese del dr. MACRI' contro Magistrati con le conseguenze illustrate dalle vicende relative proprio a Giudici quali i presidenti VIOLA, PUNTORIERI, GALLO, FOTI. Il tutto a partire dalla prima grave, calunniosa diffamazione operata dal Dr. MACRI' ai danni di uno dei tanti Giudici, appena entrato in magistratura, il Dr. Ferdinando IELASI, allora presidente del Tribunale dei minori di REGGIO CALABRIA il quale, nella sua superiore generosità, si contentò delle scuse del calunniatore e rimise la querela che avrebbe portato, se confermata, alla certa condanna del dr. MACRI'. A fronte di

una simile realtà processuale è priva di fondamento l'affermazione, contenuta in sentenza, che non sarebbero risultate veritiere le circostanze esposte negli articoli. E ciò vale anche nel riferimento a quello pubblicato alla pagina 15 del numero di febbraio 2001 - numero integralmente dedicato al dott. Macri Vincenzo ed al cui contenuto si rinvia - a titolo "Macri il falsario di Melito Porto Salvo" a firma di Gangemi Francesco ed il cui contenuto è riportato nella copia della pubblicazione versata in atti. Perché come si vede come si possa ritenere la sussistenza del reato e dell'offesa al Dr. MACRI' quando in atti risulta come i fatti siano realmente accaduti, nei riferimenti alle deposizioni dei testi Presidenti VIOLA, PUNTORIERI, FOTI ecc.. Solo prescindendo dalla realtà documentale quindi s'è potuto affermare in sentenza la responsabilità del Dr. GANGEMI in ordine alle diverse imputazioni, richiamando massime della Corte Suprema il cui significato e valore avrebbero dovuto, se correttamente applicato l'insegnamento contenuto nelle stesse, portare a ritenere l'insussistenza del reato, per mancanza di dolo, per avere esercitato il diritto-dovere di informare i Cittadini di fatti gravi, socialmente rilevanti relativi all'azione del dr. MACRI', durante decenni, contro numerosi Magistrati del Distretto di Corte d'appello di REGGIO CALABRIA, determinandone (vicenda del Presidente FOTI) anche l'arresto, o il trasferimento, o la sottoposizione a procedimenti disciplinari. Il ricorrente quindi ha solo riportato le notizie nel rispetto delle regole della veridicità, dell'interesse sociale alla conoscenza

delle notizie, e con assoluta continenza. Nel rispetto cioè di quelle regole che la Corte Suprema ha posto a base del corretto svolgimento dell'attività giornalistica.

Da qui la richiesta principale dell'annullamento della sentenza impugnata per le considerazioni esposte a ciascuna delle quali è da attribuire il valore di specifico motivo di gravame, con o senza rinvio.

Catania/ Roma, 7 Febbraio 2013
Avv. Giuseppe Lupis

Mandato: Nella procedura per cui l'atto che precede, nomino a difensore e speciale procuratore l'Avv. Giuseppe Lupis, con Studio in Roma, via Nemorense, 15, con ogni facoltà di Legge. Revoco ogni altra nomina che fosse con questa incompatibile.

Reggio Calabria, 7 Febbraio 2013
Dr. Francesco Gangemi

E' autentica la firma
Avv. Giuseppe Lupis

Alla Procura della Repubblica

10.12.2015

di Francesco Gangemi



Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA REGGIO CALABRIA
Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata - 2° Sezione C.O.
Reggio Calabria - 89122 - Via Enotria nr. 107 ☎ 0965 1742972 - rc1370000p@pec.gdf.it



V/1^ C.O.

MINISTERO DELLA REPUBBLICA

Prossimo Tribunale
di Reggio Calabria

SEGRETERIA

21.8.15

A REGGIO CALABRIA

IN CASALE



Guardia di Finanza
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA REGGIO CALABRIA
Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata - 2° Sezione C.O.
Reggio Calabria - 89122 - Via Enotria nr. 107 ☎ 0965 1742972 - rc1370000p@pec.gdf.it



V/1^ C.O.

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 3514/13 R.G.N.R. DDA mod. 21 (già p.p. nr. 3227/09 R.G.N.R. DDA - nr. 701/12 R.G.N.R. D.D.A.).
Esito delega d'indagini del 25.02.2015 ambito Operazione "ATHENA"
Trasmissione Annotazione di p.g. e atti di p.g.

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 3514/13 R.G.N.R. DDA mod. 21 (già p.p. nr. 3227/09 R.G.N.R. DDA - nr. 701/12 R.G.N.R. D.D.A.).
Esito delega d'indagini del 25.02.2015 ambito Operazione "ATHENA"
Trasmissione Annotazione di p.g. e atti di p.g.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. dott. Rosario Ferracane - Sost. Proc.)

= REGGIO CALABRIA =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. dott. Rosario Ferracane - Sost. Proc.)

= REGGIO CALABRIA =

Riferimento delega di indagini del 26.02.2015 (Art. 370 C.P.P.).
Seguito Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 e successiva corrispondenza.

Riferimento delega di indagini del 26.02.2015 (Art. 370 C.P.P.).
Seguito Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 e successiva corrispondenza.

1. Si trasmette, in allegato - sia su supporto cartaceo che su supporto informatico (software utilizzato Microsoft Word 97/03) - l'annotazione di P.G., recante pari numero e data, redatta nell'ambito del procedimento penale di cui all'oggetto.
2. Si prega di restituire copia della presente, corredata dalle attestazioni di avvenuta ricezione.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO PT
(Col. t. ST Domenico Napolitano)

1. PREMESSA

Codesta Autorità Giudiziaria, con la nota in riferimento indicata, delegava a questa p.g. lo svolgimento di attività integrativa di indagine ai sensi dell'art. 370 c.p.p., nell'ambito del procedimento penale nr. 3514/13 R.G.N.R. DDA (già p.p. nr. 3227/09 R.G.N.R. DDA - da cui è scaturita l'Ordinanza di custodia cautelare e contestuale decreto di sequestro preventivo nr. 701/2012 R.G.N.R. D.D.A.; Proc. n. 2316/2012 R. G. G.I.P. - D.D.A.; N. 57/2012 R. O. C. C. operazione convenzionalmente denominata "ATHENA") richiedendo, contestualmente quanto riportato di seguito:

- a) *Acquisire (ove già non oggetto di sequestro nell'ambito del presente p.p.), in originale o in copia conforme all'originale, la documentazione completa (compresa quella contabile e fiscale) relativa ai rapporti commerciali intrattenuti dal 2004 fino all'ottobre 2012 dalla società Leonia S.p.A. con la società SE.MA.C. S.r.l.;*
- b) *Acquisire (ove già non oggetto di sequestro nell'ambito del presente p.p.), in originale o in copia conforme all'originale, la documentazione completa (compresa quella contabile e fiscale) relativa ai rapporti commerciali dal 2004 fino all'ottobre*

2012 tra la società Leonia Spa e rispettivamente la ITALSERVICE S.r.l. e la Ditta Individuale FONTANA Giuseppe Carmelo;

- c) *Previa analisi della documentazione acquisita in conformità ai punti a) e b), nonché di quella già oggetto di sequestro, ricostruire in un'unica informativa riepilogativa – anche alla luce delle risultanze probatorie di cui al compendio intercettivo in atti – i rapporti commerciali intrattenuti nel periodo sopra indicato dalla Leonia spa con i soggetti giuridici sopra indicati, specificando con puntualità l'origine e la tipologia del rapporto, l'atto che di volta in volta lo regolamentava, nonché i relativi flussi finanziari.*

2. ATTIVITÀ SVOLTA

2.1. ACQUISIZIONE MASTRINI FORNITORI:

Al fine di acquisire la documentazione contabile relativa ai rapporti commerciali intrattenuti dall'anno 2004 fino all'ottobre 2012 dalla società LEONIA S.p.A. con le società SE.MA.C. S.r.l., ITALSERVICE S.r.l. e la Ditta Individuale FONTANA Giuseppe Carmelo, in data 5.03.2015 il Dott. MALLAMO Pier Luigi¹, commercialista della LEONIA S.p.A. a seguito di specifica richiesta della p.g. operante, consegnava presso gli uffici di questo Reparto un supporto informatico (DVD) contenente quanto di seguito indicato, così come da verbale all'uopo redatto (Allegato nr. 1):

- Mastrini del fornitore SE.MA.C. S.r.l. relativi al periodo 2004/2014;
- Mastrini del fornitore ITALSERVICE S.r.l. relativi al periodo 2006/2013;
- Mastrini del fornitore D.I. FONTANA Giuseppe Carmelo relativi al periodo 2011/2013.

Di contro, relativamente alla documentazione contrattuale il prefato Dott. Commercialista MALLAMO non è stato in grado di fornire alcun documento e in merito ha inteso dichiarare in atti: "Infine specifico di non essere a conoscenza di documentazione di natura contrattualistica sottostante all'origine e alla tipologia del rapporto intercorso tra LEONIA S.p.A. e le attività commerciali SE.MA.C. S.r.l. ITALSERVICE S.r.l. e D.I. FONTANA Giuseppe Carmelo."

Per completezza, si trascrive quanto ulteriormente dichiarato dal Dott. MALLAMO in sede di verbalizzazione: "Relativamente ai mastrini della ITALSERVICE S.r.l. per gli anni 2008; 2009; 2010 il sistema contabile produce due sotto conti afferenti alla stessa ditta per un mero errore del sistema. Per la SE.MA.C. S.r.l. dagli anni 2010 in poi la fatturazione è stata effettuata in modo più dettagliata, su disposizione dell'allora amministratore delegato della LEONIA S.p.A. nella persona del Dott. MANNUCCHI Angelo."

¹ Dott. Commercialista MALLAMO Pier Luigi, nato a Reggio Calabria 10.10.1964 ed ivi residente in V.le della Libertà 34/C.

² Verbale delle operazioni compiute datato 05.03.2015, redatto nei confronti del Dott. Commercialista MALLAMO Pier Luigi, con allegato nr. 1 supporto informatico (DVD) contenente i mastrini dei fornitori: SE.MA.C. S.r.l.; ITALSERVICE S.r.l. e D.I. FONTANA Giuseppe Carmelo.

2.2. ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALISTICA PRESSO LEONIA S.P.A.:

Al fine di ricostruire l'origine e la tipologia dei rapporti commerciali intrattenuti dal 2004 al 2012 dalla LEONIA S.p.A. con i soggetti giuridici indicati al punto 2.1 nonché l'atto che di volta in volta lo regolamentava, in data 11.03.2015 è stata acquisita, presso la LEONIA S.p.A., rappresentata dal liquidatore Avv. CECCIO Gianfilippo, la documentazione in copia conforme all'originale che di seguito si elenca, così come da verbale all'uopo redatto e trasmesso alla S.V. con la presente annotazione, unitamente a nr. 28 allegati (Allegato nr. 2):

- 1) Contratto di noleggio a freddo di nr. 6 autoveicoli per la raccolta dei R.S.U., datato 15.07.2005, sottoscritto tra FONTANA Francesco Carmelo e Bruno DE CARIA;
- 2) Contratto di noleggio a freddo di nr. 4 autoveicoli per la raccolta dei R.S.U., datato 01.02.2005, sottoscritto tra FONTANA Francesco Carmelo e Bruno DE CARIA;
- 3) Contratto di manutenzione nel periodo di garanzia, stipulato tra la ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l. e SE.MA.C. S.r.l., datato 24.01.2007;
- 4) Contratto di assistenza relativo all'anno 2007/2008 stipulato tra la Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l. e la SE.MA.C. S.r.l., datato 26.01.2007;
- 5) Contratto di assistenza tecnica e di concessione di vendita di ricambi, stipulato tra la FARID industrie S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l.;
- 6) Contratto di fornitura del servizio di manutenzione, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l., datato 27.06.2011;
- 7) Convenzione nr.1, avente per oggetto: "manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici" stipulata tra la LEONIA S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l., datata 05.08.2004;
- 8) Proroga della Convenzione nr.1 (indicata al punto 7) stipulata tra la LEONIA S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l., datata 01.02.2005;
- 9) Proroga della Convenzione nr.1 (indicata al punto 7) stipulata tra la LEONIA S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l., datata 01.08.2005;
- 10) Proroga della Convenzione nr.1 (indicata al punto 7) stipulata tra la LEONIA S.p.A. e la SE.MA.C. S.r.l., datata 01.02.2006;
- 11) Contratto di noleggio a freddo di 4 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U. di grande media e piccola portata, stipulato tra FONTANA Francesco e MANNUCCHI Angelo, in data 29.07.2004;
- 12) Contratto di noleggio a freddo di 4 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U., stipulato tra FONTANA Francesco Carmelo e Bruno DE CARIA; datato 01.02.2005;
- 13) Contratto di noleggio a freddo di 6 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U., stipulato tra FONTANA Francesco Carmelo e Bruno DE CARIA; datato 06.02.2006;
- 14) Contratto di comodato ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti;

³ Verbale delle operazioni compiute datato 11.03.2015, comprensivo di nr. 28 allegati, redatto nei confronti della LEONIA S.p.A. rappresentata dal liquidatore Avv. CECCIO Gianfilippo.

- stipulato tra la SE.MA.C. S.r.l. e la LEONIA S.p.A., datato 26.10.2007;
- 15) Scrittura privata tra SE.MAC. S.r.l. e la LEONIA S.p.A. relativa al contratto di comodato redatta in data 07.11.2007;
- 16) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 giugno/15 settembre 2007, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 14.06.2007; comprensiva dell'offerta per la fornitura di carburante per autotrazione, datata 30.05.2007, sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l.;
- 17) Nota sottoscritta dalla LEONIA S.p.A. nr. 816/07/AD/FL del 17.09.2007, avente per oggetto: "richiesta di offerta per la fornitura carburante per auto trazione", recante la firma per ricevuta di SURACE Giuseppina M. G.;
- 18) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 1 agosto/30 settembre 2008, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 01.08.2008;
- 19) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/15 maggio 2008, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 14.02.2008; comprensiva dei seguenti allegati:
 a) nota nr. 108/08/AD/Fl, sottoscritta dalla LEONIA S.p.A., avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione" datata 29.01.2008;
 b) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 08.01.2008.
- 20) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 novembre/15 febbraio 2007, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 14.11.2006; comprensiva dei seguenti allegati:
 a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 27.10.2006;
 b) nota sottoscritta dalla LEONIA S.p.A. nr. 1086/06/AD/Fl avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione" datata 10.10.2006, recante in calce la firma di SURACE Giuseppina in data 16.10.2006.
- 21) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/15 maggio 2007, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 14.02.2007; comprensiva dei seguenti allegati:
 a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 29.01.2007;
 b) nota sottoscritta dalla LEONIA S.p.A. nr. 36/07/AD/Fl avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione" datata 15.01.2007, recante in calce la firma di Francesco FONTANA.
- 22) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 luglio/15 ottobre 2006, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 14.07.2006; comprensiva dei seguenti allegati:
 a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 21.06.2006;
 b) nota nr. 691/06/AD/Fl, sottoscritta dalla LEONIA S.p.A., avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione" datata 08.06.2006, recante in calce la firma di SURACE Giuseppina Maria Grazia.
- 23) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/15 maggio 2006, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE

- S.r.l., datato 14.02.2006; comprensiva del seguente allegato:
 a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 31.01.2006.
- 24) Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 ottobre/15 gennaio 2008, stipulato tra la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l., datato 12.10.2007; comprensiva dei seguenti allegati:
 a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 29.09.2006.
- 25) Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 9000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione, stipulato, in data 02.02.2005, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia e DE CARIA Bruno;
- 26) Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 9000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione, stipulato, in data 01.08.2005, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia e DE CARIA Bruno;
- 27) Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 5000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione, stipulato, in data 02.08.2004, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia e MANNUCCHI Angelo;
- 28) Lettera datata 30.12.2004, intestata "Distribuzioni Carburanti SURACE Giuseppina Maria Grazia- Piazza Indipendenza Reggio Calabria" e indirizzata alla LEONIA S.p.A. avente per oggetto: "comunicazione di conferimento da Ditta Individuale a società di capitale" sottoscritta da SURACE Giuseppina M. G..

3. RISULTANZE INVESTIGATIVE

Gli ulteriori accertamenti esperiti in questa fase investigativa, hanno permesso di confermare quanto già acclarato con la precedenti annotazioni di p.g., relativamente agli "storici" e conclamati rapporti tra il "Gruppo Imprenditoriale FONTANA" e la LEONIA S.p.A.

Dalla disamina della documentazione acquisita in questa fase investigativa, emergono **tra i FONTANA e la LEONIA S.p.A., rapporti commerciali in via continuativa almeno sin dal 2004.**

3.1. DISAMINA DEI MASTRINI FORNITORI LEONIA S.P.A.

Dall'analisi dei mastri, consegnati dal commercialista della LEONIA S.p.A. (già **Allegato nr. 1**), è stato possibile constatare che la medesima società ha intrattenuto rapporti commerciali con i FONTANA **continuativamente almeno sin dall'anno 2004.**

Nello specifico, la LEONIA S.p.A. intratteneva rapporti commerciali con:

➤ la "SE.MA.C. S.r.l.": dall'anno 2004 all'anno 2014;

➤ con la "ITALSERVICE S.r.l.": dall'anno 2006 all'anno 2013;

➤ con la "Ditta Individuale FONTANA Giuseppe Carmelo": dall'anno 2011 all'anno 2013.

a) Relativamente ai rapporti tra la LEONIA S.p.A. e il fornitore "SE.M.A.C. S.r.l." si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo, distinto per periodo (dal 2004 al 2014), del conto "fornitori SEMAC", dai quali si desume che la Leonia S.p.a.:

- ✓ ha acquistato dalla SE.M.A.C. S.r.l. servizi di manutenzione mezzi per un importo pari ad € 13.279.659,71;
- ✓ ha liquidato alla SE.M.A.C. S.r.l. un importo pari ad € 12.120.753,06;
- ✓ ha maturato un debito nei confronti della SE.M.A.C. S.r.l. pari ad € 1.158.906,65.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del conto "fornitore SE.M.A.C. S.r.l.":

PERIODO	DESCRIZIONE MOVIMENTO	TOT. PAGAMENTI	TOT. ACQUISTI	DEBITO ANNUO VS/SE.M.A.C.
DAL 30/09/2004 AL 31/12/2004	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 237.327,10	€ 615.657,91	€ 378.330,81
DAL 01/01/2005 AL 31/12/2005	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.534.129,61	€ 1.857.181,38	€ 323.051,77
DAL 01/01/2006 AL 31/12/2006	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 2.876.403,67	€ 2.529.934,02	-€ 346.469,65
DAL 01/01/2007 AL 31/12/2007	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.311.737,50	€ 1.381.352,82	€ 69.615,32
DAL 01/01/2008 AL 31/12/2008	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.142.844,25	€ 1.062.346,29	-€ 80.497,96
DAL 01/01/2009 AL 31/12/2009	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.041.479,52	€ 1.424.609,35	€ 383.129,83
DAL 01/01/2010 AL 31/12/2010	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.246.113,66	€ 1.412.991,53	€ 166.877,87
DAL 01/01/2011 AL 31/12/2011	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 1.186.660,54	€ 1.484.153,77	€ 297.493,23
DAL 01/01/2012 AL 31/12/2012	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€ 857.712,52	€ 779.538,58	-€ 78.173,94
DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE PAGAMENTO PARCELLA	€ 178.907,46 € 507.437,23	€ 718.940,95	€ 32.596,26
DAL 01/01/2014 AL 31/12/2014	MANUTENZIONE FATTURE PAGATE	€	€ 12.753,11	€ 12.753,11
TOT.		€ 12.120.753,06	€ 13.279.659,71	€ 1.158.906,65

6 di 50

b) Relativamente ai rapporti intrattenuti tra la LEONIA S.p.A. e il fornitore "ITALSERVICE S.r.l." si riporta di seguito il prospetto riepilogativo, distinto per periodo (dal 2006 al 2013), del conto fornitori ITALSERVICE S.r.l., da cui emerge che la municipalizzata LEONIA S.p.A.:

- ✓ ha acquistato carburante dalla ITALSERVICE S.r.l. per un importo pari ad € 4.729.166,88;
- ✓ ha liquidato alla ITALSERVICE S.r.l. un importo pari ad € 4.756.616,53;
- ✓ ha maturato un debito nei confronti della ITALSERVICE S.r.l. pari ad € 31.821,18.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del conto "fornitore ITALSERVICE S.r.l.":

PERIODO	DESCRIZIONE MOVIMENTO	TOT. PAGAMENTI	TOT. ACQUISTI	DEBITO ANNUO VS/ITALSERV/CE
DAL 01/01/2006 AL 31/12/2006	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 715.731,91	€ 779.542,05	€ 63.810,14
DAL 01/01/2007 AL 31/12/2007	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 799.613,43	€ 851.175,65	€ 51.562,22
DAL 30/09/2008 AL 31/12/2008	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 142.329,84	€ 286.115,60	€ 143.785,76
DAL 01/01/2009 AL 31/12/2009	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 834.528,59	€ 685.617,75	-€ 148.910,84
DAL 01/01/2009 AL 31/12/2009	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 293.278,82	€ 154.352,01	-€ 138.926,81
DAL 01/01/2009 AL 31/12/2009	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 392.065,25	€ 348.018,19	-€ 44.047,06
DAL 01/01/2010 AL 31/12/2010	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 4.858,95	€	-€ 4.858,95
DAL 01/01/2010 AL 31/12/2010	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 471.396,99	€ 643.907,04	€ 172.510,05
DAL 01/01/2011 AL 31/12/2011	ACQUISTO CARBURANTE FATTURE PAGATE	€ 515.244,63	€ 402.536,41	-€ 112.708,22

7 di 50

DAL 01/01/2012 AL 31/12/2012	ACQUISTO CARBURANTE		€ 577.902,18	
	FATTURE PAGATE	€ 541.050,40		€ 36.851,78
DAL 01/01/2013 AL 31/12/2013	ACQUISTO CARBURANTE		€ -	
	FATTURE PAGATE	€ 46.517,72		€ 12.753,11
TOTALI		€ 4.756.616,53	€ 4.729.166,88	€ 31.821,18

c) Relativamente ai rapporti intrattenuti tra la LEONIA S.p.A. e il fornitore "D.I. FONTANA GIUSEPPE CARMELO" si riporta di seguito il prospetto riepilogativo, distinto per periodo (dal 2011 al 2013), del conto fornitori denominato "ENI DISTRIBUZIONE DI FONTANA", da cui emerge che la municipalizzata LEONIA S.p.A.:

- ✓ ha acquistato carburante dalla D.I. FONTANA GIUSEPPE CARMELO per un importo pari ad € 10.181,62;
- ✓ ha liquidato alla D.I. FONTANA GIUSEPPE CARMELO un importo pari ad € 8.098,33;
- ✓ ha maturato un debito nei confronti della D.I. FONTANA GIUSEPPE CARMELO pari ad € 2.083,29.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del conto "fornitore D.I. FONTANA GIUSEPPE CARMELO":

PERIODO	DESCRIZIONE MOVIMENTO	TOT. PAGAMENTI	TOT. ACQUISTI	DEBITO ANNUO VS/ITALSERVICE
DAL 30/09/2011 AL 31/12/2011	ACQUISTO CARBURANTE		€ 3.073,78	
	FATTURE PAGATE	€ 2.773,93		€ 299,85
DAL 01/01/2012 AL 31/12/2012	ACQUISTO CARBURANTE		€ 6.545,68	
	FATTURE PAGATE	€ 5.324,40		€ 1.221,28
DAL 30/09/2013 AL 31/12/2013	ACQUISTO CARBURANTE		€ 562,16	
	FATTURE PAGATE	€ -		€ 562,16
TOTALI		€ 8.098,33	€ 10.181,62	€ 2.083,29

Per quanto sopra riepilogato (a seguito della disamina dei mastri, consegnati, come già detto, dal commercialista della LEONIA S.p.A. a questo NUCLEO PT/G.I.C.O.) si evidenzia che la LEONIA S.p.A. ha intrattenuto con il "Gruppo imprenditoriale FONTANA" rapporti commerciali, pari ad € 18.019.008,21, così come si evince dal seguente prospetto riepilogativo, in cui viene riportato il totale dei rapporti commerciali che la LEONIA S.p.A. ha annotato nei rispettivi conti fornitori relativi alle ditte dei "FONTANA" di seguito specificate, per il periodo dall'anno 2004 all'anno 2014:

"Gruppo imprenditoriale FONTANA"	TOT. Rapporti intrattenuti con LEONIA S.p.A.
SE.M.A.C. S.R.L. (dal 2004 al 2014)	€ 13.279.659,71
ITALSERVICE S.R.L. (dal 2006 al 2013)	€ 4.729.166,88
D.I. FONTANA GIUSEPPE C. (dal 2011 al 2013)	€ 10.181,62
TOTALE	€ 18.019.008,21

Inoltre, al fine di adempiere a quanto richiesto dalla S.V. per le vie brevi, vengono di seguito distinti per ogni singolo anno (dal 2004 al 2014) i rapporti, tra il "Gruppo imprenditoriale FONTANA" e la LEONIA S.p.A., limitatamente agli acquisti effettuati dalla municipalizzata S.p.A.:

ANNUALITÀ	ACQUISTI	TOT. ACQUISTI PER ANNO
2004	€ 615.857,91	€ 615.857,91
2005	€ 1.857.181,38	€ 1.857.181,38
2006	€ 2.529.934,02	€ 3.309.476,07
	€ 779.542,05	
2007	€ 1.381.352,82	€ 2.232.528,47
	€ 851.175,65	
2008	€ 1.062.348,29	€ 2.034.079,64
	€ 286.115,60	
	€ 685.617,75	
2009	€ 1.424.609,35	€ 1.926.979,55
	€ 154.352,01	
2010	€ 348.018,19	€ 2.056.898,57
	€ 1.412.991,53	
2011	€ 643.907,04	€ 1.889.763,96
	€ 1.484.153,77	
	€ 402.536,41	
2012	€ 3.073,78	€ 1.363.986,44
	€ 779.538,58	
	€ 577.902,18	
2013	€ 6.545,68	€ 719.503,11
	€ 718.940,95	
2014	€ 562,16	€ 12.753,11
	€ 12.753,11	
TOTALI	€ 18.019.008,21	€ 18.019.008,21

3.2. DISAMINA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA PRESSO LEONIA S.p.A.

Si riporta, di seguito, la documentazione, elencata cronologicamente, consegnata, in data 11.3.2015, dal liquidatore⁴ della LEONIA S.p.A. ai militari di questo Nucleo PTG.I.C.O., dalla cui disamina è stato possibile rilevare una continuità temporale dei rapporti intercorsi tra i FONTANA e la LEONIA S.p.A., dall'anno 2004 al 2014.

a. Atti relativi alla fornitura e alla manutenzione di automezzi della LEONIA S.p.A.:

- (1) **Contratto registrato** all'Agenzia delle Entrate in data 3.11.2004, recante numero 101810 e marca da bollo di € 11,00, denominato "Contratto di noleggio a freddo di n. 4 veicoli per la raccolta degli R.S.U. di grande, media e piccola portata", stipulato in data 29.07.2004, tra FONTANA Francesco⁵, quale legale rappresentante della SE.MA.C. S.r.l.⁶ (nella qualità di locatore), e MANNUCCHI Angelo⁷, Amministratore delegato della Leonia S.p.A.⁸ (nella qualità di conduttore) (Allegato nr. 7):

Dalla lettura del contratto si evince che la SE.MA.C. S.r.l. ha noleggiato nr. 4 automezzi alla LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, per un importo pari ad € 125.000,00, per cinque mesi a partire dal 02.08.2004 fino al 31.12.2004, con possibilità di prorogare il noleggio in parola di un mese (fino a un massimo di tre). Inoltre le spese di conservazione dei mezzi e di ordinaria manutenzione erano a carico della LEONIA S.p.A.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"PREMESSO - la LEONIA S.p.A. si trova nella necessità di noleggiare 18 automezzi per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, conferite dal Comune di Reggio Calabria con apposito disciplinare; che stante i brevissimi tempi per dare inizio al servizio da qui la LEONIA S.p.A. ha interpellato fornitori del settore per il noleggio dei mezzi occorrenti con carattere di urgenza; che la Calabrese Eurotec ha manifestato interesse al noleggio di 14 automezzi; che la SEMAC ha manifestato interesse a noleggiare 4 automezzi dichiarandone l'immediata disponibilità nelle quantità e caratteristiche indicate dalla LEONIA S.p.A. Tutto ciò premesso,"

...Omissis...

"2. La SE.MA.C. noleggia alla LEONIA S.p.A., che accetta, n° 4 automezzi attrezzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati; 3. Che la durata del noleggio è di mesi cinque con decorrenza 2 agosto 2004 e termine previsto per il 31 dicembre 2004, salvo ulteriore proroga di un mese (fino ad un massimo di tre) da concordare entro il 15.12.2004 agli stessi patti e condizioni;

...Omissis...

"5. Il prezzo di noleggio è stabilito in € 125.000,00 (dicesi eurocentocinquante) oltre IVA di legge."

⁴ CECCIO Gianfilippo, nato a Pagliara (ME) il 12.7.1969 - componente del collegio di liquidatori della LEONIA S.p.A.
⁵ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.
⁶ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.
⁷ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.
⁸ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.

...Omissis...

"8. Sono a carico del conduttore tutte le riparazioni necessarie di piccola manutenzione, ...Omissis..." Pertanto tutte le spese di conservazione e di ordinaria manutenzione sono a carico del conduttore".

...Omissis...

- (2) **Scrittura privata** - denominata: "**Convenzione nr.1**" - avente per oggetto "**manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici**" stipulata, in data 05.08.2004, tra la LEONIA S.p.A.⁹ rappresentata dall'Amministratore delegato MANNUCCHI Angelo¹⁰ e la SE.MA.C. S.r.l.¹¹ rappresentata dall'Amministratore unico FONTANA Francesco Carmelo¹² (Allegato nr. 8):

Si evidenzia che la convenzione è priva del timbro di registrazione all'Agenzia delle Entrate e, inoltre, emerge che, previo contatto da parte della LEONIA S.p.A., la SE.MA.C. S.r.l. si è dichiarata disponibile ad effettuare il servizio di manutenzione e fornitura di autoriscambi e pneumatici alla LEONIA S.p.A., per un periodo di "**mesi sei, a partire dal 3 agosto 2004 e quindi fino al 31 gennaio 2005**".

Si evidenzia che la durata della convenzione ha valenza a posteriori, in quanto la data della stipula è il 5.8.2004, la convenzione viene resa vigente a far data 3.8.2004.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato atto:

...Omissis...

"1. Oggetto della convenzione - la presente convenzione ha per oggetto la manutenzione degli automezzi adibiti alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed alle attrezzature ed automezzi complementari utilizzati anche per la pulizia dei mercati rionali, settimanali etc., nonché la riparazione e la fornitura dei pneumatici, il lavaggio ed ingrassaggio degli automezzi e la fornitura dei pezzi di ricambio. I lavori dovranno essere eseguiti presso le officine nella disponibilità della ditta SE.MA.C. e/o nei luoghi dove gli automezzi dovessero rimanere in panne.

2. Periodo di Validità - il presente contratto avrà la durata di mesi sei a partire dal 3 agosto e quindi fino al 31 gennaio 2005, e riveste carattere di provvisorieta' per garantire la manutenzione e le forniture fino a quando la LEONIA non sarà in grado di reperire altre offerte sul mercato specializzato; detto contratto potrà essere eventualmente rinnovato per un mese o per i giorni necessari alla LEONIA di valutare le offerte che perverranno."

...Omissis...

"3.2. La SE.MA.C. ...omissis..." Per l'effettuazione degli interventi sugli automezzi della LEONIA assicurerà comunque un numero minimo e costante di 5 unità che fatturerà, su riepilogo mensile, al costo di 12.000 euro indipendentemente dalla forza lavoro effettivamente utilizzata." ...omissis...

"4. "Fatturazione" - La SE.MA.C. emetterà fattura su riepilogo mensile alla quale allegherà:" ...omissis..." **"b. il consuntivo delle ore lavorative distinto per automezzo"**.

...Omissis...

⁹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.
¹⁰ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.
¹¹ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale il tratto - Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.
¹² FONTANA Francesco Carmelo, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

In merito a quanto riportato al punto 3.2. della predetta convenzione, si evidenzia che LEONIA S.p.A. si è sovraccaricata di un costo "fisso" mensile pari ad € 12.000,00 "indipendentemente dalla forza lavoro effettivamente utilizzata" dalla SE.MA.C. a favore della LEONIA S.p.A..

- (3) **Scrittura privata** datata 01.02.2005, stipulata tra la LEONIA S.p.A.¹³ rappresentata dal Direttore DE CARIA Bruno¹⁴ e la SE.MA.C. S.r.l.¹⁵ rappresentata dall'Amministratore unico FONTANA Francesco¹⁶ (con la quale viene prorogata la Convenzione nr.1) (Allegato nr. 9):

Dalla lettura della prefata stipula emerge che viene prorogato di 5 mesi il termine della validità della convenzione stipulata in data 5.8.2004 (di cui al punto (2) del già allegato nr. 8 - che si rammenta scadeva in data 31.01.2005) in quanto, con determina dirigenziale, è stato prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati (alla LEONIA S.p.A.);

Per quanto sopra, emerge che la validità della prefata convenzione sia stata verosimilmente dal 01/02/2005 al 01/07/2005.

Inoltre, si evidenzia che la convenzione manca del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

> Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...
 "PREMESSO - Che tra le parti è stata stipulata in data 5 agosto 2004 apposita convenzione per la manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici; per un periodo di 6 mesi; che detta convenzione prevedeva la possibilità di proroga agli stessi patti e condizioni; che con determina dirigenziale viene prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati; che pertanto si rende necessaria una proroga del termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni;
 ...Omissis...
 "tra le parti, come sopra costituite, si conviene il seguente ADDENDUM N°1 di prorogare il termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni per un termine di 5 mesi prorogabile ulteriormente per un altro mese. Di prevedere una garanzia sulle riparazioni per un periodo di sei mesi e sui pezzi di ricambio di un anno."
 ...Omissis..."

In merito a quanto riportato nell'ultima parte della predetta stipula, si evidenzia che viene aggiunto il periodo di garanzia sulle riparazioni e sui pezzi di ricambio.

- (4) **Scrittura privata** denominata: "Contratto di noleggio a freddo di 4 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U.", stipulata, in data 1.02.2005, tra FONTANA Francesco Carmelo¹⁷ quale legale rappresentante della SE.MA.C. S.r.l.¹⁸ (Locatore) e Bruno DE CARIA¹⁹ (Conditore) (Allegato nr. 10):

Dalla disamina del succitato atto emerge che la SE.MA.C. S.r.l. ha noleggiato

¹³ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.

¹⁴ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

¹⁵ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

¹⁶ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

¹⁷ FONTANA Francesco Carmelo, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

¹⁸ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

¹⁹ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

nr. 4 automezzi alla LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, per un importo pari ad € 112.000,00, per cinque mesi a partire dal 02.02.2005 fino al 30.06.2005, con possibilità di prorogare il prefato noleggio di un mese (fino a un massimo di tre);

Le spese di conservazione dei mezzi e di ordinaria manutenzione erano a carico della LEONIA S.p.A..

Infine, si evidenzia che il summenzionato atto risulta privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

> Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...
 "Che la LEONIA S.p.A. si trova nella necessità di proseguire il servizio provvisorio con il noleggio di automezzi idonei alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, conferite dal Comune di Reggio Calabria con apposito disciplinare e prorogato agli stessi patti e condizioni, giusta determina del dirigente.
 Che stante la necessità di garantire il servizio senza soluzione di continuità, la LEONIA S.p.A. ha interpellato fornitori del settore per il noleggio dei mezzi occorrenti con carattere di urgenza.
 Che la Semac S.r.l. ha manifestato l'interesse al noleggio di detti automezzi dichiarando l'immediata disponibilità nelle qualità e caratteristiche indicate dalla LEONIA S.p.A."
 ...Omissis...
 "SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:
 ...Omissis...
 "2. La Semac S.r.l. noleggia alla LEONIA S.p.A., che accetta, nr° 4 automezzi attrezzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati;
 3. che la durata del noleggio è di mesi cinque (5) con decorrenza 2 febbraio 2005 e termine previsto per il 30 giugno 2005, salvo ulteriore proroga di un mese (fino ad un massimo di tre)"
 ...Omissis...
 "5. il prezzo di noleggio è stabilito in € 112.000,00 (diciasei euro centododiecimila) oltre IVA di legge"
 ...Omissis...
 "8. sono a carico del conduttore tutte le riparazioni necessarie di piccola manutenzione,"
 ...Omissis..."

- (5) **Scrittura privata** denominata "Contratto di noleggio a freddo di 4 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U.", stipulata, in data 1.02.2005, tra FONTANA Francesco Carmelo²⁰ quale legale rappresentante della SE.MA.C. S.r.l.²¹ (Locatore) e Bruno DE CARIA²² quale direttore della Leonia S.p.A.²³ (Conditore) (Allegato nr. 11):

Dalla disamina della prefata stipula emerge che la SE.MA.C. S.r.l. ha noleggiato nr. 4 automezzi alla LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio

²⁰ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

²¹ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

²² DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

²³ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.

di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, per un importo pari ad € 112.000,00, per cinque mesi a partire dal 02.02.2005 fino al 30.06.2005, con possibilità di prorogare il prefato noleggio di un mese (fino a un massimo di tre). Inoltre si rileva che le spese di conservazione dei mezzi e di ordinaria manutenzione sono a carico della LEONIA S.p.A.. Infine si evidenzia che il predetto atto risulta privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

Relativamente al "contratto" di cui al punto (5) si specifica che risulta essere per lo più uguale al "contratto" di cui al punto (4) stipulato in pari data e relativo allo stesso periodo di nolo.

In aggiunta, nel contratto di cui al punto (5), vengono specificati i dati degli automezzi oggetto del noleggio, e viene aggiunto altresì un 5° automezzo. Pertanto, a parere di questo NUCLEO PT/G.I.C.O., si ritiene valida questa seconda scrittura privata in quanto, essendo la stessa più dettagliata della prima, presumibilmente è stata concordata successivamente a rettifica della precedente.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"Che la LEONIA S.p.A. si trova nella necessità di proseguire il servizio provvisorio con il noleggio di automezzi idonei alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, conferite dal Comune di Reggio Calabria con apposito disciplinare e prorogato agli stessi patti e condizioni, giusta determina del dirigente.

Che stante la necessità di garantire il servizio senza soluzione di continuità, la LEONIA S.p.A. ha interpellato fornitori del settore per il noleggio dei mezzi occorrenti con carattere di urgenza;

Che la Semac S.r.l. ha manifestato l'interesse al noleggio di detti automezzi dichiarando l'immediata disponibilità nelle qualità e caratteristiche indicate dalla LEONIA S.p.A."

...Omissis...

"SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE"

...Omissis...

"2. La Semac Srl noleggia alla LEONIA S.p.A. che accetta, nr° 4 automezzi attrezzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati;

3. che la durata del noleggio è di mesi cinque (5) con decorrenza 2 febbraio 2005 e termine previsto per il 30 giugno 2005, salvo ulteriore proroga di un mese (fino ad un massimo di tre)"

...Omissis...

"5. Che i mezzi concessi in noleggio sono identificati con il seguente n° di targa:

- AN 491258
- AZ 626 JK
- BT 952 HA
- TN 603073"

6. il prezzo di noleggio è stabilito in € 22.000,00 (dicesi euro centododiecimila), oltre IVA di legge;

7. Nel prezzo è compreso l'utilizzo di un automezzo targa AN 292683, allestito con botticella e lancia ad alta pressione;

...Omissis...

"10. sono a carico del conduttore tutte le riparazioni necessarie di piccola manutenzione,"

...Omissis...

(6) **Scrittura privata** denominata: **"Contratto di noleggio a freddo di nr. 6 autoveicoli per la raccolta dei R.S.U.", datata 15.07.2005, stipulata tra FONTANA Francesco Carmelo²⁴ quale legale rappresentante della SE.MA.C. S.r.l.²⁵ (Locatore) e Bruno DE CARIA²⁶ (Conduttore) (Allegato nr. 12):**

Emerge che la SE.MA.C. S.r.l. ha noleggiato nr. 6 automezzi alla LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, per un periodo di sette mesi a partire dal 01.07.2005 fino al 31.01.2006, con possibilità di prorogare il prefato noleggio di un mese (fino a un massimo di tre). Inoltre le spese di conservazione dei mezzi e di ordinaria manutenzione sono a carico della LEONIA S.p.A..

Il predetto atto risulta privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"Che la LEONIA S.p.A. si trova nella necessità di proseguire il servizio provvisorio con il noleggio di automezzi idonei alla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, conferite dal Comune di Reggio Calabria in data 2.8.2004 e riaffidate, in regime di provvisoriato, con apposito disciplinare del 14 luglio 2005

-Che la Semac S.r.l. ha manifestato interesse al noleggio di detti automezzi dichiarando l'immediata disponibilità nella quantità e caratteristiche indicate dalla LEONIA S.p.A."

...Omissis...

"SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE"

...Omissis...

"2. La Semac S.r.l. noleggia alla LEONIA S.p.A. che accetta, gli automezzi attrezzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati e per il lavaggio delle vie e piazze;

3. Che la durata del noleggio è di mesi sette (7) con decorrenza 1 luglio 2005 e termine previsto per il 31 gennaio 2006, salvo ulteriore proroga di un mese (fino ad un massimo di tre)"

...Omissis...

"5. Che i mezzi concessi in noleggio sono identificati con i seguenti nn. di targa:

- AN 491258
- AZ 626 JK
- BT 952 HA
- TN 603073
- AN 292683
- CS 505352 (Pulmino trasporto persone)

6. il prezzo del noleggio è stabilito in € 22.400,00 (dicesi euro centododiecimila), oltre IVA di legge per i primi 4 automezzi a decorrere dal 1 luglio 2005 e di € 2.500,00 (dicesi euro duemilacinquecento) a decorrere dalla data di effettivo utilizzo, prevista per il primo agosto 2005."

...Omissis...

"9. sono a carico della Se.MA.C. tutte le riparazioni necessarie di piccola manutenzione, quali: cambio olio, sostituzione di pneumatici in caso di scoppio o forature, nonché i costi sostenuti per la manutenzione straordinaria, quando i guasti non sono riferibili all'uso

²⁴ FONTANA Francesco Carmelo, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

²⁵ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

²⁶ DE CARIA Bruno, nato a Valledlunga il 12.09.1950.

improprio dei veicoli e ad incidenti stradali, oltre che quando provocati dagli autisti del conduttore per imperizia e/o manovre non corrette sulle attrezzature."

...Omissis...

"14. il pagamento verrà effettuato in sette rate posticipate di uguale importo, pari ad € 22.400,00, oltre IVA, entro il primo giorno da eseguirsi sulle coordinate bancarie indicate dal locatore sulle fatture;"

...Omissis...

Stando a quanto specificato nell'atto, il canone di locazione complessivo de quo, presumibilmente, è di € 156.800,00 risultante dal seguente calcolo matematico: [€ 22.400,00 (IMPORTO SINGOLA RATA) X 7 (NUMERO DI RATE)] = € 156.800,00 (TOTALE COSTO DEL NOLEGGIO).

- (7) Scrittura privata stipulata, in data 01.08.2005, tra la LEONIA S.p.A.²⁷ rappresentata dal Direttore DE CARIA Bruno²⁸ e la SE.M.A.C. S.r.l.²⁹ rappresentata dall'Amministratore unico FONTANA Francesco Carmelo³⁰, (2^a proroga convenzione) (Allegato nr. 13):

Dalla disamina del succitato atto emerge che viene prorogata la convenzione stipulata in data 5.8.2004 [di cui al punto (2) già allegato nr. 8] nonché viene prorogato per 7 mesi il termine di validità della stessa. A tal proposito, si rammenta che il termine della convenzione scadeva il 01.07.2005 in quanto era già stato prorogato una prima volta con atto datato 1.2.2005 (convenzione di cui al punto (3) del già allegato nr. 9).

Per quanto sopra, emerge che la validità della prefata convenzione sia stata verosimilmente dal 01.08.2005 al 01.03.2006.

Si segnala, inoltre, che tale proroga viene giustificata dalla determina dirigenziale che ha prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati (alla LEONIA S.p.A.) e da un ulteriore disciplinare con il quale l'Amministrazione Comunale ha prorogato il servizio di raccolta e trasporto fino al 31 gennaio 2006.

E ancora, la convenzione in parola è priva del timbro di avvenuta registrazione all'Agenzia delle Entrate.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"PREMESSO - Che tra le parti è stata stipulata in data 5 agosto 2004 apposita convenzione per la manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici; per un periodo di 6 mesi; che detta convenzione prevedeva la possibilità di proroga agli stessi patti e condizioni; che con determina dirigenziale viene prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati; Che con ulteriore disciplinare l'A.C. ha prorogato il servizio di raccolta e trasporto fino al 31 gennaio 2006 che pertanto si rende necessaria una proroga del termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni;"

...Omissis...

²⁷ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.

²⁸ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

²⁹ SE.M.A.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

³⁰ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

"Tra le parti, come sopra costituite, si conviene il seguente ADDENDUM N° 2

Di prorogare il termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni per un termine di 7 mesi, prorogabile ulteriormente per un altro mese."

...Omissis...

- (8) Scrittura privata, stipulata, in data 01.02.2006, con la quale viene prorogata la Convenzione nr.1, tra la LEONIA S.p.A.³¹ rappresentata dal Direttore DE CARIA Bruno³² e la SE.M.A.C. S.r.l.³³ rappresentata dall'Amministratore unico FONTANA Francesco Carmelo³⁴ (3^a proroga convenzione) (Allegato nr. 14):

Dalla lettura del succitato atto emerge che viene prorogata la convenzione stipulata in data 5.8.2004 [di cui al punto (2) già allegato nr. 8] nonché viene prorogato per 6 mesi il termine di validità della stessa. A tal proposito, si rammenta che il termine della convenzione scadeva il 01.03.2006 in quanto era già stato prorogato, per una seconda volta con atto datato 1.8.2005 (convenzione di cui al punto (7) del già allegato nr. 13). Per quanto sopra, emerge che la validità della prefata convenzione sia stata verosimilmente dal 01.03.2006 al 01.09.2006.

Si segnala, inoltre, che tale proroga viene giustificata dalla determina dirigenziale che ha prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati (alla LEONIA S.p.A.).

E ancora, la convenzione in parola è priva del timbro di avvenuta registrazione all'Agenzia delle Entrate.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"PREMESSO - Che tra le parti è stata stipulata in data 5 agosto 2004 apposita convenzione per la manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici; per un periodo di 6 mesi; che detta convenzione prevedeva la possibilità di proroga agli stessi patti e condizioni; che con determina dirigenziale viene prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU indifferenziati; che pertanto si rende necessaria una proroga del termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni;"

...Omissis...

"Tra le parti, come sopra costituite, si conviene il seguente ADDENDUM N° 3

Di prorogare il termine di validità della convenzione agli stessi patti e condizioni per un termine di 6 mesi, prorogabile ulteriormente per un altro mese."

...Omissis...

- (9) Contratto, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 14.4.2006 recante nr. 2408, e avente per oggetto il noleggio a freddo di 6 autoveicoli per la raccolta degli R.S.U., stipulato, in data 06.02.2006, tra la SE.M.A.C. S.r.l.³⁵ rappresentata dall'Amministratore unico FONTANA Francesco Carmelo³⁶,

³¹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.

³² DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

³³ SE.M.A.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

³⁴ FONTANA Francesco Carmelo, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

³⁵ SE.M.A.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

³⁶ FONTANA Francesco Carmelo, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

(Locatore) e la **LEONIA S.p.A.**³⁷ rappresentata dal Direttore **DE CARIA Bruno**³⁸ (Conduttore) (Allegato nr. 15):

Dalla disamina del predetto contratto, si evince che la **SE.MA.C. S.r.l.** ha noleggiato nr. 6 automezzi alla **LEONIA S.p.A.**, per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, per la durata di sei mesi a partire dal **01.02.2006 fino al 31.07.2006**, con possibilità di prorogare il predetto noleggio di un mese (fino a un massimo di tre). Si evince, inoltre, che le riparazioni necessarie di piccola manutenzione e la manutenzione straordinaria (quando i guasti non sono riferibili all'uso improprio dei veicoli) sono a carico della **SE.MA.C. S.r.l.**

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

***PREMESSO** - Che la **LEONIA S.p.A.** si trova nella necessità di proseguire il servizio provvisorio con il noleggio di automezzi idonei alla raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati, conferite dal Comune di Reggio Calabria in data 2/08/2004 e riaffidate, in regime di provvisoria, con apposito disciplinare fino a tutto il 31.07.2006 che la **SE.MA.C.** ha manifestato interesse a continuare il noleggio di detti automezzi dichiarando l'immediata disponibilità nelle quantità e caratteristiche indicate dalla **LEONIA S.p.A.**

Tutto ciò premesso,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:"

...Omissis...

"2. La Semac Srl noleggia alla LEONIA S.p.A. che accetta, gli automezzi attrezzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati e per il lavaggio delle Vie e piazze, nonché per il trasporto di persone e di lavaggio dei cassonetti stazionari da 2.440 lt (caricamento laterale);
3. Che la durata del noleggio è di mesi sei (6) con decorrenza 1 febbraio 2006 e termine previsto per il 31 luglio 2006, salvo ulteriore proroga di un mese (fino ad un massimo di tre) da concordare entro il 15 luglio 2006 agli stessi patti e condizioni;"

...Omissis...

"5. Che i mezzi concessi in noleggio sono identificati con i seguenti nn. di targa:
 - AN 491258
 - AZ 626 JK
 - BT 952 HA
 - TN 603073
 - AN 292683
 - AA 267 DA
 - FI H 67425 (Autolavacassonetti laterale)
 - CS 505352 (Pulmino trasporto persone)

6. Il prezzo di noleggio è stabilito in:
 - **22.400,00** (diciesi euro centododicimila), oltre IVA di legge per i primi 4 automezzi a decorrere dal 1 febbraio 2006;
 - **2.500,00** (diciesi euro duemilacinquecento) oltre IVA di legge per il Pulmino, a decorrere dal 1 febbraio 2006;
 - **3.500** (diciesi euro tremilacinquecento) oltre IVA di legge per il compattatore a carico laterale, a decorrere dal 1 febbraio 2006 Pulmino, a decorrere dal 1 febbraio 2006;
 (Nel prezzo di noleggio è compreso l'utilizzo della lava cassonetti ogni 15 gg.)"

...Omissis...

³⁷ **LEONIA S.p.A.**, con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n.26 - P.I. 02287710806.
³⁸ **DE CARIA Bruno**, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

"9. Sono a carico della **SE.MA.C.** tutte le riparazioni necessarie di piccola manutenzione, ...omissis... nonché i costi sostenuti per la manutenzione straordinaria, quando i guasti non sono riferibili all'uso improprio dei veicoli ...omissis..."

...Omissis...

"14. Il pagamento verrà effettuato in sei rate posticipate di uguale importo, pari ad € **28.400,00**, oltre IVA, ...omissis..."

Si evidenzia che quanto riportato al punto 14. dello stesso contratto, allorché viene scritto: **"il pagamento verrà effettuato in sei rate posticipate di uguale importo, pari ad € 28.400,00 oltre IVA,"** ...omissis...

Stando a quanto specificato nell'ultima parte del contratto, si presume che il canone di locazione complessivo è di € **170.400,00**, risultato scaturito dal seguente calcolo matematico: **€ 28.400,00 (IMPORTO SINGOLA RATA) X 6 (NUMERO DI RATE) = € 170.400,00 (TOTALE COSTO DEL NOLEGGIO)**.

(10) **Bozza del contratto di manutenzione nel periodo di garanzia, tra la ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l.**³⁹ rappresentata da **MAZZOCCHIA Alfio**⁴⁰ e la **SE.MA.C. S.r.l.** rappresentata dall'Amministratore **FONTANA Francesco Carmelo**⁴¹, datata 24.01.2007 (Allegato nr. 16):

Dalla disamina della stessa bozza, priva di sottoscrizione da parte della **Ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l.**, emerge che la **MAZZOCCHIA** ha affidato alla **SE.MA.C. S.r.l.**⁴² il servizio di manutenzione nel periodo di garanzia (2 anni), compresa la fornitura di eventuali ricambi occorrenti, per nr. 15 attrezzature che la **MAZZOCCHIA** ha venduto alla **LEONIA S.p.A.**.

Si rileva, inoltre, che nel predetto contratto non fosse compresa, tra l'altro, la sostituzione e riparazione di pneumatici, fanali, fari e lampadine.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del prefato contratto:

...Omissis...

"La MAZZOCCHIA ha offerto sui prodotti di propria produzione una garanzia di 24 mesi a favore della LEONIA S.p.A." ...omissis... "avente ad oggetto la fornitura di n. 13 attrezzature di compattazione a caricamento posteriore, e n. 2 lavacassonetti a lavaggio posteriore meglio descritte all'allegato n. 2"

...Omissis...

"Art. 1 - OGGETTO
 Oggetto del presente contratto è il servizio di manutenzione nel periodo di garanzia, ivi compresa la fornitura di eventuali ricambi occorrenti, per n. 15 attrezzature vendute a **LEONIA S.p.A.** con ordine di fornitura Vs. prot. N° 865/06/AM DEL 21/07/2006

La società SE.MA.C. S.r.l. assume l'obbligo di eseguire le prestazioni di manutenzione"

³⁹ **Ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l.**, con sede in Frosinone Via Vado La Lena n. 1 C.F. e P.IVA 00100920602.

⁴⁰ **MAZZOCCHIA Alfio**, nato ad Alatri (FR) il 23/10/1933.

⁴¹ **FONTANA Francesco**, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

⁴² **SE.MA.C. S.r.l.**, con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

...Omissis...

"Art. 3 - ESCLUSIONI
Restano esclusi dall'applicazione del presente contratto di manutenzione e riparazione i seguenti servizi:
- Sostituzione e riparazione di pneumatici, fanali, fari e lampadine;"

...Omissis...

"Art. 4 - CORRISPETTIVO DELLE PRESTAZIONI
La manutenzione per nr. 15 attrezzature sarà compensata a ricevimento vs. fattura con due rate da € 25.000 € Cad. + IVA con scadenze 30/01/2007 e 30/01/2008

Art. 5 - DURATA
Il presente contratto ha la validità di 2 anni."

...Omissis...

Relativamente alla predetta bozza di contratto, si specifica che la stessa è stata poi meglio delineata con la stipula della scrittura privata di cui al seguente punto (11), sottoscritta tra le parti (MAZZOCCHIA - SE.MA.C. S.r.l.) in data 26 gennaio 2007 anche quest'ultima nella città di Frosinone.

- (11) Scrittura privata, datata 26.01.2007, avente per oggetto "CONTRATTO DI ASSISTENZA ANNO 2007/2008" stipulato tra la Ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l.⁴⁵ e la SE.MA.C. S.r.l.⁴⁴, contratto valido fino al 31/12/2008 (Allegato nr. 17):

Dalla disamina della predetta scrittura privata, emerge che, la società Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l., conferisce alla SE.MA.C. S.r.l. l'incarico dell'assistenza tecnica sui veicoli commercializzati dalla MAZZOCCHIA nella Regione Calabria (n.d.r. quindi anche per i veicoli della LEONIA S.p.A.) e dopo il periodo di garanzia la ditta SE.MA.C. S.r.l. resta impegnata a continuare la propria opera di assistenza nei confronti dell'utilizzatore dei prodotti in argomento (quindi anche della LEONIA S.p.A.) in questo caso il corrispettivo delle prestazioni sarà concordato dalla SE.MA.C. S.r.l. con il cliente stesso (quindi tra SE.MA.C. S.r.l. e LEONIA S.p.A.). Inoltre, si precisa che la stipula in esame è priva di timbro di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del predetto contratto:

...Omissis...

"OGGETTO: CONTRATTO DI ASSISTENZA ANNO 2007/2008

Con il presente contratto la società Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l., conferisce l'incarico dell'assistenza tecnica sui veicoli da essa commercializzati nella regione CALABRIA, alla ditta SE.MA.C. S.r.l."

...Omissis...

"La ditta SE.MA.C. S.r.l. si impegna ad eseguire tutte le riparazioni e/o sostituzioni di materiali difettosi sui veicoli che di volta in volta verranno segnalati dalla proponente,"

...Omissis...

⁴³ Ditta Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l., con sede in Frosinone Via Vado La Lena n. 1 C.F. e P.IVA 00100920602.
⁴⁴ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

"Il costo orario imputabile alla Fratelli Mazzocchia S.r.l. sarà pari ad € 24,00 ...omissis... lo sconto di listino effettuato da MAZZOCCHIA A SE.MA.C. è pari al 30%."

...Omissis...

"La ditta SE.MA.C. S.r.l., si impegna inoltre a comunicare alla Fratelli MAZZOCCHIA S.r.l., di volta in volta si presentasse la necessità a chiedere previo fax, con il modulo allegato l'autorizzazione a procedere.

L'impegno della fratelli MAZZOCCHIA S.r.l., in ordine a quanto precede cesserà con lo scadere dei termini del periodo di garanzia dovuta per ciascuna fornitura d'attrezzature.

Dopo tale periodo, la ditta SE.MA.C. S.r.l. resta impegnata a continuare la propria opera di assistenza nei confronti dell'utilizzatore dei prodotti in argomento, con lo stesso zelo sempre dimostrato. In tale caso, il corrispettivo delle prestazioni sarà concordato dalla ditta SE.MA.C. S.r.l. con il cliente stesso."

Il presente contratto è valido fino al 31/12/2008 e dopo tale termine si rinnoverà automaticamente d'anno in anno salvo disdetta di una delle parti da esercitarsi entro 90 giorni dalla data di scadenza."

...Omissis...

"Frosinone, il venerdì 26 Gennaio 2007"

...Omissis...

- (12) Contratto registrato in data 12.11.2007, recante nr. 5641, Serie 3, denominato "Contratto di comodato ad uso esclusivo automezzi per il trasporto dei rifiuti", stipulato, in data 26.10.2007, tra la SE.MA.C. S.r.l.⁴⁵ rappresentata dall'Amministratore FONTANA Francesco Carmelo⁴⁶ e la LEONIA S.p.A.⁴⁷, rappresentata dall'Amministratore delegato Angelo MANNUCCHI⁴⁸ (Allegato nr. 18):

Dall'analisi del predetto contratto emerge che la SE.MA.C. S.r.l. concede in comodato d'uso alla LEONIA S.p.A. nr. 6 veicoli, per un corrispettivo pattuito pari ad € 70.000,00 al netto d'IVA a far data dal 26.10.2007 fino al 31.10.2008. Inoltre, emerge che le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico della LEONIA S.p.A.

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto:

...Omissis...

"PREMESSO

-Che con il disciplinare approvato con delibera di GC 1053 del 30 dicembre 2006 sono stati affidati i servizi di igiene urbana per come descritti nello stesso atto e che tra questi rientra il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati;
-Che per far fronte alle esigenze del servizio LEONIA S.p.A. si trova nella necessità di dover ricorrere al comodato oneroso di alcuni automezzi per la raccolta e trasporto dei rifiuti al fine anche di garantire le scorte."

...Omissis...

"Che per far fronte a tale necessità Leonia ha richiesto ad operatori del mercato specifico del noleggio di auto compatattori per rifiuti solidi urbani, la disponibilità e i relativi prezzi di un numero sufficiente di autocompattatori;

⁴⁵ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.
⁴⁶ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1959.
⁴⁷ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5/I. P.I. 02287710806.
⁴⁸ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

-Che alla data del 25/10/2007 sono pervenute le offerte della spett.le OMB Roma e Nuova Spurghi Jet S.r.l. che non soddisfano le esigenze della LEONIA S.p.A."

...Omissis...

"-Che la Semac S.r.l. è disposta a concedere in comodato d'uso oneroso tali automezzi di sua proprietà ...Omissis...

-Che detti automezzi sono stati già utilizzati dalla LEONIA con regolare contratto sino a tutto il 31/12/2006 e quindi sono ritenuti idonei allo scopo."

...Omissis...

**"SI CONVIENE E SI STIPULA
 Art. 1**

La Semac S.r.l. concede in comodato d'uso alla LEONIA S.p.A., che accetta i seguenti veicoli ed attrezzature nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come meglio specificato nel verbale di consegna, e precisamente:

- Autocarro Iveco 240 con impianto scarrabile ...omissis... targato PD 957440;
- Autocarro Iveco 190 con autocompattatore ...omissis... targato AN491258;
- Autocarro Mercedes AG2638 con autocompattatore ...omissis... targato BT952 HA;
- Autocarro Iveco 190 con autocompattatore ...omissis... targato TN603073;
- Autocarro Iveco 135 con autocompattatore ...omissis... targato AZ626JH;
- Autocarro Iveco 190E30 con auto compattatore ...omissis... targato AA267DA."

...Omissis...

"Art. 3

Il corrispettivo viene pattuito in €/anno 70.000,00 (diconsi eurosettantamila/00) al netto d'IVA."

...Omissis...

"Art. 5

Il presente contratto di comodato avrà decorrenza dal 26/10/2007 al 31/10/2008, salvo eventuale proroga da concordare tra le parti."

...Omissis...

"Art. 6

Saranno a carico della Comodataria le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria"

...Omissis...

(13) Scrittura privata, stipulata, in data 07.11.2007, tra la SE.MA.C. S.r.l.⁴⁹ rappresentata dall'Amministratore FONTANA Francesco Carmelo⁵⁰ (Comodante) e la LEONIA S.p.A.⁵¹, rappresentata dall'Amministratore delegato Angelo MANNUCCHI⁵² (Comodataria), relativa alla modifica del contratto di comodato precedente (Allegato nr. 19):

Per completezza di trattazione si evidenzia che, nel corpo della scrittura privata viene indicato che la stessa è relativa alla modifica del contratto di comodato d'uso datato 1 ottobre 2007. In merito, si precisa, che il precedente contratto di comodato (già allegato nr. 18) riporta la data del 26.10.2007 (e non 1.10.2007 come indicato nella predetta stipula); quanto detto viene avvalorato ancor più da quanto indicato a pag. 3 della scrittura privata in

⁴⁹ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

⁵⁰ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

⁵¹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 51, P.I. 02287710806.

⁵² MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

argomento, ove viene testualmente convenuto: "in tale ultima ipotesi rimarranno valide le disposizioni inerenti alla responsabilità, le modalità d'uso gli obblighi inerenti la manutenzione stabilite nel contratto del 26 ottobre 2007";

Ulteriormente, si evidenzia che il contratto del 26.10.2007 è relativo al comodato d'uso di 6 veicoli, mentre la scrittura privata che modifica il precedente contratto è relativa non solo ai predetti nr. 6 autoveicoli ma altresì ad un ulteriore veicolo non indicato nel precedente contratto.

Dalla disamina della prefata stipula, emerge che la LEONIA S.p.A.: "non ha, allo stato, la necessità di utilizzare immediatamente i mezzi oggetto del contratto di comodato" precedente, ma che: "ha interesse a che gli stessi siano comunque messi a disposizione dal comodante" quindi dalla SE.MA.C. S.r.l.; viene inoltre specificato che il precedente contratto: "si deve intendere modificato, nel senso che i mezzi sopra elencati rimarranno tutti nel possesso della Comodante, ma immediatamente disponibili per la Comodataria", pattuendo un corrispettivo pari ad € 10.000,00 oltre IVA per anno, e nel caso in cui i mezzi verranno utilizzati dalla LEONIA S.p.A. verrà corrisposta alla SE.MA.C. S.r.l. la somma di € 3.000,000 per ogni mezzo locato.

Orbene, nonostante le modifiche del contratto di comodato di cui al punto (12), dal 7.11.2007 vige un contratto tra le parti (SE.MA.C S.r.l. e LEONIA S.p.A.) per un importo pari, almeno, a € 10.000. Quindi i rapporti commerciali tra le due parti continuano ad esistere anche a far data del 7.11.2007 e almeno fino alla 31.10.2008, data di scadenza del predetto contratto indicato al punto (12) della presente nota.

> Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto:

"SCRITTURA PRIVATA"

...Omissis...

"Premesso

-Che con il disciplinare approvato con delibera della Giunta Comunale di Reggio Calabria n. 1053 del 30 dicembre 2006 sono stati affidati i servizi di igiene urbana per come descritti nello stesso atto e che tra questi rientra il servizio di raccolta dei rifiuti solidi;

-Che con atto del 1 ottobre 2007 stipulato tra le stesse parti oggi stipulanti, la LEONIA S.p.A. e la ditta SE.MA.C. S.r.l. hanno stipulato un contratto di comodato avente ad oggetto i mezzi appresso indicati:

- Autocarro Iveco 190 con autocompattatore ...Omissis... targato AC 328 LH;
- Autocarro Iveco 240 con impianto scarrabile ...Omissis... targato PD 957440;
- Autocarro Iveco 190 con autocompattatore ...Omissis... targato AN491258;
- Autocarro Mercedes AG2638 con autocompattatore ...Omissis... targato BT952 HA;
- Autocarro Iveco 190 con autocompattatore ...Omissis... targato TN603073;
- Autocarro Iveco 135 con autocompattatore ...Omissis... targato AZ626JH;
- Autocarro Iveco 190E30 con auto compattatore ...Omissis... targato AA267DA.

-Che il corrispettivo per il detto comodato è stato fissato nella somma di € 70.000,00 al netto dell'IVA per anno;

-Che, al contrario, ha interesse a che gli stessi siano comunque messi a disposizione dal comodante nella ipotesi in cui i mezzi sopra indicati siano, ove necessario immediatamente fruibili ed utilizzabili;

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto:

...Omissis...

3. Definizioni
Nel presente contratto si intende per:
2.1 "CAT": ogni imprenditore cui si affida, dalla Società, l'attività di Assistenza Tecnica oggetto del presente contratto.
...Omissis...

3. Oggetto del contratto
3.1 La società conferisce al CAT l'incarico di svolgere, in via non esclusiva per la Zona di Reggio Calabria, Vibo Valentia, l'attività di Assistenza Tecnica relativamente ai Prodotti Contrattuali secondo le modalità si cui agli articoli che seguono"
...Omissis...

3.3 La società concede al CAT il diritto non esclusivo di vendere i ricambi FARID (di seguito i "Ricambi") nella Zona alle condizioni di seguito specificate.
...Omissis...

11. Fornitura di ricambi per la vendita
11.1 ...omissis...
I prodotti contrattuali saranno forniti al CAT con uno sconto sui prezzi di listino pari al 30% (sconto 42% per LEONIA S.p.A.)
...Omissis...

20. Durata
20.1 Il presente contratto entra in vigore dal 01 Maggio 2008 e terminerà il 31 dicembre 2009. È data facoltà di rinnovare il presente contratto previo accordo da sottoscrivere da entrambe le parti entro e non oltre tre mesi dalla data di scadenza, da comunicarsi a mezzo lettera raccomandata AR.
...Omissis...

(15) **Contratto di fornitura del servizio di manutenzione**, stipulato, in data 27.06.2011, tra la LEONIA S.p.A.⁵⁵ nella persona del responsabile del procedimento DE CARIA Bruno⁵⁶ e la SE.MA.C. S.r.l.⁵⁷ nella persona di FONTANA Francesco Carmelo⁵⁸; Registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 22.07.2011, recante nr. 4310, Serie 3 (Allegato nr. 21):

Si specifica che il predetto contratto è relativo alla procedura ad evidenza pubblica indetta dalla LEONIA S.p.A. per l'affidamento del servizio di manutenzione delle attrezzature ed automezzi, facenti parte del parco veicolare della stessa società. Tale gara è suddivisa in 3 lotti ed è stata aggiudicata definitivamente in data 15.4.2011 alla SE.MA.C. S.r.l. Tale gara è stata attenzionata nel corso delle indagini tecniche effettuate all'epoca dell'attività investigativa compendiata con l'annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I.

⁵⁵ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5/I. P.I. 02287710806.

⁵⁶ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

⁵⁷ SE.MA.C. S.r.l., con sede in Via Nazionale Archi Il Tratto, nr. 3, Reggio Calabria - P.I. 02191960802.

⁵⁸ FONTANA Francesco, nato a Reggio Calabria il 19.04.1969.

Dalla disamina del contratto d'appalto indicato al presente punto (15)⁵⁹ si legge che la gara de qua è stata "esperita il 18/02/2011".

Per quanto sopra, si rimanda al CAPITOLO III "La manutenzione degli automezzi: la SE.MA.C. S.r.l."- punto 2.7 "L'APERTURA DELL'OFFERTA" della predetta annotazione⁶⁰ conclusiva, ove veniva evidenziato che, come espressamente indicato nel bando di gara, l'apertura delle offerte era prevista per le ore 11:30 del 26.1.2011, presso il Centro Operativo della LEONIA sito a Reggio Calabria, via Discesa Stazione nr. 6, frazione di Archi; dall'attività investigativa summenzionata, emergeva che la data di apertura delle offerte veniva completamente disattesa ed infatti, contrariamente a quanto previsto dal bando, le cosiddette "buste di gara" venivano aperte solo in data 18.2.2011, presso la sede legale della Stazione Appaltante LEONIA S.p.A., sita a Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5/I.

Tali circostanze trovavano, altresì, riscontro nel fax⁶¹ del 17.02.2011 (che di seguito si riporta per completezza) di cui al Progressivo n. 531 - RIT 208/11- in uscita dall'utenza fissa n. 0965.22477 intestata a LEONIA S.p.A. ed in entrata sull'utenza fissa n. 0965.42422 intestata a SE.MA.C. S.r.l. - al progressivo n. 1957 - RIT 208/11:

17-FEB-2011 10:50 DA LEONIA SPA 09652477 0109654242 P. 1/1

LEONIA S.P.A.
REGGIO CALABRIA

COPERTINA FAX

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELLA
SE.MA.C. SRL da Leonia Spa

NOTIZIA DATA 17/02/2011

FAX 0965/42422 1

TELEFONO 0965/42422 1

COMUNICAZIONE

URGENTE DA APPROVARE DA CANCELLARE RISP. DA MODIFICARE

Il presente per comunicareVi che domani 18 p.v. alle ore 10.30 presso la sede della scrivente, sita in Via B.Buozzi, 5/I, avverrà l'apertura delle buste, pervenute entro i termini previsti, relativamente alla gara per l'affidamento del servizio di manutenzione delle attrezzature ed automezzi del parco veicolare Leonia Spa.

Qualora lo ritenete potrete partecipare alla seduta pubblica che si terrà nella data, ora e luogo sopra indicati.

Distinti saluti.

Leonía
DIREZIONE
OPERATIVA
Pietro Ucci

LEONIA SPA - VIA B. BUOZZI, 5/I - 89124 REGGIO CALABRIA TEL. 0965/22477 FAX 0965/22477

⁵⁹ Contratto già incluso nella pregressa annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I all'allegato nr. 236.

⁶⁰ Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I.

⁶¹ Fax di cui al progressivo n. 531 - RIT 208/11; già allegato nr. 215 della nota nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I.

Inoltre, dalla disamina del predetto contratto di fornitura del servizio di manutenzione, emerge che: "la durata del contratto de quo è di 12 mesi, a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio, risultante dall'apposito verbale di inizio sottoscritto in data 1 aprile 2011."

A tal proposito si rammenta che nel bando di gara l'appalto in parola risultava essere relativo al periodo dal 01/02/2011 al 31/01/2012.

Per quanto sopra, si evince che almeno fino alla data del 1 aprile 2012 la LEONIA S.p.A. intratteneva rapporti commerciali con la SE.MA.C. S.r.l. in forza del predetto contratto di appalto stipulato tra le stesse parti.

Per completezza si riporta di seguito lo stralcio del succitato bando⁶² di gara, nella parte di interesse:

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE ED AUTOMEZZI DEL PARCO VEICOLARE DELLA LEONIA S.P.A. DI REGGIO CALABRIA
BANDO DI GARA

...Omissis...

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

...Omissis...

II.3) Durata dell'appalto : dal 01/02/2011 al 31/01/2012

...Omissis...

Altresì, si evidenzia che all'Art. 12 (punto 12.1) del smenzionato contratto di appalto datato 27.06.2011, viene specificato, tra l'altro, che: "Assume le funzioni di Responsabile del procedimento (RP), ai sensi dell'art. 10 del D. lgs. 163/06, il dott. Bruno De Caria - Direttore della Società - per la fase dell'evidenza pubblica, dalla pubblicazione del bando alla stipula del contratto e..."omissis...

Tale risultanza avvalorava quanto emerso dalla pregressa attività investigativa relazionata con l'Annotazione di p.g. del 25.01.2012 (ATHENA I), ove emergeva, tra l'altro, che il DE CARIA: "sovrintendeva alla redazione del predetto bando di gara."

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto d'appalto di manutenzione stipulato in data 27.6.2011, tra LEONIA S.p.A e SE.MA.C S.r.l. (già Allegato nr. 21):

...Omissis...

PREMESSO

-Che la SE.MA.C. S.r.l. è risultata aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica indetta dalla LEONIA S.p.A. CIG nn.0623111F7, 0623184B1, 06232019B9 articolata su tre lotti per il servizio di manutenzione dell'autoparco aziendale, bandita il 17/12/2010 ed esperta il 18/02/2011;

-Che con atto del Responsabile del procedimento si proceduto, in data 15 aprile 2011, prot.

⁶² Bando di gara: Allegato nr. 194 della nota nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I

550/11/BDC/dir, all'aggiudicazione definitiva della predetta procedura avente ad oggetto il servizio di manutenzione dell'autoparco aziendale a favore della Semac S.r.l.

...Omissis...

Art. 1
Oggetto del contratto

Costituisce oggetto del contratto la manutenzione delle attrezzature e dei telai degli automezzi elencati negli allegati Elenchi automezzi (all. II A,B,C), in disponibilità della Leonia S.p.A. di Reggio Calabria, mediante interventi di natura ordinaria, straordinaria e di collaudo, più ampiamente specificate nel Capitolato d'appalto che qui si intende integralmente allegato (All. D).

...Omissis...

Art. 2
Durata del contratto

La durata del contratto è stabilita in 12 mesi a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio, risultante dall'apposito verbale di inizio sottoscritto in data 1 aprile 2011.
Tale durata è puramente indicativa poiché la reale durata è commisurata all'esaurimento del prezzo a base di gara. In ogni caso essa non potrà essere superiore ai 12 mesi decorrenti dalla data di effettivo inizio del servizio. È escluso il rinnovo tacito del contratto.

Art. 3
Importo del contratto

L'importo massimo dei lavori è quello risultante dalle offerte economiche presentate in sede di gara e precisamente

Lotto N.1: € 278.250,00 oltre IVA come per legge

Lotto N.2: € 288.400,00 oltre IVA come per legge

Lotto N.3: € 242.050,00 oltre IVA come per legge

L'importo presunto a base di gara è pertanto pari a € 808.700,00 oltre IVA come per legge. Su detti importi verranno applicati i ribassi offerti e precisamente:

a) Ribasso unico sui listini 15,50% (quindici virgola cinquanta per cento), applicato sui listini ufficiali già ribassati del 25%.

Esempio: prezzo listino € 100-ribasso 25% a base d'asta = € 75 -ribasso offerto 15,50% = 63,38% (prezzo finale);

b) Ribasso su costo manodopera 24,00% (ventiquattro per cento)

c) Ribasso su operazioni di trasporto 60% (sessanta per cento).

Leonia si riserva di variare - in aumento o in diminuzione e per ciascun lotto - il valore dell'appalto fino a concorrenza del limite del 20% del corrispettivo di aggiudicazione, intendendosi anche in tal caso applicati i medesimi ribassi praticati in sede di offerta, nonché gli stessi termini, condizioni e modalità di cui al presente Contratto.

...Omissis...

Art. 12
Responsabili del procedimento e del servizio

12.1 - responsabile del procedimento

Assume le funzioni di Responsabile del procedimento (RP), ai sensi dell'art. 10 del D. lgs. 163/06, il dott. Bruno De Caria - Direttore della Società - per la fase dell'evidenza pubblica, dalla pubblicazione del bando alla stipula del contratto e, per la fase dell'esecuzione del contratto, potrà farsi sostituire da altro funzionario della stessa società per tutta la sua durata.

Per completezza di trattazione, si specifica che il predetto contratto è stato già allegato alla predetta annotazione di p.g. (allegato nr. 236 della nota nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I), che si differenzia da quest'ultimo esclusivamente per la mancanza del timbro di avvenuta registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

b. Atti relativi alla fornitura di carburante degli automezzi della LEONIA:

- (16) Scrittura privata denominata "Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 5000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione", stipulata in data 02.08.2004, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia⁶³ titolare dell'omonima ditta⁶⁴ (Comodante) e MANNUCCHI Angelo⁶⁵ nella qualità di amministratore delegato della LEONIA S.p.A.⁶⁶ (Gestore) (Allegato nr. 22):

Dalla predetta scrittura privata emerge che SURACE Giuseppina Maria Grazia⁶⁷ cede in uso gratuito alla LEONIA S.p.A. l'impianto per la erogazione del carburante costituito da un serbatoio di 5000 litri. Inoltre, viene precisato che: "l'impianto è ceduto in uso gratuito al solo scopo di utilizzare esclusivamente prodotti petroliferi forniti da Ditte designate dalla Comodante."

Alla luce di quanto sopra descritto, emerge che i FONTANA hanno sempre effettuato la fornitura di carburante alla nota municipalizzata LEONIA S.p.A..

Ad accreditare tale tesi investigativa, vi è la circostanza che la LEONIA S.p.A. risulta essere stata costituita in data 23.6.2004 (come accertato dalle banche dati in uso al Corpo) e che il predetto atto risale alla data del 2 agosto 2004 ovvero solo due mesi dopo dalla data di costituzione della S.p.A..

Inoltre, si ricorda che nella pregressa annotazione di p.g. si risaliva ai rapporti di fornitura di carburante solo "a partire dall'anno 2006" periodo dal quale la ITALSERVICE S.r.l. risultava ininterrottamente, fino al 2011, l'aggiudicataria della gara d'appalto per la fornitura del carburante per autotrazione: [punto 3, lettera d., CAPITOLO I dell'annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I: "d. a partire dall'anno 2006, la ITALSERVICE S.r.l. risulta essere - ininterrottamente fino al 2011- l'aggiudicataria della gara d'appalto per la fornitura del carburante per autotrazione, necessario per la movimentazione degli automezzi della LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta rifiuti"].

Nonostante il predetto atto sia stato sottoscritto da SURACE Giuseppina Maria Grazia s.m.g. e non da uno dei fratelli FONTANA, si evidenzia che alla data della stipula (02.08.2004), la stessa SURACE era già coniugata con FONTANA Giuseppe Carmelo cl.⁷⁷ (così come risultante dai cartellini identificativi esistenti presso gli atti del Reparto, i summenzionati Giuseppina e Giuseppe hanno contratto matrimonio in data 15.09.2001).

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse della scrittura privata in parola, stipulata in data 02.08.2004:

⁶³ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

⁶⁴ Ditta Individuale SURACE Giuseppina Maria Grazia, con sede in R.C. P.za Stazione Lido - P.I. 02226840805.

⁶⁵ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

⁶⁶ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5, I. P.I. 02287710806.

⁶⁷ SURACE Giuseppina Maria Grazia: nata a Reggio Calabria il 30.06.1977 e ivi residente in Via Calopinace Argine DX. Coniugata con FONTANA Giuseppe Carmelo, nato a Reggio Calabria l'11.9.1977, ivi residente in via Calopinace Argine DX nr. 34.

...Omissis...

SI CONVIENE

La comodante cede, in uso gratuito, alla suddetta società, che accetta l'impianto per l'erogazione del carburante, necessario per la trazione dei propri automezzi, completo di serbatoio da 5000 lt., erogatore e quant'altro necessario per il perfetto funzionamento da ubicare nell'autoparco del gestore sito in Reggio Calabria alla via Discosa Stazione di Archi, s.n.c.;
l'impianto è ceduto in uso gratuito al solo scopo di utilizzare esclusivamente prodotti petroliferi forniti da Ditte designate dalla Comodante..
la durata del presente contratto è di mesi 6 (sei) a decorrere dalla data di consegna di cui al verbale previsto al precedente articolo... omissis... si intenderà di volta in volta tacitamente rinnovato per un periodo di tempo di mesi sei.

...Omissis...

Il prezzo a litro del gasolio sarà quello in vigore nel periodo di riferimento stabilito dalla ditta fornitrice al quale verrà applicato uno sconto dell'uno per cento (1%).

- (17) Lettera datata 30.12.2004, intestata "Distribuzioni Carburanti SURACE Giuseppina Maria Grazia - Piazza indipendenza Reggio Calabria" e indirizzata alla LEONIA S.p.A.⁶⁸, avente per oggetto: "comunicazione di conferimento da Ditta Individuale a società di capitale" sottoscritta da SURACE Giuseppina M. G. (Allegato nr. 23):

Mediante la predetta missiva, SURACE Giuseppina Maria Grazia comunica alla LEONIA S.p.A. che la Ditta individuale "Distribuzioni Carburanti SURACE Giuseppina Maria Grazia", a partire dal 01.01.2005, sarà trasformata in società di capitali, variando la sua ragione sociale e specificando che la nuova attività commerciale sarà denominata: "ITALSERVICE S.r.l. - Distribuzione prodotti petroliferi, P.I. 02277890808, con sede Legale in Via Argine Destro Calopinace, 34 Reggio Calabria, avente Punto Vendita in: Piazza Indipendenza (RC) - Via Aschenez (RC); Amministratore unico: SURACE Giuseppina Maria Grazia".

In merito alla ITALSERVICE S.r.l.⁶⁹, appare opportuno rievocare quanto già ampiamente relazionato con la pregressa annotazione⁷⁰ di p.g., allorchando veniva evidenziato che: "la reale gestione della società di rifornimento di carburante - così come emerso dalle conversazioni intercettate - risulti essere in mano ai fratelli FONTANA Francesco Carmelo e Giuseppe Carmelo, a discapito della reale rappresentanza legale della coniuge di quest'ultimo (la SURACE Giuseppina Maria Grazia), la quale è completamente avulsa (rectius ignara) dalla gestione aziendale (ordini d'acquisto carburante, gestione rapporti bancari e fornitori etc.).

⁶⁸ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26.

⁶⁹ ITALSERVICE S.r.l., P.I. 02277890808, con sede legale a Reggio Calabria, via Calopinace Argine Destro ed esercizio in via Penimiele e Piazza Indipendenza, esercente l'attività di "commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, imbarcazioni ed aerei (da diporto)", in attività dal 23.4.2004, riconducibile in parti uguali ai coniugi FONTANA Giuseppe Carmelo e SURACE Giuseppina Maria Grazia.

⁷⁰ Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012: CAPITOLO I "Genesi dell'attività d'indagine e iniziale sviluppo investigativo", Punto 5.3.1. "Il settore della distribuzione di carburanti: la ITALSERVICE S.r.l. e la Ditta individuale FONTANA Giuseppe Carmelo".

A testimonianza di tale assunto, sono state captate numerose conversazioni che testimoniano univocamente tali circostanze.
In particolare, a titolo esemplificativo, funzionari di due distinti Istituti di credito contattavano direttamente il FONTANA Francesco Carmelo:

- (a) per l'installazione dei POS presso i distributori della ITALSERVICE S.r.l.⁷¹;
- (b) per la gestione dei rapporti intestati alla cognata SURACE Giuseppina presso la Banca MPS⁷².

Orbene, dall'attività investigativa pregressa, emergeva che il ruolo di SURACE Giuseppina Maria Grazia in capo alla ITALSERVICE S.r.l. fosse "formalmente socio al 50% e rappresentante legale della ITALSERVICE S.r.l. - ruolo di natura prettamente "formale e fittizio", in quanto la completa gestione era - ed è - di esclusiva pertinenza del FONTANA Giuseppe Carmelo, al punto che, anche per i previsti pagamenti dei fornitori, la moglie deve, necessariamente, chiedere la doverosa autorizzazione al marito^{73, 74}.

Quanto sopra riepilogo, avvalorava ancor più quanto evidenziato al punto (16), ovvero che anche la D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia forniva il carburante alla LEONIA S.p.A. e dopo qualche mese la stessa ditta - punto (17) - veniva "trasformata in società di capitali" così come sottoscritto dalla stessa titolare SURACE divenuta poi - fittiziamente - amministratore unico della ITALSERVICE S.r.l.. Tale società di capitali, come sopra riepilogo, è risultata essere gestita di fatto dal coniuge FONTANA Giuseppe Carmelo.

Dalla disamina della predetta comunicazione, emerge che la ITALSERVICE S.r.l. ha assorbito il Punto Vendita di Piazza Indipendenza della "D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia".

Di seguito si riporta la nominata missiva, datata 30.12.2004, evidenziata nelle parti di interesse (già Allegato nr.23):



Inoltre, da accertamenti esperiti tramite la Banca dati "Telemaco" della Camera di Commercio è stato possibile accertare che la ITALSERVICE S.r.l. (P.I. 02277890808):

- è stata costituita in data 16.04.2004 proprio dai coniugi FONTANA Giuseppe e SURACE Giuseppina M.G. (Allegato nr. 24)⁷⁵;
- ha iniziato la sua attività proprio in data 30/12/2004⁷⁶, giorno in cui la SURACE comunica alla LEONIA la conversione da Ditta Individuale a società di capitali.

A parere della scrivente p.g. la missiva di cui sopra, relativa alla comunicazione di trasformazione da Ditta Individuale a società di capitale, costituisce, salvo diverso avviso della S.V., la conferma che la "ITALSERVICE S.r.l." è la naturale prosecuzione della "D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia"⁷⁷; così come sottoscriveva la SURACE nella missiva de qua.

In tale contesto, le risultanze investigative emerse mostrano che il "Gruppo imprenditoriale FONTANA" riforniva il carburante alla LEONIA

⁷¹ Conversazione telefonica intercettata alle ore 17.35 circa del 15.02.2011 - RIT 2151/10 progressivo n. 2934 - in entrata sull'utenza monitorata nr. 338.1524640 intestata a MESSINA Vincenzo ed in uso a FONTANA Francesco Carmelo, in uscita dall'utenza fissa nr. 0965.655078, intestata a BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO S.P.A. ed in uso a CALARCO Lidia (vgs allegato n. 43 all'Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012).

⁷² Conversazione telefonica intercettata alle ore 11.09 circa del 09.03.2011 - RIT 2151/10 progressivo n. 3445 - in entrata sull'utenza monitorata nr. 338.1524640 intestata a MESSINA Vincenzo ed in uso a FONTANA Francesco Carmelo, in uscita dall'utenza fissa nr. 0965.304910 intestata a BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA. ed in uso a DINO (soggetto n.m.i.) (vgs allegato n. 44 all'Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012).

⁷³ Conversazione telefonica intercettata alle ore 13.55 circa del 11.02.2011 - progressivo nr. 20664 - RIT 403/10 - in entrata sull'utenza cellulare monitorata nr. 328.0157502, intestata ed in uso a FONTANA Giuseppe Carmelo ed in uscita dall'utenza cellulare nr. 393.2479274 intestata ed in uso a SURACE Giuseppina Maria Grazia (vgs allegato n. 245 all'Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012).

⁷⁴ Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012: CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.", PUNTO 1. "L'AFFARE CARBURANTI".

⁷⁵ Atto Costitutivo della ITALSERVICE S.r.l.: stipulato in data 16.04.2004 tra SURACE Giuseppina Maria Grazia cl. 77 e FONTANA Giuseppe cl. 77, recante nr. 101.919 del Repertorio e nr. 10.267 della Raccolta (estrappolato dalla Banca dati C.C.I.A.A. Telemaco).

⁷⁶ Visura della ITALSERVICE S.r.l. (estrappolata dalla Banca dati Cerved) (già Allegato nr. 41 alla nota nr. 235/INCC del 25.01.2012).

⁷⁷ Annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012: CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.", PUNTO 1. "L'AFFARE CARBURANTI".

S.p.A. già dal 02.08.2004⁷⁸ [prima tramite la D.I. SURACE Giuseppina M.G. e poi mediante la già nota ITALSERVICE S.r.l.]

- (18) *Scrittura privata* denominata "Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 9000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione", stipulata, in data 02.02.2005, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia⁷⁹ nella qualità di amministratore unico di ITALSERVICE S.r.l.⁸⁰ e DE CARIA Bruno⁸¹ nella qualità di direttore della LEONIA S.p.A.⁸² (Allegato nr. 25):

Con la stipula del prefato atto la LEONIA S.p.A. "prende atto della trasformazione della ditta individuale" D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia "in società di capitali" ITALSERVICE S.r.l. "e al contempo proroga per 6 mesi la validità del contratto" stipulato in data 2.08.2004 tra D.I. SURACE Giuseppina M. G. e LEONIA S.p.A. "che si intenderà risolto allo spirare del termine del 31 luglio 2005".

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse della scrittura privata del 02.02.2005:

...Omissis...

PREMESSO

1. Che con scrittura privata del 2 agosto 2004 veniva stipulato un contratto di Cessione gratuita dell'uso di un serbatoio con erogatore di gasolio per autotrazione;
2. che con nota del 30/12/2004 la Titolare Surace Giuseppina M. G. comunicava il conferimento da ditta individuale a società di capitale con conseguente cambiamento della ragione sociale in ITALSERVICE S.r.l. - Distribuzione Prodotti petroliferi p.IVA 02277890808;
3. che il Comune di Reggio Calabria con determina dirigenziale ha inteso prorogare alla Leonia S.p.A. il servizio provvisorio di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati;
4. che il contratto stipulato in data 2 agosto prevedeva la possibilità della possibilità di proroga per mesi sei, salva la facoltà di disdetta da esercitarsi 2 mesi prima della scadenza con lettera raccomandata;
5. che è interesse delle parti proseguire il contratto di cessione agli stessi patti e condizioni;

tutto ciò premesso si conviene il seguente

ADDENDUM N° 1

Le premesse formano parte integrante dell'addendum.
La Leonia S.p.A. prende atto della trasformazione della ditta individuale in società di capitale ed al contempo proroga per 6 mesi la validità del contratto che si intenderà risolto allo spirare del termine del 31 luglio 2005.

...Omissis...

⁷⁸ *Scrittura privata* denominata "Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 5000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione", stipulata, in data 02.08.2004, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia (nata a Reggio Calabria il 30.06.1977) titolare dell'omonima ditta e MANNUCCI Angelo, Amministratore delegato della LEONIA S.p.A. (già Allegato nr. 22).

⁷⁹ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

⁸⁰ ITALSERVICE S.r.l. distribuzione Prodotti Petroliferi, con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

⁸¹ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

⁸² LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.

- (19) *Scrittura privata* denominata "Contratto di cessione gratuita dell'uso di un serbatoio di 9000 litri con erogatore di gasolio per autotrazione", stipulato, in data 01.08.2005, tra SURACE Giuseppina Maria Grazia⁸³ nella qualità di amministratore unico di ITALSERVICE S.r.l.⁸⁴ e DE CARIA Bruno⁸⁵ nella qualità di direttore della LEONIA S.p.A.⁸⁶ (Allegato nr. 26):

Con la stipula del prefato atto la LEONIA S.p.A. e la ITALSERVICE S.r.l. "prorogano la validità del comodato" stipulato tra le stesse parti in data 2 agosto 2004 e relativo alla cessione gratuita dell'uso di un serbatoio con erogatore di gasolio per autotrazione, valido "fino al 31/01/2006 agli stessi patti e condizioni" "con possibilità di prorogare di mese in mese fino ad un massimo di tre, ferme ed invariate le condizioni contrattuali di cui alla cessione del 2 agosto salvo quelle non modificate in questo addendum e nell'addendum nr. 1"⁸⁸.

Al punto 2. della predetta stipula, viene indicato, ancora una volta, che la D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia è stata conferita nella società di capitali ITALSERVICE S.r.l.: "che con nota del 30/12/2004 la Titolare Surace Giuseppina M. G. comunicava il conferimento da ditta individuale a società di capitale con conseguente cambiamento della ragione sociale in ITALSERVICE S.r.l. - Distribuzione Prodotti petroliferi P.IVA 02277890808;"

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse della predetta scrittura privata datata 01.08.2005:

PREMESSO

1. Che con scrittura privata del 2 agosto 2004 veniva stipulato un contratto di Cessione gratuita dell'uso di un serbatoio con erogatore di gasolio per autotrazione;
2. che con nota del 30/12/2004 la Titolare Surace Giuseppina M. G. comunicava il conferimento da ditta individuale a società di capitale con conseguente cambiamento della ragione sociale in ITALSERVICE S.r.l. - Distribuzione Prodotti petroliferi p.IVA 02277890808;
3. che il Comune di Reggio Calabria con determina dirigenziale ha inteso prorogare alla Leonia S.p.A. il servizio provvisorio di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati;
4. che il contratto stipulato in data 2 agosto prevedeva la possibilità della possibilità di proroga per mesi sei, salva la facoltà di disdetta da esercitarsi 2 mesi prima della scadenza con lettera raccomandata;
5. che con l'addendum n.1 del 1 febbraio 2005, le parti hanno prorogato i termini di validità del contratto stipulato il 2 agosto 2004;
6. che con ulteriore disciplinare I.A.C. ha prorogato il servizio di raccolta e trasporto RSU fino al 31/01/2006;
7. che è interesse delle parti proseguire il contratto di cessione agli stessi patti e condizioni;

⁸³ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

⁸⁴ ITALSERVICE S.r.l. distribuzione Prodotti Petroliferi, con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

⁸⁵ DE CARIA Bruno, nato a Vallelonga il 12.09.1950.

⁸⁶ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.

⁸⁷ Estratto della scrittura privata stipulata in data 2 agosto 2004 tra ITALSERVICE S.r.l. e LEONIA S.p.A.: "La comodante cede, in uso gratuito, alla suddetta società, che accetta l'impianto per l'erogazione del carburante, necessario per la trazione dei propri automezzi, completo di serbatoio da 5000 lt., erogatore e quant'altro necessario per il perfetto funzionamento da ubicare nell'autoparco del gestore sito in Reggio Calabria alla via Discesa Stazione di Archi, s.n.c.; L'impianto è ceduto in uso gratuito al solo scopo di utilizzare esclusivamente prodotti petroliferi forniti da Ditte designate dalla Comodante..."

⁸⁸ Addendum 1: di cui al punto (18) della presente annotazione di p.g.

8. che la LEONIA S.p.A. ha preso atto della trasformazione della ditta individuale in società di capitale;
tutto ciò premesso si conviene il seguente

ADDENDUM N° 2

Le premesse formano parte integrante dell'addendum.
Le parti come sopra costituite prorogano la validità del comodato fino al 31/01/2006 agli stessi patti e condizioni, con la possibilità di proroga di mese in mese fino ad un massimo di tre, ferme ed invariate le condizioni contrattuali di cui alla cessione del 2 agosto salvo quelle non modificate in questo addendum e nell'addendum n. 1.

(20) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate in data **28.02.2006** recante nr. 1368, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/15 maggio 2006" stipulato, in data 14.02.2006, tra la LEONIA S.p.A.⁸⁹ rappresentata dall'amministratore delegato Angelo MANNUCCHI⁹⁰ e la ITALSERVICE S.r.l.⁹¹ rappresentata dall'amministratore unico SURACE Giuseppina⁹² (Allegato nr. 27), comprensivo dei seguenti allegati:

a. offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta, in data 31.01.2006, da SURACE Giuseppina nella qualità di amministratore della ITALSERVICE S.r.l.;

b. Certificato di iscrizione alla della C.C.I.A.A. relativa alla ITALSERVICE S.r.l.

Dalla disamina del nominato contratto avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese.", emerge che la durata della fornitura "è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2006, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 250 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito, non ci sono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella pregressa annotazione di p.g. "Athena I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE.").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.02.2006:

PREMESSO

- Con nota n° 133/06D/II del 24/10/2006 venivano invitate a presentare la propria migliore offerta tre ditte per la fornitura di carburante per autotrazione.
...Omissis...
- Tra le offerte presentate quella formulata dalla Italservice S.r.l. (all.1) risultava la migliore avendo quest'ultima praticato uno sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,026 (dicesi zerovirgolazeroventise euro).

⁸⁹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.

⁹⁰ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

⁹¹ ITALSERVICE S.r.l. distribuzione Prodotti Petroliiferi, con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

⁹² SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituite:
Leonio S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:

Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA

Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonia S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stata stimata in c.ca 55.000 litri/mese;

Art. 2 DURATA

La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2006, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

(21) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate in data 09.08.2008 recante n. 4430 Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 luglio/15 ottobre 2006", stipulato, in data 14.07.2006, tra la LEONIA S.p.A.⁹³ rappresentata dall'Amministratore delegato angelo MANNUCCHI⁹⁴ e la ITALSERVICE S.r.l.⁹⁵ rappresentata dall'Amministratore unico SURACE Giuseppina⁹⁶ (Allegato nr. 28) comprensiva dei seguenti allegati:

a. offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 21.06.2006;

b. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. relativa alla ITALSERVICE S.r.l.

Dalla disamina del contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese.", emerge che "La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 luglio al 15 ottobre 2006, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che nella precedente annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 251 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito non ci sono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "Athena I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE.").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.02.2006:

PREMESSO

- Con nota n° 691/06AD/II del 08/06/2006 venivano invitate quattro ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione;
- Soltanto la società ITALSERVICE faceva pervenire la Sua offerta entro il 30 giugno, termine fissato per la presentazione, corredato della documentazione richiesta;
- L'offerta pervenuta indica uno sconto da applicare per litro di gasolio alla pompa pari ad €

⁹³ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.

⁹⁴ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

⁹⁵ ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

⁹⁶ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

0,027 (dicesi zerovirgolazeroventisettesime).

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituisce:
 Leonia S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:

Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA

Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonia S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stata stimata in c.ca 55.000 litri/mese;

Art. 2 DURATA

La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 luglio al 15 ottobre 2006, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

- (22) **Nota nr. 691/06/AD/II**, datata 08.06.2006, sottoscritta dall'amministratore delegato della LEONIA S.p.A. - Angelo MANNUCCHI, avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per autotrazione", recante in calce la firma di SURACE Giuseppina Maria Grazia per avvenuta ricevuta (**Allegato nr. 29**):

Dalla disamina della prefata missiva, sottoscritta da LEONIA S.p.A., emerge che la stessa è relativa alla richiesta di offerta per la fornitura di carburante che la municipalizzata S.p.A. ha effettuato "alle aziende invitate" prima di stipulare il predetto contratto di fornitura citato al punto (21).

- (23) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate in data 7.12.2006 recante n. 6346, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 novembre/15 febbraio 2007" stipulato, in data 14.11.2006, tra la LEONIA S.p.A.⁹⁷ rappresentata dall'Amministratore Delegato MANNUCCHI Angelo⁹⁸ e la ITALSERVICE S.r.l.⁹⁹ rappresentata dall'amministratore unico SURACE Giuseppina¹⁰⁰ (**Allegato nr. 30**), comprensivo dell'offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 27.10.2006;

Dalla disamina del contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese", emerge che "la durata della fornitura è fissata in giorni 90 giorni e quindi avrà validità dal 15 novembre al 15 febbraio 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che, nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 252 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate. In merito non si rilevano ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "Athena I" (CAPITOLO IV

⁹⁷ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.
⁹⁸ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.
⁹⁹ ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808
¹⁰⁰ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

"La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE".).

- Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.11.2006:

PREMESSO

- Con nota n° 1086/06/AD/II del 24/10/2006 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione;
- Soltanto quattro ditte hanno fatto pervenire le loro offerte entro il 31 ottobre, termine fissato per la loro presentazione, tutte corredate dalla documentazione richiesta;
- Tra le offerte presentate quella formulata dalla ITALSERVICE S.r.l. (all. 1) risultava la migliore avendo quest'ultima praticato uno sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,029 (dicesi zerovirgolazerovennove euro).

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituisce:
 Leonia S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:

Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA

Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonia S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stata stimata in c.ca 55.000 litri/mese;

Art. 2 DURATA

La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 novembre al 15 febbraio 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

- (24) **Nota nr. 1086/06/AD/II**, datata 10.10.2006, sottoscritta dall'amministratore delegato della LEONIA S.p.A. - Angelo MANNUCCHI, avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione", recante in calce la firma di SURACE Giuseppina per avvenuta ricevuta in data 16.10.2006. (**Allegato nr. 31**):

La predetta missiva sottoscritta da LEONIA S.p.A., è relativa alla richiesta di offerta per la fornitura di carburante che la municipalizzata S.p.A. ha effettuato "alle aziende invitate" prima di stipulare il predetto contratto di fornitura di cui al punto (23).

- (25) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate recante numero 1490, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/ 15 maggio 2007" stipulato, in data 14.02.2007, tra la LEONIA S.p.A.¹⁰¹ rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹⁰² e la ITALSERVICE S.r.l.¹⁰³ rappresentata dall'Amministratore Unico SURACE Giuseppina¹⁰⁴ (**Allegato nr. 32**), comprensivo dei seguenti allegati:

- a. offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l. in data 29.01.2007;
- b. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. relativa alla ITALSERVICE S.r.l.

¹⁰¹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Nervesa n. 26 - P.I. 02287710806.
¹⁰² MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.
¹⁰³ ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.
¹⁰⁴ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

Dalla disamina del contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese.", emerge che "La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Si specifica che nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 253 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito, non vi sono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "ATHENA I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.02.2007:

PREMESSO

- Con nota n° 36/07/AD/II del 15/01/2007 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione
- Soltanto tre ditte hanno fatto pervenire le loro offerte entro il 31 gennaio, termine fissato per la loro presentazione, tutte corredate della documentazione richiesta;
- Tra le offerte presentate quella formulata dalla ITALSERVICE S.r.l. (all. 1) risultava la migliore avendo quest'ultima praticato uno sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,028 (dicesi zerovirgolazeroventotto euro).

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituite:
Leonía S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:
Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA
Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonía S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa Leonía conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in ca. 55.000 litri/mese.

Art. 2 DURATA
La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

(26) Nota nr. 36/07/AD/II datata 15.01.2007, sottoscritta dall'amministratore delegato della LEONIA S.p.A. - Angelo MANNUCCHI, avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione", recante in calce, per ricevuta, la firma di Francesco FONTANA (Allegato nr. 33).

Dalla disamina della prefata missiva sottoscritta da LEONIA S.p.A., emerge che la stessa è relativa alla richiesta di offerta per la fornitura di carburante che la municipalizzata S.p.A. ha effettuato "alle aziende invitate" prima di stipulare il predetto contratto di fornitura citato al punto (25).

(27) Contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 13.07.2007 recante nr. 3617, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 giugno/15 settembre 2007", stipulato.

in data 14.06.2007, tra la LEONIA S.p.A.¹⁰⁵, rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹⁰⁶, e la ITALSERVICE S.r.l.¹⁰⁷ rappresentata dall'Amministratore Unico SURACE Giuseppina¹⁰⁸; Comprensiva dei seguenti allegati (Allegato nr. 34):

- a) offerta per la fornitura di carburante per autotrazione, datata 30.05.2007, sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l.;
- b) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. relativa alla ITALSERVICE S.r.l.

Dalla disamina del predetto contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese" emerge che "la durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 giugno al 15 settembre 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 254 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito, non ci sono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "ATHENA I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.06.2007:

PREMESSO

- Con nota n° 377/07/AD/II del 14/05/2007 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione
- Soltanto tre ditte hanno fatto pervenire le loro offerte entro il 31 maggio, termine fissato per la loro presentazione, tutte corredate della documentazione richiesta;
- Tra le offerte presentate quella formulata dalla ITALSERVICE S.r.l. (all. 1) risultava la migliore avendo quest'ultima praticato uno sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,029 (dicesi zerovirgolazeroventinove euro).

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituite:
Leonía S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:
Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA
Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonía S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa Leonía conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in ca. 55.000 litri/mese.

Art. 2 DURATA
La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 giugno al 15 settembre 2007, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

¹⁰⁵ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5, I. P.I. 02287710806.

¹⁰⁶ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

¹⁰⁷ ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

¹⁰⁸ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

(28) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate in data 12.11.2007 recante nr. 5639, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 ottobre/ 15 gennaio 2008" stipulato, in data 12.10.2007, tra la LEONIA S.p.A.¹⁰⁹, rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹¹⁰, e la ITALSERVICE S.r.l.¹¹¹, rappresentata dall'Amministratore Unico SURACE Giuseppina¹¹² (Allegato nr. 35); Comprensivo dei seguenti allegati:

- a) offerta per la fornitura di carburante per auto trazione sottoscritta, in data 29.09.2006, dalla ITALSERVICE S.r.l., recante in calce marca da bollo di € 14,62 del 12.11.2007;
- b) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. relativo alla ITALSERVICE S.r.l.

Dalla disamina del contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese" emerge che "la durata della fornitura è fissata in giorni 90 giorni e quindi avrà validità dal 15 ottobre al 15 gennaio 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che, nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 255 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito non ci sono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relate nella premessa annotazione di p.g. "ATHENA I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE.").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 12.10.2007:

PREMESSO

- Con nota n° 8116/07/AD/II del 17/09/2007 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione
- Soltanto due ditte hanno fatto pervenire le loro offerte entro il 30 settembre, termine fissato per la loro presentazione, tutte corredate della documentazione richiesta;
- Tra le offerte presentate quella formulata dalla ITALSERVICE S.r.l. (all. 1) risultava la migliore avendo quest'ultima praticato uno sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,021 (dicesi zerovirgolazeroventuno euro).

Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituisce:
Leonina S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:
Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA
Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonia S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa Leonia

¹⁰⁹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5, I. P.I. 02287710806.

¹¹⁰ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

¹¹¹ ITALSERVICE S.r.l. distribuzione Prodotti Petroliiferi, con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - recante P.I. 02277890808.

¹¹² SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in c.ca 55.000 litri/mese.

Art. 2 DURATA

La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 ottobre al 15 gennaio 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

Relativamente alla predetta offerta citata alla lettera c), avente per oggetto "Offerta per la fornitura di carburante per auto trazione", si specifica che trattasi di un Fax inviato, in data 29 settembre 2007, da SE.MA.C. SRL, dalla cui disamina, emerge essere relativo all'offerta per la fornitura di carburante che l'ITALSERVICE formula alla LEONIA S.p.A., a seguito della quale viene stipulato il predetto contratto di fornitura di cui al presente punto (28).

Si pone all'attenzione della S.V. che il prefato documento fax nonostante sia in carta intestata ITALSERVICE S.r.l. risulta inviato da un dispositivo per l'inoltro di fax stanziato presso gli uffici della SE.MA.C. S.r.l., circostanza questa che denota una totale commistione tra le attività imprenditoriali gestite dai FONTANA, (nel caso di specie tra ITALSERVICE e SE.MA.C. S.r.l.).

Inoltre, per doverosa conoscenza, si specifica che la prefata missiva riporta in calce la data del 29.09.2006, ovvero circa un anno prima della richiesta di offerta [della quale si riferirà al punto (29) - allegato nr. 36] effettuata da parte di LEONIA S.p.A. per l'appalto de quo; Tale inesattezza, a parere di questa p.g., si ritiene riconducibile a un mero errore materiale, in quanto nel corpo della lettera viene specificato, tra l'altro, che l'offerta fa riferimento all'invito, da parte della LEONIA S.p.A., datato 17.09.2007: "in riferimento al Vs. invito Prot. N° 816/07/AD/II del 17/09/2007...".

➤ Di seguito si riporta il summenzionato Fax concernente l'offerta per la fornitura di carburante per auto trazione, evidenziato nelle parti di interesse delle quali si è già relazionato sopra (estrapolato dal già allegato nr. 35):



(29) **Nota nr. 816/07/AD/ff del 17.09.2007**, sottoscritta dall'amministratore delegato della LEONIA S.p.A.- Angelo MANNUCCHI, avente per oggetto: "richiesta di offerta per la fornitura carburante per auto trazione", recante la firma di SURACE Giuseppina M. G. per avvenuta ricevuta in data 20/09/2007 (**Allegato nr. 36**).

Dalla disamina della missiva sottoscritta da LEONIA S.p.A., emerge che la stessa è relativa alla richiesta di offerta per la fornitura di carburante che la municipalizzata S.p.A. ha effettuato "alle aziende invitate" prima di stipulare il contratto di fornitura di cui al predetto punto (28).

(30) **Contratto registrato** presso l'Agenzia delle Entrate in data 11.03.2008, recante nr. 1588, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/ 15 maggio 2008" stipulato, in data 14.02.2008, tra la LEONIA S.p.A.¹¹³, rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹¹⁴, e la ITALSERVICE S.r.l.¹¹⁵, rappresentata dall'Amministratore unico SURACE Giuseppina¹¹⁶ (**Allegato nr. 37**).

Dalla disamina del contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese" emerge che "la durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza, si specifica che nella pregressa annotazione di p.g. [nr.

¹¹³ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 51. P.I. 02287710806.

¹¹⁴ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

¹¹⁵ ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

¹¹⁶ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I]) veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 256 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

In merito non ci sono ulteriori risultanze investigative, a eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "ATHENA I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto sottoscritto in data 14.02.2008:

<p>PREMESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con nota n° 108/08/AD/ff del 29/01/2008 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione • Soltanto una ditta, la ITALSERVICE S.r.l., ha fatto pervenire la sua offerta entro il 08 Febbraio, termine fissato per la presentazione, corredata della documentazione richiesta; • L'offerta formulata dalla ITALSERVICE S.r.l. (all. 1) è dello sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,019 (dicesi zerovirgolazerodiciannove euro). <p>Tutto ciò premesso tra le parti, di seguito costituite: Leonia S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l. ...Omissis...</p> <p style="text-align: center;">SI CONVIENE E SI STIPULA</p> <p>Quanto segue:</p> <p>Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonia S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa Leonia conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in c.ca 55.000 litri/mese;</p> <p>Art. 2 DURATA La durata della fornitura è fissata in giorni 90 e quindi avrà validità dal 15 febbraio al 15 maggio 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.</p> <p style="text-align: right;">...Omissis...</p>
--

(31) **Fax inviato in data 8 febbraio 2008** da SE.M.A.C. SRL, avente per oggetto "Offerta per la fornitura di carburante per auto trazione" sottoscritta dalla ITALSERVICE S.r.l.¹¹⁷ in data 08.01.2008 (**Allegato nr. 38**):

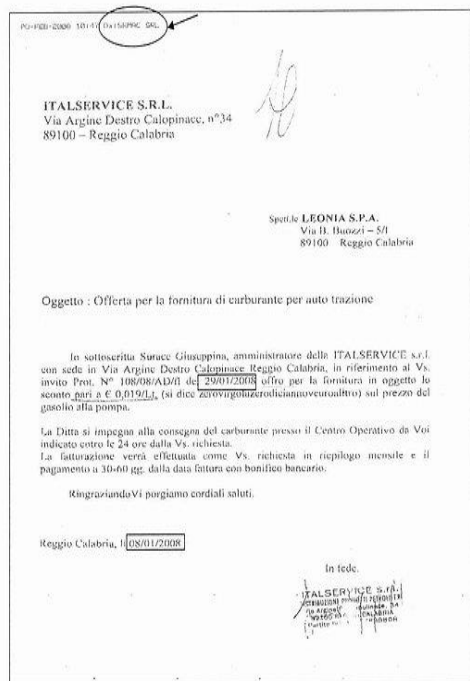
Dalla disamina del prefato fax, emerge che lo stesso è relativo all'offerta per la fornitura di carburante che l'ITALSERVICE formula alla LEONIA S.p.A., a seguito della quale viene stipulato il contratto di fornitura di cui al precedente punto (30).

Si pone all'attenzione della S.V. che il prefato documento fax nonostante sia in carta intestata ITALSERVICE S.r.l. risulta inviato da un dispositivo per l'invio di fax stanziato presso gli uffici della SE.M.A.C. S.r.l., circostanza questa che denota una confusione tra le attività imprenditoriali gestite dai FONTANA, (nel caso di specie tra ITALSERVICE e SE.M.A.C. S.r.l.).

¹¹⁷ ITALSERVICE S.r.l. distribuzione Prodotti Petroliferi, con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34, recante P.I. 02277890808.

Inoltre, per doverosa conoscenza, si specifica che la missiva in argomento riporta in calce la data del 08.01.2008, ovvero anteriore a quella della richiesta di offerta effettuata da parte di LEONIA S.p.A. per l'appalto de quo, che come si legge nel contratto¹¹⁸ di appalto di cui al punto (30) della presente nota, è stata sottoscritta dalla LEONIA S.p.A. in data 29.01.2008.

La succitata inesattezza, a parere di questa p.g., si ritiene riconducibile a un mero errore materiale, in quanto nel corpo della lettera viene specificato, tra l'altro, che l'offerta fa riferimento all'invito, da parte della LEONIA S.p.A., datato 29.01.2008: "in riferimento al Vs. invito Prot. N° 108/08/AD/II del 29/01/2008...".



(32) Nota nr. 108/08/AD/II del 29.01.2008, sottoscritta dalla LEONIA S.p.A.¹¹⁹ avente per oggetto "richiesta di offerta per fornitura carburante per auto trazione" (Allegato nr. 39).

Dalla disamina della prefata missiva, sottoscritta da LEONIA S.p.A., emerge

¹¹⁸ Contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 11.03.2008, recante nr. 1588, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 15 febbraio/ 15 maggio 2008" stipulato, in data 14.02.2008, tra la LEONIA S.p.A.¹¹⁸, rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹²¹, e la ITALSERVICE S.r.l.¹¹⁸, rappresentata dall'Amministratore Unico SURACE Giuseppina¹²² (già Allegato nr. 37).
¹¹⁹ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5/I, P.I. 02287710806.

che la stessa è relativa alla richiesta di offerta per la fornitura di carburante che la municipalizzata S.p.A. ha effettuato "alle aziende invitate" prima di stipulare il predetto contratto di fornitura di cui al punto (30).

(33) Contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 29.08.2008 recante nr. 4580, Serie 3, denominato "Contratto per la fornitura trimestrale di gasolio per autotrazione - periodo 1° agosto/30 settembre 2008" stipulato, in data 01.08.2008, tra la LEONIA S.p.A.¹²⁰, rappresentata dall'Amministratore Delegato Angelo MANNUCCHI¹²¹, e la ITALSERVICE S.r.l.¹²², rappresentata dall'Amministratore Unico SURACE Giuseppina¹²³ (Allegato nr. 40).

Dalla disamina del precitato contratto, avente ad oggetto la "fornitura di gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della LEONIA S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa LEONIA conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in circa 55.000 litri/mese" emerge che "la durata della fornitura è fissata in giorni 60 e quindi avrà validità dal 1° agosto al 30 settembre 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni".

Per completezza si specifica che, nella pregressa annotazione di p.g. [nr. 235/INCC del 25.01.2012 (ATHENA I)] veniva già incluso il predetto contratto all'allegato nr. 257 che si differenzia da quest'ultimo solo perché privo del timbro di registrazione dell'Agenzia delle Entrate.

Si rappresenta che non esistono ulteriori risultanze investigative, ad eccezione di quelle già relazionate nella premessa annotazione di p.g. "ATHENA I" (CAPITOLO IV "La fornitura di carburante: la ITALSERVICE S.r.l.; punto 2. "I CONTRATTI PER LA FORNITURA DI CARBURANTE").

➤ Di seguito si riportano le parti di interesse del contratto in parola sottoscritto in data 01.08.2008:

PREMESSO

- Con nota n° 928/08 del 16/07/2008 venivano invitate otto ditte a presentare la propria migliore offerta per la fornitura di carburante per autotrazione
- Soltanto una ditta, la ITALSERVICE S.r.l., ha fatto pervenire la sua offerta entro il 28 Luglio, termine fissato per la presentazione,
- L'offerta formulata (all.1) è dello sconto per litro di gasolio alla pompa pari ad € 0,031/Lt (dicesi zerovirgolazerotrentuno euro).

Tutto ciò premesso tra le parti di seguito costituisce:
Leonìa S.p.A., ...Omissis... e ITALSERVICE S.r.l., ...Omissis...

SI CONVIENE E SI STIPULA

Quanto segue:
Art. 1 OGGETTO DELLA FORNITURA
Oggetto della fornitura è il gasolio necessario per l'autotrazione degli automezzi in possesso della Leonìa S.p.A. per l'esecuzione dei servizi di igiene ambientale che la stessa Leonìa conduce per conto del Comune di Reggio Calabria, la cui quantità è stimata in c.ca 55.000 litri/mese;

¹²⁰ LEONIA S.p.A., con sede in Reggio Calabria, via Bruno Buozzi nr. 5/I, P.I. 02287710806.

¹²¹ MANNUCCHI Angelo, nato a Livorno il 05.01.1941.

¹²² ITALSERVICE S.r.l., con sede in Reggio Calabria Via Argine dx Calopinace, 34 - P.I. 02277890808.

¹²³ SURACE Giuseppina Maria Grazia, nata a Reggio Calabria il 30.06.1977.

Art. 2 DURATA

La durata della fornitura è fissata in giorni 60 e quindi avrà validità dal 1° agosto al 30 settembre 2008, eventualmente rinnovabile per la durata di trenta giorni.

...Omissis...

Per quanto esposto dal punto (1) al punto (33), si rimanda alla pregressa annotazione di p.g. (nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I, CAPITOLO II, punto 3.: "STORICITÀ DEGLI INTERESSI DELLA COSCA FONTANA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL CAPOLUOGO REGGINO") ove si evidenziava, tra l'altro, che "i rapporti tra il "Gruppo Imprenditoriale FONTANA" e la LEONIA S.p.A. fossero - da anni - persistenti e radicati". Tale assunto trae origine dagli accertamenti esperiti a mezzo delle Banche dati in uso al Corpo per i quali, la p.g. operante specificava essere "...necessitanti, ovviamente, di ulteriori approfondimenti, attesa la verosimile circostanza che molti negozi giuridici possano non essere stati addirittura registrati..." considerazione questa assolutamente autentica data la mole di contratti non registrati, che si definiscono "Scritture private", acquisiti presso la LEONIA S.p.A. in data 11.03.2015, di cui si è ampiamente relazionato sopra nel corso della presente annotazione.

A integrazione di quanto già riportato¹²⁴ al prefato punto 3 del CAPITOLO II dell'annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I, al fine di avvalorare ancor più la tesi investigativa che definiva i rapporti tra il "Gruppo Imprenditoriale FONTANA" e la LEONIA S.p.A. "da anni - persistenti e radicati", si riepiloga di seguito, in ordine cronologico, quanto sopra ampiamente commentato in relazione alla predetta documentazione contrattualistica acquisita:

¹²⁴ Punto 3 del CAPITOLO II dell'annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I:

- (a) nel 2001, la società ECOTHERM S.p.A. (al tempo facente parte dell'A.T.I. "CITTÀ VIVIBILE" ed oggi detentrica del 49% delle azioni della LEONIA S.p.A.), allorché attuava la gestione del Progetto Regionale "Raccolta differenziata di rifiuti tossici, nocivi, ospedalieri ed urbani pericolosi nel territorio di Reggio Calabria" (disimpegnato con un finanziamento di Lit. 9.626.000.000), affidava alla Ditta Individuale FONTANA Francesco Carmelo il servizio di manutenzione dei mezzi meccanici utilizzati dalla ECOTHERM S.p.A. per gestire, in questo centro cittadino, il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- (b) nel 2002, anche dopo la conclusione del "progetto pilota" (di cui alla precedente lettera (a)), la famiglia FONTANA - prima con la Ditta Individuale Autoriparazioni FONTANA Francesco e poi con SEMA.C. S.r.l. - continuava a fornire la prestazione d'opera per la manutenzione degli automezzi aziendali;
- (c) nel 2004 (come accertato dalle banche dati in uso al Corpo), la LEONIA S.p.A. (si ricorda costituita in data 23.6.2004), stipulava un contratto (avente causa) per locazione finanziaria di veicoli a motore e rimorchi con la SEMA.C. S.r.l. (dante causa), per un valore dichiarato di €. 125.000 euro;
- (d) a partire dall'anno 2006, la ITALSERVICE S.r.l. risulta essere - ininterrottamente fino al 2011 - l'aggiudicataria della gara d'appalto per la fornitura dei carburanti per autotrazione, necessario per la movimentazione degli automezzi della LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta rifiuti. Detto fornitura è stata stimata - in fase contrattuale - in circa 55.000 litri/mese (appare evidente, quindi, quale sia il ritorno economico del FONTANA);
- (e) nel 2007, la LEONIA S.p.A. (avente causa) ha stipulato ulteriori due contratti con la SEMA.C. S.r.l. (dante causa) per la locazione finanziaria di macchinari, del valore dichiarato di €. 70.000,00;
- (f) nel 2011, la LEONIA S.p.A., - previa apposita gara comunitaria a procedura aperta - ha aggiudicato alla SEMA.C. S.r.l. il servizio di manutenzione delle attrezzature ed automezzi, facenti parte del parco veicolare della stessa società. Detto appalto per il servizio di manutenzione è stato quantificato dal bando di gara in € 800.700,00 ed è relativo al periodo dal 01/02/2011 al 31/01/2012.

a) Relativamente all'utilizzo e alla manutenzione di mezzi (rapporti commerciali intrattenuti tra la LEONIA S.p.A. e la SEMA.C. S.r.l.):

- ✓ dal 02.08.2004 fino al 31.12.2004, la SEMA.C. S.r.l. noleggiava nr. 4 automezzi alla LEONIA S.p.A., per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati (già allegato nr. 7);
- ✓ dal 03.08.2004 fino al 31.01.2005, la SEMA.C. S.r.l. effettua il servizio di manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici alla LEONIA S.p.A. (convenzione) (già allegato nr. 8);
- ✓ dal 01.02.2005 fino al 01.07.2005, la SEMA.C. S.r.l. effettua il servizio di manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici alla LEONIA S.p.A. (succitata 1ª proroga convenzione) (già allegato nr. 9);
- ✓ dal 2.02.2005 fino al 30.06.2005, la SEMA.C. S.r.l. noleggiava nr. 4 automezzi alla LEONIA S.p.A. per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati (già all. nr. 10 e già all. 11);
- ✓ dal 01.07.2005 fino al 31.01.2006, la SEMA.C. S.r.l. noleggiava nr. 6 automezzi alla LEONIA S.p.A. per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati (già Allegato nr. 12);
- ✓ dal 01.08.2005 al 01.03.2006, la SEMA.C. S.r.l. effettua il servizio di manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici alla LEONIA S.p.A. (succitata 2ª proroga convenzione) (già Allegato nr. 13);
- ✓ dal 01.03.2006 al 01.09.2006, la SEMA.C. S.r.l. effettua il servizio di manutenzione e lavaggio automezzi, fornitura ricambi e pneumatici alla LEONIA S.p.A. (succitata 3ª proroga convenzione) (già Allegato nr. 14);
- ✓ dal 01.02.2006 fino al 31.07.2006, la SEMA.C. S.r.l. noleggiava nr. 6 automezzi alla LEONIA S.p.A. per l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi indifferenziati (contratto di noleggio a freddo) (già Allegato nr. 15);
- ✓ dal 24.01.2007 fino al 24.01.2009, (contratto tra MAZZOCCHIA e SEMA.C. S.r.l. relativo alla manutenzione, nel periodo di garanzia, di nr. 15 mezzi che la LEONIA ha acquistato dalla MAZZOCCHIA S.r.l.) (già Allegato nr. 16);
- ✓ dal 26.01.2007 fino al 31.12.2008, la SEMA.C. S.r.l. effettua l'assistenza tecnica a tutti i mezzi della MAZZOCCHIA commercializzati nella regione Calabria, pertanto anche i mezzi della LEONIA S.p.A. (già Allegato nr. 17);
- ✓ dal 26.10.2007 fino al 31.10.2008, la SEMA.C. S.r.l. concede in comodato d'uso nr. 6 veicoli alla LEONIA S.p.A. (già Allegato nr. 18);

✓ dal 7.11.2007 fino al 31.10.2008, (modifica del contratto indicato al punto precedente) continua a vigere un rapporto commerciale tra le parti (SE.MA.C. S.r.l. e LEONIA S.p.A.) (già allegato nr. 19);

✓ dal 01.05.2008 fino al 31.12.2009, (contratto tra SE.MA.C. S.r.l. e FARID industrie S.p.A.) la SE.MA.C. S.r.l. diventa Centro d'Assistenza Tecnica Autorizzato "FARID GROUP" quindi effettua la manutenzione anche sui mezzi della LEONIA S.p.A. (già Allegato nr. 20);

✓ dal 1.04.2011¹²⁵ al 1.4.2012, (contratto di appalto¹²⁶ manutenzione stipulato in data 27.6.2011 tra SE.MA.C S.r.l. e LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 21);

b) Relativamente alla fornitura di carburante (rapporti commerciali intrattenuti tra la LEONIA S.p.A. e la D.I. SURACE Giuseppina M.G. e/o la ITALSERVICE S.r.l.):

✓ Dal 02.08.2004 fino al 02.02.2005, (la D.I. SURACE Giuseppina Maria Grazia fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 22);

✓ Dal 02.02.2005 al 31.07.2005, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 25);

✓ Dal 01.08.2005 al 31 luglio 2005, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 26);

✓ Dal 15.02.2006 al 15.05.2006, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 27);

✓ Dal 15.07.2006 al 15.10.2006, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 28);

✓ Dal 15.11.2006 al 15.02.2007, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 30);

✓ Dal 15.02.2007 al 15.05.2007, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 32);

✓ Dal 15.06.2007 al 15.09.2007, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 34);

¹²⁵ Dal 1.04.2011: dalla disamina del contratto d'appalto di cui all'allegato nr. 21 della presente annotazione, emerge che "Art. 2 Durata del Contratto: la durata del contratto è di 12 mesi, a decorrere dalla data di effettivo inizio del servizio, risultante dall'apporto verbale di inizio sottoscritto in data 1 aprile 2011."

¹²⁶ Relativo alla gara suddivisa in 3 lotti, e aggiudicata definitivamente in data 15.4.2011 alla SE.MA.C. S.r.l., emersa nel corso delle indagini tecniche effettuate all'epoca dell'attività investigativa compendiate con l'annotazione di p.g. nr. 235/INCC del 25.01.2012 - ATHENA I.

✓ Dal 15.10.2007 al 15.01.2008, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 35);

✓ Dal 15.02.2008 al 15.05.2008, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 37);

✓ Dal 1.08.2008 al 30.09.2008, (la ITALSERVICE S.r.l. fornisce il carburante alla LEONIA S.p.A.) (già Allegato nr. 40).

3.3. Relativamente a quanto richiesto dalla S.V. per le vie brevi, in relazione alla valutazione degli automezzi noleggiati dalla SE.MA.C. alla LEONIA S.p.A., ovvero di valutarne l'effettivo valore alla data della stipula dei contratti di nolo in parola, anche tramite l'ausilio di eventuali Banche Dati in uso al Corpo, al fine di verificare se tale nolo sia stato sopravvalutato, dalla SE.MA.C. S.r.l., ai danni dunque della municipalizzata LEONIA S.p.A., si specifica che non vi sono banche dati in uso al Corpo che permettano di cristallizzare tali valori; Inoltre si evidenzia che non è stato possibile ricavarne lo stato d'uso alla data delle stipule contrattuali effettuate tra SE.MA.C S.r.l. e LEONIA S.p.A. in quanto i predetti contratti di locazioni sono stati stipulati tra l'anno 2005 e l'anno 2007 (vgs. già. all. Nrr.12;15;18;19), lasso di tempo che non rientra nel periodo investigativo attenzionato da questo Nucleo PT/G.I.C.O. (relazionato nelle annotazioni di p.g. ATHENA I e ATHENA II). Orbene, si rappresenta l'impossibilità di procedere alla quantificazione del valore degli automezzi in parola, in quanto non è più possibile verificare lo stato d'uso (nonché i km totali percorsi e/o la presenza di eventuali migliorie che avrebbero potuto incidere sulla funzionalità del veicolo) di ogni singolo automezzo alle date di stipula dei predetti noli, né tantomeno sarebbe attendibile il dato ricavato da una eventuale riscontro sulle condizioni dei mezzi. Infatti tale valutazione laddove effettuata nel corso della presente fase investigativa, essendo trascorsi già 10 anni, e fermo restando che i mezzi in questione siano ancora esistenti e/o reperibili, non rappresenterebbe un inequivocabile valore attuale e pertanto un dato utile alle indagini.

4. CONCLUSIONI

Gli accertamenti in esame, svolti secondo le direttive dello scrivente, sono stati coordinati dal Maggiore Francesco PAPALE ed eseguiti dal M.O. BRIGUGLIO Desirèe, la quale, ove necessario, potrà riferire in ordine all'attività investigativa svolta.

Si allega, altresì, alla presente nota nr. 1 supporto informatico (CD) contenente la presente annotazione in formato Word e Pdf e i rispettivi allegati (vgs. allegato nr. 41);

Quanto sopra per le valutazioni di competenza di Codesta A.G. ed in attesa delle determinazioni e/o disposizioni che la S.V. riterrà opportuno emanare.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO PT
(Col. t. ST Domenico Napolitano)

L'EX GOVERNATORE DELLA CALABRIA E' AD OGGI SCORTATO DAGLI UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE. E' FORSE UN TESTIMONE E/O COLLABORATORE DI GIUSTIZIA?

11.12.2015

di Francesco Gangemi



Di seguito ho inteso riportare un articolo pubblicato da "Il Fatto Quotidiano", tralasciando quanto da "Il Dibattito" documentato su questa vergognosa vicenda. La mia scelta vuole dimostrare all'opinione pubblica che non siamo sempre noi a raccontare le verità che inchiodano questa nostra città del nulla al palo della ghigliottina. Nel processo a "META", il bravo colonnello dei ROS, Giardina, a cui va il merito d'aver portato dietro le sbarre il cosiddetto "Supremo", nella fase dibattimentale ha pronunciato parole di fuoco nei confronti dell'ex sindaco di R. C. e dell'ex Governatore della Calabria. Dal 2002 al 2008, Scopelliti e la sua confraternita hanno rapinato le casse del Comune lasciando ai posteri un debito di oltre 800 milioni di euro. L'allora procuratore capo, Pignatone, ha protetto, venendo meno ai suoi doveri d'ufficio, tutta la confraternita

che oggi è ancora a piedi liberi oltre a godere delle ruberie in danno della comunità reggina. Scopelliti, è stato processato e condannato a una pena molto lieve e manco a dirsi i testimoni sono stati i suoi confratelli che sono stati falsi e reticenti. L'errore, si fa per dire, dell'allora ministero degli interni, governo Monti, ha sciolto il consiglio comunale della città del nulla non per dissesto finanziario che avrebbe costretto i disamministratori a tenersi fuori della sporca politica per la durata di dieci anni, bensì per mafia con l'allegria conseguenza tutta italiota che nessuno è stato arrestato. Eppure, le collusioni ci sono state! E sono state segnalate da interrogazioni parlamentari dall'on. Angela Napoli che qui di seguito riportiamo:



Non c'è più tempo da perdere: nel rispetto di tutte le norme e di tutto il garantismo possibile, bisogna valutare la possibilità dello scioglimento per mafia



del Comune di Reggio Calabria". Angela Napoli, membro della Commissione parlamentare antimafia e da poco eletta coordinatrice regionale di Fli in Calabria, ha appreso da poco la notizia che il Viminale ha già avviato le procedure chiedendo al prefetto della città dello Stretto una ampia relazione. "Ho presentato una interpellanza ai ministri di Interno, Giustizia e Tesoro. Il livello di infiltrazione è ormai documentato dalla vicenda Multiservizi, la società di Comune e privati dove la famiglia Tegano era uno dei soci più forti. Ma c'è anche altro, tanto altro". Onorevole, sarà travolta da attacchi e polemiche. Li aspetto, conosco i loro metodi. Qui non è più questione di lotta politica e di schieramenti, il livello di infiltrazione della 'ndrangheta nella vita politica e nelle istituzioni è provato da inchieste giudiziarie e condanne. Cosa deve succedere ancora? Ci dica cosa è già successo. Qui c'è un signore, Zumbo, che viene arrestato perché informava i mafiosi su inchieste e arresti. È un uomo che è stato in contatto con settori dei servizi segreti, ha gestito beni sequestrati ai mafiosi, è stato collaboratore di importanti

uomini politici della maggioranza che governa la Regione. Sua moglie è stata arrestata per la vicenda mafia e Multiservizi, c'è bisogno d'altro? Sul Comune grava un buco di bilancio di 170 milioni di euro e, sullo sfondo, c'è la tragica vicenda del suicidio della dottoressa Fallara. L'ex consigliere comunale Marcianò, oggi alla Provincia, è tra i protagonisti dell'inchiesta "Meta" per i suoi rapporti con il clan Alvaro di Sinopoli. Un altro consigliere comunale viene fotografato in compagnia di un picciotto di mafia mentre si trastulla con un revolver, per un altro viene chiesto il rinvio a giudizio per aver favorito l'assunzione in una società del Comune della parente di un imprenditore accusato di mafia. Mi fermo per chiedermi cos'altro deve succedere perché lo Stato faccia tutto quello che deve fare per capire chi comanda a Reggio? Chi comanda, onorevole? Un sistema di mafia, massoneria e affari, con l'intervento, quando è necessario di servizi segreti deviati. Si approfondisca la vicenda del tritolo trovato anni fa in un ufficio del Comune quando sindaco era Scopelliti, ci si chieda chi dirigeva il centro del Sismi, ad esempio. Ogni volta che si parla di mafia e politica in Calabria, il governatore Scopelliti va su tutte le furie e accusa i giornalisti di lavorare per conto di lobby e di essere una cricca. Una cricca fatta da Stampa, Fatto Quotidiano e Sole 24 ore, sarebbe una cosa veramente ridicola. Scopelliti farebbe bene a chiedere che si accertino i fatti. Io non l'ho votato e per le elezioni regionali non sono andata al seggio perché non mi piacevano i candidati. Un anno fa hanno arrestato Santi Zappalà, altri nomi erano chiacchierati, eppure non si volle fare pulizia. Chi è Giuseppe

Scopelliti? Un ragazzo che ho cresciuto ai tempi del Fronte della Gioventù. Devo dire che la sua prima esperienza da sindaco non la giudico negativamente. I problemi sono arrivati dopo, quando si è attorniato di persone che pensavano solo agli affari, quando si è fatto risucchiare nelle nebbie del sistema Reggio. Un tumore che divora tutte le istituzioni, dalla magistratura alle forze dell'ordine, dall'università alla Regione. Qui Scopelliti ha riprodotto lo stesso schema, con gli stessi uomini e gli stessi dirigenti che aveva con sé al Comune. Altro che modello Reggio, ha vinto il sistema Reggio.

Iniziativa di competenza del Governo in merito alla situazione finanziaria del comune di Reggio Calabria - 2-00890 F) I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno, per sapere - premesso che: il comune di Reggio Calabria non ha ancora approvato il conto consuntivo 2009, nonostante il termine di legge sia ampiamente scaduto (articolo 151, comma 7, del decreto legislativo n. 267 del 2000) e che a tutt'oggi non è stata fissata nessuna data utile al consiglio comunale per deliberare sul rendiconto 2009; la mancata approvazione del bilancio dell'ente comunale reggino preclude qualsiasi utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione, nonché comporta una limitazione alla possibilità, da parte dello stesso, di ricorrere all'indebitamento esterno; la mancata presentazione delle apposite certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto che gli enti locali sono tenuti a redigere, ai sensi del comma 1 dell'articolo 161 del citato decreto

legislativo n. 267 del 2000, presuppone la sospensione dell'ultima rata di trasferimenti statali; si è registrato, nonostante gli obblighi di legge e statutari che regolano il normale funzionamento degli enti locali, da parte del settore finanziario del comune, il reiterarsi di atteggiamenti omissivi e reticenti che hanno reso sinora impossibile all'organo consiliare la conoscenza di dati essenziali del bilancio comunale, indispensabili ai fini delle deliberazioni amministrative a cui esso è, di volta in volta, chiamato; è documentata agli atti l'esistenza di una gravissima situazione debitoria e di una mole straordinaria di decreti ingiuntivi e di procedure esecutive subite dall'ente comunale reggino per il pagamento di debiti fuori bilancio, divenuti esecutivi per il mancato rispetto dei termini legali fissati per il pagamento (120 giorni a partire dalla data della sentenza esecutiva). In particolare, nell'ultimo anno solare, si sono registrati oltre 236 decreti ingiuntivi per un corrispondente valore di 9 milioni di euro e 473 pignoramenti per 9,2 milioni di euro; è accertata l'esistenza di una pesante esposizione debitoria da parte del comune reggino nei confronti di società miste di cui l'ente stesso è azionista di maggioranza (con una quota azionaria del 51 per cento). In particolare, l'ente comunale reggino è debitore di 9 milioni di euro verso la Leonia spa e di 13 milioni di euro verso la società Multiservizi spa; altri enti pubblici avanzano rilevanti pretese creditorie nei confronti del comune di Reggio Calabria; per esempio, l'Enel vanta un credito di 10 milioni di euro ed ha minacciato una consistente riduzione del servizio di energia elettrica; Acqueregine spa

(società concessionaria del servizio di depurazione delle acque) vanta un credito di 12 milioni di euro, dopo che con la stessa il comune di Reggio Calabria aveva sottoscritto un piano di rientro (delibera di giunta comunale n. 156 del 2010) con rate mensili da 750.000 euro, che sino ad oggi non risulta che il comune abbia onorato; la regione Calabria vanta un credito di 80 milioni di euro per forniture idropotabili pregresse e Sorical spa (società a partecipazione maggioritaria regionale) vanta un credito di oltre 9 milioni per quelle attuali, sulle quali la stessa società ha proposto ed ottenuto decreto ingiuntivo; i contributi regionali per «l'acquisto della prima casa» (ai sensi della legge regionale 22 maggio 2002, n. 2, articolo 6) erogati al comune di Reggio Calabria con più decreti dirigenziali tra gennaio e maggio 2010, pari ad un importo di 1,5 milioni di euro (somme vincolate), malgrado i mandati emessi dal comune tra gennaio e giugno 2010, non risultano liquidati ai beneficiari; anche il commissario per l'emergenza rifiuti vanta un credito verso il comune di Reggio Calabria; anche la Corte dei conti in passato ha più volte richiamato il comune di Reggio Calabria sull'enorme quantità di residui attivi accumulati, spesso rivelatisi inesigibili, in particolare per la «leggerezza» con cui gli amministratori comunali hanno previsto di riequilibrare il rapporto tra entrate e spese, facendo ricorso alla vendita di prestigiosi immobili di proprietà comunale (come, per esempio, l'albergo Miramare), che registrano vincoli di interesse storico ed archeologico che ne abatteranno inevitabilmente il valore, o prefigurando creative operazioni di project financing;

il comune di Reggio Calabria sta esercitando nei confronti dei cittadini una sempre più forte pressione fiscale attraverso l'aumento dei principali tributi comunali (più 60 per cento del canone idrico e per il pagamento della tarsu, più 35 per cento dei canoni cimiteriali); si registra l'assenza totale di qualsiasi forma di controllo gestionale e di rendicontazione sull'efficienza, sull'efficacia e sull'economicità della gestione amministrativa dell'ente; non si è proceduto, così come previsto dallo statuto comunale, alla costituzione della commissione di accesso per il controllo degli atti della ragioneria; si ha motivo di credere che il comune di Reggio Calabria non adotti correttamente le procedure previste dall'articolo 195 del decreto legislativo n. 167 del 2000 sulle somme vincolate, che spesso vengono distratte e utilizzate per altre destinazioni, lasciando in coda i pagamenti a cui erano originariamente destinate. Per esempio, di recente, come si apprende da attendibili fonti informative, la società multinazionale spagnola Gas natural, che aveva provveduto alla metanizzazione della città, ha promosso un ricorso al tribunale amministrativo regionale (diffida dell'11 giugno 2010), per vedersi riconosciuto il proprio diritto al pagamento delle somme (4,6 milioni di euro) che la Cassa depositi e prestiti aveva trasferito all'ente comunale un anno prima per il pagamento dei lavori di metanizzazione. Agli atti, infatti, esiste un provvedimento di liquidazione datato 4 dicembre 2009 e sul quale non vi è stata l'ordinazione a favore della Gas natural; persino l'Inpdap è dovuta ricorrere ad un decreto ingiuntivo per farsi accreditare le somme dovute dalla cessione del

quinto dello stipendio di 207 dipendenti comunali, ai quali il comune aveva comunque trattenuto le somme in tempo, ma che non aveva, evidentemente, versato nelle casse dell'Inpdap;

i dipendenti delle società partecipate al 51 per cento (Leonia spa, Multiservizi spa) non ricevono da mesi lo stipendio, se non attraverso acconti riconosciuti dai soci privati. Gli stessi operai hanno più volte protestato ed interessato il prefetto della città e minacciano di fermare servizi essenziali, come la raccolta dei rifiuti e la manutenzione urbana; gli operai delle ditte che stanno operando sul costruendo palazzo di giustizia hanno dovuto più volte sospendere i lavori (anche per molti giorni), ottenendo dal comune pochi acconti e molte promesse a fronte di un consistente debito maturato dalla propria ditta rispetto agli stati di avanzamento dei lavori maturati; esistono agli atti numerose messe in mora o disdette per morosità (anno 2009 e 2010) di privati cittadini e di società che hanno concesso in locazione immobili al comune (per compiti istituzionali e per scuole elementari); consta che i dipendenti comunali attendano da tre anni la liquidazione della produttività; non esisterebbero elementi certi sulla restituzione alla contabilità speciale del «decreto Reggio» (decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989 e successivi rifinanziamenti) delle somme dei mutui e dei trasferimenti utilizzati in contabilità ordinaria;

sono ormai sette mesi che non si pagano le imprese e i professionisti del «decreto Reggio»; lo stesso sindaco facente funzioni, il

dottor Giuseppe Raffa, ha pubblicamente dichiarato in una conferenza stampa di non avere contezza della situazione finanziaria del comune. Il sindaco facente funzioni Raffa, sempre nel corso di pubbliche esternazioni, ha affermato che, nonostante precise richieste al competente settore finanziario, non gli è mai stato fornito alcun dato contabile e finanziario, tanto da decidere di non assegnare la delega al bilancio ad alcun assessore di giunta, avocandola interamente a sé; il bilancio analitico è incredibilmente negato da due anni ai consiglieri di minoranza in maniera, ad avviso degli interpellanti, pretestuosa ed in contrasto con le disposizioni di legge; consta agli interpellanti che il comune di Reggio Calabria sarà beneficiario di 71 milioni di euro di trasferimenti statali

-: se i Ministri interpellati siano a conoscenza delle predette questioni, della preoccupante esposizione finanziaria e delle pesanti poste debitorie del comune di Reggio Calabria;

se intendano verificare con urgenza, anche attraverso l'invio dei servizi ispettivi di finanza pubblica, la reale situazione di bilancio dell'ente in modo da renderla chiara ai cittadini; se sia vero che saranno assegnati al comune di Reggio Calabria 71 milioni di euro di trasferimenti statali. (2-00890) «Ventura, Vилlecco Calipari, Laganà Fortugno, Laratta, Lo Moro, Cesare Marini, Oliverio, Franceschini».

**“SEI IN:IL FATTO
QUOTIDIANO < CRONACA >
IL COLONNELLO:**

“SCOPELLITI NELLA LOBBY MAFIOSA”. IL GOVERNATORE: “SUE PAROLE SCONCERTANTI”



Guerra aperta del governatore calabrese al militare del Ros che coordinò l'inchiesta meta su mafia e politica. Ieri il militare è stato sentito in aula. Qui ha raccontato i rapporti

opachi dell'ex sindaco con uomini delle cosche

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 18 febbraio 2012

Commenti (62). Il governatore della Calabria contro un colonnello dei Ros. Giuseppe Scopelliti contro Valerio Giardina. In mezzo il processo Meta e le sue molte implicazioni. Su tutte: la commistione tra 'ndrangheta e politica. Teatro: Reggio Calabria. Protagonista: “Una lobby affaristico-massonica in cui vi sono i vertici delle cosche e della politica”. Lo dice Giardina che da ex comandante dei Ros coordinò le indagini terminate nel 2010. Ed è su questo che il militare ieri ha testimoniato in aula. Parole che sono andate di traverso allo stesso Scopelliti. E alle quali il governatore risponde oggi con una lettera aperta pubblicata in prima pagina sul Quotidiano della Calabria. Titolo: “Sconcertante, sarei sodale con nemici accertati”. Poche righe in corsivo in cui Scopelliti apprende “con stupore quanto dichiarato dal colonnello Giardina durante l'ultima udienza del processo Meta”. Rabbia, dunque. Dovuta al fatto che, a dire dell'ex sindaco di Reggio, Giardina “non si è limitato a illustrare le risultanze dell'attività di indagine, ma ha spacciato per tale delle, per come da lui stesso definito, deduzioni investigative del suo ufficio”.

Ma cosa ha detto di tanto grave il colonnello Giardina? In realtà il militare, che dopo aver diretto i Ros, ha comandato la compagnia di Locri, ha ripercorso alcune fasi dell'inchiesta concentrandosi, in particolare, sul noto banchetto di matrimonio organizzato da imprenditori in odore di mafia e al quale partecipò lo stesso Scopelliti. Ancora prima, però, il colonnello ha tratteggiato un quadro

fosco delle commistioni che oggi inquinano la vita pubblica di Reggio Calabria. Esattamente quella lobby affaristico-massonica di cui, stando a Giardina, farebbero parte lo stesso Scopelliti assieme al fratello Consolato.

Insomma, in aula, ieri, si è parlato di una sorta di cupola che tiene insieme interessi diversi ma convergenti. Politica e mafia. In aula se ne era già fatto cenno nelle scorse udienze. Ieri, però, Giardina ha portato un carico da novanta che ha mandato su tutte le furie il governatore, il quale non risulta coinvolto nel processo. Un mancato avviso di garanzia che sorprende alcuni degli intercettati. “Non gli è arrivato un avviso di garanzia perché si è attorniato di questi personaggi”. Dubbi confermati dallo stesso Giardina in aula. “Abbiamo documentato rapporti tra Scopelliti con i vertici delle cosche di Villa San Giovanni e Reggio Calabria”. Viene citata una telefonata tra Domenico Barbieri (imprenditore in odore di mafia) e Franco Labate in cui si fa riferimento al pentito Nino Fiume che, già vicino alla cosca De Stefano, un tempo avrebbe monitorato sull'operato del sindaco Scopelliti, poi appoggiato dagli stessi De Stefano. “Appare singolare – sbotta Scopelliti nella sua lettera – che Giardina non ricordi che lo stesso Fiume ha iniziato la sua attività di collaboratore nel febbraio del 2002, quando la prima elezione è avvenuta nei mesi successivi”.

Il colonnello Giardina parla anche del fratello di Scopelliti che da imprenditore era a conoscenza di alcune dinamiche dei lavori pubblici. “In questo modo – spiega il militare – la gestione degli appalti era altamente inquinata”. E ancora: “La ditta Edilma di Santo Marciànò ottiene i lavori

grazie a Consolato Scopelliti in combutta con l'ingegnere Crucitti (dirigente dell'ufficio Lavori Pubblici)”.

Quindi si arriva al banchetto di nozze del 15 ottobre 2006. Qui arriva lo stesso Scopelliti a bordo di un'auto della questura di Roma. Ci starà poco e poi andrà allo stadio a vedere la Reggina vincere 1 a 0 contro la Roma. Giardina racconta e dice: “La notizia della presenza di Scopelliti ci ha sconcertato”. Parole che, a dire di Scopelliti, non ricostruiscono fatti ma li commentano. Da qui l'attacco del governatore: “La gravità di queste affermazioni mi fa riflettere sul perché un uomo delle istituzioni e quindi dello Stato abbia tenuto un comportamento sprezzante ed oltraggioso dei valori che lui stesso dovrebbe rappresentare”. Da Mil.

Mi riservo, ove necessario, di pubblicare sulla condotta immorale della confraternita quanto scritto da “Il Dibattito”.

Domanda al Prefetto della città del nulla: sarà suo dovere istituzionale informare la cittadinanza sulle motivazioni che hanno indotto la commissione da lei presieduta a mantenere la scorta formata da forze dell'ordine al Scopelliti. Rimaniamo in attesa di un suo cortese riscontro. Grazie.

NON CREDIBILE CHE OBAMA NON SAPELSE DEL PETROLIO ISIS

11.12.2015
di Giovanni Alvaro



La cosa incredibile che emerge dalle dichiarazioni dell'attuale Presidente degli USA, Barack Obama, e che dimostra che le sue esternazioni sono espresse a prescindere, è il fatto che, per sostenere le tesi di Erdogan, si limiti a dire (come se fosse la bocca della verità) che lo stesso abbia ragione quando afferma che il jet russo ha sorvolato lo spazio aereo turco. Il Premio Nobel per la Pace (sic!!!) non retrocede neanche quando Ankara sostiene che in 5 minuti per ben 10 volte i piloti russi sono stati avvertiti dello sconfinamento, mostrando una cartina dove lo sconfinamento è su una striscia di

terreno di soli 2,7 km per una durata (versione turca) di soli 17 secondi.

Detto sconfinamento, comunque, non aveva i caratteri dell'ostilità contro la Turchia e poteva essere risolto con una durissima protesta diplomatica. Non averlo fatto, preferendo abbattere il jet, ha solo teso a preconstituire, nel caso di salto dei nervi di Putin, con conseguente attacco ritorsivo della Russia, lo status di paese Nato aggredito e pertanto oggetto di difesa della stessa Nato. Ma in questo caso tutto ciò che si nasconde nel commercio abusivo del petrolio dell'ISIS, sarebbe passato, di sicuro in secondo ordine se non addirittura ignorato.

I nervi saldi di Putin non solo hanno evitato l'apertura di un conflitto i cui sviluppi sono di difficile previsione sul come e dove ci avrebbero portato, ma hanno permesso di aprire il dossier sui traffici petroliferi che permettono all'ISIS di potersi finanziare. Anche in questo caso, uno dei peggiori Presidenti degli Stati Uniti, quale si è rivelato l'abbronzato Obama, ha immediatamente e, a prescindere, coperto le porcate di Erdogan e famiglia sostenendo la sua innocenza. Eppure i servizi russi hanno documentato, in una affollatissima conferenza stampa internazionale, con piantine, foto e video, i traffici illeciti della Turchia che ora vengono confermati dall'Iran che per bocca di Mohsen Rezaei, alto ufficiale dell'esercito del suo Paese, ha provocatoriamente e ironicamente affermato: "Se il governo turco non ha informazioni su questi traffici, siamo pronti a fornirglielie noi", con foto e video che svelano il commercio illegale di petrolio fra Ankara e il

Califfato. Ma allora se Russia e Iran sapevano e lo documentano, non è assolutamente credibile che gli USA ne fossero all'oscuro dato che hanno sistemi di 'osservazione' tra i più tecnologicamente avanzati ed efficienti al mondo.

Ma questo ci porta a dare una lettura incredibile delle dichiarazioni a prescindere fatte in difesa di Erdogan. E' evidente che il Premio Nobel non difendeva Erdogan ma difendeva se stesso perché, pur sapendo del criminale commercio del petrolio, tollerava che venisse sottratto alla Siria ed all'Iraq, consentendo il finanziamento dell'ISIS, e quindi del terrorismo che sta insanguinando l'Europa, l'Occidente e lo stesso mondo arabo. Perché tutto questo? Perché Obama sperava che a risolvere la vicenda Siria fosse proprio Al-Baghdadi che, malgrado l'indole criminale e le smargiassate mediatiche, non è in grado di realizzare i sogni di Obama. Assad, più duro di quanto si potesse pensare, ha tenuto testa all'ISIS ed ai cosiddetti 'oppositori interni' armati dagli USA.

Il risultato di questa strategia è sotto gli occhi di tutti. Assad è saldamente al potere e l'Isis, costretto ad indietreggiare in Siria per il decisionismo di Putin, ha esteso la propria influenza su altri scenari come quelli del Nord-Africa minacciando più da vicino la stessa Italia che in questa vicenda fa la figura della comparsa. A che serve che Obama, riconosca oggi che "il terrorismo è una minaccia reale" se continua a ostacolare la formazione di un'ampia coalizione anti ISIS, col chiodo fisso della testa di Assad la cui sorte sarà decisa solo dal popolo siriano?

Questa coalizione se può fare a meno dell'Italia, con un premier pavido che

si nasconde dietro un diluvio di parole pieno di 'cultura e strategie', non può prescindere dagli Usa, dalla Russia, dall'Europa più tosta e dagli stessi paesi arabi che debbono liberarsi totalmente di molti equivoci.

ANNUS HORRIBILIS

11.12.2015

di Francesco Gangemi



Se non c'era, dovevamo inventarlo. A chi mi riferisco? Dottor Calarco, Lei che è una persona di buon senso, ha già capito. Lo voglio ricordare ai suoi tantissimi lettori, dr Calarco. Su Gazzetta del Sud, in edicola il 21 novembre 2015, alla pagina 20 "Calabria", con richiamo in prima in rosso vivo, un responsabile della Redazione reggina s'è voluto ergere a paladino del nulla. La titolazione fa rabbrivire gli sprovveduti e comunque è servita a quei magistrati, in primis al Procuratore Generale, dr Di Landro, detto "DUDU", probabilmente allo scopo d'ottenere altro anno di proroga in modo da portare a termine il "nuovo corso", in particolare, contro la 'ndrangheta che egli combatte da anni memorabili.

Scorporiamo subito "... una delle tante pagine oscure di quel 2010 consegnato agli archivi con l'etichetta di <annus horribilis>...", la Misericordia ce ne scansi e liberi. Il sostituto procuratore DDA, dr Giuseppe Lombardo, persona seria e professionalmente preparata che lavora in silenzio e più volte ostacolato nelle sue ponderate decisioni dall'oggi caput mundi difensore ufficiale di Giuseppe Scopelliti e della sua confraternita, e del dr Di Bernardo dopo una parentesi poco accorta, e veniamo al dunque. L'annus horribilis, chi ha scritto quell'articolone da brividi, se lo vada a cercare negli atti giudiziari che riguardino i tre fratelli Lo Giudice: Luciano, Nino e Maurizio. I quali sono stati così sciocchi da inguaiare finanche i loro familiari che poco o nulla hanno a che fare con la loro attività criminale, specie con l'usura e con il caffè e cornetto mattutino. In particolare, Luciano e Nino sono finanche riusciti a ottenere sfacciata protezione di alcuni magistrati e di un indegno capitano della DIA, cui uno rinviato a giudizio per corruzione in atti giudiziari. Non comprendo il motivo che abbia spinto il nuovo corso a opporre opposizione all'archiviazione del GIP di CZ sulla ridicola vicenda dei bulloni allentati a una ruota dell'autovettura che lo trasportava. A dire dell'articolista annus horribilis, il GIP, addirittura s'è dovuto arrendere nonostante le sue serie e incontrovertibili argomentazioni che non riprendiamo per risparmiare tempo e salute e Di Landro incalza ritenendo che il provvedimento abbia una - non abbiate paura - portata storica per la città del nulla e spazzano via ogni titubanza sul disegno volto a colpire la sua vita impegnata nella lotta alla

criminalità organizzata. Personalmente non conosco la “LOTTA” del Procuratore Generale al quale piacciono i fagioli e il pesce stocco, abbondantemente calatisi in quel di Cittanova il giorno della strage nel Tribunale di Milano. Perché è stata messa la bomba nel portone di Via Cimino? Luciano non riceve la protezione promessagli e qualcuno scarica su Di Landro. Ed eccoti la seconda bomba nel portone dell’abitazione del nuovo corso. In quando al bazooka esposto in Questura alla guisa di un’icona, che avrebbe dovuto sparare contro Pignatone, stiamo parlando di un pezzo di latta. L’autovettura del dott. Creazzo esce dal garage del Cedri, e alla guida c’è l’autista. Non vi era alcuna cartuccia caricata a pallettone sul parabrezza. Al ritorno, l’autista – dov’è andato da solo con l’autovettura del ministero della Giustizia?... l’ha forse lasciata incustodita in un luogo dove il presunto mafioso abbia avuto la possibilità di sistemare la cartuccia sotto il parabrezza?... il garage del Cedri è controllato dalle guardie giurate notte e giorno tant’è che quando l’autovettura è uscita per andare dove?... è possibile che nessuno si sia accorto della cartuccia?... -, invece vede sapientemente che sul parabrezza è depositata una cartuccia a pallettoni? Dr Di Landro, ammesso e non concesso che i bulloni fossero allentati dall’applicazione di chewing-gum, ci vuole dire, una volta per tutte, chi fossero quei terzi che miravano all’obiettivo di colpirla? Non può restare senza risposte! Vuoi vedere che a voler uccidere il nuovo corso è quel galantuomo dell’ex sostituto procuratore generale dr Francesco Neri? Il processo Rende?

Vergognatevi! Andate a rilegervi “Il Dibattito” in edicola in quei giorni de annus horribilis. Mi riservo di pubblicare soltanto un’intercettazione che dà risposte a tutti gli angosciosi interrogativi de horribilis e piuttosto, dr Di Landro, faccia le sue scuse al magistrato – lasciamo nel pozzo la parola “collega” – dottor Francesco Neri. Non dimentichiamoci che per oltre 25 anni non c’è stato il procuratore in procura. Legga sotto DUDU’ e finalmente non avrà più il timore che qualcuno vorrà ammazzarla

.....
.....

Dal Dibattito news – novembre 2010

E ora vergognatevi tutti.

Procuratore Pignatone non faccio parte del gregge

In premessa vi racconto la storia dell’uccello “indiano”. Se l’uccello accetta di parlarci può farci da maestro. Dei mercanti calabresi tenevano prigioniero un uccello “indiano”. I mercanti dovendo partire per Catanzaro, Cosenza, Salerno, Catania e Reggio Calabria dissero all’uccello: cosa vuoi che ti portiamo? L’uccello rispose che vuole solo libertà. I mercanti risposero: non te la concediamo. Allora, disse l’uccello ai

mercanti: vi prego d'andare nella giungla calabrese dove sono nato io e comunicare agli altri uccelli che io sono da anni e anni prigioniero, perseguitato, ammanettato, filmato anche a colore e intercettato. Come promesso, i mercanti si recarono nella giungla e annunciarono ad alta voce che tenevano prigioniero l'uccello "indiano". Ritornati nei piazzali del Cedir l'uccello chiese ai mercanti se portarono il suo messaggio. I mercanti risposero di sì. Alla notizia l'uccello cadde esanime nella gabbia dove i mercanti credevano di aver buttato la chiave. I mercanti presero l'uccello che pensavano fosse morto e lo misero sul davanzale di un Giudice terzo, sereno e imparziale. Immediatamente l'uccello riprese il volo della libertà. I mercanti costituitisi parte civile non fecero appello e l'uccello continuò a volare. Caliamoci nei fatti. Ci mancava poco che il magistrato coraggioso dr NERI Francesco non fosse arrestato per addirittura essere il mandante delle bombe e degli sbullonatori dell'autovettura del dr DI LANDRO.

Il quale ultimo, in sintonia con il sassofonista e con ANGELINO, diede inizio ad una campagna mediatica senza precedenti nella storia della magistratura. Finanche il nostro Procuratore del nuovo corso si fa intervistare da Telespazio nel programma cosiddetto "Perfidia" condotto da una signora con spazi, dice lei, autogestiti. La dentiera del dr DI LANDRO batte sempre e comunque sul processo RENDE gettando ombre sinistre sul dr NERI. Invece è stata premiata la prudenza di quel galantuomo del dr LOMBARDO, procuratore distrettuale presso il Tribunale di Catanzaro, che ho la fortuna di seguire da decenni. Fu così

che l'"Epilogo" fu il prologo di una storia agghiacciante i cui contorni morbosi dovranno, prima o dopo, essere portati alla conoscenza dell'opinione pubblica con la speranza che finalmente tutto il marcio venga fuori e alcuni settori verranno finalmente sterilizzati a secco. E ora vergognatevi tutti! A cominciare dai dottori MACRI' Vincenzo e MOLLACE che addirittura indicavano l'uccello "indiano" quale responsabile degli attacchi alla baionetta contro la Procura Generale del nuovo corso. LO GIUDICE confidente, mafioso e corruttore è il responsabile dei fatti delittuosi anche se lui ha dichiarato che lo Stato lo ha tradito. Sì! Lo ha tradito l'antistato e mi auguro che il coraggioso dr NERI non vorrà mai più ritornare nel merdaio dal quale vuole anche scappare l'altro galantuomo dr ARCADÌ. Dr DI LANDRO, lei è stata vittima di se stesso e del suo suggeritore MOLLACE da Casignana. Molti maestri della carta stampata, colti di sorpresa, ancora nutrono dubbi sulle dichiarazioni rilasciate da LO GIUDICE e da VILLANI. I maestri vadano a leggersi le loro dichiarazioni sottoscritte dal dr PIGNATONE e dal dr LOMBARDO, dalla dottoressa RONCHI e dal dr COLAMONICI e poi possibilmente si facciano cucire a doppio filo la bocca. Tralascio le dichiarazioni, quelle poche di cui si è conoscenza, dei pentiti e le intercettazioni ambientali almeno per il momento. Voglio chiedere però a quel LO GIUDICE che ha scritto una lettera a un deputato da quali magistrati è stato gestito? Lo dirà LO GIUDICE invece di sparare sul mucchio? C'è infine da chiedersi perché i bombaroli hanno scelto

la Procura Generale del nuovo corso? Perché hanno devastato il portone del

palazzo dove abita DI LANDRO? Perché hanno abbandonato a un centinaio di metri dagli uffici di Procura quel bazooka che non spara? Forse qualcuno che opera presso gli uffici della Procura Generale del nuovo corso ha promesso qualcosa alla cosca LO GIUDICE che non ha potuto mantenere? Qualcosa ricambiata con viaggi da sogno? Lo sapremo così non pagheranno sempre i pesci piccoli del doppiogioco. Dr PIGNATONE, le Sue dichiarazioni rilasciate all'antimafia peraltro composta anche da cavalli azzoppati, sul giornale da me diretto da una parte mi lasciano indifferente dall'altra mi chiedo del perché Lei, dr PIAGNATONE, ha amplificato le parolacce di DE SENA. Costui afferma che il giornale "Il Dibattito" è "inquietante" per gli strali che sferra ad alcune persone senza fare nomi mentre ad altre persone non le tocca. Più o meno. Il senatore DE SENA forse dimentica il principio fondamentale di ogni democrazia: la libertà di stampa! Forse vale per alcuni e non per tutti? Certamente non per "Il Dibattito"! Il DE SENA dovrebbe spiegare agli italiani perché la commissione antimafia si occupa di un giornale invece delle collusioni? Forse DE SENA non è a conoscenza che il Procuratore Generale della Corte dei Conti ha recentemente dichiarato che i problemi dell'Italia è la corruzione che si annida nei gangli dello Stato? Un'ultima domanda "inquietante" DE SENA: perché Lei non parla del terzo livello che è la spina dorsale della 'ndrangheta? Guarda caso sono sempre state le denunce portate avanti da "Il Dibattito" e sulle quali sono stati incardinati moltissimi processi. Forse DE SENA, Lei si riferiva agli "strali" che la riguardavano? Come fa a dire che il nostro giornale non fa nomi e

cognomi e che non attacca "altre persone"? Lei, DE SENA, in qualità di membro della commissione parlamentare antimafia mi segnali i nomi che non faccio. Lei, DE SENA, è il classico bugiardo e cieco di entrambi gli occhi. Non vado oltre per guadagnare tempo e spazio. Mi sorprende invece che il dr PIGNATONE, al quale va la riconoscenza della popolazione reggina per come sta operando nell'ambito del capoluogo e della provincia, va a sbattere contro "Il Dibattito"

affermando che ha le caratteristiche suggerite da DE SENA e - accompagnato da un brusio - afferma che segue le indagini al contrario. Infine Lei, dr PIGNATONE, afferma che "Il Dibattito" "parla male di Lei tanto per usare un eufemismo". Dr PIGNATONE è vero che sono stato assolto, e credo che la cosa non Le dispiaccia, nel processo "Caso Reggio" è altrettanto vero che le parti civili (MACRI' V. e MOLLACE) non hanno appellato la sentenza. Si è chiesto il motivo del mancato appello, dr PIGNATONE? Forse Lei dovrebbe leggersi le dichiarazioni del coraggioso avv. Ugo COLONNA e le sue querele per farsi un'idea di chi sono io e di chi sono gli altri. Mi dispiace dr PIGNATONE, io non faccio parte del gregge né sono uno dei tanti eroi a cui fa cenno il DE SENA. Dr PIGNATONE, Lei ha usato il verbo "parlare" sono per caso ancora pedinato e intercettato come se non fossero state sufficienti circa 20.000 ore d'intercettazioni? Se così è faccia pure e soprattutto non legga più "Il Dibattito" così evita d'andare da un'altra parte. Sono un uomo libero, dr PIGNATONE, e non ho paura d'esercitare la mia professione

lontano dagli apparati. Comprendo che l'input è venuto dal componente DE SENA – il famoso superprefetto inviato nella città del nulla, amico dell'on. MINNITI - al quale vorrei sussurrare che la gente è rimasta sbalordita dal suo sceriffato. Ci dica DE SENA cosa ha combinato in quegli anni che ha vissuto a spese dello Sato nel palazzo del Governo? Sì! Qualcosa di buono per lei stesso l'ha fatta: è diventato non solo deputato del PD ma componente della commissione antimafia come nella precedente della quale componente era pure la deputatessa LAGANA'. Dimenticavo. In soccorso del dr DI LANDRO arriva "Uno speciale Calabria" da Palermo che trasuda d'invettive contro il dr NERI. Alla fine ha avuto ragione proprio "Il Dibattito" che ha adottato sempre e comunque una corretta linea di difesa dell'onorabilità dell'uomo e del magistrato dr dr. Francesco NERI . Infine, siamo grati all'Arma Benemerita dei Carabinieri e al dr Cortese, Dirigente Squadra Mobile, per l'impegno dimostrato contro la 'ndrangheta. E ora vergognatevi tutti!

.....
.....
.....

**Dal Dibattito news –
Luglio2011**

**Zio Ciccio sapeva che
Spanò fosse il
prestanome di Luciano
Lo Giudice? Non poteva
non sapere!!! Salsicce,**

**soppresse, carne,
fustini di benzina, corde
per attracco barche, boa,
aperitivi serali o mattutini,
appuntamenti e “...
domani vede Cisterna...”**

1/Nostra inchiesta. Non è mio costume pubblicare per intero intercettazioni ambientali o telefoniche. Cerco sempre di capire cosa gira attorno a certo mondo giudiziario colluso e disonesto che ahimè investe drammaticamente e travolge l'onorabilità e la dignità di tutto l'Ordinamento Giudiziario. Le conversazioni che seguono (è sempre zio Ciccio a chiamare col cellulare d'ufficio SPANO' per motivi che i nostri lettori comprenderanno nell'interessantissima quanto vergognosa sequela di scambi telefonici) quantunque edulcorate con linguaggio criptico tipico – per gli stolti - degli uomini del disonore, lasciano tracce inconfondibili del dna di zio Ciccio. Sono certo che se zio CICCIO fosse stato indagato dalla Procura di Reggio Calabria avrebbe subito la stessa sorte di CISTERNA e dei loro difensori d'ufficio che utilizzano giornali per fini abietti. A tal proposito in altra parte pubblico un servizio dal titolo "Il silenzio dei vigliacchi" che scansiona puntigliosamente le vigliaccherie, per evitare di utilizzare altro termine, di questi poveri uomini coperti da toghe unte e mafiose. Dr GENCHI ha fatto benissimo a riversare il tutto sulla scrivania del dr PIGNATONE, stessa cosa dovrebbe fare presso la Procura Distrettuale di Catanzaro che continua

a tenere a bagnomaria zio Ciccio e lo stesso dr DI LANDRO. Al prossimo.

“QUESTURA DI REGGIO CALABRIA SQUADRA MOBILE Sezione Criminalità Organizzata 54. OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica registrata il 14/02/2009 alle ore 10: 03: 31 al progressivo N°0039 nel corso delle operazioni di intercettazione eseguite sull’utenza telefonica 3939698946 in uso a SPANO’ Antonino, nato a Reggio Calabria il 10/11/1958, in uscita verso l’utenza n. 3357467967 in uso a MOLLACE Francesco, magistrato, nato a Casignana (RC) il 13/06/1955. Operazioni disposte con decreto nr. 2478/07 R.G.N.R. PDA e Nr. 341/09 RIT PDA. INTERLOCUTORI: SPANO’ Antonino - S MOLLACE Francesco - M
Inizio conversazione: M: Pronto... S: Pronto... M: Pino buongiorno... S: Buongiorno dottore... sono qua alla macelleria... M: Ah... S: Che faccio? ... che vi prendo... ?... vi prendo un poco di salsiccia... ?... M: Eh, ma quando me li portate Tonino, però... ?... S: Eh... che so... voi me lo dovete dire... li tengo nella macchina... che so... li porto a casa... ditemi voi... M: lo non torno prima dell’una a casa però... dodici e mezza - l’una... S: Eh... tanto fino a... li porto... che so... li porto alle due - due e mezza... M: Alle due - le due e mezza... no... se voi ce la fate per le dodici e mezza pure... se no per le due - due e mezza -tre... inc... S: No... sì, sì, sì... voi... io... il tempo... come esco dalla macelleria... vengo direttamente a casa... M: Nino... volete passare e lasciarla la... S: Voi mi dovete dire quando volete che ve li porto... M: Nino... per me quando volete e voi... allora, da questo momento in poi quando volete... la, c’è sempre

qualcuno a casa... S: Uhm... c’è sempre qualcuno... perfetto... M: E poi ci salutiamo noi quando volete... va bene... ?... S: Ok... va bene... vi saluto... .M: Grazie Nino... S: Arrivederci... M: Ciao bello... grazie, grazie... arrivederci...In ambientale: uomo: dovevamo ve- n i r e Reggio... risata... inc... noi andiamo avanti... inco... tu vieni dietro mi raccomando... non c’è problem a... inco... Inizio conversazione telefonica- giorno 14.03.09ore 10.26: M: Nino... S: Buongiorno dottore... M: Come state... ? S: Bene... voi come state... ? M: Tutto bene... S: Eh... vado dal macellaio stamattina... che vi porto?... pronto... cade la linea... fine della conversazione. Inizio della conversazione - giorno 18.03.09 - ore 10.04: M: Nino... S: Dottore buongiorno... M: Come state?... S: Bene... tutto a posto?... M: Tutto bene... grazie per... per... S: Inc... M: Per la... per le soppressate... erano buone... S: Risata... erano buone vero?... M: Le hanno mangiate... inc. ragazzi... S: Ehee... M: Sì, sì, sì... S: Che bellezza... M: E hanno fatto bene... tutto a posto Nino?... S: Tutto bene... sì, sì, sì... tutto bene... siete in commissione... ?... M: Sì... sì, sì... S: Eh... va bene... vi saluta il mio ragioniere... M: Me lo salutate tanto... S: Grazie... M: Risata... sentite Nino... S: Ditemi... M: Eh... vi devo venire a trovare ai cantiere perché vi devo dire alcune cosette per la barca... S: Eh... quando volete?... M: Eh... vi chiamo domani mattina che... voi, voi che fate?... S: lo sono sempre là dottore... e quando mi chiamate... M: Uhm... S: Sempre... inc... M: No... che c’entra Nino... va bè... non è che è una cosa... di urgenza particolare... S: lo... io il mio orario sono dalle otto e mezza fino... fino alle dodici e mezza sono in

cantiere... inc... M: Va bò, dai... inc... va bene... S: Inc ... e mezzo fino alle sei sono in cantiere... .inc... va bene?... M: Nino buone cose... S: Fate buone cose pure voi dottore... M: Grazie... S: Arrivederci... grazie...M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione – giorno 02.04.09 ore 09.47: M: Si... S: Dottore buongiorno... M: Nino... S: Sbaglio se vi do gli auguri... oh... ?... M: Non sbagliate assolutamente... S: Eh... M: A parte il fatto che me li prendevo lo stesso anche se era san Pasquale... S: Risata... ah... pure se era San Pasquale ve li pigliavate lo stesso... Risata... M: Inc... come state Nino?... S: Io bene... voi come state?... M: Bene, bene... tutto bene... S: Siete al lav... in udienza oggi... no...M: Si... oggi vado pure in udienza, si... S: Pure ...inc... M: Inc... e va bè... S: Inc... pigliate dai... M: Si, si... S: Quando ci vediamo?... M: Nino grazie del pensiero... quando volete voi Nino... S: Va bene... M: Chiamatemi e ci vediamo con piacere... S: Vi saluto, arrivederci... M: Grazie Nino... arrivederci... S: Auguri ancora... Fine conversazione. Inizio della conversazione – giorno 09.04.09-ora 19.01: M: Nino... S: Dottore... M: Come state bello? Voci di fondo... S: Come state?... M: Bene, bene, che si dice?... S: Tutto a posto... siete a casa?... M: No, sono fuori... S: Ah... ma rientrate domani... quando rientrate?... M: Se... penso verso sabato... S: Ah, verso sabato... niente, vi volevo dare gli auguri... volevo venirmi a trovarvi... inc... M: Pure io tanto volevo farvi gli auguri... eh... sono in giro... S: Eh... va bene... M: ... In campagna... S: E mi chiamate voi... vi chiamo io sabato... M: Inc... ci sentiamo sabato Nino... oh... inc... o io è la stessa cosa... S: Va bè sabato... che so... nella mattinata vi chiamo io dottore... va bene... ?... M:

Mi chiamate nella mattinata e vediamo quando ci vediamo... S: D'accordo... grazie... M: Nino grazie... buone cose... S: Arrivederci dottore... arrivederci...M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione – giorno 18.04.09 – ore 17.07: M: Si... S: Dottore... M: Nino... come state?... S: Bene, voi... ?... M: Che si dice... tutto bene bello... tutto a posto... S: Niente... siccome sto andando in macelleria... volevo sapere se potevo passare... M: Uhm... io non ci sono però... S: Li lascio a qualcuno... non lo so... ditemi voi... M: Sono da mamma... si, si potete suonare... S: Eh... li lascio... M: Si... S: Come l'altra volta li lascio sotto... M: Si... non vi preoccupate però Nino... non... sempre soppressa... cose... salsiccia... basano pure... basta... basta pure una cosa Nino senza ... sinceramente... S: Eh be... inc... M: Disturbarvi... solo un po' di salsiccia allora... S: E va bè... ormai l'ho preso dai... va bene... M: Va bò... grazie... S: Inc... glieli lascio... M: Inc... sì, sì... ci saranno i figli sicuramente... nell'ascensore, grazie Nino... S: Grazie... arrivederci dottore... vi saluto... M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione – giorno 10.06.09 – ore 19.07: M: Caro Nino... come state... ?... S: Dottore... M: Che si dice bello?... S: Tutto a posto... voi come state?... M: Eh... discretamente, grazie... S: Meno male... meno male... M: Come va... S: Siccome stavo andando a comprare qualcosa in macelleria... devo... inc... pure per voi?... M: Risata... ma senza disturbarvi Nino... come volete... S: Uhm... M: ... Un pezzo di salsiccia... S: Eh... M: Se lo fanno ancora... oppure... che so... una soppressa... ma senza... come dite voi... S: Va bene... M: Io vi ringrazio... che voi... che vi

devo dire?... S: Ora passo... lo prendo... e poi... ve lo porto a casa... M: Va bene... mi trovate a casa allora... S: Va bene... M: Fra una mezz'oretta, però... S: Sì... fra una mezz'oretta, certo... M: Abbondante... mi troverete a casa... grazie... S: Grazie... grazie... M: Ma non vi disturbate... se non c'è problema... non vi disturbate che... S: No, è un piacere... è sempre un piacere... è sempre un piacere... M: Io lo so e vi ringrazio di questo... grazie tante... S: A più tardi... a più tardi... M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione – giorno 18.06.09 – ora 12.35: M: Nino... S: Dottore... M: Nino... come state bello?... S: Non c'è male... adesso meglio... M: Che è successo... ? State male... ?... S: Mi hanno ricoverato al Policlinico... ho avuto... M: A voi?... S: ... Una peritonite e mi hanno operato d'urgenza... M: Ma veramente?... S: Allora... all'una di notte... inc... M: No... mi dispiace... S: Eh ragazzi miei... M: E com'è che non vi siete accorto di niente Nino?... S: Inc... M: Ma dove siete ora... a casa o al policlinico?... S: No... al policlinico sono ancora... M: Va bè... ci sentiamo allora... S: Inc... sabato... Inc... M: No... niente... niente... volevo domandarvi un consiglio per la barca... vi vengo a trovare domani Nino... a dopo... S: Grazie... grazie, arrivederci... M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione – giorno 04.07.09-ora 17.45: M: Nino... S: Dottore... bello... M: Come state?... S: Io bene... voi?... M: Io vedete che vi ho chiamato... volevo venire a casa... in ospedale... mi avete detto che usciate... vi giuro... parola d'onore... vi saranno uscite le telefonate... S: Non ho capito dottore... M: Dico... volevo venire a casa a farvi visita... S: Eh... M: E credo che vi saranno uscite

delle telefonate... S: Risata... M: Era irraggiungibile. io ho capito... va bè, magari... i primi giorni vorrà stare tranquillo... non avere... S: No... poi sapete che ho fatto... sono uscito sabato mi hanno dimesso dal policlinico... io lunedì come un cretino sono venuto a lavorare... però lavoravo mezza giornata... il pomeriggio ero a casa... M: Ma veramente?... S: Eh... giusto... tanto per dire... ieri sera mi sono sentito con vostro fratello... M: Eh... ed io avevo appunto... S: Mi ha chiamato vost... mi ha chiamato vostro fratello ieri sera... M: E infatti... e questa era una... ma io volevo... volevo salutare per sapere come stavate... non... poi con mio fratello vi salutate... S: Risata... M: inc. con questo catorcio di barca... Si accavallano le voci...M: Vi giuro sarei venuto a casa... parola d'onore... S: Ora va meglio, dai... diciamo... M: Mia moglie vuole sapere... inc... (con la moglie) Il signor SPANO'... il signor SPANO'... peritonite acuta. ... inc. ... va bè quindi è tutto a posto ora?... S: Tutto a posto dottore... tutto a posto. ... inc... ancora in cantiere sto pigliando... sto mettendo una barca a mare... che è venuto il dottore DAINO... per portargliela a Scilla... M: Inc... S: Che lui non c'è... M: Organizzato un premio... non mi ha detto niente ieri sera, no... S: Risata... e adesso gliela la stiamo... gliela stiamo trasferendo così se domani vorrebbero uscire... insomma va bene... M: Inc... S: E va bè... mi pare pure giusto... quando ci vediamo dottore bello?... M: Quando volete voi... anche perché vi volevo dire questo Nino... il mare ha affossato quella boa... S: Eh... M: Dove c'era quella corda doppia... S: Sì, sì... sempre la solita... sì... M: Ora, mi hanno detto da Messina... S: Sì... M: Un mio amico che è direttore d'... inc...

sulla nave... S: Eh... M: Ha preso contatti che c'è un negozio che vende la corda... S: Eh... M: Noi siamo in condizione di mandare un signore da qua... qualcuno con un furgoncino a pigliarli 50 metri di corda, 25 - 30?... S: E, ma... come quella dell'anno scorso?... M: No Nino... ci vuole più grossa... S: Più grossa... ? E quella era... e quella era tipo... cima di nave era... M: Ma voi lo sapete... inc... avevo quella che teneva i traghetti ormeggiati... S: Eh... M: Era una nave... era una corda di una nave curda... arenata... S: Sì, sì... M: Il maresciallo con un altro andavano soprafacevano una passeggiata... S: Eh... eh... M: Ed hanno visto tutte queste cime sulla spiaggia buttate... abbandonate... S: Eh... eh... M: Le hanno raccolte... ma pesava l'ira di Dio... ora mi dicono che a Messina c'è uno che ven- d e queste cime... S: No, va bè... voglio dire... la troviamo pure a Reggio dottore... per quando vi serve... in settimana diciamo?... M: Ma la troviamo grossa, grossa, grossa, come quella delle navi... ? S: Sì, sì, sì... proprio la... ora glielo dico pure a Paolo... gli dico che mi procuri la più grossa che c'è... ma 50 metri dottore?... M: Inc... ci vogliono... un quindici metri scende... e quindici me... e quindici metri... e dieci metri per... S: E sono venticinque... eh... M: Un venticinque metri... S: Quindi diciamo che trenta metri sono più che sufficienti... M: Uhu, Nino... anche perché, quindici e quindici significa... quindici in tensione... e quindici poi si deve... inc. la barca... S: Va bene... sì, sì... quindi trenta metri sono sufficienti... inc... chiamo e... M: Ma, se voi avete qualche occasione... ci vogliamo prendere un caffè in giro... S: E certo... certo... M: Me lo dite, così vi... vi abbraccio e... mi dispiace, perché sinceramente volevo

venire a casa... S: No... ma figuratevi dottore... M: Inc... S: Voi mi dovete dire... quando volete... quando volete che ci prendiamo il caffè... voi me lo dite che io sono sempre libero e sempre a disposizione... M: ... inc. ci vediamo... S: Inc. quando volete che ci vediamo per il caffè?... M: Entro lunedì dovremmo... dovremmo vederci... S: Come?... M: Entro lunedì sera ci vediamo... S: Fatemi sapere voi dottore... io in qualunque momento... M: No... chiamatemi voi... S: Inc. no... io non vi chiamo perché sapete che... non voglio disturbare... questo e quell'altro... M: Nino... ascoltate me... ascoltate me... entro lunedì cerchiamo di vederci... va bene?... S: Voi mi chiamate io appena mi chiamate vi dico... dottore io sono libero... M: Va bè... S: Quindi aspetto... una... una vostra telefonata... perché appena mi chiamate... inc. entro cinque minuti vi posso raggiungere... M: Grazie... S: Va bene?... M: Nino... allora, allora... non mando il maresciallo da Bianco con... a Messina?... S: Aspetto una vostra telefonata allora, dai... e poi ci prendiamo il caffè assieme... M: Va bene... quindi dico... non devo mandare il maresciallo a Messina?... S: Come?... M: Non mando il maresciallo a Messina per la corda?... S: Non ho capito dottore... M: Dico... per la cima... per la corda... non lo devo mandare il maresciallo allora... S: No, no... e che mandate il maresciallo... M: Va bene... S: Dottore ... stiamo scherzando... M: Va bene... S: Assolutamente... ci penso io... trenta metri di cima... la più grossa che riusciamo trovare qui in commercio in assoluto... M: Grazie Nino... S: Vi faccio sapere dottore... va bene... e poi quando voi mi chiamate ci prendiamo il caffè... M: Grazie... entro lunedì sera ci dobbiamo vedere... S: Con immenso piacere dottore... M:

Grazie... S: Grazie... arrivederci dottore... buona domenica. Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 06.07.09 ore 16.12: S: Pronto... M: Nino... S: Dottore... M: Come va... ?S: Bene... M: Dove siete... ?... S: In cantiere... M: Quanto vi fermate Nino... ? S: Quanto mi fermo... ? lo fino alle sette sono qua... M: Fra un poco arrivo... S: Va bene... vi aspetto... M: A più tardi... S: A più tardi... //Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 09.07.09 ore 10.28: M: Nino... S: Dottore... M: Buongiorno... S: Buongiorno... come facciamo per... per la cima e per la boa... che ce l'ho qua?... M: Mi organizzo io... vediamo... inc. mi organizzo io... vi chiamo fra un'oretta... S: inc... Me li mando... M: Lo so... ma vi chiamo fra un'ora?... S: Chiamatemi voi dottore... M: Se fosse in ritardo... vi evito... al solito... S: Perfetto... M: Grazie... S: Aspetto una vostra chiamata dottore... arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 10.07.09 or3 13.43: M: Nino... S: Dottore... M: Vi avevo chiamato ieri Nino... qualche volta col telefono d'ufficio... poi mi sono ricordato che esce sconosciuto e ho lasciato perdere... S: No, no... ma io poi non l'ho visto... io poi ieri sera pure io ho visto il messaggio e vi ho chiamato... M: Sì... ieri sì, sì ... inc... S: E poi vi è arrivato il messaggio penso, no?... M: Tutto a posto?... S: Tutto a posto dottore, sì... infatti ora mi è arrivato il messaggio... M: Nino... allora... S: Ero in cantiere e mi è arrivato il messaggio... M: Allora... l'unico giorno in cui la ditta può andare... S: Eh... M: E' domani... però, attenzione che so che ci dovevano portare... con noi i prodotti per lavare... che è una ditta di pulizie... S: Eh... M:

Ho detto... ma quant'è il camioncino... mi ha detto, dottore... il camioncino è quello dell'anno scorso... che poi è un piccolo doblò... però portano i prodotti la dentro... Nino, devo trovare qualcuno da Bianco per farlo venire... S: Perché dottore?... M: Se no... e se no ne dovete mandare uno voi da qua... perché questo delle pulizie... io pensavo... voi avete tardi (fonetico)... perché va quello delle pulizie domani... S: Eh... e non se lo può portare lui?... M: Dice che non vanno... perché gli ho spiegato la corda quant'è... mi ha detto, dottore... vi devo mettere tutti i prodotti e le macchine per lavare a terra da me... S: Ho capito dottore... ma se voi vedete la corda... vi regolate pure quant'è io posso mandare... non è un problema... domani mando... mando qualcuno col furgone... M: Ce la fate a mandare domani... ? S: Sì, eh certo... se no... domenica mattina piglio e vengo io... che problema c'è dottore?... M: No... se veniva domani... inc... cominciamo il lavoro e facevo... la barca... avete capito?... S: Domani... domani... io ho... ho la cima e la boa qua pronti... io domani mattina ve li mando... e la cima è quella arancione... M: Uhm... sì... la boa... ? S: La cima... M: Ah... la cima arancione, sì... S: Eh... quella la... tipo quella proprio dei così... quella tutto i nylon... tutta quella... M: Perfetto Nino... Nino... se è possibile fate una cortesia... S: Stasera c'è qualcuno a Bianco?... M: Certo che c'è qualcuno... come no... ci sono i miei figli a Bianco... S: Eh... se no vediamo se stasera io mi sbrigo prima... pure verso le sei, me li metto in macchina e ve... tanto, a livello di passeggiata... e ve li porto io... che problema c'è... M: Grazie Nino... S: Comunque, entro domani... entro domani ce l'hanno la dottore... statevi tranquillo ... M: Grazie infinite... S: Va

bene?... M: A presto... S: Vi saluto dottore... arrivederci ... M: Grazie infinite... arrivederci... S: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 16.07.09 ore 17.41: M: Nino... S: Sì, dottore... M: Bello... come state? ... S: Ma, insomma... io sono fortunato perché ormai... ormai ho un fisico d'acciaio e la supero sem- pre... M: Un'altra volta?... S: Mi sono sentito male stanotte... un'altra volta... M: Con la peritonite?... S: Ma che so... dolori violenti all'addome... vomito... M: Ma chi ha operato... non è che hanno lasciato qualche punta d'appendice ancora?... S: Risata... no, penso di no... ora lunedì... si accavallano le voci... M: Nino... non scherzare... Nino... purtroppo... ah?... S: Vado a farmi qualche ecografia lunedì o martedì... vediamo un attimino... M: Eh, ma non lasciate trascorrere... quale martedì... Nino andate domani mattina, quale... S: Non c'è... è in ferie... lunedì c'è... così mi faccio visitare pure da Pino... che mi ha operato lui... M: Mannaggia alla miseria, mannaggia... va bè, dai... che si dice... S: Tutto a posto dottore, niente... io... ci vediamo domenica, sì... M: Domenica... S: Eh... mi ha offerto il caffè il professore... M: Vi offre il caffè il professore... i domenica sapete dove sono?... ? S: Eh... M: Sono fuori... S: Non ci siete... eh... M: Sabato e domenica sono fuori... comunque ora vediamo, dai... lui scende venerdì... S: Sì, lo so... ci siamo sentiti l'altro ieri... così se ci prendiamo domenica mattina ci prendiamo il caffè assieme... gli ho detto io... va bene... M: Ora vediamo... vi dico io... io, GUARDATE, SENTIRÒ A CISTERNA domani... S: Eh... M: Quando scende... vediamo come riesco a fare, perché... forse sono fuori con mia moglie... va bè ma... ci

organizziamo, dai... S: O comunque poi... voglio dire... se non ci prendiamo il caffè domenica... lo prendiamo il lunedì noi... insomma... ecco... no... ? Inc. poi andiamo e bene o male il caffè ce lo dobbiamo prendere sempre... M: Aspetta un attimino... sentite Nino... S: Eh... M: Andate a controllarvi prima che poi per il caffè c'è tempo... S: Uhm... comunque io domenica vado dal professore... M: Va bene... S: Inc. di tante cose... M: Va bè... S: Ci prendiamo il caffè... e poi se ci siete bene, se no poi... ci vediamo lunedì noi... M: Ci vediamo, sì... Nino, buone cose... S: Va bene... fate buone cose... M: Auguri bello... S: Grazie... M: Arrivederci... S: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 20.07.09 ore 15.54: M: Nino... S: Dottore... M: Come state bello... S: Tutto a posto, voi?... M: Bene, bene, grazie... S: Meno male... inc. forse è in udienza... M: Si stamattina... ora sono andato a casa... ora stavo per andare un'altra volta al lavoro... che c'è... incomprensibile... S: No niente, tutto a posto... intanto la barca la stiamo preparando... M: Eh... la state lavando?... S: Non so... dico... se ce la facciamo per fine mese, per voi va bene per voi?... M: Come?... S: Per fine mese?... ? M: No, anche venerdì o sabato... ce la possiamo portare Nino... S: Questo venerdì?... M: Sì, sì... come no... S: Allora venerdì o sabato ve la porto... M: Tranquillo... S: Eh... gli ho messo la maniglia... M: Inc. ah?... S: Gli ho messo la maniglia... M: Perfetto... S: Quella la e quindi... e niente... come restiamo allora dottore?... M: Che io passo... fra oggi e domani passo da voi... S: Eh... va bè se... linea disturbata... ultime cose... M: Non ho capito niente... ci vediamo... non ho capito... S: Dico... se riuscite a passare... oppure se non riuscite,

vengo io e concordiamo le ultime cose... M: No, no... riesco a passare... o passo io o venite voi... S: E che faccio... ci vediamo verso le sette... ? M: Ci vediamo più tardi, sì... va bene... S: Verso le sette dottore se non passate... M: Incomprensibile... S: Vi chiamo io verso le sette, sette e mezzo va bene?... M: Grazie tante... S: Grazie a voi dottore... arrivederci... M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 20.07.09 ore 19.24: M: Nino... S: Dottore... M: Sono in giro a trovare una medicina per il cavallo di mia... di mia figlia... chiamatemi fra un quarto d'ora... S: Ah... va bene... grazie... vi saluto... M: A dopo... arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 24.07.09 ore 08.19: S: Pronto... M: Nino... S: Dottore... M: Caro Nino... buongiorno a voi... S: Pure a voi... M: Tutto a posto?... S: Tutto a postissimo, ... inc ... M: Vi volevo dire due cose... come?... S: Ditemi tutto dottore... M: Allora la benzina... ve l'ho mandata già... sì?... S: Tutto fatto già, sì... ne sono rimasti... c'è il pieno e ne sono rimasti, mi pare, un trenta litri... M: Trenta litri?... S: Sì... M: Va bè... quello che c'è poi... lo teniamo in viaggio e poi lo mettiamo, no?... S: No... voglio dire... il pieno c'è già... M: Certo... S: In più ce ne sono trenta litri... M: Benissimo... S: Dottore, ma non è un problema, me li posso prendere pure io qualche fustino... due fustini... M: O lo so... volete che ne mando in più?... S: No, per... per... per lasciare il pieno quando... quando arriviamo... per voi no?... M: E quanto... quanto ci vuole?... S: Ma, secondo me... inc. almeno altri due fustini... M: Da?... S: Da trenta... perché hanno portato i fustini quelli da trenta litri... almeno sessanta litri... M: Altri sessanta, sì... S: E sì, perché...

voglio dire io... un po' la consumiamo... quando magari la rabbocchiamo lasciamo il pieno... se poi rimangono ancora venti - trenta litri, uno se li può... inc... M: Li lasciamo la sopra la barca, certo... S: Senza andare... inc... M: Sentite Nino... no, no... per stamattina la mando... stamattina la mando... S: Eh... M: Ditemi una cosa Nino... S: Ditemi... M: Eh... quando... quando pensate di mandarla?... S: Domani... M: L'assicurazione è fatta... S: Domani... M: Perfetto... e allora oggi mi sistemo il gommone... S: Ve li tenete voi... è inutile che li mandate a me i documenti... M: Della cosa... è già incassata l'assicurazione... S: Sì... appunto... M: Anche perché scadeva... S: E che me li mandate a fare a me, dottore?... M: Niente... a noi non serve niente?... S: No... ve li tenete la direttamente a casa... M: Eh... che vi volevo dire... va bè, vedo un po' tutto quello che oc... occorre sulla barca... che cosa... se c'è la borsa... quello che c'era... non mi ricordo... S: Sì certo... no... M: Soprattutto quello che c'è fate controllare dentro tutto... S: Abbiamo sistemato tutto... abbiamo cambiato il galleggiante della benzina... M: Sì, dico... se c'era... mi pare che c'erano mezzi marinai... S: Sì, sì, sì... M: Tutto quello che serviva per la navigazione... perché ad esempio, io a casa, non ho niente più ora... S: Come l'abbiamo ... inc... M: I para bordi... S: la stiamo riportando dottore... M: I para bordi... non c'ho niente a casa e... S: Vi sto dicendo... come la stiamo... com co... co ... inc... M: Va bò... S: Se poi serve un para bordi in più... serve qualcosa... voglio dire... M: No, guardate voi Nino... Nino... Nino... non c'è niente Nino a casa... guardatela prima di mandarla... S : Eh, va bene... io stamattina ci

guardo... inc. domani... M: Ripeto... non ci sono... non ci sono i mezzi marinai a casa ... incomprensibile... // S: Verso che ora ve la porto domani?... M: Non c'è la c... e... domani, non prima delle dieci e mezza - undici, e... S: E va bè... quello sicuramente... quindi se arriviamo che so... per le due e mezza o per mezzogiorno, va bene per voi, no... ? L'una... così... M : Se arrivate... Nino no, sapete perché... ho persone a pranzo... S: E va bè... pare che vi do fastidio a voi io... M: No... ascoltatevi Nino... ascol no Nino, non facciamo... aspettate... aspettate a me... se è possibile per mezzogiorno, è la cosa ideale... S: Sì... certo che è possibile... è meglio per me, così troviamo anche pure mare buono... M: No... non solo... sapete perché... S: Eh... M: Poi... mi devo spostare un po' di là... S: Tranquillo dottore... per le undici - undici e mezzo la barca è lì da voi... M: Eh... e siccome si va lì al mare... chi la porta deve scendere a terra... S: Ok dottore... M: Sentite me... se ci sono io è tutto... è tutto diverso... se non ho le chiavi li vedo... chi viene... chi non viene... inc... S: No dottore... per le undici la barca è lì... alle undici la barca è lì... M: Va bò... meglio... perfetto... è l'ideale... S: Uhm, perfetto... così vi controllo tutto stamattina... M: Va bene... S: Salgo a bordo... ora là... l'abbiamo messa già in moto... M: Ah... S: Quindi voglio dire... montiamo l'ecoscandaglio... quello che si deve montare, si monta e via... e controllo tutte le situazioni di bordo... oggi arrivano pure i led e i segnalatori crepuscolari... M: Sì, sì, sì, sì tutto quello che serve, dai... senza problemi... S: Inc. in barca... e non c'è problema... va bene dottore... M: Vi saluta mio fratello... S: Grazie... M: Va bene... S: Ci siamo sentiti poi... ci siamo poi sentiti pure... M: Ah... va

bene... S: Si penso... inc. che ci vediamo in questi giorni, anche con vostro fratello... grazie dottore... M: Nino... se voi venite la domani, vi vedete sicuramente... se venite pure voi... S: Si penso di sì, perché vengo pure io... come no... M: E vi vedete pure voi... vi vedete... vi vedete con lui... va bene?... S: Grazie dottore... M: Nino, arrivederci... grazie a voi... S: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 25.07.09 ore 11.35: S: Dottore... M: Caro Nino... allora... buongiorno... S: Buongiorno... inc... M: Non vi sento bene... dove siete?... S: Io per strada... sto venendo a prendere il maresciallo... M: Ma quando parte il maresciallo?... S: La barca è già fuori... M: E' già in acqua la barca?... S: E' già fuori... a Bianco già... M: E non me l'avete detto Nino, però... non mi avete chiamato quando partiva... S: Io ho provato a telefonarvi... ho provato a telefonare dottore un paio di volte ... mi dava non... non è raggiungibile... M: Ah, quindi la barca è già... inc... S: E' già fuori, sì... io sono a Condofuri già... sto venendo a prenderlo... M: Ah... voi a Condofuri... ho capito... S: Sì... e sto venendo a prenderlo... adesso chiamo... se c'è... se non c'è nessuno a mare... il maresciallo... qualcuno... il brigadiere... u... che gli faccia segno... M: No, no... allora lui... no, perché mi ha chiamato il maresciallo... S: Eh... M: Ed io non sapevo niente che era partito... ho detto guardate... io non so niente, penso che partirà verso l'una a questo punto... S: No... mi avete detto per le undici - undici e mezza ed io per quell'ora l'ho fatta trovare là, no... /M: Sì, sì, sì, va bè... allora lo avviso, dai... S: Ma chi, chi è... chiamate il maresciallo... chi... chi è... M: Sì, il maresciallo è lì... S: L'hanno già visto dalla barca?... M: l'ha vista... l'ha

vista... l'ha vista... S: Ah... bene... bene... bene... bene... e ci vediamo fra poco dottore... La conversazione si interrompe. Inizio della conversazione giorno 21.08.09 ore 19.28: S: Pronto... M: Nino, come state?... S: Oh... dottore... bene, voi come state... ?M: Mi vado rimettendo un po' col ginocchio... ancora non completamente, ma... ginocchio e coscia... S: Perché, che è successo?... M: Ho giocato al pallone Nino... S: Avete giocato al pallone?... M: E' dai dieci che mi sono fatto male alla coscia... S: Ah... non lo sapevo... M: Ma, va bè... niente di particolare, ma... praticamente... ha fatto una contrattura con... risentimento anche ematico... un versamento alla coscia... questo mi ha impedito anche di fare... di articolare bene la gamba... non potevo muoverla, quindi... adesso comincio poco, poco a farla... S: Meno male, insomma, dai... siete in via di guarigione... M: Va bò, insomma... S: risata... Ditemi tutto dottore... M: Praticamente sta barca, l'ho presa solamente tre volte... come al solito... S: Come tutti gli anni, vero?... M: Come tutti gli anni... va bene... Nino, quando... S: Inc... eh, ditemi... M: Quando il maresciallo può venire... viene a prendersela, tanto voglio dire non... non sono in condizioni di salire... S: Volete che già... inc... M: Eh Nino... niente... S: Eh... non so dottore... ditemi voi... io non ho problemi... M: Sì, sì... S: Se il tempo è buono pure domani posso... venire... M: No... il tempo è buono Nino... se vuole venire, io gli prendo altri trenta litri per- ché sessanta li avevo messi... S: Eh... niente se... tanto a voi non serve proprio... io domani vengo a recuperarla, dai... M: Vedete un poco... è meglio, così evitiamo poi... S: Che poi, dice arriva... fino a fine mese... inc... M: All'ultimo

istante... dai, esatto... S: Tanto, non la userete di sicuro, vero?... M: No, no... sicuro Nino... S: Niente... allora mi organizzo per domani mattina e vengo a prenderla... M: Vedete un pò... S: Va bene, dai... va bene... M: Che si dice bello... tutto a posto?... S: Tutto a posto, dai... M: La famiglia... voi?... S: Tutto a posto... tutto a posto... grazie al cielo... i ragazzi sono qua... tutto a posto... M: Va bene... S: Dai... vengo... così vengo pure io domani con... l'occasione per vederci e salutarci... M: Con piacere... lo sapete sempre... S: Grazie... grazie... M: ... A prescindere dalla barca... S: Grazie lo so... grazie... M: Nino... grazie di tutto... S: Arrivederci dottore... //M: E ringraziate in anticipo il maresciallo... grazie... S: Grazie dottore... arrivederci... M: Arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 23.08.09 ore 09.12: M: Nino... S: Dottore, buongiorno... M: Allora... buongiorno a voi... vi avevo già chiamato io... che mi dite?... S: Ho letto il messaggio... allora, c'è Paolino la... da Bovalino... M: Uhm... S: ... Che sta venendole poi lo devo accompagnare indietro... M: E se la prende... S: Certo... M: Se la prende lui... ? Va bene... S: Paolino, voglio dire... è persona nostra... amica nostra... fidata, insomma... M: Alla miseria... Paolo è eccezionale lo so... S: L'ho chiamato... gli ho detto io... ma ha detto... a disposizione... vado subito... dice, siamo pronti... gli ho detto... siamo pronti già... M: Va bene... se lui... io sto... sto andando a prendere, allora, un altro poco di cosa... di benzina... S: Uhm, perfetto... lui l'ho chiamato... penso che fra poco lui è già lì... M: Eh... va bè lo chiamo io al cellulare, così mi metto d'accordo... S: E' pronto lui già, dottore... lo volete chiamare... M: E allora... sto andando io... S: Inc... pronto... perché l'ho

sentito dice... ho detto io... dice... io non ho problemi... sono già pronto... il tempo di arrivare... quindi è meglio... M: Va bene... S: inc. anche per il fatto del tempo che non si guasta ... inc... M: Il mare è eccezionale... in questo momento è... S: E lo so... e lo so... M: E' piatto... S: Siete stato sfortunato... anche quest'anno... M: Va bè, Nino... S: Va bene... M: Riserveremo le fortune per altre cose... S: Tanto... può darsi che ci vediamo dopo quando lo riaccompagno... non lo so... vediamo un attimo dottore... o ci vediamo a Reggio... M: Nino... mi fate uno squillo... eh, se ci vediamo con piacere sempre. ... grazie... S: Va bene... vi saluto dottore... arrivederci... M: A dopo... arrivederci. Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 01.09.09 ore 12.15: M: Nino... S: Dottore... M: Come state?... S: Voi come state... io sto bene... voi come state?... M: Mi vado riprendendo con la gamba, Nino... mi vado riprendendo... S: Vi state riprendendo... zoppicate ancora, no?... M: Poco, poco... poco, poco... poco, poco... S: Ah... poco, poco... sentite, ma siete in fase di rientro, o siete ancora in ferie?... M: No, sono in fase di rientro ormai, Nino... stiamo quasi per chiudere casa... S: Ah... state proprio per chiudere casa... M: Se voi volete prendervi qualche volta un aperitivo... serale o mattutino... S: Eh... M: In questi tempi, venite qua... in questi giorni .se no, ci vediamo la poi... dipende da voi... S: Ah... quindi se... l'aperitivo serale me lo potete offrire lì al paesello?... M: Sempre... S: Eh... va bene... può darsi pure allora che ci vediamo per l'aperitivo serale... M: Basta saperlo un'ora prima della vostra partenza... S: Inc... M: In modo che se sono... se sono in campagna, scendo... S: Eh... aspettate dottore...

aspettate un secondo solo che vi passo un amico che vi vuole salutare... Dalle ore 12: 16: 54 fino al termine, la conversazione prosegue tra MOLLACE Francesco (M) e un uomo (U) U: Ma dico... mi copiate in tutto... pure con la gamba?... M: Pure per la gamba... pure per la gamba... U: Io, è dal duemilacinque che combatto... M: Io però... me ne sono andato, pur con questa gamba... in una zona santa... U: Risata... M: A fare una grande visita... e mi hanno detto... sapete, qua purtroppo vengono persone... brave persone, ma lasciano i lavori... i lavori a metà... U: Eh... M: Se guardate, purtroppo... dice... hanno fatto una cosa, ma manca un'altra... e guardate... prima o poi i lavori si completano tutti... la Madonna assiste tutti... U: Eh, no?... Ci siete stasera chi ci facciamo una passeggiata con Nino?... M: Penso di sì... basta che mi fate uno squillo... U: No, proprio diciamo... inc... Nino?... Ve lo diciamo da ora... verso le otto veniamo... M: Va bene... U: Sette e mezza... M: Va bene... U: Ciao... buona serata... M: Ciao bello... arrivederci... U: Ciao. Fine della conversazione. Inizio della conversazione giorno 07.09.09 ore 09.55: M: Pronto Nino... buongiorno... S: Buongiorno dottore... tutto a posto?... M: Sono al lavoro... che mi dite?... S: Eh, niente... stavo parlando con l'avvocato... quando possiamo venire... mercoledì... giovedì... non lo so, quando siete disponibile voi?... M: Ci mettiamo d'accordo... voi da quando in poi, voi potreste portare questo vostro tecnico per vedere questo motore?... S: Mercoledì... M: Mercoledì?... S: Sì... domani è martedì... mercoledì... da mercoledì in poi... M: No da mercoledì... dobbiamo stabilire il giorno preciso, così avviso pure il maresciallo che il motore lo

porta la e lo... e lo vede... S: Certo, certo... se voi mi dite che per voi mi dite che mercoledì va bene... io per mercoledì... M: Glielo dite per mercoledì... ? S: Come volete voi... fate i vostri conti... M: Per me va bene... no, il conto è già fatto Nino... che lo faccio a fare il conto... S: Eh... e allora quindi ci vediamo mercoledì... M: Potreste anche organizzarvi per domani, se volete... eh?... S: Per domani... nel pomeriggio però... M: Se vi viene bene per voi... no, no, Nino... ditemi voi... io vi sto dicendo io da stasera sono lì... poi,... non è che io devo fare chissà che cosa... il motore deve guardare il tecnico vostro ... inc... S: E certo... M: Quindi... regolatevi voi... S: Quindi... o domani pomeriggio o mercoledì mattina?... M: Quando volete voi... sì... datemi conferma... S: Uhm... meglio mercoledì mattina però, perché poi... M: Va bene... S: Inc. una cosa... un'altra e via... M: Va bene... S: Allora, io vi devo dare soltanto conferma se è... a che... M: Per l'orario... S: Inc. di mattina... per l'orario... M: Sì, sì... S: Ma, verso le sei e mezza contiamo di essere là da voi... va bene?... M: Va bene... buone cose Nino... S : Inc... M: Tanti saluti a tutti... grazie e arrivederci. S: Grazie, grazie. Fine della conversazione. Inizio della conversazione 09.09.09 ore 09.21: S: Dottore... M: Nino... S: Buongiorno... M: Buongiorno a voi... sentite... avete idea se veniva quel vostro tecnico?... S: Sì... stiamo venendo... M: Uhm... dove siete ora?... S: Eh... qui, stiamo partendo adesso... siamo all'altezza del... del Calopinace... M: Nove e venti... va bè... quindi per le dieci e mezza?... S: Eh... sì, sì, sì... M: Va bene... vi saluto... S: Vi saluto... M: Arrivederci..." Fine della conversazione.

Tanto basta e avanza. Per ora.

IL CALIFFATO ARMI IN PUGNO ASSALTA L'UFFICIO POSTALE

11.12.2015

di Francesco Gangemi



rivolgo al signor Questore e al signor Comandante il Nucleo dei Carabinieri, affinché intervengano per porre fine al saccheggio senza soluzione di continuità, per opera di un braco di extracomunitari che presumano di trovarsi nel lembo estremo dello stivale dove vige la legge del più forte.

2/San Gregorio di R. C. In quella frazione della città del nulla, oramai il branco è incontrollabile. Nei giorni scorsi, è stata svaligiata la posta da una mandria di rumeni e albanesi sotto gli occhi spenti dell'autorità preposta all'osservanza dell'ordine pubblico. E' così difficile o quasi impossibile rispedire ai loro paeselli un branco di albanesi e rumeni, che sta terrorizzando la pacifica popolazione di quella frazione? E' concepibile che gli appelli disperati di quella comunità che vorrebbe almeno sopravvivere in un angolo di legalità, debba essere sopraffatta da quattro miserabili che potrebbero estendere, se non bloccati in tempo, le loro gesta criminali a tutta la città perduta? Ancora una volta mi

Ringraziamenti

24.12.2015

di Francesco Gangemi



Nell'augurare un Santo Natale alla Polizia di Stato, avverto la sensibilità di rivolgere un grazie di cuore ai dirigenti e funzionari che mi hanno notificato l'ennesimo decreto di custodia cautelare questa volta agli arresti domiciliari, che pur non venendo meno ai loro doveri d'ufficio, hanno umanizzato la loro presenza rendendo meno traumatica la notizia. Buon Natale a tutti Voi e alle Vostre care famiglie e grazie.

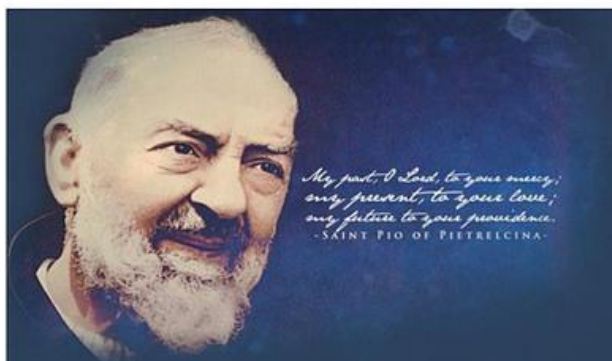
Francesco Gangemi

IL DIRETTORE DE IL DIBATTITO AUGURA DI CUORE BUON NATALE

24.12.2015
di Francesco Gangemi



NOSTRO GOVERNICCHIO. BUON NATALE A TUTTI I COLLEGHI CON ESCLUSIONE DEI VENDUTI



IL DIRETTORE DE IL DIBATTITO AUGURA DI CUORE BUON NATALE ALL'ARMA FEDELE NEI SECOLI DEI CARABINIERI, ALLA POLIZIADI STATO, ALLA G. DI F., AI FORESTALI, ALLE POLIZIE MUNICIAPLI E COMUNALI, A TUTTE LE FORZE DELL'ORDINE, AI MILIATRI IMPEGNATI IN MISSIONE ALL'ESTERO, AI MAGISTARTI ONESTI E AI NOSTRI MARO' ANCORA DETENUTI IN QUEL PORCAIO DELL'INDIA PER L'INCAPACITA' DEL

Rapporto Ossigeno 2015

24.12.2015

di Alberto Spampinato



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

Osservatorio sui giornalisti minacciati in Italia

promosso da FNSI e Ordine dei Giornalisti

Piazza della Torretta, 36 (L'piano) - 00186 Roma

www.ossigenoinformazione.it segreteria@ossigenoinformazione.it

Rapporto Ossigeno 2015

RASSEGNA DI QUERELE E ALTRE AZIONI LEGALI PRETESTUOSE CONTRO I GIORNALISTI IN ITALIA

*Dossier a cura di Alberto
Spampinato
realizzato con la
collaborazione
di Dario Barà e Matteo Finco*

3 luglio 2015

E' giusto difendere la reputazione personale da attacchi ingiusti ed offensivi. E' necessario punire severamente chi usa i giornali e gli altri media per danneggiare l'immagine delle persone e il loro diritto all'onore e alla riservatezza. Ma questo diritto deve essere bilanciato con altri diritti non meno importanti, primo fra tutti il diritto dei cittadini di raccogliere, diffondere e ricevere informazioni di pubblico interesse, perché nelle società democratiche le informazioni consentono ai cittadini di partecipare consapevolmente alla vita pubblica. In Italia questi diritti non sono bilanciati come sarebbe necessario. Le norme che regolano il diritto di difendere la reputazione consentono molti abusi, consentono di mettere in gravi difficoltà chi diffonde informazioni nell'interesse pubblico, in particolare chi, come il caso dei giornalisti, lo fa per professione. Negli ultimi anni in Italia moltissime persone hanno usato le querele per diffamazione a mezzo stampa per colpire giornalisti, blogger, opinionisti, operatori dei media che facevano correttamente il loro dovere. Prepotenti, persone interessate a difendere un interesse particolare, che avevano vantaggio a negare la conoscenza di fatti veri di pubblico interesse, hanno denunciato giornalisti e blogger con il preciso intento di bloccare la pubblicazione di informazioni importanti per tutti i

cittadini. In Italia questi abusi sono stati e sono frequenti e sempre più numerosi. Questi abusi creano gravi difficoltà, anche di natura economica, agli operatori dei media. In Italia questi abusi sono debolmente contrastati e, anche volendo, è difficile contrastarli a causa di una legislazione arretrata e anacronistica e di procedure giudiziarie che pongono i giornalisti in una posizione di svantaggio sul piano giuridico e giudiziario. Le norme sulla diffamazione sono l'ostacolo principale. In Italia la diffamazione a mezzo stampa è un reato punito con estrema severità dall'articolo 595 Codice Penale, che lo punisce con pene detentive molto alte - da due e sei anni di reclusione. Le norme in vigore dal 1948 lo considerano un reato doloso, intenzionale, anche quando chi lo compie lo fa per errore, per negligenza, per colpa, senza intenzionalità. La natura penale della diffamazione e la previsione della pena carceraria per punirla hanno un evidente effetto raggelante sull'informazione di pubblico interesse. In molti paesi proprio per evitare questo raggelamento la diffamazione è stata depenalizzata. In questi paesi la diffamazione è un illecito civile e viene punita come tale, secondo le norme del codice civile, con sanzioni amministrative, escludendo il carcere e distinguendo nettamente fra comportamenti colposi e dolosi. In Italia finora il parlamento non ha neppure preso in considerazione le richieste di depenalizzare la diffamazione, nonostante questa riforma sia sollecitata da anni dalle principali istituzioni internazionali: dal Consiglio d'Europa al Commissario dei diritti umani, dal Consiglio d'Europa all'Osce, all'Onu. Il parlamento italiano

discute da decenni proposte di legge che mirano ad abolire le pene detentive e a sostituirle con multe e a rendere la normativa meno punitiva per chi Rapporto Ossigeno 2015 | 2 diffonde informazioni nel pubblico interesse. Il parlamento esamina proposte di questo genere da decenni, ma finora non ha approvato alcuna riforma in questo senso. L'ultima proposta di legge ha iniziato l'iter parlamentare a marzo del 2013 e ad oggi non ha ancora toccato il traguardo. Nel 2013 la Camera dei deputati ha impiegato sei mesi per discuterla e approvarla. Il Senato ha impiegato un altro anno per modificarla, approvarla e rimandarla alla Camera dei Deputati dove, da ottobre 2014 all'inizio di giugno del 2015 non ha fatto passi avanti. Com'era prevedibile l'Assemblea di Montecitorio l'ha ulteriormente modificata a giugno del 2015 e perciò dovrà tornare al Senato per una nuova lettura. E' ormai certo che quando sarà introdotta questa innovazione risolverà soltanto qualche problema ma non allineerà la normativa italiana alla giurisprudenza consolidata della Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU), non risolverà numerosi noti problemi e anzi ne creerà di nuovi e più gravi e appena sarà entrata in vigore sarà necessario approvare un'altra legge per fare una rapida e profonda correzione. Le cause per risarcimento danni per diffamazione sono una delle grandi piaghe che la proposta di legge tratta all'acqua di rose. Alcuni dati FIEG danno le dimensioni del problema: negli ultimi dieci anni a Roma e Milano si sono svolte 400 cause con richieste risarcitorie del valore di due miliardi di euro; la durata media delle cause è stata di nove anni. Più forti delle

continue sollecitazioni rivolte al governo e al parlamento dalle organizzazioni dei giornalisti e da autorevoli istituzioni internazionali per sostituire il carcere con multe ragionevoli sono stati finora i calcoli politici, le titubanze, la paura di avere una stampa veramente libera. Queste esitazioni sono ingiustificabili di fronte a una legislazione in materia di diffamazione a mezzo stampa che continua a produrre condanne abnormi ed evidenti ingiustizie a tutto danno degli operatori dell'informazione e della libertà di informazione. E' urgente eliminare le norme ingiuste e anacronistiche che limitano la circolazione di numerose informazioni di pubblico interesse. Ma non si riesce a farlo e sarà difficile affrontare e risolvere questo problema fino a quando esso sarà assente dall'agenda della politica e marginale nelle cronache giornalistiche. Perché c'è anche questo problema: i giornali lottano quotidianamente contro le norme punitive, ma raramente pubblicano articoli, analisi e dichiarazioni sull'argomento. Ne parlano soltanto quando, periodicamente, un fatto di cronaca, una condanna più pesante del solito, costringe a rompere il silenzio. Soltanto in questi momenti gli esponenti politici e i commentatori rompono il silenzio, gridano allo scandalo, spronano il parlamento. Ma ogni volta tocca al Presidente della Repubblica togliere le castagne dal fuoco concedendo la grazia a chi vede spalancarsi le porte del carcere. È già accaduto varie volte ed è prevedibile che accada ancora. Ciononostante molti continuano a sostenere che l'abolizione della pena carceraria

Rapporto Ossigeno 2015 | 3 per diffamazione sarebbe inutile perché,

nella realtà, già adesso i giudici non condannano i colpevoli di diffamazione a pene detentive ma al pagare delle multe. Fosse vero! Queste affermazioni sono erranee, quando non sono veri e propri depistaggi. A Ossigeno per l'informazione risulta che negli ultimi quattro anni, da ottobre 2011 a febbraio 2015, i giudici italiani hanno inflitto condanne a pene detentive per diffamazione almeno 18 volte ad altrettanti giornalisti, fotoreporter blogger, per complessivi 15 anni di carcere. L'esecuzione di tutte le condanne è stata sospesa, tranne per Francesco Gangemi e Alessandro Sallusti, che hanno scontato alcuni giorni in carcere. Questi dati sono oggettivi, circostanziati e documentati, come tutti i dati forniti da Ossigeno attraverso la sua attività di monitoraggio delle intimidazioni ai giornalisti italiani. Ossigeno ricerca attivamente le notizie su queste vicende e considera gli abusi legali, le querele infondate, le procedure giudiziarie forzate, l'esercizio eccessivo del diritto di proteggere la propria reputazione personale delle vere e proprie intimidazioni che si aggiungono alle vere e proprie minacce e aggressioni fisiche. Ossigeno prevede otto differenti tipi di azioni legali pretestuose. Fra esse, le querele penali e le cause civili per diffamazione a mezzo stampa sono le tipologie più diffuse (28 per cento del totale). Ciò probabilmente è dovuto al fatto che in Italia si può abusare facilmente del diritto di difendere la reputazione personale o quella della propria impresa senza subire sanzioni, tranne rare eccezioni. Di solito questi abusi non vengono puniti neppure quando a un giudice risulta che le accuse siano false o immotivate e

siano state rivolte con lo scopo evidente di bloccare la pubblicazione di informazioni sgradite o svantaggiose. Questa impunità è ingiustificabile e incoraggia altri prevaricatori a fare uso di querele e cause per diffamazione pretestuose e infondate. Si può dire che ormai alcuni presentano una querela o minacciano di querelare senza fondato motivo obbedendo a un riflesso condizionato che fa commettere questo grave abuso come la cosa più naturale del mondo. Molti sindaci, assessori, presidenti di regione, amministratori di enti pubblici, componenti del governo, così come molti professionisti e imprenditori agiscono così. La dinamica è chiara. Appena un giornale pubblica una notizia negativa su di loro, per quanto quella informazione sia circostanziata, documentata, sia sostanzialmente vera e di interesse pubblico e sia stata diffusa esercitando correttamente il diritto di espressione e il diritto dei cittadini di essere informati, questi personaggi pubblici invece di smentire, di precisare, di replicare querelano o chiedono danni o minacciano pubblicamente di farlo. Molti reagiscono così. Non chiedono di precisare i fatti, non provano a smentirli in modo circostanziato con la forza dei fatti chiedendo la pubblicazione di una rettifica a norma di legge. Alcuni addirittura negano fatti che sono sostanzialmente veri e accusano i giornalisti di aver detto consapevolmente il falso. Rapporto Ossigeno 2015 | 4 Purtroppo nove denunce su dieci, comprese quelle palesemente infondate, danno vita a procedimenti giudiziari che durano anni e impongono al giornalista denunciato di difendersi e di spendere dei soldi per farlo. Sarebbe utile, come

avveniva fino a trenta anni fa, che il giudice facesse una rapida cernita delle denunce e scartasse quelle palesemente infondate, immotivate, pretestuose e pertanto inammissibili. Ciò non avviene. Ogni denuncia, sia essa fondata o infondata, dà vita a un processo nel quale il giornalista e il suo giornale sono indagati di reato, devono difendersi, devono dimostrare la loro innocenza e devono perciò sostenere spese. Le cose non dovrebbero andare così. I codici prevedono precise sanzioni volte a scoraggiare chi rivolge accuse false o intenta cause temerarie che fanno girare a vuoto la macchina della giustizia. Prevede anche la possibilità di rifondere il danno subito da chi è stato pretestuosamente citato in giudizio. Purtroppo questi istituti vengono applicati soltanto una volta su un milione di cause, e ciò incoraggia l'impunità e gli abusi. Ad esempio, in Italia chi, rivolgendosi direttamente o indirettamente all'autorità giudiziaria, accusa falsamente qualcuno di aver commesso un reato (qual è la diffamazione) è punibile per il reato di calunnia (art. 368 del Codice Penale) per il quale è prevista la reclusione fino a due anni. La pena è aumentata per i casi più gravi. Ma negli ultimi anni si ricorda un solo episodio di iniziativa giudiziaria volta a punire il querelante calunnioso, e il relativo processo non si è ancora svolto (vedi il Caso del giornalista Michele Inserra, citato nella rassegna). Inoltre il codice penale contiene una norma che punisce l'autore di querele temerarie. Non si ricordano casi in cui questo articolo sia stato applicato alle querele pretestuose e infondate. Anche nel codice di procedura civile c'è una norma per punire chi sostiene una

causa con motivazioni che sa di essere false o infondate (art. 96 del Codice di Procedura Civile). Questa norma, introdotta nel 2009, è stata applicata in tutto due o tre volte. L'ultima applicazione dell'articolo 96, il 28 febbraio 2015 (vedi nella rassegna il caso dell'Unione Sarda), ha fatto tanta sensazione quanta ne susciterebbe la notizia di un uomo che morde un cane. Nel 2014 le "denunce e azioni legali" strumentali classificate da Ossigeno sono state il 54,5% del totale delle 506 minacce registrate dall'Osservatorio. Nel periodo 2006-2014 la quota è stata del 40%. Oltre alle querele e alle citazioni per diffamazione ritenute pretestuose, la macrocategoria "Denunce e azioni legali" di Ossigeno per l'informazione comprende le seguenti intimidazioni: - incriminazioni per rifiuto di rivelare le fonti fiduciarie di una notizia; - incriminazioni per pubblicazione arbitraria di atti giudiziari; - sequestri giudiziari di documenti, archivi e strumenti di lavoro; - avvisi di garanzia per reati legati a pubblicazione di notizie; - perquisizioni giudiziarie invasive; - oscuramento di blog. Rapporto Ossigeno 2015 | 5 Le querele per diffamazione pretestuose e le richieste di risarcimento danni, spesso molto esose, sono un macigno sulla strada che un giornalista percorre per continuare a svolgere il proprio lavoro. I processi per diffamazione durano molti anni (da uno a dodici) e tutto il tempo sulla testa del giornalista pende la spada di Damocle di una eventuale condanna. Inoltre i processi comportano spese (che possono essere ingenti) e che in molti casi restano a carico dell'accusato anche dopo che il giudice ha rigettato le accuse. E' già paradossale che un giornalista debba sostenere spese

legali per dimostrare di essere innocente. Infatti la legislazione italiana non riconosce esplicitamente la funzione sociale del giornalista e il suo diritto di infrangere, in determinate circostanze e nell'interesse pubblico, la sfera privata delle persone e di danneggiare la loro reputazione pubblicando notizie negative sul loro conto. Ogni volta che una delle persone così danneggiate - ad esempio un personaggio pubblico del quale si è reso noto che è sottoposto a un'indagine giudiziaria e che a causa del suo ruolo pubblico ha diritto a una diminuita riservatezza - denuncia un giornalista accusandolo di aver leso la sua reputazione, il giornalista assume il ruolo di imputato e per essere assolto deve dimostrare di avere agito nell'esercizio di un diritto e, quindi, può essere dichiarato non punibile ai sensi dell'art. 51 del Codice Penale. Un percorso giudiziario contorto che indebolisce il giornalista, trasferendo su di lui l'onere della prova. Questa norma però spesso lo salva dalla condanna, ma non lo protegge dall'invasività delle cause civili promosse per chiedergli il risarcimento di danni materiali e immateriali causati dalla lesione della reputazione. Cause che possono essere promosse anche se si è stati assolti in sede penale. In Italia infatti, dal 1984 in poi, la diffamazione a mezzo stampa è perseguibile indifferentemente sia sul piano penale sia come illecito civile, sia separatamente sia contestualmente. Ciò indebolisce ulteriormente i giornalisti sottoponendoli a un tiro incrociato o alla "doppietta" del doppio giudizio. La diffamazione a mezzo stampa è un reato molto grave previsto dal Codice penale (art. 595) in base al quale è punibile con sei anni di

reclusione. Da ottobre 2011 a febbraio 2015 i giudici italiani hanno inflitto condanne a pene detentive per diffamazione almeno 18 volte ad altrettanti giornalisti, fotoreporter blogger, per complessivi 15 anni di carcere. L'esecuzione di tutte le condanne è stata sospesa, tranne per Francesco Gangemi e Alessandro Sallusti, che hanno scontato alcuni giorni in carcere. Sebbene pochi giornalisti finiscano effettivamente in carcere per diffamazione, poiché finché un condannato non supera il cumulo di due anni di detenzione la sua pena rimane sospesa, il chilling effect, l'effetto raggelante della pena carceraria sulla attività giornalistica è notevole. Le condanne a pene detentive inferiori a due anni non sono poche. L'approssimazione è scusabile, poiché le autorità non forniscono statistiche. Moltissimi giornalisti vivono nel timore che Rapporto Ossigeno 2015 | 6 un'ulteriore condanna possa interrompere la sospensione condizionale della detenzione e perciò – indipendentemente dalla rilevanza pubblica dei fatti – decidono di non trattare (ovvero di non comunicare ai cittadini) le informazioni delicate e controverse per le quali con più probabilità potrebbero essere querelati. Ciò si riflette in un oscuramento di informazioni di grande rilevanza e riguarda, oltre ai cronisti, i direttori responsabili dei giornali, i quali in base alla legge sulla stampa del 1948, rispondono per colpa di ogni articolo diffamatorio pubblicato dal loro giornale e perciò possono incorrere con estrema facilità nella recidiva specifica, che fa perdere sic et simpliciter la sospensione condizionale dell'esecuzione della pena. È ciò che è accaduto nel 2012 al

direttore del quotidiano Il Giornale Alessandro Sallusti, dopo una condanna a 14 mesi di reclusione. Quell'arresto del direttore di un giornale suscitò scandalo, fece apparire in piena luce quanto fosse facile nella libera Italia per un giornalista finire in carcere, e perciò, anche se quell'ultima querela per cui fu condannato non si può annoverare fra le querele per diffamazione pretestuose e strumentali, il Parlamento, procedendo a tappe forzate, tentò di abrogare il carcere prima che fosse applicato a Sallusti. Ma non ci riuscì. Strada facendo la legge si riempiva di norme ancor più punitive. Perciò fu messa sul binario morto. Per fare uscire Sallusti dagli arresti domiciliari e mettere fine a una pioggia di esecrazioni internazionali fu necessario l'intervento dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, usando il potere di grazia, commutò la detenzione in una pena pecuniaria. Anche il giornalista calabrese Francesco Gangemi è finito in carcere per un cumulo di condanne dopo essere stato condannato a due anni di reclusione per diffamazione e falsa testimonianza. Sallusti e Gangemi sono solo i casi più recenti. Altre volte i capi dello Stato sono dovuti intervenire graziando i giornalisti per sottrarli al carcere. Una forma di pressione altrettanto pesante che grava sui cronisti, secondo alcuni ancora più grave del carcere, è quella che può essere esercitata con le cause civili, con le citazioni per danni che, come già detto, possono essere promosse contemporaneamente, successivamente o in alternativa al processo penale. Spesso le richieste di risarcimento sono elevatissime, sproporzionate rispetto al danno effettivo subito e anche alle capacità

reddituale e patrimoniale del giornalista e dell'editore. Spesso le citazioni per danni hanno lo solo scopo di intimidire, di zittire una voce libera o di speculare su un errore commesso per colpa, in buona fede e sostanzialmente riparabile con la pubblicazione di rettifiche e repliche e con pubbliche scuse. Le citazioni per danni strumentali sono uno strumento di pressione molto utilizzato da amministratori pubblici, politici, imprenditori, magistrati che a volte calcano la mano con forzature dei fatti e la plateale negazione di elementari prerogative di chi fa informazione nell'interesse dei cittadini. Fra l'altro le attuali procedure giudiziarie conferiscono alla citazione per danni (che è un atto privato del quale il giudice prenderà visione in un secondo momento) un enorme potere condizionamento Rapporto Ossigeno 2015 | 7 dell'attività editoriale. Infatti fin dal momento della notifica della citazione, l'editore deve iscrivere come passività del suo bilancio la somma richiesta a titolo di risarcimento, che di solito ha molti zeri proprio per determinare il massimo effetto in questo senso, anche nel 99 per cento dei casi il giudice, ammesso che accolga la domanda, riconoscerà un danno infinitamente inferiore. Ci sono casi clamorosi in cui la semplice notifica della citazione ha indotto giornalisti ed editori a capitolare. Il caso più clamoroso riguarda il ritiro dal commercio di un libro a fronte della richiesta di dieci milioni di euro di danni. Oggi il problema dei risarcimenti è reso ancor più acuto dalla crisi che l'editoria sta attraversando, determinando già per altre ragioni la chiusura di testate piccole e grandi e lasciando molti giornalisti senza lavoro e senza più la

copertura legale dell'editore per le cause pendenti, che fra l'altro di solito si concludono dopo moltissimi anni, alcune quando l'editore ha cessato l'attività e non è solvibile, altre quando il giornalista è già in pensione e perciò non ha più la garanzia che gli aveva accordato l'editore di concorrere a coprire spese e risarcimenti. È il caso, per esempio, del giornalista Pino Cavuoti, che ha fatto una colletta pubblica per raccogliere la cifra necessaria a pagare un risarcimento di dodicimila euro dovuto per una condanna per diffamazione a mezzo stampa in relazione a un articolo pubblicato dieci anni prima. È il caso del mensile storico La Voce delle Voci condannata a risarcire 69mila euro che aggiungendosi a spese legali e interessi sono salite a centomila euro, hanno comportato il pignoramento dei beni personali e della testata e perfino del finanziamento pubblico ancor non erogato. Di conseguenza il giornale ha cessato le pubblicazioni. Certamente è necessaria una migliore e più adeguata regolazione delle corresponsabilità dell'editore nei confronti dei giornalisti autori di informazioni da lui pubblicate quando questi giornalisti sono accusati di diffamazione per il loro contenuto e debbono sostenere spese legali ed eventualmente sono condannati a risarcire i danni. Questa materia attualmente è regolata in modo inadeguato e ciò dà adito a disparità di trattamento e a dissociazioni dell'editore dalle spese e dai risarcimenti richiesti al giornalista e, in alcuni casi, ad azioni di rivalsa dell'editore nei confronti del giornalista. La cessazione delle pubblicazioni del quotidiano "l'Unità" e la liquidazione della società editoriale ammessa al concordato ha

messo in luce un'altra falla. Nel 2013 il giornale ha cessato le pubblicazioni. L'editore ha messo i giornalisti in cassa integrazione e ha dichiarato fallimento. Decine di giornalisti che stavano affrontando processi per diffamazione a mezzo stampa hanno perso la copertura delle spese legali fornita dall'editore e hanno riportato condanne che impongono il pagamento di risarcimenti per centinaia di migliaia di euro per i quali l'editore in precedenza avrebbe dato la manleva. Fra l'altro ad alcuni giornalisti è stato chiesto di farsi carico della quota di risarcimento dovuta dall'editore non solvibile. Non è chiaro fino a che punto questi oneri siano imputabili ai nuovi editori che hanno rilevato la testata. Rapporto Ossigeno 2015 | 8 In Italia l'attività giornalistica è un percorso a ostacoli fra i quali certamente la legge sulla diffamazione a mezzo stampa è l'ostacolo più arduo da superare e dà vita a episodi paradossali. In Sicilia, ad esempio, i familiari di uno dei capimafia più efferati e crudeli l'anno invocata per proteggere la buona reputazione di un criminale che aveva ben poco da difendere. Il giornalista Rino Giacalone è stato infatti querelato dalla vedova del boss Mariano Agate ed è sotto processo per diffamazione a Trapani perché, a conclusione di un articolo che ricostruiva la carriera sanguinaria del boss appena deceduto, gli ha rivolto una forte invettiva. La Sicilia, ha scritto, ha perso "un bel pezzo di merda". Questa situazione è illustrata di seguito con una rassegna di alcuni casi esemplificativi di uso intimidatorio e strumentale della querela e delle citazioni in giudizio per danni ritenute strumentali. Rapporto Ossigeno 2015 | 9

CONDANNE AL CARCERE PER DIFFAMAZIONE DAL 2011 al 2015

Da ottobre 2011 a maggio 2015 i giudici italiani hanno inflitto condanne a pene detentive per diffamazione almeno trenta volte ad altrettanti giornalisti, fotoreporter e blogger, per complessivi 17 anni di carcere. L'esecuzione delle condanne è stata sospesa, tranne per Francesco Gangemi e Alessandro Sallusti, che hanno scontato alcuni giorni in carcere e in alcuni casi è stata trasformata in multe. Diciamo "almeno" perché questo è ciò che risulta dai casi conosciuti da Ossigeno attraverso il monitoraggio che, secondo le stime permettono di vedere solo un numero limitato dei casi che si verificano, circa uno su dieci. Di seguito una rassegna degli episodi dai quali è stato ricavato il dato.

CHIETI. TRE GIORNALISTI CONDANNATI AL CARCERE SENZA CONDIZIONALE

Ventotto mesi di carcere senza condizionale per i giornalisti abruzzesi 31 ottobre 2011 - A maggio 2011 il Tribunale di Chieti ha condannato i giornalisti Walter Nerone e Claudio Lattanzio de Il Centro di Pescara, e Luigi Vicinanza, all'epoca dei fatti direttore della testata, rispettivamente a un anno di carcere e a 8 mesi senza la condizionale, oltre a dodicimila euro di risarcimento danni. Secondo il giudice, a novembre del 2007 hanno diffamato a mezzo stampa l'ex sindaco di Sulmona Franco La Civita, pubblicando notizie infondate su presunte indagini patrimoniali a suo carico da parte della Guardia di Finanza.

CHIETI. DUE CRONISTI UMILIATI E OFFESI DA UN PROCESSO KAFKIANO
Walter Nerone e Claudio Lattanzio parlano della sentenza del Tribunale di Chieti che li ha condannati a un anno di detenzione senza condizionale 7 novembre 2011 - "È una situazione kafkiana. È umiliante essere condannati sapendo di aver fatto correttamente il proprio lavoro", dice Walter Nerone, condannato a dodici mesi di carcere senza il beneficio della sospensione della pena. "Io stavo proprio per essere rinchiuso in cella", racconta Claudio Lattanzio, anch'egli condannato ad un anno di carcere. Non è stata indolore per nessuno dei due la condanna in primo grado per diffamazione a mezzo stampa emessa dal Tribunale di Chieti e che entrambi sperano sia rettificata in appello con una assoluzione piena. Article 19 prese spunto dalla vicenda dei giornalisti abruzzesi condannati per scrivere una lettera aperta ai Presidenti di Camera e Senato sulla situazione della legislazione italiana sulla stampa rimasta parecchio indietro rispetto agli altri Paesi europei. Rapporto Ossigeno 2015 | 10

BOLZANO. 4 MESI RECLUSIONE PER DIFFAMAZIONE. FNSI PROTESTA
Redattore ed ex direttore dell'Alto Adige condannati in primo grado per una notizia del 2008 sulle indagini a carico di un consigliere provinciale che ha querelato senza neppure chiedere la rettifica 6 luglio 2012 - Il Tribunale di Bolzano ha condannato i giornalisti del quotidiano Alto Adige Orfeo Donatini e Tiziano Marson a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una pena pecuniaria per diffamazione a mezzo stampa. Il redattore e l'ex direttore sono stati querelati da un consigliere provinciale per un articolo di cronaca pubblicato

nel 2008. Prima della querela non era stata chiesta alcuna rettifica. Orfeo Donatini aveva scritto che Sven Knoll, consigliere provinciale di Bolzano e membro del SuedTiroler Freiheit, era oggetto di accertamenti di polizia per la sua possibile vicinanza ad ambienti di estrema destra. La stessa notizia era già stata riferita da un periodico a diffusione nazionale ed era basata su un documento di polizia riservato. Dura la reazione della FNSI e dell'Unip. **CASSAZIONE CONFERMA CONDANNA: PER SALLUSTI 14 MESI DI CARCERE** 26 settembre 2012 - La Quinta Sezione Penale della Cassazione ha confermato la condanna a 14 mesi di reclusione per diffamazione aggravata nei confronti del direttore de Il Giornale Alessandro Sallusti. La condanna per un durissimo commento giudicato diffamatorio firmato Dreyfus su un caso di aborto che vedeva coinvolta una ragazzina di 13 anni. A febbraio 2007 il quotidiano torinese La Stampa pubblicò un articolo sulla storia di una ragazzina di 13 anni che, rimasta incinta, era stata autorizzata ad abortire dal tribunale di Torino e successivamente aveva avuto gravi scompensi emotivi per i quali era stata ricoverata in ospedale. Una vicenda drammatica. Libero, allora diretto da Sallusti, riprese la notizia con un articolo del cronista Andrea Monticone e pubblicò un commento firmato con lo pseudonimo 'Dreyfus', duro nei confronti della ragazzina, dei medici che avevano praticato l'aborto e del giudice che aveva autorizzato l'interruzione della gravidanza. "Se ci fosse la pena di morte, se mai fosse applicabile in una circostanza, questo sarebbe il caso", scrisse l'anonimo Dreyfus. Nonostante il suo nome non comparisse esplicitamente negli

articoli di Libero, il magistrato Giuseppe Cocilovo, in servizio presso l'ufficio del giudice tutelare, si sentì diffamato e querelò il giornale. La vicenda di Sallusti provocò forti reazioni da parte della politica, dei rappresentanti dei giornalisti e dell'Osce. Si tentò l'approvazione di un decreto "salva-Sallusti". Sallusti passò alcuni giorni di detenzione domiciliare, poi l'evasione ed infine la grazia da parte dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha commutato la pena detentiva in pena pecuniaria. Rapporto Ossigeno 2015 | 11 FOTO BERLUSCONI. 5 MESI DI RECLUSIONE A EX DIRETTORE "OGGI" Per averle pubblicate Pino Belleri dovrà inoltre pagare diecimila euro di danni. Furono scattate a Villa Certosa da Antonello Zappadu, che mostrano il Cavaliere con alcune giovani ospiti 4 marzo 2013 - Per averle pubblicate Pino Belleri dovrà inoltre pagare diecimila euro di danni. Furono scattate a Villa Certosa da Antonello Zappadu, che mostrano il Cavaliere con alcune giovani ospiti. Il giudice ha ritenuto che non si può invocare il diritto di cronaca e ha condannato l'ex direttore del settimanale 'Oggi', Pino Belleri, a 5 mesi di reclusione (pena sospesa) per ricettazione ed interferenza illecita nella vita privata e ad un risarcimento danni di diecimila euro da versare a Silvio Berlusconi. La decisione è del giudice della quarta sezione penale di Milano, Maria Teresa Guadagnino. La colpa; aver pubblicato, il 17 aprile 2007, quindici fotografie che ritraggono Berlusconi e un gruppo di ragazze sue ospiti che si trovavano all'interno della residenza privata di Villa Certosa (Olbia), in Sardegna. CARCERE A TRE GIORNALISTI SU QUERELA PM MESSINEO. PENA NON

SOSPESA Il tribunale di Milano dà ragione al procuratore di Palermo e li condanna ad un anno. A due negata la sospensione della pena 23 maggio 2013 - Il tribunale di Milano dà ragione al procuratore di Palermo e condanna tre giornalisti del settimanale Panorama ad un anno di carcere. A due di loro è stata negata la sospensione della pena. Un anno di carcere ad Andrea Marcenaro, inviato di Panorama e a Riccardo Arena, corrispondente da Palermo e presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia; otto mesi al direttore del settimanale, Giorgio Mulé. Il Tribunale di Milano ha inflitto queste pene per la presunta diffamazione del procuratore di Palermo Francesco Messineo che aveva presentato querela per un servizio pubblicato nel 2010. La sospensione condizionale della pena è stata concessa solo ad Arena, che ha collaborato alla stesura dell'articolo. Mulé era imputato di omesso controllo sull'articolo. DIFFAMAZIONE. ALTRI OTTO MESI DI CARCERE A GIORNALISTA MULÈ Seconda condanna in tre mesi per il direttore di "Panorama", querelato dal magistrato Tescaroli. Condannato anche autore articolo 10 luglio 2013 - La procura di Milano ha condannato a otto mesi di reclusione per omesso controllo senza sospensione condizionale della pena il direttore di Panorama Giorgio Mulé, giudicato colpevole di diffamazione nei confronti del pubblico ministero romano Luca Tescaroli. Rapporto Ossigeno 2015 | 12 Due mesi prima lo stesso giornalista è stato condannato ad altri otto mesi di reclusione senza condizionale. Stavolta il direttore di Panorama è stato querelato per un articolo firmato dal giornalista Maurizio Tortorella dell'ottobre 2010, intitolato 'Il magistrato che non

sbagliava mai'. Anche l'autore dell'articolo è stato condannato, ma non a una pena detentiva: dovrà pagare un'ammenda di 800 euro. Al cronista sono state riconosciute le attenuanti generiche perché, a differenza del direttore, si è fatto interrogare e ha prodotto dei documenti a sostegno della sua tesi. La sentenza è stata emessa dalla giudice Maria Cristina Pagano.

DIFFAMAZIONE. DEL FRATE: "RINUNCIO ALLA PRESCRIZIONE" Il giornalista, ora condannato a pagare 120 mila euro di multa e a 16 mesi di reclusione, aveva accusato di razzismo la giunta di Morazzone (Varese) 22 ottobre 2013 - Ha rinunciato alla prescrizione Claudio Del Frate, cronista del Corriere della Sera, condannato a pagare 120 mila euro di multa e a 16 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo stampa, aveva accusato di razzismo la giunta di Morazzone. Il pubblico ministero aveva chiesto una multa di mille euro, per una "opinione che va oltre il diritto di critica, sia con riguardo alle espressioni usate, sia per i contenuti riportati": Del Frate aveva infatti biasimato nella rubrica I Post.it, da lui curata sul quotidiano online Varese News, il comune di Morazzone (Varese) per la scelta di concedere il "bonus bebé" solo ai genitori che avessero dimostrato di essere italiani o europei "ab origine". Il giudice monocratico Ottavio D'Agostino è stato invece molto più severo, emanando un provvedimento immediatamente esecutivo per il pagamento di 120 mila euro.

CALABRIA. IN CARCERE GIORNALISTA CONDANNATO PER DIFFAMAZIONE Il giornalista, 79 anni, era agli arresti domiciliari e ora è un uomo libero. Era stato arrestato per

scontare condanna per diffamazione 20 novembre 2013 - Francesco Gangemi, 79enne direttore del mensile Dibattito News ha otto condanne a suo carico, ed è stato arrestato, in esecuzione di un provvedimento di carcerazione della Procura generale della Repubblica di Catania, perché non ha presentato istanza per le misure alternative. Gangemi è stato condannato a due anni di reclusione per diffamazione e falsa testimonianza. Il giornalista, fra il 2006 e il 2013, è stato condannato in totale otto volte, una delle quali per falsa testimonianza - in questo caso non nell'ambito dell'attività giornalistica, ma in riferimento alla passata attività politica: in quell'occasione si rifiutò di rivelare le fonti di quanto aveva denunciato nel Consiglio comunale reggino a proposito di alcuni abusi -, dai tribunali di Reggio Calabria, Cosenza e Catania. Rapporto Ossigeno 2015 | 13 La pena è diventata esecutiva dopo che la Procura della Repubblica di Catania ha dichiarato decaduti i benefici di sospensione condizionale della pena, poiché, si legge nel provvedimento di arresto, Gangemi "ha omesso di presentare l'istanza per la concessione delle misure alternative alla detenzione nei termini prescritti". Dopo gli arresti domiciliari, il cronista è stato definitivamente rilasciato.

DIFFAMAZIONE. CONDANNATO A 7 MESI CRONISTA "IL GIORNALE" Senza condizionale, in primo grado. Luca Fazzo ha definito un uomo "accanito cocainomane". Commento di Siddi 3 dicembre 2013 - Il cronista de il Giornale Luca Fazzo è stato condannato dal Tribunale di Milano a sette mesi di carcere e al pagamento di 12 mila euro di risarcimento danni per il reato di diffamazione aggravata.

La pena non prevede la condizionale ma essendo la sentenza di primo grado non è immettibile - di fatto esecutiva. Il giornalista era stato querelato da un uomo coinvolto in un'indagine della Procura milanese sullo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti in alcune discoteche del centro città. Il 27 luglio 2010 in un suo articolo su quell'inchiesta Fazzo definì questa persona un "accanito cocainomane", in base a quanto dichiarato da lui stesso ai magistrati. Il 2 dicembre però il tribunale di Milano ha ritenuto Fazzo colpevole decidendo per la pena carceraria.

DIFFAMAZIONE: GIORNALISTA ASSOLTO, BLOGGER CONDANNATO

Riccardo Bocca era stato denunciato nel 2012. Pena detentiva per chi aveva riportato integralmente lo stesso articolo sul proprio sito 21 febbraio 2014 - Riccardo Bocca era stato denunciato nel 2012. Pena detentiva per chi aveva riportato integralmente lo stesso articolo sul proprio sito. Stessa denuncia per diffamazione a causa di un articolo, ma esiti diversi: da una parte l'assoluzione di due giornalisti e dall'altra la condanna del blogger che aveva riportato integralmente sul suo sito la notizia incriminata. M.B., è stato condannato ad un anno di reclusione, senza alcun beneficio di legge, per aver leso la reputazione di un magistrato in servizio negli uffici giudiziari di Catanzaro, Abigail Mellace. L'uomo è stato dichiarato responsabile del reato di diffamazione a mezzo stampa (articolo 595, terzo comma codice penale e art. 13 legge sulla stampa (47/1948) dal Tribunale di Roma e condannato a un anno di carcere. L'articolo al centro della vicenda, dal titolo "Saladino connection", era stato scritto da Bocca su L'Espresso e

riguardava il procedimento "Why Not" che aveva portato ad uno scontro senza precedenti tra magistrati degli uffici giudiziari di Salerno e di Catanzaro. Bocca è stato denunciato per diffamazione da Mellace, insieme al direttore dell'Espresso dell'epoca. I due giornalisti sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato" mentre il blogger che aveva ripreso la notizia due giorni dopo l'uscita dell'articolo e che l'aveva rimosso una settimana dopo, è stato condannato.

Rapporto Ossigeno 2015 | 14
DIFFAMAZIONE, CASSAZIONE ANNULLA CONDANNA CARCERE 2 GIORNALISTI

Annulata una sentenza a sei mesi di reclusione per un cronista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna 14 marzo 2014 - La Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che aveva condannato a sei mesi di reclusione un giornalista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna, per diffamazione ai danni di due militari (accusati ingiustamente di avere derubato un collega), per un articolo del marzo 2006. Il risarcimento del danno non è stato però oggetto di rinvio: in caso di diffamazione, si deduce, ai giornalisti andrebbe dunque applicata la sola pena pecuniaria.

ENNA: ASSOLTA IN APPELLO LA GIORNALISTA CHE NON RIVELÒ LA FONTE

In primo grado Giulia Martorana era stata condannata a venti giorni di arresto. La sentenza d'appello le ha dato ragione. Soddisfazione dell'UNCI e dell'Ordine 16 maggio 2014 - Nel 2011 fu processata per avere rifiutato di rivelare al giudice la fonte fiduciaria di una notizia e fu condannata in primo grado per favoreggiamento a venti giorni di arresto perché ai giornalisti pubblicitari non è riconosciuto il

segreto professionale previsto per i giornalisti professionisti. La giornalista pubblicista di Enna, Giulia Martorana, è stata però assolta in appello dai giudici di Caltanissetta. **NOTA BENE: in questo caso non è contestata la diffamazione INVIATO E DIRETTORE "OGGI" CONDANNATI A UN MESE DI CARCERE** Mentre si discute sull'abolizione del carcere per i giornalisti che commettono il reato di diffamazione 25 novembre 2014 - Il direttore del settimanale Oggi Umberto Brindani e l'inviato Giuseppe Fumagalli sono stati condannati per diffamazione rispettivamente a un mese ed un mese e quindici giorni di reclusione dalla Corte d'Appello di Brescia per un articolo riguardante Claudio Scazzi, fratello di Sarah Scazzi, la ragazzina uccisa ad Avetrana nel 2010. La Corte ha riconosciuto all'uomo un risarcimento di 40mila euro. L'accusa aveva chiesto per i giornalisti due anni e sei mesi di carcere. I due giornalisti erano stati assolti dal tribunale di Bergamo, al termine del processo di primo grado. Claudio Scazzi contestava un'intervista a lui fatta e pubblicata il 17 novembre 2010 dal titolo «Anche il fratello di Sarah bussa alla porta di Lele Mora». Il giovane si era sentito diffamato da considerazioni e supposizioni contenute nell'intervista e perchè le sue parole, sostiene, sarebbero state travisate. **Rapporto Ossigeno 2015 | 15 DIFFAMAZIONE. ROBERTO D'AGOSTINO CONDANNATO A 9 MESI RECLUSIONE** Il giornalista ha ripubblicato su Dagospia un articolo del settimanale l'Espresso cambiando il titolo. Al processo il magistrato Alberto Lari non ha accettato le scuse 27 febbraio 2015 - Il tribunale di Milano ha condannato a nove mesi di

reclusione Roberto D'Agostino, il fondatore del sito Dagospia, accusato di avere diffamato il pm della Dda di Genova, Alberto Lari. D'Agostino è stato condannato anche al pagamento di una provvisoria di 10- mila euro. Secondo l'accusa, il giornalista avrebbe riportato sul sito un articolo pubblicato da L'Espresso, cambiandone il titolo ("Tu non mi indaghi e io ti promuovo tua moglie") in cui si sollevavano dubbi circa la promozione della moglie del pm a capo dell'ufficio di gabinetto della presidenza della Regione, promozione voluta dall'allora presidente della giunta Rosario Monteleone. **DIFFAMAZIONE. EX DIRETTORE DI "E-POLIS" RISCHIA IL CARCERE COME SALLUSTI** Antonio Cipriani era responsabile di 15 testate free-press. L'editore non c'è più. Ha affrontato da solo 34 processi per omesso controllo. Condannato dal tribunale di Oristano. Cresce la mobilitazione Omesso controllo. È questa l'accusa che ha dovuto contestare in diverse sedi giudiziarie in Italia, col risultato di esaurire tutti i risparmi, essere condannato in primo grado, non avere più soldi per fare ricorso contro la condanna e vedersi quindi notificare sentenze definitive, tra cui ora quella emessa il 2 luglio 2014 dal Tribunale di Oristano a cinque mesi di reclusione. Insieme a lui è stato condannato a una pena detentiva di otto mesi di reclusione l'autore dell'articolo, Enrico Fresu. **NECROLOGIO OFFENSIVO, COMMITTENTE E DIRETTORE GIORNALE CONDANNATI AL CARCERE** Per la pubblicazione sul Resto del Carlino di un testo corrosivo dell'immagine del defunto. Il giornalista Pierluigi Visci risponde di omesso controllo. Un anno all'autore di un necrologio ritenuto offensivo,

otto mesi al direttore del quotidiano che lo pubblicò. Sono le condanne, con sospensione della pena, decise dal giudice del tribunale di Bologna Milena Melloni, il 21 maggio 2015, in un processo per diffamazione all'ex marito della figlia di un professionista, morto a 88 anni, a dicembre 2009. **Rapporto Ossigeno 2015 | 16 GIORNALISTI CONDANNATI A PENE DETENTIVE TRASFORMATE IN MULTE CAPO DELLO STATO CONCEDE GRAZIA A SALLUSTI. SOLO PENA PECUNIARIA 21 dicembre 2012 -** Il presidente della repubblica Giorgio Napolitano ha concesso la grazia al giornalista Alessandro Sallusti, condannato il 26 settembre 2012 a 14 mesi di reclusione per diffamazione aggravata. La pena detentiva è stata commutata in una pena pecuniaria di 15.325 euro. Il capo dello Stato "ha inteso avviare a una situazione di evidente delicatezza" e ha sollecitato "una riflessione per giungere a "norme più equilibrate" sui reati di diffamazione a mezzo stampa. La decisione, nel rispettare le pronunce dell'autorità giudiziaria in applicazione dell'attuale normativa, tiene conto dell'avviso favorevole formulato dal Ministro della Giustizia a conclusione dell'istruttoria compiuta con l'acquisizione delle osservazioni (contrarie) del Procuratore generale di Milano e del parere (favorevole) espresso dal magistrato di sorveglianza. Sono state anche considerate le dichiarazioni già rese pubbliche dalla vittima della diffamazione. Così come si è preso atto che il giornale sul quale era stato pubblicato l'articolo giudicato diffamatorio dopo la condanna del suo ex direttore ha riconosciuto la falsità della notizia formalizzando con la rettifica anche le scuse. BELPIETRO

CONDANNATO PER "PROCURATO ALLARME" Due mesi di reclusione convertiti in 15 mila euro di ammenda per il direttore di Libero, a causa di un articolo sul progetto, fasullo, di un attentato a Fini 19 dicembre 2013 - Era stato assolto nel 2011, ma l'anno dopo la Cassazione annullò quella sentenza ed ora il giudizio è stato ribaltato: Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano Libero, è stato condannato a due mesi di arresto, convertiti però in 15 mila euro di ammenda, per il reato di "procurato allarme", commesso, secondo i giudici, pubblicando in prima pagina il 27 dicembre 2010 un articolo in cui si dava notizia del progetto di attentare la vita di Gianfranco Fini, a quel tempo presidente della Camera dei deputati. La fonte della "soffiata" secondo le indagini delle forze dell'ordine era inaffidabile. Belpietro pochi mesi prima era riuscito vincere di un ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo contro una condanna per diffamazione. **Rapporto Ossigeno 2015 | 17 OTTO GIORNALISTI CONDANNATI PER DIVULGAZIONE NOTIZIE GIUDIZIARIE** Le informazioni tratte da un'ordinanza conosciuta dalle parti. Multe fino a tremila euro. Non sono stati interrogati. Protestano gli organi di categoria 28 aprile 2014 - Otto giornalisti condannati da un decreto penale del gip di Salerno Maria Zambrano a pene detentive convertite in multe comprese tra millecinquecento e tremila euro, per avere pubblicato, nel 2013, notizie tratte da un'ordinanza del Gip di Salerno sugli sviluppi di una importante inchiesta giudiziaria sulla 'ndrangheta nella quale erano stati inizialmente coinvolti, da un'indagine del Ros, tre magistrati del distretto giudiziario di Catanzaro, poi prosciolti.

Si tratta di: i direttori responsabili del Quotidiano della Calabria e della Gazzetta del Sud, Emanuele Giacoia e Alessandro Notarstefano; il direttore responsabile pro tempore di Calabria Ora, Piero Sansonetti; i giornalisti del Quotidiano della Calabria Pietro Comito, Stefania Papaleo e Gianluca Prestia e i giornalisti della Gazzetta del Sud Nicola Lopreiato e Marialucia Conistabile. L'ordinanza da cui furono ricavate le notizie era già stata notificata agli indagati e ai loro difensori e impugnata dinanzi al Tribunale del Riesame, era dunque conosciuta dalle parti. Il contenuto non era protetto dal segreto istruttorio, ma dal divieto di pubblicazione, in base alla contraddittoria normativa più volte contestata dalle organizzazioni dei giornalisti. Secondo il Ros di Catanzaro i giornalisti avrebbero dovuto attendere la conclusione formale delle indagini preliminari segnato dal deposito degli atti dal rinvio a giudizio. La Procura ha condiviso questa valutazione. Rapporto Ossigeno 2015 | 18 GIORNALISTI RACCOLGONO SOLDI PER PAGARE MULTE E RISARCIMENTI DIFFAMAZIONE. NITTO PALMA RITIRA QUERELA PER OTTOMILA EURO Versati dal freelance Andrea Signorelli per evitare il processo. In corso una colletta online per raccogliere la somma 15 gennaio 2015 - Il giornalista freelance Andrea Signorelli, collaboratore esterno del quotidiano online Blogio.it, per evitare un processo per diffamazione ha dovuto pagare ottomila euro. Per mettere insieme la somma, il direttore e la redazione del sito hanno lanciato una colletta online. Era stato querelato per diffamazione dal senatore Francesco Nitto Palma, presidente della Commissione Giustizia del

Senato ed ex ministro della Giustizia, che ha accettato di ritirare la querela dopo che il cronista ha corretto l'articolo e gli ha versato otto mila euro. Nell'ottobre del 2013, Signorelli ha scritto un articolo sulle votazioni alla Camera per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti soffermandosi su alcuni emendamenti, presentati da Forza Italia, che avrebbero bloccato dei processi in corso e fra i parlamentari coinvolti nei processi aveva nominato erroneamente Nitto Palma. A gennaio del 2014 quando la Digos lo ha convocato in Questura per notificargli una querela si è accorto dell'errore correggendolo. Un errore in un articolo può costare molto caro a un giornalista se la persona danneggiata non si accontenta di una rettifica. "NON HO I SOLDI". GIORNALISTA CONDANNATO FA UNA COLLETTA Pino Cavuoti deve pagare 12mila euro. "Il mio giornale non c'è più e io non ho i soldi". Non è l'unico caso 19 gennaio 2015 - Pino Cavuoti, giornalista dal 1995 ed ex condirettore del Nuovo Molise, per il quale ha lavorato per 14 anni, è stato condannato a pagare dodicimila euro a seguito di una condanna per diffamazione a mezzo stampa. Il suo giornale ha cessato le pubblicazioni nel 2010 e Cavuoti oltre ad aver perso il lavoro è venuto meno della copertura legale della sua testata. Si è rivolto ai suoi colleghi giornalisti con una lettera aperta, senza fare la vittima e senza contestare la sentenza, raccontando la sua disgrazia e chiedendo un aiuto economico per pagare il risarcimento per diffamazione superiore alle sue possibilità economiche. Rapporto Ossigeno 2015 | 19 QUERELE DA PARTE DI POLITICI MAFIA: PROSCIOLTI IN SICILIA TRE

GIORNALISTI PER INCHIESTA IBLIS
Per il processo Iblis il governatore Lombardo accusa, la magistratura proscioglie 19 dicembre 2011 - Per il giornalista Alfio Sciacca, corrispondente da Catania del Corriere della Sera, il proscioglimento è arrivato solo il 7 dicembre scorso. Era accusato di rivelazione di segreto istruttorio. L'accusa si riferiva al contenuto di un articolo del 2010 sulla clamorosa inchiesta "Iblis" della Procura di Catania per cui sono stati arrestati 48 tra mafiosi, imprenditori e politici, fra cui il deputato regionale Fausto Fagone (Pid, il partito di Cuffaro). Dopo lo scoop della Repubblica con la rivelazione che Raffaele Lombardo e suo fratello Angelo erano indagati per concorso esterno in associazione mafiosa, l'articolo di Sciacca diceva quali erano le accuse e rivelava che alla base c'era una intercettazione. In un successivo articolo Sciacca aveva aggiunto che l'intercettato era uno degli arrestati, il boss di Palagonia Rosario Di Dio, il quale parlava di un incontro a casa sua, alla vigilia delle elezioni, con i fratelli Lombardo, che avrebbero chiesto il suo appoggio. L'articolo rivela anche un pestaggio non denunciato, subito da Angelo Lombardo, fratello del presidente della Regione, deputato dell'MPA. Raffaele Lombardo non ha gradito questi articoli. Ma non ha querelato i giornalisti: ha ritagliato gli articoli di Alfio Sciacca e dei giornalisti Alessandra Ziniti e Francesco Viviano di Repubblica e li ha segnalati formalmente alla magistratura asserendo che certamente avevano violato il segreto istruttorio. Sciacca e il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, sono stati però rinviati a giudizio per un reato minore,

pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale, reato previsto dall'art. 684 del Codice Penale. Il processo contro Sciacca e gli altri giornalisti è cominciato in seguito a un esposto presentato dal Presidente dell'allora Regione alle Procure di Messina e Catania per segnalare che, a suo avviso gli autori di alcuni articoli, allegati nella denuncia, avevano violato il segreto istruttorio. **PRESIDENTE REGIONE CHIEDE 6,5 MILIONI DI EURO A GIORNALISTI E EDITORE** Per le notizie sul suo probabile arresto per l'inchiesta Iblis sui rapporti fra mafia, politica ed imprenditoria. Querela distinta a Giovanni Valentini 4 giugno 2012 - Raffaele Lombardo, allora Presidente della Regione Sicilia, ha chiesto un risarcimento di sei milioni e mezzo di euro, ai giornalisti di Repubblica Francesco Viviano e AlessanRapporto Ossigeno 2015 | 20 dra Ziniti, al responsabile della redazione di Palermo, Sebastiano Messina e al Gruppo Editoriale L'Espresso. Il governatore li ha citati in giudizio per alcune notizie, pubblicate nel 2010, che riferivano il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Iblis" sui presunti rapporti tra mafia, politica ed imprenditoria e l'annuncio di un probabile arresto. Sul suo sito Lombardo ha preannunciato un'altra querela con risarcimento nei confronti del giornalista di Repubblica Giovanni Valentini per un articolo del 31 maggio 2012 su presunte violazioni della normativa ambientale. Lombardo sostiene che le circostanze riferite sono "errate e prive di fondamento" e che il giornalista non ha fatto le dovute verifiche. Per Lombardo "Il tentativo del gruppo Repubblica-L'Espresso di precedere l'evento determinandolo non ha avuto successo ed ora il

medesimo gruppo editoriale ed i singoli responsabili personalmente, dovranno rispondere di tale condotta dinanzi al Tribunale Civile di Roma". Proteste da parte di Odg e Assostampa Sicilia. **DIFFAMAZIONE: SICILIA. CRISAFULLI (PD) QUERELA AGENZIA ONLINE** Chiesto risarcimento di due milioni alla testata e a un professore, ex dirigente Pci, autore di un articolo su carriera e vicende giudiziarie del politico 19 novembre 2013 - Vladimiro Crisafulli, allora segretario provinciale del Partito Democratico a Enna, ha annunciato in un comunicato di aver dato mandato al proprio avvocato di querelare e chiedere il risarcimento danni in sede civile per la pubblicazione, sull'agenzia di informazione online Vivien.it, di un articolo del professor Vincenzo Cimino, ex segretario provinciale del Partito Comunista, in cui veniva ricostruita la carriera di Crisafulli, compresi i procedimenti giudiziari che lo hanno riguardato. **LAZIO. PRESIDENTE ZINGARETTI ANNUNCIA QUERELA AL "MESSAGGERO"** La decisione dopo un articolo del quotidiano sullo scandalo rifiuti nella Capitale che cita il presidente della Regione 18 gennaio 2014 - Nicola Zingaretti ha annunciato di aver dato mandato ai propri legali di querelare il quotidiano Il Messaggero, per il titolo in prima pagina di venerdì 17 gennaio: Rifiuti, il patto dei politici. Leggi ad hoc per Ceroni. Il ruolo di Pd, Regione e Provincia per favorire il ras a Roma. L'annuncio tramite un comunicato stampa, con il quale ha smentito qualunque coinvolgimento nello scandalo rifiuti, evidenziando di non essere mai stato sfiorato dalle indagini che la magistratura romana ha svolto sulla vicenda nei precedenti due anni. La decisione è giunta a

poche ore dalla pubblicazione del giornale, senza essere preceduta da una richiesta di rettifica. **Rapporto Ossigeno 2015 | 21 QUERELE. D'ALEMA VUOLE DA LIRIO ABBATE 70 MILA EURO** Il giornalista annuncia sul proprio profilo Facebook che l'ex presidente del Consiglio ha intrapreso un'azione legale contro di lui in sede civile 26 febbraio 2014 - Massimo D'Alema, politico, ex direttore de l'Unità ed ex presidente del Consiglio ha chiesto 70 mila euro di risarcimento danni al giornalista de l'Espresso Lirio Abbate. L'articolo sgradito è stato pubblicato a settembre del 2013 e raccontava dei rapporti intrattenuti dai politici citati con alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta sulla tav di Firenze. Secondo la ricostruzione di Abbate, Walter Bellomo, geologo siciliano iscritto al Partito democratico e arrestato dai carabinieri, aveva cercato di contattare l'ex leader del centrosinistra attraverso Roberto De Santis, "un imprenditore considerato molto vicino a Massimo D'Alema", scriveva il giornalista. **Rapporto Ossigeno 2015 | 22 QUERELE DA PARTE DI IMPRENDITORI QUERELE. FORMIGLI - RAI: 7 MILIONI DI PENALE A CHI OFFENDE ONORE FIAT** La sentenza-choc del Tribunale civile di Torino è stata emessa il 20 febbraio 26 febbraio 2012 - La Rai e il giornalista Corrado Formigli sono stati condannati a risarcire sette milioni di euro a Fiat Group Automobiles. Una parte di questa cifra, un milione e settecentocinquanta mila euro per aver causato un danno patrimoniale, e cinque milioni e duecentocinquantamila euro per aver causato alla holding di Sergio Marchionne un danno non patrimoniale "consistente nell'offesa alla persona giuridica Fiat Group in

riferimento alla Vettura Alfa Mito". La Fiat si è sentita danneggiata e offesa da un servizio di 50 secondi di Annozero, il programma condotto da Michele Santoro, messo in onda il 2 dicembre 2010 nel quale il giornalista Formigli ha messo alla prova su circuito da corsa la vettura Alfa Romeo con due vetture dello stesso segmento di mercato e ha sottolineato che la MiTo, quanto a velocità, usciva perdente. La Fiat ha definito "denigratorio" il tono generale del servizio. Il giudice ha concordato su questo e anche sull'accusa che l'informazione "era oggettivamente incompleta e parziale" in quanto non diceva che la Mito, a giudizio di esperti, risultava superiore per altre caratteristiche. Anche il conduttore Michele Santoro era stato citato in giudizio dalla Fiat. A pagare un danno quantificato in venti milioni, secondo il Lingotto, doveva concorrere anche lui. Ma il Tribunale ha escluso la sua responsabilità. Inoltre ha deciso che il danno d'immagine non poteva essere riferito all'intero gruppo Fiat, ma solo al "sub brand" MiTo.

EMITTENTE ABC HA CHIEDE A GABANELLI E RAI 35 MILIONI DI RISARCIMENTO

L'amministratore delegato dell'emittente tv ha citato in giudizio la RAI e gli autori della trasmissione 'Report' per le notizie contenute in una inchiesta sulla Banca Popolare di Milano 23 novembre 2012 -

L'amministratore delegato dell'emittente tv ABC, Ilaria Sbressa, ha citato in giudizio la RAI e gli autori della trasmissione Report per le notizie contenute in una inchiesta sulla Banca Popolare di Milano. L'importo complessivo di due citazioni per danni è di 35 milioni di euro sono state presentate al Tribunale di Roma. I danni sarebbero stati causati dal

servizio andato in onda nel novembre 2012. Con la prima citazione, gli avvocati della Sbressa accusano i giornalisti Milena Gabanelli e Rapporto Ossigeno 2015 | 23 Sigfrido Ranucci e i vertici della RAI di aver diffuso "affermazioni erranee, tendenziose e gravemente lesive della reputazione" della Sbressa e di Abc, chiedendo 25 milioni di euro di risarcimento per i danni procurati. Con una seconda querela, invece, Sbressa e il marito hanno denunciato il furto dalla loro abitazione (da parte di ignoti) e la successiva ricettazione (da parte della redazione di Report, che ne ha trasmesso in prima serata alcuni spezzoni) di una copia di un Dvd girato in occasione della loro festa di matrimonio, celebrato nel 2008. La richiesta di danni in questo caso è di 10 milioni di euro, anche per violazione della privacy.

ENI VUOLE 25 MILIONI DANNI DA GABANELLI PER INCHIESTA DI "REPORT" RAI

La giornalista accusata di aver danneggiato l'immagine dell'azienda con l'inchiesta su retribuzioni dei manager e gli affari con la Russia 3 aprile 2013 - I giornalisti Milena Gabanelli e Paolo Mondani hanno ricevuto dall'ENI una citazione in giudizio con la richiesta di 25 milioni di euro di risarcimento, accusati di aver danneggiato l'immagine dell'azienda con una inchiesta di Report "Ritardi con Eni" sulle retribuzioni dei manager e gli affari con la Russia andata in onda il 16 dicembre 2012. La citazione chiama in causa anche la RAI. Gabanelli è inoltre accusata di avere causato ulteriori danni all'ente di stato dichiarando per una successiva intervista al Corriere della Sera Sette, in cui ha dichiarato che per Report l'inchiesta più difficile è stata proprio quella sull'Eni per la difficoltà a parlare

con l'azienda. **CHIESTI 28 MILIONI DI RISARCIMENTO A GIORNALISTA DE L'ESPRESSO** A citare in giudizio Fabrizio Gatti è stato, tra gli altri, l'ex vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, che nel 2013 sequestrò e minacciò di morte il cronista 18 dicembre 2014 - Il giornalista Fabrizio Gatti, de L'Espresso, è stato querelato dal capitano dei carabinieri Luigi Spenga che chiede un risarcimento di mezzo milione di euro, dal sindaco di Seregno, Giacinto Mariani, che ne reclama 400 mila e 27 milioni dall'ex vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, Mario Barzaghi, che nel 2013 sequestrò e minacciò di morte il cronista. Il giornalista raccontò che una società creata dall'allora vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, dal sindaco di Seregno e dal capitano dei carabinieri, aveva stretto accordi con un'altra società messa in seguito "sotto sequestro dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere perché accusata di appartenere da lungo tempo alla costellazione di imprese dei boss dei Casalesi. In seguito all'inchiesta del giornalista, Barzaghi si dimise dalla carica in Confindustria, il capitano fu trasferito, e tutti i consiglieri comunali leghisti di Seregno si dimisero, contro la decisione del sindaco di rimanere al suo posto. Rapporto Ossigeno 2015 | 24 24 MILIONI DI DANNI. IMPRESA DI GELA LI CHIEDE A TRE QUOTIDIANI Alla IGC fu revocato un sub appalto mentre eseguiva lavori nell'Abruzzo terremotato. Corriere della Sera, La Stampa e Il Tempo scrissero che non aveva certificazione antimafia 27 dicembre 2014 - Ventiquattro milioni e trecentomila euro di danni è l'importo del risarcimento danni chiesto dall'Impresa Generale Costruzioni IGC di Gela ai quotidiani Corriere della

Sera, La Stampa e Il Tempo per tre articoli di cronaca che la indicarono in difetto con la certificazione antimafia mentre eseguiva lavori in sub appalto nell'Abruzzo terremotato. La IGC ha considerato quegli articoli gravemente diffamatori e perciò ha citato in giudizio per danni, presso il Tribunale Civile di Gela, gli editori, gli autori degli articoli e i direttori responsabili (in totale sette giornalisti). Gli articoli furono pubblicati nel 2009. La causa è iniziata nel 2010. L'importo del risarcimento è stato calcolato dall'impresa a titolo di danni che sarebbero stati recati alla stessa e ai suoi soci ledendone la reputazione e di conseguenza riducendone il giro d'affari. Gli articoli pubblicati a metà ottobre del 2009 riferivano che la DIA aveva consegnato un rapporto alla Procura della repubblica dell'Aquila in cui evidenziava che fino alla primavera precedente l'impresa non era in possesso del certificato antimafia e che uno dei soci della IGC sei anni prima era stato indagato nel quadro di una inchiesta sulla mafia del gelese. Gli articoli mettevano in luce questi elementi e riferivano l'allarme sociale per le possibili infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione del dopo sisma ma l'azienda non ha gradito. Rapporto Ossigeno 2015 | 25 **QUERELE DA PARTE DI AMMINISTRATORI PUBBLICI VENTUNO QUERELE CONTRO "LATINA OGGI" DA PRESIDENTE PROVINCIA** Spote da Armando Cusani tra il 2006 e il 2013, dieci i procedimenti pendenti. La vicedirettore: "riflettere sulla possibilità di fare i giornalisti" 16 ottobre 2013 - Il presidente della Provincia di Latina, Armando Cusani, ha sporto in 7 anni ventuno querele per diffamazione a mezzo stampa

contro la testata Latina Oggi. Le querele coinvolgono vari giornalisti, il direttore in carica Alessandro Panigutti e il suo predecessore Luigi Cardarelli e riguardano articoli riguardanti le attività svolte da Cusani in qualità di capo dell'amministrazione provinciale. Delle ventuno querele, otto sono state già archiviate su richiesta della Procura della Repubblica di Cassino, competente per il territorio in cui si stampava il giornale all'epoca della pubblicazione degli articoli contestati. Contro le archiviazioni, in due casi il presidente Cusani ha presentato opposizione in Cassazione, giudicata inammissibile. Per tre querele, invece, i giornalisti sono stati assolti. **MARSALA.IT: IL DIRETTORE ANCORA QUERELATO DAL SINDACO ADAMO** Giacomo Di Girolamo nuovamente citato in giudizio. Chiesti 150 mila euro. Il commento dell'Avvocato Valerio Vartolo 4 febbraio 2014 - Il sindaco di Marsala, Giulia Adamo, ha citato in giudizio il direttore di Marsala.it e Rmc 101 Giacomo Di Girolamo, chiedendo a titolo di risarcimento ben 150 mila euro. Qualche mese prima, accusato di criticare troppo la Giunta comunale guidata da Giulia Adamo e di danneggiarne l'immagine conducendo una campagna diffamatoria era stato denunciato e gli era stato chiesto un risarcimento di cinquantamila euro. Stavolta invece il sindaco ha querelato in proprio il giornalista marsalese, che racconta ogni giorno il potere locale, perché, a suo dire, avrebbe leso l'immagine della città con i suoi articoli e le sue inchieste. Oggetto della citazione sono i medesimi articoli già portati in tribunale in precedenza a nome di tutti i cittadini. **Rapporto Ossigeno 2015 | 26 DENUNCE DI DIFFAMAZIONE PER LIBRI**

PUBBLICATI CHIESTI 20 MILIONI DI DANNI A FORGIONE DA PG REGGIO CALABRIA E FIGLIA 10 milioni chiesti dalla figlia del procuratore Di Landro, giudice a Reggio Calabria. L'accusa è diffamazione per il libro inchiesta "Porto franco" 4 gennaio 2013 - Due magistrati di Reggio Calabria, il Procuratore Generale Salvatore Di Landro e la figlia Francesca, giudice nella stessa città, hanno chiesto venti milioni di euro di danni per diffamazione a mezzo stampa a Francesco Forgione, giornalista, ex presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, autore del libro inchiesta sulla 'ndrangheta Porto franco. Politici, manager e spioni nella repubblica della 'ndrangheta. Il procuratore generale e la figlia hanno presentato due distinte citazioni in giudizio facendo riferimento al capitolo del libro in cui l'autore ricostruisce le parentele acquisite dei due magistrati, alcune delle quali porterebbero, a loro volta, a parentele con esponenti mafiosi. **MONZA. DIFFAMAZIONE, ASSOLTO PRESIDENTE OSSERVATORIO ANTIMAFIA Per il suo libro Briàngheta, Marco Fraceti era stato querelato da Anton Giulio Rognoni, ex manager di Infrastrutture Lombarde poi arrestato per gli appalti Expo 14 maggio 2014 - Si è concluso a Monza il processo per diffamazione a mezzo stampa contro Marco Fraceti, l'autore di Briàngheta, il libro-denuncia sulla mafia in Brianza. Assolto perché il fatto non sussiste perché Fraceti ha correttamente esercitato il diritto di cronaca.. Fraceti, presidente dell'Osservatorio antimafia "Peppino Impastato", era stato querelato nel 2013 da Anton Giulio Rognoni, all'epoca direttore generale di Infrastrutture Lombarde, perché nel libro aveva accostato il suo nome a**

presunti episodi di corruzione nell'ambito degli appalti per la gestione di Villa Reale. Il 21 marzo 2014, Rognoni fu arrestato per associazione a delinquere, truffa alla Regione e turbativa d'asta in relazione ad una serie di appalti, alcuni dei quali rientravano in Expo 2015. **IL LIBRO PROIBITO. 10 MILIONI PER CONTINUARE A VENDERLO** Good Bye Telecom criticava la gestione di Tronchetti Provera che ha convinto autore ed editore a ritirarlo per scongiurare un risarcimento molto esoso 18 giugno 2014 - Pubblicato a novembre del 2013, messo in vendita per cinque mesi, il 20 maggio 2014 il volume Good Bye Telecom è stato ritirato dalle librerie con la motivazione che, diRapporto Ossigeno 2015 | 27 versamente, autore ed editore avrebbero dovuto affrontare una causa per diffamazione e la richiesta di dieci milioni di euro di danni, che non potevano sostenere. Il ritiro causato dalla diffida del presidente del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, che ritenendosi diffamato dalla ricostruzione del suo ruolo nelle vicende della società telefonica, ha notificato a termini di legge all'autore l'ingiunzione a ritirare il libro dal mercato se voleva evitare una causa per risarcimento danni per quell'importo. Dopo quattro mesi l'autore e l'editore hanno capitolato. Il ritiro dal commercio è stato reso noto da un comunicato stampa. L'ex amministratore delegato di Telecom ha deciso di passare alle vie legali il 24 gennaio, quando ha fatto notificare l'ingiunzione all'autore affermando che il libro era diffamatorio. Tre giorni dopo il programma di approfondimento di Riccardo Iacona Presa Diretta (RaiTre) ha dedicato una puntata alla vicenda Telecom. Dècina

aveva rilasciato una intervista, ma ha chiesto agli autori del programma di non mandarla in onda a causa della citazione ricevuta. **MONDADORI CONDANNATA SI RIVALE SULL'AUTORE. IL CASO FACCI** Dopo una condanna in sede civile a risarcire 46mila euro per diffamazione la casa editrice ha chiesto al giornalista di farsene carico 23 dicembre 2014 - Ritenendosi diffamato da alcune frasi del suo libro su Di Pietro, l'avvocato Giuseppe Lucibello, ha citato in giudizio per danni Facci e la casa editrice. Con la sentenza del 20 maggio 2014 il giudice Laura Massari, della prima sezione civile del tribunale di Milano, ha accolto parzialmente la richiesta di Lucibello e ha condannato sia il giornalista che la Mondadori. Il giudice ha ritenuto diffamatori alcuni dei brani contestati e ha condannato Facci a versare cinquemila euro a titolo di riparazione pecuniaria, a far pubblicare a sue spese la sentenza sui quotidiani Il Giornale e Il Corriere della Sera e inoltre ha condannato lui e la casa editrice a versare un risarcimento danni di quarantamila euro più le spese di lite per ulteriori seimila euro. Il magistrato ha ritenuto che l'autore e l'editore non abbiano rispettato i criteri di contenenza verbale e i limiti del diritto di critica, danneggiando l'immagine dell'avvocato e la sua storia professionale. La Mondadori si è però rivalsa sul giornalista e autore del libro chiedendogli il versamento di 46.077,60 euro in base ad una clausola del contratto da lui firmato, "si è impegnato a manlevare e tenere indenne l'editore da qualsiasi conseguenza dannosa anche di natura risarcitoria". Facci ritiene questa richiesta inusuale perché nonostante la clausola di manleva, di solito le case editrici sostengono le spese

processuali e gli eventuali risarcimenti danni, ed inoltre forniscono un'assistenza legale attiva ai loro autori, mentre nel suo caso le cose sono andate diversamente. **Rapporto Ossigeno 2015 | 28 PROCESSO PER DIFFAMAZIONE A TRAPANI PER INFORMAZIONE MANCANTE** Salvatore Mugno ha scritto che l'ex capo della Mobile di Trapani è stato amnistiato, non ha aggiunto che poi è stato prosciolto. Si è cancellato dall'Ordine dei Giornalisti 4 febbraio 2015 - L'ex giornalista e scrittore Salvatore Mugno rischia una condanna penale per diffamazione a mezzo stampa e un risarcimento di 50 mila euro per danni morali a seguito della querela dell'ex capo della Squadra Mobile di Trapani Giorgio Collura. L'azione legale è stata promossa per una omissione nel libro "Una Toga amara. Gian Giacomo Ciaccio Montalto. La tenacia e la solitudine di un giudice scomodo", pubblicato nel 2013, e dedicato al magistrato ucciso dalla mafia a Valderice il 25 gennaio 1983. Collura nel 1984 era stato arrestato per favoreggiamento delle cosche mafiose, ma poi fu scarcerato e successivamente prosciolto. Ha querelato Mugno ritenendosi diffamato perché nel libro è stato omesso questo ultimo particolare. Anche a causa di questa vicenda, Mugno ha chiesto la cancellazione dall'albo dei giornalisti perché non si sente protetto dall'ordine dei giornalisti. **LIBRI. GIORNALISTA E PATRIZIA D'ADDARIO A PROCESSO** Maddalena Tulanti, autrice insieme alla escort barese del volume Gradisca, Presidente, sulle feste ad Arcore con Silvio Berlusconi, sarà processata a giugno dal tribunale di Padova. 7 febbraio 2015 - Le due donne sono state rinviate a giudizio dopo la

querela per diffamazione a mezzo stampa di Nicola De Marzo, considerato dai Pm un personaggio chiave nelle inchieste su Giampaolo Tarantini, l'imprenditore barese che invitava le escort alle feste di Berlusconi. De Marzo contesta un passaggio del libro in cui viene indicato come "il pusher del gruppo, nell'inchiesta su droga e sanità". **Rapporto Ossigeno 2015 | 29 QUERELE DA PARTE DI MAGISTRATI TREDICI QUERELE DA UN MAGISTRATO. RECORD DI MICHELE INSERRA** Bersagliato da Alberto Cisterna. Bilancio: 1 in corso, 8 archiviate, 4 rinvii a giudizio, di cui 2 coatti. "Qualcuno intervenga", chiede il cronista 14 maggio 2013 - Tredici querele per diffamazione a mezzo stampa dallo stesso magistrato nel volgere di un anno sono state presentate contro il giornalista Michele Inserra, capo della redazione di Reggio Calabria del Quotidiano della Calabria. A querelarlo il magistrato Alberto Cisterna. Inserra ha raccontato le disavventure del magistrato e l'inchiesta per corruzione in atti giudiziari in cui è stato coinvolto nel 2011; inchiesta per cui è stato indagato e che, un anno fa, ha indotto il CSM a trasferirlo in via cautelare al Tribunale di Tivoli in attesa di stabilire se effettivamente abbia agito "al di fuori dei suoi doveri istituzionali", come sostiene l'accusa. A occuparsi delle 13 querele del magistrato Cisterna è la Procura di Cosenza che sta ancora esaminando l'ultima, dopo averne archiviate 8 e aver deciso il rinvio a giudizio del giornalista per altre quattro, in due casi con l'imputazione coatta disposta dal GIP dopo che il pm aveva chiesto l'archiviazione. **PUGLIA. QUANTO COSTA SCRIVERE CHE UN GIUDICE È**

SOTTO INCHIESTA? Quattro magistrati prosciolti hanno chiesto 1,56 milioni di risarcimento ai tre principali quotidiani pugliesi, denunciano Assostampa e OdG 11 luglio 2013 - Alcuni magistrati inizialmente coinvolti nell'inchiesta sulle irregolarità alla Sezione Fallimentare del Tribunale di Bari e poi prosciolti hanno promosso un'azione civile con la quale chiedono un risarcimento di un milione e 560 mila euro ad alcuni giornalisti e agli editori delle tre principali testate pugliesi, Gazzetta del Mezzogiorno, Repubblica Bari e Corriere del Mezzogiorno che hanno riferito le circostanze del loro coinvolgimento nelle indagini giudiziarie. La causa civile è pendente presso il Tribunale di Lecce.

DIFFAMAZIONE. PROCESSO A GIORNALISTA QUERELATO DA CISTERNA Pietro Mancini ha ammesso di avere commesso un grave errore, ha rettificato e ha chiesto scusa. Ma il magistrato non ha ritirato la querela e chiede i danni 15 maggio 2014 - Nonostante una rettifica e due lettere di scuse per un grave errore contenuto in un commento pubblicato sul quotidiano L'Avanti! nel 2011, il giornalista Pietro Mancini e l'ex direttore del giornale Valter Lavitola processati per diffamazione a mezzo stampa intentata dal magistrato Alberto Cisterna, che ha chiesto un risarcimento di 140 mila euro. Rapporto Ossigeno 2015 | 30 L'articolo di Mancini, un corsivo intitolato "Chi di pentiti ferisce...", fu pubblicato il 25 giugno 2011. Il commento riguardava l'apertura di una inchiesta della procura di Reggio Calabria a carico di Cisterna (basata su rivelazioni di pentiti e poi archiviata). Cisterna era accusato di corruzione in atti giudiziari, per fatti relativi al periodo in

cui era il vice di Pietro Grasso alla Direzione nazionale antimafia. Secondo Mancini, Cisterna, che si professava innocente, non avrebbe dovuto lamentarsi, perché nei primi anni '90, quando era giudice per le indagini preliminari a Reggio Calabria, "credette a tutte le incredibili panzane dei mascalzoni e pluri assassini 'ndranghetisti, "pentiti", e rinviò a giudizio il più noto e stimato statista calabrese del Novecento, Giacomo Mancini (padre del giornalista ed ex segretario del Partito socialista italiano, ndr), poi assolto". Pochi giorni dopo, i legali di Cisterna inviarono una rettifica definendo la notizia "assolutamente infondata e di sana pianta inventata". Pietro Mancini ne diede notizia con la massima evidenza, scrivendo un corsivo intitolato un "grossolano errore". Pochi giorni dopo quel corsivo, il 29 giugno, L'Avanti! pubblicò anche la rettifica di Cisterna, e inoltre Mancini inviò una lettera di scuse al magistrato e al Consiglio superiore della magistratura. Nonostante tutto ciò la citazione per danni è andata avanti e non è stata ritirata.

RISARCIMENTO: GIUDICE CHIEDE 4 MILIONI A CINQUE GIORNALI Il magistrato Antonio Esposito, che condannò Berlusconi per frode fiscale, li accusa di aver fatto credere che aveva anticipato la decisione ai giornalisti 5 giugno 2014 - Il magistrato Antonio Esposito, che condannò Berlusconi per frode fiscale, accusa cinque testate di aver fatto credere che aveva anticipato la decisione del tribunale ai giornalisti. Il giudice della Corte di Cassazione ha chiesto quindi con una causa civile un risarcimento di due milioni di euro al giornalista Antonio Manzo, al direttore de Il Mattino Antonio Barbano e alla società editrice del gruppo

Caltagirone. Il magistrato si ritiene danneggiato dalla pubblicazione, nell'estate del 2013, di una sua intervista al quotidiano, a suo dire "artificiosamente e arbitrariamente" manipolata con l'effetto di far credere ai lettori che egli, presidente del collegio della sezione feriale penale della Cassazione che nell'agosto 2013 condannò Silvio Berlusconi per frode fiscale nell'ambito del processo Mediaset, avesse anticipato al giornale le motivazioni della condanna di Silvio Berlusconi per frode fiscale. Analoghe azioni risarcitorie sono state avviate contro Il Giornale (400 mila euro), Libero (1 milione e mezzo), Corriere della Sera (150 mila euro) e il Foglio (120 mila euro). Alcune istanze sono state promosse insieme ad altri componenti del collegio giudicante. Rapporto Ossigeno 2015 | 31
ALDROVANDI. "LA NUOVA FERRARA" NON DEVE RISARCIRE IL PM GUERRA Il magistrato, criticato per la sua condotta nelle indagini sulla morte del giovane, chiedeva "non meno di un milione e mezzo di euro" in un procedimento civile 1 ottobre 2014 - I giornalisti de La Nuova Ferrara non dovranno risarcire l'ex Pm della città emiliana Mariaemanela Guerra, che aveva promosso un'azione civile accusando il quotidiano di una campagna diffamatoria e denigratoria, con articoli usciti tra 2007 e 2010 sul "caso Aldrovandi", il 18enne morto nel 2005 in un parco pubblico in un controllo di polizia. Lo ha deciso il giudice del tribunale di Ancona Maria Teresa Danieli, rigettando la richiesta di risarcimento perché "infondata in fatto e in diritto": era una richiesta da "non meno di un milione e mezzo di euro". Per il giudice non si è tratto di diffamazione ma di "esercizio del diritto di cronaca e di critica". La

richiesta danni al gruppo Finegil di Espresso-Repubblica chiamava in causa tre direttori che si sono succeduti negli anni (Valentino Pesci, Alberto Faustini, Paolo Boldrini) e i giornalisti Daniele Predieri, Alessandra Mura, Carlo Chierici e Marco Zavagli. La Pm Guerra coordinò le prime indagini del caso (concluso in seguito con le condanne in via definitiva di quattro agenti) per poi astenersi per "motivi personali". Il giudice ha anche condannato il magistrato a pagare le spese di lite per 2.500 euro. **PM SCRIVE A GIORNALISTA: 500 MILA EURO O QUERELO** Lettera del pm di Catanzaro Gerardo Dominijanni a Claudio Cordova che ha ricostruito la lite giudiziaria fra il magistrato e un ufficiale dei Carabinieri 8 febbraio 2015 - Il sostituto procuratore di Catanzaro Gerardo Dominijanni ha chiesto al giornalista Claudio Cordova mezzo milione di euro da corrispondere entro quindici giorni a titolo di risarcimento danni per aver pubblicato un articolo che, a suo giudizio, è tendenzioso e ha danneggiato il suo onore e la sua reputazione ricostruendo alcuni fatti in maniera distorta, con omissioni ed allusioni subdole. Il giornalista, 29 anni, collaboratore del Quotidiano della Calabria e responsabile della testata giornalistica online Il Dispaccio, ha lasciato scadere il termine e ha denunciato pubblicamente l'episodio definendolo intimidatorio. Il magistrato ha chiesto al giornalista 250mila euro per la pubblicazione dell'articolo sul Dispaccio e altrettanti per la pubblicazione sul Quotidiano della Calabria. L'articolo contestato "Il pm e il colonnello dei Carabinieri che si fanno la guerra da più di dieci anni", basandosi su atti giudiziari, ricostruisce il contenzioso che da più

di dieci anni oppone il pm e l'ufficiale dei Carabinieri Raffaele Fedocci. La richiesta di risarcimento è giunta il giorno successivo alla pubblicazione dell'articolo senza chiedere alcuna rettifica. **Rapporto Ossigeno 2015 | 32 QUERELE PER ARTICOLI SULLA MAFIA MAZARA. MAFIOSO PEZZO DI M... GIACALONE A GIUDIZIO PER DIFFAMAZIONE** La vedova ha querelato il giornalista per aver leso la reputazione del capomafia deceduto. Lettera di solidarietà di quaranta familiari di vittime mafiose 16 ottobre 2014 - La vedova di Mariano Agate, Rosa Pace, ha querelato il giornalista Rino Giacalone per un articolo pubblicato il 3 aprile 2014 dal blog Malitalia in cui Giacalone, pochi giorni dopo il decesso del boss, ha ricostruito la carriera criminale del capomafia e ha concluso paragonandolo a "un bel pezzo di m...". Una invettiva che, con tutta evidenza, va al di là del significato letterale ed è fatta per trasgredire il rispetto plateale che i mafiosi ottengono con la prepotenza e la violenza ha querelato il giornalista per aver leso la reputazione del capomafia deceduto. Rino Giacalone è accusato del reato di diffamazione a mezzo stampa per avere offeso la reputazione del boss mafioso Mariano Agate. Lo ha deciso il pubblico ministero Franco Belvisi, disponendo la citazione diretta del giornalista. Lettera di solidarietà di quaranta familiari di vittime mafiose. **Rapporto Ossigeno 2015 | 33 QUERELE PER INTERVENTI SUI SOCIAL NETWORK PROCESSO PER COMMENTO FACEBOOK A CAMPAGNA PUBBLICITARIA** La giornalista Marina Morpurgo ha criticato la decisione di usare l'immagine di una bambina su un manifesto. A maggio la prima udienza

al tribunale di Foggia 22 gennaio 2015 - La giornalista Marina Morpurgo, ex inviata de L'Unità, dovrà subire un processo penale per diffamazione a mezzo stampa per un commento su Facebook in cui criticava la decisione di una scuola professionale di Foggia di usare l'immagine di una bambina su un manifesto. Il pubblico ministero della procura di Foggia ha emesso nei suoi confronti un decreto di citazione diretta a giudizio con l'accusa di diffamazione a mezzo stampa per aver "offeso l'onore" della scuola di formazione Siri, "denigrandone su un social network la campagna pubblicitaria". La giornalista ha scritto che "chi aveva creato quella campagna andrebbe impeciato e impiumato". Una frase scherzosa per la giornalista che cita i fumetti di zio Paperone. Non deve averla pensata allo stesso modo la direzione dell'istituto, che ha deciso di procedere contro di lei. **Rapporto Ossigeno 2015 | 34 QUANDO LA CONDANNA FA CHIUDERE IL GIORNALE DIRITTO OBLIO. TRIBUNALE ORTONA CANCELLA NOTIZIA DEL 2008. PROTESTE II giornale on line PrimaDaNoi.it, condannato a versare 17 mila euro di risarcimento, sospende gli aggiornamenti. Il direttore: così dovremo cessare l'attività 16 gennaio 2013 - Il giornale on line della provincia di Chieti www.primadanoi.it ha sospeso l'aggiornamento dei contenuti informativi per protestare contro il vuoto legislativo in materia di diritto all'oblio, poiché questo vuoto, nei giorni scorsi, ha prodotto una sentenza con la quale la piccola testata è stata condannata a cancellare dal proprio archivio un articolo del 2008 e a pagare oltre 17 mila euro di risarcimento danni a un**

commerciante, il quale non contesta il contenuto e la versione dei fatti, ma invoca il diritto di fare sparire dal web le tracce di comportamenti negativi da cui si è emendato, perché ricordarlo danneggia la sua attività commerciale. La notizia da cancellare riferisce un fatto di cronaca avvenuto all'interno di un locale pescarese che ha avuto anche un risvolto penale. Secondo il giudice la notizia, pur essendo vera e corretta, andava cancellata, in contrasto con la tesi del giornale, che ha affermato l'interesse pubblico di conoscere i fatti anche a distanza di tempo. **"LA VOCE DELLE VOCI" RISCHIA CHIUSURA DOPO CONDANNA** Iniziato il processo di Appello ad una condanna in primo grado a pagare 90mila euro di risarcimento, mentre vengono bloccati i fondi del mensile e del direttore 3 aprile 2014 - Il giornale La Voce delle Voci, con sede a Napoli e diretto dalla giornalista Rita Pennarola, rischia la chiusura a causa del pagamento di un risarcimento di 69mila euro disposto dal Tribunale di Sulmona, insieme al blocco dei conti bancari del mensile. Nel marzo 2013, con un pronunciamento di primo grado, il tribunale civile di Sulmona ha condannato la testata campana a risarcire con 69 mila euro all'allora coordinatrice provinciale dell'Italia dei Valori dell'Aquila Annita Zinni, per averle provocato, con un articolo risalente all'ottobre 2008, "patema transeunte d'animo - si legge in un passaggio della sentenza - derivante dalla circostanza di essere persona offesa". L'articolo per cui è stata esercitata l'azione di querela, dal titolo Amore Cristiano, in cui si riportava la notizia di un interessamento della Zinni, insegnante in pensione, all'esame di maturità di Cristiano Di

Pietro, figlio del leader politico Idv. Una notizia tra l'altro riportata in quel periodo da altri organi di informazione. La testata ha rischiato il pignoramento. Rapporto Ossigeno 2015 | 35 QUERELE. VALTELLINA. 'L GAZETIN RISCHIA LA CHIUSURA PER LE CONDANNE Finora 48 mila euro di sanzioni. L'ultima condanna per una illustrazione che cita un manifesto storico. Tutto per un fallimento iniziato sedici anni fa a Sondrio 16 settembre 2014 - Il Gazetin, mensile di Morbegno, in provincia di Sondrio, rischia di cessare le pubblicazioni a causa delle condanne per diffamazione subite per la pubblicazione di alcuni articoli critici su una procedura fallimentare che si protrae da 16 anni. L'ultima condanna si riferisce a un editoriale illustrato con la riproduzione di un manifesto storico repubblicano, un accostamento ritenuto offensivo. Le condanne precedenti nascono da una raffica di querele per gli articoli sullo stesso argomento. Tra sanzioni e spese legali finora il giornale ha pagato 48mila euro. L'ultima condanna, a pagare settemila euro, ha fatto suonare il campanello d'allarme. In mancanza di fatti nuovi il mensile difficilmente potrà continuare ad uscire oltre le metà del 2015, quando celebrerà i suoi venticinque anni di vita in Valtellina. Intanto il curatore fallimentare ha iniziato una nuova causa per chiedere che siano rimossi dal sito gli articoli per cui il mensile è stato condannato. Rapporto Ossigeno 2015 | 36 GIORNALISTI ASSOLTI SORRENTO. **"NON FU DIFFAMAZIONE"**, DICE TRIBUNALE 9 ANNI DOPO QUERELA Ex sindaco Sorrento querelò 'Corriere del Mezzogiorno'. Il Tribunale: "Nessuna diffamazione". L'azione legale dopo un articolo sul mare sporco. L'ex primo

cittadino Fiorentino pagherà le spese del giudizio 26 marzo 2013 – Non ci fu nessuna diffamazione. L'articolo querelato documentava semplicemente fatti veri, come spetta a chi esercita la professione giornalistica. Dopo nove lunghi anni si è chiuso finalmente con questo riconoscimento della correttezza del giornalista Luca Marconi il processo per diffamazione. Tutto è cominciato nel luglio 2004 quando il Corriere del Mezzogiorno pubblicò un'inchiesta a puntate sullo stato del mare della Campania e in particolare della costiera sorrentina. Dopo la pubblicazione dell'articolo l'allora sindaco di Sorrento Marco Fiorentino citò in giudizio il direttore Marco Demarco e il giornalista Luca Marconi, per aver scritto – secondo lui – cose non vere e diffamanti, e chiese complessivamente 2 milioni di danni. L'ex sindaco e il Comune di Sorrento dovranno pagare le spese del giudizio, circa 13mila euro. CORTE DIRITTI UOMO DI STRASBURGO ASSOLVE BELPIETRO Il direttore di Libero vince il ricorso dopo una condanna a quattro anni di reclusione e a 110 mila euro di multa 24 settembre 2013 - La Corte Europea dei diritti dell'Uomo di Strasburgo ha accolto il ricorso del direttore di Libero Maurizio Belpietro contro la condanna per diffamazione ricevuta in Italia per un articolo pubblicato nel novembre 2004 su Il Giornale, quotidiano che dirigeva all'epoca. L'articolo, intitolato 'Mafia, 13 anni di scontri tra pm e carabinieri' e firmato dal senatore Raffaele Iannuzzi, trattava di presunti contrasti fra magistrati e forze dell'Ordine impegnate nella lotta antimafia. I magistrati Giancarlo Caselli e Guido Lo Forte si sentirono diffamati e querelarono. Nel 2007 il procedimento

contro Iannuzzi venne chiuso per l'insindacabilità delle opinioni espresse da Iannuzzi proprio in quanto parlamentare. La causa proseguì invece per Belpietro, che fu assolto in primo grado nello stesso anno ma condannato dalla corte d'Appello a Milano nel 2009 a quattro anni di reclusione con la condizionale e al pagamento dei danni in sede civile per 110 mila euro. Rapporto Ossigeno 2015 | 37 La Corte però ritiene la sentenza di Milano una violazione dell'articolo 10 (quello sulla libertà di espressione) della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo. I giudici di Strasburgo hanno perciò ritenuto – nonostante spetti alla giurisdizione interna fissare le pene – che la prigione per un reato commesso a mezzo stampa è incompatibile con la libertà d'espressione dei giornalisti. Lo Stato italiano, inoltre, dovrà anche versare al giornalista 10 mila euro per danni morali e 5 mila per le spese processuali. LA CASSAZIONE: DIFFAMAZIONE, NO AL CARCERE PER I GIORNALISTI Annullata una sentenza a sei mesi di reclusione per un cronista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna 14 marzo 2014 - La Corte di Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Brescia che aveva condannato a sei mesi di reclusione un giornalista e il direttore del quotidiano La Voce di Romagna, per diffamazione ai danni di due militari (accusati ingiustamente di avere derubato un collega), per un articolo del marzo 2006. Il risarcimento del danno non è stato però oggetto di rinvio. Rapporto Ossigeno 2015 | 38 QUANDO LA MAGISTRATURA REAGISCE ALLE QUERELE PRETESTUOSE MILANO. SENTENZA STORICA: IL GIUDICE CONDANNA IL

QUERELANTE Il tribunale civile ha ordinato alla multinazionale Sgs di versare la somma a Paolo Carta, giornalista de L'Unione sarda che nel 2012 aveva scritto un articolo su Salto di Quirra 7 marzo 2015 - La Sgs aveva chiesto 500mila euro di risarcimento, ed invece è stata condannata al versamento di 18mila euro a favore del giornalista querelato ingiustamente, Paolo Carta, de L'Unione sarda, e del direttore del giornale, Paolo Figus. Tutto inizia il 21 aprile 2012 con la pubblicazione su L'Unione sarda di un articolo in cui si dà conto dell'indagine avviata dalla procura di Lanusei sugli effetti dell'inquinamento ambientale nei pressi del poligono militare di Salto di Quirra. In particolare l'articolo rivela l'intreccio tra la società che produce missili sospettati di rilasciare torio radioattivo, controllata dalla Oto Melara, e la società incaricata di effettuare i controlli ambientali, la Sgs. La procura segnala, e Carta lo scrive, che questo conflitto d'interessi ha fatto sì che gli esami si siano svolti in modo approssimativo e che da essi non risultino inquinamenti provocati dagli ordigni sotto esame. La Sgs promuove immediatamente un'azione penale e una civile. L'8 aprile 2013 il pm della procura di Cagliari chiede e ottiene l'archiviazione della denuncia penale per l'insussistenza della diffamazione. La Sgs però insiste con la causa in sede civile ma il giudice le dà torto. Il 28 febbraio 2015 il giudice del tribunale di Milano, Anna Cattaneo, condanna la multinazionale a 9mila euro di spese legali e a 18mila da versare al giornalista e al direttore del quotidiano di Cagliari. Anche qui il magistrato sottolinea che il giornalista ha pubblicato atti giudiziari in corso di indagine, ciò che è suo pieno diritto, anche se poi la verità giudiziaria può

essere diversa. **SINDACO SAN PROCOPIO INDAGATO PER CALUNNIA A GIORNALISTA INSERRA** Il caso Inserra-Castronuovo e la calunnia aggravata. Commento Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore alla legalità della provincia di Reggio Calabria e sindaco di San Procopio, è indagato dalla Direzione distrettuale antimafia con l'accusa di calunnia aggravata dalle modalità mafiose nei confronti del giornalista Michele Inserra, caposervizio della redazione di Reggio Calabria del Quotidiano del Sud. La clamorosa svolta nelle indagini è stata rivelata dal giornale di Inserra. Il Quotidiano ha reso noto che martedì 12 agosto, per un'ora e mezza, il sindaco, assistito dagli avvocati Nico d'Ascola e Marco Panella, è stato interrogato dal Rapporto Ossigeno 2015 | 39 pm della Dda di Reggio Calabria, Alessandra Cerreti. L'inchiesta riguarda lo scoop del giornalista sullo svolgimento della processione di San Procopio. Castronuovo ha reagito cercando di minimizzare: si dichiara vittima di un equivoco e dice che per protesta potrebbe lasciare Reggio Calabria.

NEL DISASTRO DELLE BANCHE LA SORPRESA E' MATTARELLA

25.12.2015
di Giovanni Alvaro



Uno dei commenti più insulsi, dopo la scontata votazione a favore della Ministra Maria Elena Boschi, è stato “Il voto della Camera ha dimostrato che non c’è stato un conflitto d’interessi”. Si inneggiava così alla vittoria, nel voto di sfiducia alla figlia di Pier Luigi Boschi (Vice Presidente della Banca Etruria) per la sua presenza nel Consiglio dei Ministri che ha trattato il decreto “salva banche”, dentro il quale è stato inserito il codicillo salva dirigenti e quindi salva babbo Boschi e tutto ciò che arriverebbe anche alla figlia per eredità o donazione.

E’ vero che quel voto ha significato che la sfiducia era stata battuta, e che la Camera rifiutava la lettura della presenza di un conflitto d’interessi, ma quel voto non significava per nulla che era dimostrato che il conflitto non esisteva. Al massimo dimostrava che c’era una maggioranza che si è espressa in tal modo respingendo col voto contro la sfiducia richiesta da alcune opposizioni. I motivi per i quali

quella maggioranza si sia comportata in detto modo risponde, comunque, alle seguenti possibilità: a) reale convincimento che la Ministra non fosse in una situazione di conflitto d’interesse; b) appartenenza allo stesso schieramento della stessa e, quindi, da difendere a prescindere; c) rifiuto di provocare contraccolpi indesiderati come una crisi di governo con la possibilità di nuove elezioni; d) scelta di non compromettere il proprio trasformismo, che molti deputati si sono dati, nella speranza di una riconferma elettorale sia pure sotto altra bandiera.

A parte l’ipotesi del reale convincimento, le altre non rispondono al quesito posto dalla mozione (la sfiducia della Ministra) ma poggiano essenzialmente sul tornaconto dei singoli parlamentari che sperano, come minimo, di evitare l’accorciamento della legislatura e, come massimo, che l’uomo solo al comando si ricordi di ognuno di loro e decida di ricompensarli ricandidandoli. Ma questa speranza rischia di restare tale perché è normale che chi vuole circondarsi di uomini fedelissimi appena può si libera di chi ha tradito una volta e non ci penserebbe molto a rifarlo di nuovo col proprio nuovo referente.

Aldilà, comunque, del perché si sia coagulata la suddetta maggioranza, risulta fuor di luogo esultare per il risultato come se con quel voto si fosse messa la parola fine al vicenda delle banche salvate dal Governo Renzi. Non tanto perché i truffati

non smetteranno di gridare la loro rabbia e pretenderanno, giustamente, la restituzione di quanto è stato loro sottratto, ma soprattutto perché la pentola aperta dallo scandalo sta facendo emergere una serie infinita di porcate tanto da spingere il Presidente della Repubblica Mattarella a chiedere che la verità venga tutta a galla, infischandosene che le responsabilità dei dirigenti della Banca Etruria vengano conclamate e diventino possibili reati penali.

Ma vi è di più. Ed è un segnale che gli uomini liberi salutano positivamente. Non solo per quanto ricorda il Direttore dell'Opinione, Arturo Diaconale, che Mattarella "senza alzare la voce, forzare i toni, mostrare i muscoli e menare fendenti, sembra deciso ad usare la pacatezza per ribadire che con le istituzioni non si può giocare" richiamo "fin troppo chiaro al Premier artefice di una forse inconsapevole delegittimazione della Banca d'Italia compiuta con l'investitura a supremo arbitro della Repubblica di Raffaele Cantone".

Ma Mattarella, interrompendo la prassi napoletana del regista a senso unico (cioè di parte), si è presentato, come uscito dalla lampada di Aladino, come uno dei contrappesi indispensabili a difendere la democrazia messa in discussione da una legge elettorale liberticida com'è l'Italicum, da forzature come la composizione della Consulta e da riforme come quella della Rai. Sembra, quindi, che il Capo dello Stato non

sarà il nuovo Vittorio Emanuele III e l'uomo solo al comando deve tenerne conto. L'Italia forse tirerà un respiro di sollievo.

Egregio Dirigente

25.12.2015

di Francesco Gangemi

Al Dirigente Scolastico dell'I.T.C.
Reg
MIUR - Ufficio Scolastico
Reg
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale pe

Alle OO.SS
Ri
Gazz
Il

Redazione LE IEF
Redazione Stricia la notizi

Egregio Dirigente,

sono la mamma di Maria Cutrupi, persona disabile con gravi disturbi del comportamento e ritardi che frequenta attualmente l'Istituto da Lei diretto, per il terzo anno consecutivo. Con la presenza di mia figlia da codesto Istituto. La decisione è motivata dal fatto che la ragazza sia arrivata alle scuole superiori scolari, ha trovato un ambiente poco favorevole che ha provocato una regressione sia sotto l'aspetto comportamentale, che nella sfera dell'autonomia. Mia figlia era ben integrata con la classe, dove trascorreva la maggior parte dell'orario scolastico aveva costruito un buon rapporto sia con gli insegnanti di sostegno che con quelle curricolari. Ottimo rapporto si era creato anche con le assistenti educative dell'A.G.E. Di conseguenza seguivano nel suo sviluppo socio educativo, ottenendo dei buoni risultati, specie nell'autonomia.

Purtroppo, sin dal suo ingresso presso codesto Istituto, sono emerse diverse problematiche, in quanto gli insegnanti di sostegno, né le assistenti della Provincia, sono riuscite a fare alcun tentativo di scuola. In questi anni, mia figlia non è mai entrata in classe, se non sporadicamente, non ha mai avuto la possibilità di socializzare con gli altri compagni e di avere un approccio, sia pur minimo, con gli altri insegnanti.

Ha trascorso la maggior parte del tempo in un'aula che non si può chiamare "aula di sostegno", ma di ogni ausilio adeguato alla patologia di Maria. Nella stanza, tra le altre cose, si riuniva il personale della scuola, che non aveva alcun ruolo nelle attività di mia figlia.

Inoltre noi genitori siamo stati quotidianamente chiamati per intervenire, vista l'impreparazione del personale. Questa situazione ha provocato notevoli disagi alla famiglia. Abbiamo chiesto che la ragazza venga spostata al distacco, più vicino alla nostra abitazione, purtroppo la richiesta non è stata considerata.

Ritengo di essere una mamma attenta e premurosa, pertanto non sopporto che mia figlia venga trattata come un oggetto, ritengo che la sua dignità in codesto istituto sia giornalmente calpestata ed è stata negata. Non ho iscritto mia figlia a scuola per trovarle un comodo "parcheggio", ma per garantirle lo studio e alla socializzazione. Purtroppo, non solo non abbiamo ottenuto alcun miglioramento, ma abbiamo assistito, impotenti, al regresso della ragazza, che via via, ha peggiorato il suo comportamento, non essendo stata adeguatamente stimolata.

Rimango in attesa della documentazione di uscita.

Distinti saluti



PARTE XI – I CANNIBALI CHE RUBANO NEL PALAZZO CAMPANELLA

26.12.2015

di Francesco Gangemi

Chiediamo scusa ai nostri lettori, per aver duplicato erroneamente la pubblicazione PARTE X.

Credevate cari lettori che il pescecane fosse solo Gigetto Fedele? Vi sbagliate e di grosso. Il cannibalismo si estende a macchia d'olio. A parte qualche eccezione, chi ha potuto rubare l'ha fatto con disinvoltura, infedeltà verso l'istituzione che avrebbe dovuto degnamente rappresentare e quegli elettori che lo hanno indegnamente votato per trarne profitto. Chi risarcirà i contribuenti onesti? Da Scopelliti e la sua confraternita in avanti, l'ente regione con i suoi sub/enti ha dato prova di disonestà politica fino a oltrepassare lo sgarro istituzionale. I fuorilegge hanno finanche acquistato detersivi a perdere, aperte nuove sedi per i gruppi d'appartenenza, gratta e poi gratta, fatto viaggi attorno al mondo, mangiato a sbafo nei migliori ristoranti e dormito in alberghi di lusso.

Noi l'avevamo detto fin dal 2008. Cosa ha fatto il procuratore in procura? Nulla!

NOVEMBRE 2008 – IL DIBATTITO

REGIONE

I COMPAGNONI

**Il portavoce percepisce
150.000 euro anno e il
legale**

**200.000 euro anno +
parentopoli. Luigi Fedele:
il politico dai mille volti**

Presidente BOVA ogni appello alla sua sensibilità e ad un suo sussulto d'orgoglio finalizzato allo scioglimento del Consiglio non è stato da lei recepito. Eppure, se lei avesse maturato l'idea sarebbe stata

Apprezzata dai calabresi da tempo cloroformizzati dalla politica spicciola e clientelare e tuttavia le sarebbero stati grati. Lei, presidente, da quell'orecchio non sente. Affari nostri, presidente, non suoi. Ricorda, presidente BOVA, l'epoca in cui lei da ostentato compagno trascorreva le notti nella federazione dell'ex

Piazza Castello? Lei, mi risponderà: oggi sto meglio nel palazzo di Via Cardinale Portanova! Ed ha ragione e regione presidente! Visto che da parte nostra è inutile ribadire la necessità morale e politica di sciogliere il Consiglio regionale, cerchiamo quantomeno ad attirare la sua attenzione sulle spese pazze che ci fanno impazzire. Cominciamo

dall'indennità annuale del suo fedele avvocato **STRANGIO** che si aggirerebbe attorno ai 200.000,00 euro. Dall'indennità del suo portavoce Dottor **LATELLA** che si aggirerebbe attorno ai 150.000 euro anno. Il fratello della vedova deputatessa **Maria LAGANA'**, il dr **FABIO**, detiene, in ricordo dell'eroico vice presidente ammazzato dalla mafio/politica, l'incarico di capostruttura dell'ufficio dell'ex muratore assunto con tale qualifica nominato per decreto. Auto blu per le visite a Roma pagando 18.000 euro l'anno nonostante la delegazione romana della Regione Calabria ne ha una. Poi, 5.000 euro per la sagra estiva di S. Eufemia dove è Sindaco il fratello, nonostante la legge 853 del 1983 vieti l'erogazione di tali tipi di contributi. Infine, spese pazze anche per i biglietti (e soggiorni) aerei per la tratta Reggio/Roma/Milano con una media di oltre 12.000 euro al mese! Più tantissime altre porcherie che, per motivi di spazio, non vale la pena elencare. Cosa ancora più squallida che denota il modo di fare dell'ex onorevole, per accreditarsi politicamente, dice che a giorni sarà deputato al posto di altro che sarebbe affetto da cancro. Grazie per l'opera di moralizzazione che sta portando avanti. all'USL di Taurianova dal dr **Francesco MACRI**, dr **CARPENTIERI Giulio**, direttore generale. Incarico questo che non prevede l'attestazione della presenza in ufficio e delegato alla consegna dei buoni pasto a molti fannulloni da 3.000,00 euro al mese ed altri imboscanti negli uffici presidenziali. Di recente è stato nominato il dirigente esterno del CORECOM - di cui ci siamo occupati recentemente - e tale nomina ha cominciato a dare i primi risultati positivi essendo stati. Peraltro ridotti i

componenti. Presidente **BOVA**, però le vorrei ricordare che è stato nominato dirigente coordinatore del CORECOM l'ing. **Umberto GIORDANO** che dicono, anche se personalmente non ci credo, che le garantisca alcuni spostamenti e comandi. Malelingue, presidente! Nel merito lei, presidente, dovrà o no confermare se ne ha goduto. La moglie di **Demetrio MARTINO** capogruppo del PD al consiglio comunale; la dottoressa **Maria NUCERA**;

la signora **BOMBACI Anna Maria** moglie del consigliere provinciale **Domenico BATTAGLIA**, infermiera inquadrata nella fascia D); (si dice) il compare del consigliere provinciale di Bagnara Calabria **FROSINA**, architetto **Gregorio VERSACE**, dipendente regionale già capo uffici tecnico del Comune di quella cittadina, oggetto d'indagine da parte della magistratura in quell'epoca. D'altra parte Presidente, anche la maggioranza se ne approfitta se è vero che l'on. **VILASI** avrebbe provveduto a richiamare dalla capitale la sua prediletta

nipote signora **Domenica MARINO**, il cugino **IARIA Demetrio** assieme all'amico **GERACE Carmelo** dipendenti da altre amministrazioni in altre città del Belpaese, mentre altri nostri concittadini, non rientrando nella parentopoli, sono costretti loro malgrado a girar per l'Italia vita naturaldurante. Signor Presidente, col suo consenso, chiedo al direttore generale come utilizza il personale comandato al CORECOM in altri uffici presidenziali, quali il signor **VARCHETTA Carmine**, la signora **MARTINO Anna**, il signor **RANIERI Carlo**, il signor **FEDERICO Santo**, la signora **MARINO Domenica** e la signora **IANNO' Caterina**. Sarà vero, signor presidente? Certo che nel

“palazzo” di miracoli se ne fanno quotidianamente. E’ di questi giorni, signor presidente, la stabilizzazione di dipendenti del CORECOM con pochi giorni di servizio, mentre altri con quattro anni di servizio dal CORECOM sono stati rimandati al mittente nonostante la valutazione di 100 su 100, ed altri ancora con anzianità inferiore sono stati confermati nel comando. Certo, se fosse dipeso da lei, presidente BOVA, sono sicuro che non avrebbe rinnovato il comando agli ultimi arrivati, anche se il Vangelo ammonisce che gli ultimi saranno i primi ad entrare nel regno dei cieli. Le chiedo Presidente BOVA: si può dare l’incarico di responsabile del concorso a persona la cui figlia partecipa allo stesso concorso di cui il padre è il responsabile del concorso al quale partecipa la figlia? Presidente BOVA veda lei se potrà dare un’occhiatina al CORECOM nell’interesse del popolo bue. Mi stia bene, presidente Bova.

LUIGI FEDELE...



attuale consigliere regionale, condannato dalla Corte dei Conti, quale ex Presidente del Consiglio Regionale calabrese, per i regali di Natale del 2003 a sbafo dei contribuenti, con soldi prelevati dal fondo destinato alle spese di rappresentanza del Consiglio regionale. I regali in questione sono stati 47 borse in pelle “Nazzareno Gabrieli” e penne Montblanc per tutti i consiglieri regionali per una spesa di oltre 25 mila euro! Col vergognoso concorsone FEDELE sistema: Giovanni FEDELE, suo fratello e Sindaco di Sant’Eufemia d’Aspromonte (RC). Ed ancora. Antonio LUPPINO, cognato di Luigi FEDELE, e proprietario dell’Hotel “Cagnolino” in Santa Eufemia (RC), luogo di importanti convegni organizzati da F.I. per finanziare tramite LUPPINO, lo stesso FEDELE. Anche la moglie di FEDELE è stata assunta alla Regione con altro concorso-farsa. Ma per capire come FEDELE ha gestito la Presidenza del Consiglio Regionale basta considerare le spese. A parlare sono gli atti: 104.000 euro per la partita del cuore a Reggio; 619.000 euro per la “Serata dei Miracoli” su Raiuno e, poi, i viaggi all’estero di FEDELE (con delegazione al seguito); 267.000 euro per il “Columb day”; 56.000 euro per viaggio e soggiorno in Australia, più 10.300 euro per una festa. Nel 2001, spende 56.000 euro per gli scambi di auguri di Natale. Alla Fondazione Rotella, oltre al salone per una mostra, ha dato 170.000 euro. Poi, un patrocinio “morale” di 13.000 euro alla manifestazione “Sposissima 2002” in collegamento con “L’Italia in diretta” su Raduno. Ed ancora: 450.000 euro per pagare i 15 consulenti (personali) che ha.

Sulla figura di FRANCO Giovanni ci si soffermerà a breve.

- Ricariche Telefoniche

DATA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	25,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	40,00	CELL. 334/9301009
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	25,00	CELL. 334/9301009
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	30,00	CELL. 334/9301009
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	60,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	80,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	75,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	130,00	
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	35,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	80,00	CELL. 338/2645892
	RICARICHE TELEFONICHE	TELEFONIA	40,00	CELL. 338/2645892
Totale.....			€.620,00	

- Contributi Associazioni.

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
15/10/2010	15	ASSOCIAZIONE CULTURALE MARS. FRANCESCO CATONA RC	RIMBORSO SPESE	43.250,00	(*)
30/11/2010	3	ASSOCIAZIONE BUENA VISTA SOCIAL CLUB SAN GREGORIO RC	RIMBORSO SPESE	23.750,00	(*)
Totale.....				€.67.000,00	

In conclusione il TRIPODI sosteneva spese non conferenti per complessivi €.71.876,40.

4.1.1.1) Le associazioni Mar San Francesco e Buena Vista Social Club

Questo Ufficio delegava alla PG l'approfondimento relativo alle spese dichiarate dai TRIPODI con riferimento alle due associazioni in parola, la "Mar San Francesco" e la "Buena Vista social Club".

L'approfondimento appariva necessario atteso che le due ricevute, sebbene apparentemente rilasciate da due associazioni diverse, ad eccezione del logo in intestazione, apparivano identiche. Quasi identica l'impressione grafica, identica la grafia di chi aveva riempito a mano le diverse voci.

MAR SAN FRANCESCO

L'associazione in parola - P.I.92037050801, denominata "Associazione culturale sportivo ricreativo Mar S. Francesco", con inizio attività in data 07.08.2002, con sede legale e domicilio fiscale in Reggio Calabria, via Ciccarello nr.30 - risulta rappresentata legalmente dal sig. TRIOLO Fortunato¹⁾, il quale veniva escusso a s.l. (ex art. 351 c.p.p.) in data 08 luglio 2014 (all. nr.01).

TRIOLO Fortunato dichiarava di aver rilevato la rappresentanza della predetta associazione culturale nel corso 2010, da tale Filippo CARBONE da Reggio Calabria, ed in merito procedeva all'esibizione dell'atto costitutivo della stessa, datato 15.01.2002.

Inoltre, rappresentava quanto segue:

"...Non ho mai avuto rapporti, come associazione culturale Mar San Francesco, con alcun gruppo politico locale, ad eccezione del patrocinio per l'evento "Sbarre in Festa" come anzidetto...omissis..... Durante il periodo di mia rappresentanza non ho mai emesso alcun documento fiscale attestante servizi o prestazioni rese, anche perché voglio ribadire che l'associazione Mar San Francesco, ad eccezione dell'evento Sbarre in Festa, non ha organizzato o partecipato ad altre attività".

In merito alla **ricevuta nr.15 datata 15.12.2010 di €. 43.250,00** oggetto di contestazione in sede di s.l., il TRIOLO riferiva quanto segue:

"No, non lo riconosco in maniera più assoluta. In merito, preciso che l'intestazione dell'associazione in esso riportata, non coincide con quella di fatto in uso, come da copia che vi esibisco. Inoltre, l'indirizzo indicato nella ricevuta esibita, ovvero "Via Feudo nr.29 - 89053 Catona (RC)", coincide con la sede precedente al mio insediamento. Difatti, la sede sociale coincide con la mia residenza anagrafica di Reggio Calabria, via Ciccarello nr.30. Faccio anche presente che la calligrafia utilizzata per la compilazione della ricevuta esibita non coincide con la mia, né a maggior ragione la sigla apposta in calce al prefato documento, al di sopra delle diciture "In fede - Il legale rappresentante.. Ribadisco, ovviamente, di non aver mai ricevuto la somma in denaro indicata, né, come già detto, di aver mai prestato servizi e/o collaborazioni con il menzionato "Gruppo Udc Consiglio Regionale". In proposito, **sottolineo di conoscere alcuni esponenti dello stesso, come l'on. TRIPODI**, ma di non aver avuto alcun rapporto "professionale" con lo stesso come associazione. Evidenzio, tra l'altro, che l'oggetto della ricevuta in parola, ovvero "collaborazioni effettuate nell'anno 2010" non può coincidere con la realtà dei fatti, poiché, nel corso della predetta annualità, l'associazione Mar San Francesco non ha effettuato alcuna collaborazione con soggetti terzi. Mi dichiaro, sin d'ora disponibile a sottopormi a perizia calligrafica".

Pertanto, dall'escussione del predetto TRIOLO, nonché dai documenti dallo stesso esibiti ed acquisiti si accertava che la predetta ricevuta era falsa, falsificata la sottoscrizione della stessa e mai effettuate le prestazioni ivi documentate.

Si accertava altresì che il TRIPODI conosceva il TRIOLO, avendo quindi contezza dell'esistenza dell'associazione.

Il documento in parola costituisce un mezzo mediante il quale il capogruppo ha attestato falsamente di aver sostenuto una spesa, di fatto, mai affrontata, con i fondi del gruppo consiliare rappresentato, somma che, attese le risultanze bancarie ed i dati riportanti nella nota ripiegativa annuale, è stata indebitamente distratta dal fine per cui doveva essere impiegata.

A conferma di quanto rappresentato, non venivano individuate, nell'analisi del conto corrente bancario, movimentazioni riconducibili al documento sopraindicato.

¹⁾nato a Reggio Calabria il 27.12.1960 ed ivi residente in via Ciccarello nr.30

BUENA VISTA SOCIAL CLUB

L'associazione in epigrafe - P.I.02067450805, denominata "Associazione Buena Vista Social Club", con inizio attività in data 11.12.2000, con sede legale e domicilio fiscale in Reggio Calabria, via Vito Inferiore nr.129 - risulta rappresentata legalmente dal sig. MUSARELLA Giuseppe Domizio²⁾, il quale risulta legale rappresentante sin dalla data di inizio attività.

Preliminari accertamenti esperiti dalla PG nelle banche dati in uso al Corpo consentivano di rilevare la totale assenza di dichiarazioni fiscali da parte della nominata associazione.

Inoltre, opportuni sopralluoghi esperiti presso la sede operativa del "Buena Vista Social Club" permettevano di riscontrare, come da rilevamenti fotografici all'uopo eseguiti, che il locale risulta in evidente stato di abbandono e comunque non attivo.

Accertamenti eseguiti presso la locale Questura di Reggio Calabria - Divisione Anticrimine (nota nr.0204030/14 del 15.07.2014), ristretti soprattutto al periodo di attività dell'associazione de qua (1999/2000), atteso il lasso di tempo intercorso non consentivano di reperire informazioni di rilievo per i fatti in trattazione.

Successivamente, veniva subdelegato il Nucleo Polizia Tributaria de L'Aquila, sede di residenza di MUSARELLA Giuseppe Domizio, il quale (cfr. missiva nr.130470/14 del 10.09.2014 del Reparto delegato), dichiarava in sede di s.i. ex art. 351 c.p.p. (all. nr.02), quanto segue:

Premetto che l'Associazione culturale denominata 'Buena Vista Social Club' è stata costituita nell'anno 1999 da me e da altri 4/5 soci con lo scopo di aprire un punto culturale Italia-Cuba e di incontro dei soci. Abbiamo aperto nel mese di novembre/dicembre del 1999 un locale in Reggio Calabria - fraz. Vito Inferiore, dove avvenivano incontri tra i soci e veniva effettuata la normale somministrazione di alimenti e bevande, in quanto a suo tempo non era possibile da parte del Comune di Reggio Calabria il rilascio di licenze di somministrazione di alimenti e bevande. Per quanto ricordo, il locale è rimasto aperto fino alla stagione invernale del 2000. Successivamente abbiamo concordato con il proprietario del locale il rilascio anticipato del predetto pagando anche una piccola penale. In seguito l'associazione è rimasta in stand-by senza svolgere nessun tipo di attività per i soci tranne un incontro socio culturale su un bando della Regione Calabria per l'organizzazione di un evento di cui non ricordo precisamente l'oggetto ed il periodo in cui è stato svolto, comunque ho custodito tutta la documentazione relativa al predetto evento e la rendo disponibile qualora dovesse servire. Nel frattempo, non ricordo di preciso quando, ho dato incarico al commercialista di chiudere l'associazione.

Inoltre, in merito alla documentazione oggetto di interesse per il presente procedimento, il MUSARELLA riferiva:

In relazione alla ricevuta n. 3 del 30.11.2010 che mi avete esibito, posso tranquillamente affermare che disconosco totalmente il documento in quanto l'intestazione dell'associazione non è quella originale, l'indirizzo 'Via Strada Ferrata n. 13 San Gregorio Reggio Calabria' corrisponde ad una mia vecchia residenza, la scrittura e la firma apposta non sono assolutamente mie e non conosco alcun membro del gruppo Udc.

²⁾nato a Reggio Calabria il 05.07.1965 e residente in L'Aquila, via delle Nocelle nr.07.

Pertanto, alla luce dell'escussione del predetto MUSARELLA, nonché in considerazione del fatto che le due ricevute appaiono sostanzialmente identiche e vergate da una stessa mano, si può concludere che anche in questo è provata la falsità del documento di spesa prodotto dal TRIPODI.

Come già accertato per l'associazione "Mar San Francesco", dunque, anche la documentazione afferente un'erogazione in denaro nei confronti della citata associazione Buena Vista Social Club è da considerare inattendibile, sia sotto il profilo soggettivo che sotto quello oggettivo.

A conferma di quanto rappresentato, non venivano individuate, nell'analisi del conto corrente bancario, movimentazioni riconducibili al documento sopraindicato.

Pertanto, l'esibizione tra i documenti di spesa del gruppo UDC consentiva al TRIPODI Pasquale Maria di attestare indebitamente uscite a carico dei fondi regionali ex L.R.15/2008, limitatamente alle due associazioni, per complessivi €.67.000,00.

4.1.2) Le spese di GALLO Gianluca

GALLO Gianluca,³⁾ consigliere regionale, nonché Presidente della IV Commissione "Assetto ed Utilizzazione del Territorio".

Lo stesso risulta aver documentato diverse tipologie di spese (ristorazione, consumazioni, giornali e riviste, organizzazione convegni), il cui importo complessivo sulla base di quanto catalogato risulta pari ad €.15.705,51.

Di seguito, pertanto, vengono esclusivamente riportate, le spese prodotte ritenute non conferenti con quanto sancito dalla normativa regionale pro tempore (art.4 - Lr. 13/2002 - 15/2008).

- Consumazioni Occasionali.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
11/10/2010	296		RISTORAZIONE CRUCITTI RC	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,80
03/11/2010			GELATERIA TIME OUT	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,70
	457		GRAN CAFE S. FRANCESCO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,96
08/11/2010			RISTORAZIONE CRUCITTI RC	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,20
29/10/2010	597		AUTOSOLE NAPITINA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,85
09/09/2010			LA TAVERNA DEL MARINAIO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	150,00
	365		AL SAVOIA SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	9,50
Totale.....					€.194,01

- Pasto Personale (in sede/fuori sede).

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
------	-----------------	-------------	--------------------	----------------------	---------

³⁾nato a Roma il 22.11.1968 e residente in Cassano allo Jonio (CS), via Madonna delle Grazie snc.

19/09/2010			PESCE FRESCO	PASTO PERSONALE	108,00
23/09/2010			RISTORANTE LA LOCANDA DI ALIA	PASTO PERSONALE	90,00
23/10/2010			RISTORANTE LA LOCANDA DI ALIA	PASTO PERSONALE	143,00
	95		FRATELLI LA BUFALA CORIGLIANO	PASTO PERSONALE	24,50
20/09/2010	63		FRATELLI LA BUFALA CORIGLIANO	PASTO PERSONALE	27,70
25/09/2010	3		RISTORANTE LA LOCANDA DI ALIA	PASTO PERSONALE	60,00
29/05/2010	1		RISTORANTE LA LOCANDA DI ALIA	PASTO PERSONALE	65,00
06/10/2010	3		RISTORANTE LA LOCANDA DI ALIA	PASTO PERSONALE	220,00
02/10/2010			IL NUOVO SPROFONDO SRL BARI	PASTO PERSONALE	90,00
Totale.....					€.828,20

- Pasto Istituzionale in sede

Tuttavia, in ragione di quanto previsto in tema di *indennità di diaria*, alcune voci di spesa, pur se annoverate in dette categoria, non rientrano tra quelli inerenti.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
06/07/2010	326		RISTORAZIONE CRUCITTI RC	PASTO ISTITUZIONALE	500,00	20 COPERTI
10/09/2010	257		IL FELCINO PG	PASTO ISTITUZIONALE	260,00	
Totale.....					760,00	

- Acquisti Vari.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
15/12/2010			GAETANO ZACCATO	SITO WEB	2.000,00
Totale.....					€2.000,00

In merito alla suddetta tipologia di spesa si verificava che l'indirizzo <http://www.gianlucagalio.info/>, di cui si allega la relativa stampata (all. nr. 03), corrispondeva al sito personale del predetto consigliere e non al sito web del Gruppo UDC. Navigando sullo stesso era possibile accertare la presenza di informazioni personali e sull'operato del consigliere GALLO Gianluca, riscontrando nella home page l'emblema del partito "U.D.C.", nonché la dicitura "Consigliere Regione Calabria - Gruppo Consiliare Regionale".

Pertanto trattasi di spesa non conferente, evidentemente sostenute per promuovere la propria persona e non le attività del Gruppo UDC, che il consigliere avrebbe dovuto sostenere con propri fondi o attingendo alle cospicue indennità erogategli quale consigliere, senza gravare sui fondi pubblici posti a disposizione del Gruppo.

In conclusione il GALLO sosteneva spese non conferenti per complessivi €3.782,21.

Si evidenzia, come accertato dal carteggio esibito dal capogruppo, che il GALLO Gianluca ha trasmesso per l'annualità in esame la propria documentazione di spesa mediante missiva di accompagnamento a sua firma datata 25.02.2011, nel corpo della quale rappresentava di aver sostenuto tali spese "in nome e per conto del Gruppo Consiliare UDC".

Il GALLO riceveva i seguenti rimborsi:

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
05/11/2010	05/11/2010	ASSEGNO 771122248	€ 3.000,00
05/11/2010	05/11/2010	ASSEGNO 771122247	€ 3.000,00
23/11/2010	23/11/2010	ASSEGNO 771122093	€ 3.000,00
Totale.....			€9.000,00

Per questa annualità, dunque, non si aveva la prova che GALLO Gianluca avesse percepito rimborsi per le spese non conferenti.

Si evidenzia che veniva riscontrato anche un singolo rimborso erogato all'ordine dell'allora consigliere DATTOLO Alfonso, il quale, tuttavia, non risulta aver prodotto al TRIPODI alcuna documentazione di spesa:

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
16/12/2010	13/12/2010	ASSEGNO 771122493	€ 3.100,00

In ogni caso si significa che il rimborso sopra riportato appare riconducibile ad un convegno avente quale tematica le "Emergenze occupazionali e politiche attive al reddito ed alle imprese", tenutosi in Crotona, il 09.07.2010, organizzato dalla locale sede dell'U.D.C., come riportato nella missiva inviata al TRIPODI Pasquale Maria, da tale MAGARO' Giulia, che, come emerso nella presente indagine, era una diretta collaboratrice del DATTOLO Alfonso.

4.2) L'analisi della contabilità del gruppetto il 2011

TRIPODI Pasquale Maria, in qualità di capogruppo, trasmetteva all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, che annotava al nr.16469 del 02.04.2012 di protocollo, il "Bilancio" del gruppo consiliare dal medesimo retto.

Lo stesso, come già anticipato, ricomprende il periodo dal 01.01.2011 al 28.02.2011, avendo il TRIPODI cessato l'incarico di capogruppo dal 01.03.2011.

ENTRATE:

Contributo lordo erogato dal 01.01.2011 al 28.02.2011	€ 39.114,26
Residui Anno 2010	€ 15.511,69
Totale	€ 54.625,95

USCITE:

Detrazione ex Legge 15/08	//
Spese di cancelleria	€ 4.871,48
Spese tipografiche e pubblicità	//
Convegni e manifestazioni	€ 34.584,00
Fitto/UtENZE	//
Spese acquisto attrezzature, arredi, macchine ecc.	//
Rappresentanza	//
Francobolli e spedizioni	//
Quotidiani e riviste	//
Bancarie/tenuta conto	//
Collaborazioni/Consulenze	€ 4.411,00
Promozione	//
Spese varie documentate	//
Acquisto autovettura + assicurazione	€ 10.769,50

RIEPILOGO:

Entrate	€ 54.625,95
Uscite	€ 54.625,95
Residuo attivo al 31.12.2011	//

Si sottolinea che il TRIPODI Pasquale Maria, al termine del suo mandato, come si evince sempre dal suo prospetto riepilogativo non ha consegnato al DATTOLO alcuna somma residuale attiva.

Anche questa volta viene erroneamente riportata una giacenza ad inizio annualità di € 15.511,69, dato che contrasta con l'importo rilevato sul conto corrente del gruppo (€ 42.160,91). In sostanza, il TRIPODI dichiarava falsamente al Consiglio regionale di avere in cassa solamente € 15.511,69 occultando somme per complessivi € 26.649,22.

Da tale constatazione possono svilupparsi due osservazioni. Da un lato, emerge come la documentazione di spesa prodotta dal TRIPODI fosse sostanzialmente fittizia atteso che altrimenti la predetta somma di € 26.649,22 sarebbe dovuta essere stata spesa come dichiarato al Consiglio Regionale. In secondo luogo, il TRIPODI con tale stratagemma veniva a costituirsi un cospicuo fondo nero, che non restituiva al Gruppo e quindi al Consiglio regionale e poteva impiegare a sua discrezione.

Tale modalità operativa verrà riscontrata anche nella gestione DATTOLO, come si vedrà.

Anche per tale periodo, ricadente nella c.d. gestione TRIPODI, il gruppo consiliare UDC, risulta essere stato titolare del conto corrente nr. 12693, acceso presso il Monte dei Paschi di Siena - agenzia di Reggio Calabria - viale Calabria, sul quale poteva operare TRIPODI Pasquale Maria.

L'analisi delle movimentazioni in conto corrente dal 01/01/2011 al 28.02.2011 (termine incarico) consentiva di rilevare un saldo attivo al 30.05.2011 pari a € 3.346,48. In sostanza nel corso del bimestre ed a ridosso dell'avvicendamento con il DATTOLO, il TRIPODI si appropriava del fondo nero costituito in precedenza.

In proposito, giova sottolineare che pur cessando dalla carica di capogruppo al 28.02.2011 il TRIPODI Pasquale Maria utilizzava per il periodo successivo e comunque sino al 30.05.2011 il medesimo conto corrente per effettuare pagamenti rientranti economicamente nel suo periodo di gestione.

Nello specifico, venivano rilevate le seguenti forme di accredito, tutte derivanti dalle erogazioni effettuate da parte del Consiglio Regionale della Calabria e relative ai fondi spettanti al gruppo consiliare de quoz.

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE	AVERE
03/02/2011	03/02/2011	ACCREDITO MANDATI TESORERIA		€ 20.716,13
	04/03/2011	ACCREDITO MANDATI TESORERIA		€ 18.398,13
Totale.....				€ 39.114,26

Al suddetto importo deve aggiungersi la somma giacente al 01.01.2011 pari ad € 42.160,91, per un totale disponibilità di € 81.275,17.

Per quanto attiene le "uscite da conto corrente" TRIPODI Pasquale Maria ha effettuato per l'annualità 2011 - periodo di analisi del conto corrente (01.01 - 31.05) - pagamenti mediante l'uso ricorrente di assegni bancari e di bonifici - soprattutto per gli incarichi professionali (Costantino Filomena - Posteraro Paolo) - nonché ricorrendo ai prelievi in contanti allo sportello.

Nella seguente tabella sono riportati i pagamenti c.d. "tracciabili", ovvero eseguiti mediante assegni o bonifici:

Modalità Pagamento	Totale Importo
Assegno Bancario	32.807,80
Bonifico	13.881,70
Totale	46.689,50

Alla suddette somme vanno aggiunti i prelievi in contante allo sportello che per l'anno 2011 risultano ammontare come si evince dalla documentazione bancaria fornita dal M.P.S. ad € 34.500,00, per un totale movimentazioni in uscita per € 81.189,50.

In sostanza, TRIPODI PASQUALE Maria svuotava il conto corrente.

Anche per la presente annualità si anticipa che i pagamenti effettuati dal TRIPODI Pasquale Maria a mezzo assegni bancari hanno registrato un ingente numero di titoli di credito emessi dallo stesso all'ordine di tale FRANCO Giovanni.

Si rinvia sul punto ai paragrafi successivi.

Per quanto concerne l'entità delle spese sostenute dal gruppo in esame TRIPODI Pasquale Maria, relativamente al bimestre gennaio/febbraio 2011, non produceva alcuna documentazione riconducibile alle spese sostenute (né conferenti né inconfidenti), nonostante l'indicazione in "Uscite" di "Uscite" pari a € 54.625,95, chiudendo il suo breve periodo di esercizio in sostanziale "pareggio".

Uniche spese documentate sono quelle riconducibili al consigliere GALLO Gianluca, di cui si dirà appresso.

4.2.1) Le spese di GALLO Gianluca

Il GALLO ha documentato diverse spese occorse nel periodo di gestione del TRIPODI, dallo stesso prodotte per il rimborso al subentrante capogruppo DATTOLO Alfonso, in data 20.12.2011, il quale ha contabilizzato come sua gestione le spese prodotte dal GALLO anche per i primi due mesi dell'annualità 2011, nel corso dei quali, per completezza, non si sono comunque ravvisate spese non conferenti in virtù dei parametri sinora utilizzati.

Pertanto, le spese oggetto di contestazione effettuate dal GALLO saranno trattate nel capitolo dedicato alla gestione del DATTOLO.

Si evidenzia tuttavia che sulla base della nota prodotta, GALLO Gianluca per il bimestre gennaio/febbraio ha documentato spese per € 2.052,20.

In materia di rimborsi erogati dall'allora capogruppo TRIPODI Pasquale Maria, si evidenziano le seguenti posizioni:

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
02/03/2011	28/02/2011	ASSEGNO 771124202	€ 5.000,00
16/03/2011	16/03/2011	ASSEGNO 771124545	€ 3.000,00
Totale.....			€ 8.000,00

4.3) Gli assegni bancari emessi a favore di FRANCO Giovanni

Come anticipato, in questo paragrafo verrà trattata la figura di FRANCO Giovanni, nato a Reggio Calabria il 28.06.1949 (coniugato con tale DATTOLA Giuseppina, nata a Reggio Calabria il 09.12.1949) soggetto che è emerso quale beneficiario negli anni 2010-2011 di ingenti somme erogategli dal TRIPODI a mezzo assegni bancari.

Entrambi i predetti coniugi, invero, sono apparsi quali soggetti di spesa nel corso dell'annualità 2010, così come indicato nella sezione "Soggetti", nell'ambito della quale si è già documentato come i due siano risultati ospiti di diverse strutture alberghiere a carico del gruppo consiliare U.D.C.

Lo stesso FRANCO, come risulta dalla documentazione acquisita presso il Consiglio Regionale della Calabria, era inserito nella "Struttura Speciale" dell'allora capogruppo TRIPODI Pasquale Maria, con la qualifica di "Responsabile Amministrativo interno al 100%" dal 01.09.2010 (mentre il TRIPODI assumeva la carica di capogruppo a decorrere già dall'inizio della legislatura nel maggio 2010) al 22.02.2011.

Il FRANCO Giovanni, tra l'altro, appartiene al "personale comandato presso le strutture speciali del Consiglio Regionale", posizione professionale prevista dalle norme regionali vigenti pro tempore⁴.

⁴Art. 4. Spese di funzionamento e equipaggiamento

1. Per le spese organizzative, di funzionamento, di rappresentanza, di aggiornamento, studio e documentazione, comprese l'assegnazione di pubblici dipendenti comandati da altre Pubbliche Amministrazioni ovvero estranei ai ruoli della Pubblica Amministrazione con rapporto regolato da contratto di diritto privato, l'acquisizione di consulenze qualificate e la collaborazione professionale di esperti, e per far conoscere l'attività dei Gruppi consiliari, è assegnato a ciascun Gruppo consiliare un contributo a carico dei fondi a disposizione del Consiglio regionale, entro i limiti del tetto di spesa complessivo annuo determinato con legge regionale...omissis...

Art. 8. Assegnazione di personale

1. L'attività del personale alle dipendenze dei Gruppi consiliari è svolta a mezzo di pubblici dipendenti appartenenti ai ruoli del Consiglio e della Giunta o comandati da altre Pubbliche Amministrazioni.
 2. Ciascun Gruppo consiliare ha diritto alla assegnazione a carico del Bilancio del Consiglio regionale, di un contingente di personale secondo la tabella A- allegata alla presente legge.
 3. Fermo restando l'assegnazione di una unità di personale di categoria D per ciascun Gruppo, se il rimanente contingente è di due unità, un dipendente dovrà appartenere alla categoria B e tale numero è elevato a due se il rimanente contingente supera le due unità, mentre il restante personale potrà appartenere alla categoria C.
 4. E' fatta salva la possibilità di ricorrere a personale in possesso di qualifiche anche inferiori, senza diritto da parte dei Gruppi consiliari a rimborsi sostitutivi per la eventuale differenza di trattamento economico in godimento.
 5. Il Consiglio regionale rimborsa alle Amministrazioni interessate la spesa per il trattamento economico dei dipendenti durante il periodo in cui sono utilizzati dai Gruppi consiliari a norma delle disposizioni precedenti.
 6. I Gruppi consiliari possono avvalersi di personale estraneo ai ruoli del Consiglio e della Giunta e delle altre Pubbliche Amministrazioni entro i limiti fissati dal contingente agli stessi assegnato, ai sensi del precedente comma 2. (1)
- (1) Articolo abrogato dall'art. 38, comma 1, lettera c), L.R. 13 giugno 2008, n. 15.

Art. 8. Procedura per l'assegnazione del personale

1. Il personale di cui all'art. 4 è richiesto nominalmente dai Presidenti dei Gruppi consiliari al Segretario Generale del Consiglio regionale che provvede all'assegnazione, ovvero se trattasi di personale dipendente da altra Pubblica Amministrazione, attiva la procedura di comando per la successiva assegnazione ai Gruppi (1).
2. Per l'assegnazione ai Gruppi consiliari deve essere formalmente acquisito, a cura del Gruppo richiedente, l'assenso del dipendente.
3. I pubblici dipendenti assegnati ai Gruppi consiliari conservano i diritti ed i doveri del proprio stato giuridico ed economico e operano alla diretta dipendenza del Presidente e del Gruppo consiliare.
4. Per il personale estraneo alla Pubblica Amministrazione il rapporto è regolato da contratto di diritto privato a termine. Per la gestione di tale personale i Gruppi possono avvalersi del supporto degli Uffici del Consiglio regionale della Calabria (2).
5. Il trattamento economico del personale comandato è regolamentato e quantificato, con proprio atto, dall'Ufficio di Presidenza (3).

TRIPODI Pasquale Maria, ai pari degli altri consiglieri regionali, era dotato, in quanto capogruppo, di una cosiddetta "Struttura Speciale" (all. nr.05 dell'informativa del 18.10.2014), in seno alla quale figurano diversi incarichi (Responsabile Struttura - Responsabile Amministrativo - Componente Interno - Autista - Collaboratore Esperto - Supporto Funzionale Legge 25), di cui lo stesso poteva avvalersi in forza della L.R. 15/2008 artt. 4, 8 e 9.

Di seguito, si riporta la composizione della predetta "Struttura Speciale" per il Gruppo U.D.C. gestione TRIPODI.

Incarico	Cognome	Nome
Responsabile Struttura 50%	DE MARZO	Alessandro
Responsabile Struttura 50%	MONORCHIO	Domenico
Responsabile Amm.vo Interno 100%	FRANCO	Giovanni
Componente Interno	//	//
Supporto Tecnico Interno	DE PAOLI	Rosa Grazia
Supporto Tecnico Interno	//	//
Autista al 50%	MONORCHIO	Domenico
Autista al 50%	SURACE	Pasquale
Collaboratore Esperto al 50%	ANDRIANI	Gabriella
Collaboratore Esperto al 50%	LOPEZ	Rosario
Collaboratore Esperto al 50%	SURACE	Pasquale
Supporto Funzionale ex Legge 25	SGRO'	Serena

Sul conto del FRANCO Giovanni venivano acquisite le seguenti note del Consiglio Regionale della Calabria - Area Funzionale Gestione - Settore Risorse Umane, tutte aventi ad oggetto: "Personale comandato presso le Strutture Speciali del Consiglio Regionale. Comunicazione compensi da corrispondere al Vs dipendente FRANCO Giovanni", indirizzate alla Giunta Regionale - Dipartimento 7 - Organizzazione e Personale - Ufficio Mobilità e Settore Economico Previdenziale e per conoscenza al citato FRANCO Giovanni:

Protocollo	Data	Mensilità	Importo Emolumenti
9868/9 Leg.	05.10.2010	Ottobre	€ 2.863,96
10992/9 Leg	Novembre 2010	Novembre	€ 2.863,96
11847/9 Leg	03.12.2010	Dicembre	€ 2.865,98
672	07.01.2011	Gennaio	€ 2.865,98
6643	08.02.2011	Febbraio	€ 2.865,98
11903	08.03.2011	Marzo	€ 2.101,71

Lo stesso non risulta titolare di Partite I.V.A. in attività o rappresentante di società/aziende esercenti attività commerciali.

Tanto detto, di seguito si riporta il flusso delle movimentazioni di interesse:

(1) Comma così sostituito dall'art. 38, comma 1, lettera d), L.R. 13 giugno 2008, n. 15. Il testo originario era così formulato: «1. Il personale di cui all'art. 8 è richiesto nominalmente dai Presidenti dei Gruppi consiliari all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che provvede all'assegnazione ovvero se trattasi di personale dipendente dalla Giunta regionale o da altre Pubbliche Amministrazioni, attiva la procedura di comando per la successiva assegnazione ai Gruppi...»
 (2) Periodo aggiunto dall'art. 38, comma 1, lettera e), L.R. 13 giugno 2008, n. 15.
 (3) Comma così modificato dall'art. 38, comma 1, lettera f), L.R. 13 giugno 2008, n. 15.

ANNO 2010

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
06/07/2010	06/07/2010	ASSEGNO 771122092	€ 4.000,00
16/07/2010	16/07/2010	ASSEGNO 771122095	€ 3.000,00
23/07/2010	23/07/2010	ASSEGNO 771122096	€ 2.000,00
29/07/2010	29/07/2010	ASSEGNO 771122097	€ 2.000,00
04/08/2010	04/08/2010	ASSEGNO 771122099	€ 3.000,00
30/08/2010	30/08/2010	ASSEGNO 771122243	€ 2.000,00
07/09/2010	07/09/2010	ASSEGNO 771122244	€ 1.900,00
09/09/2010	09/09/2010	ASSEGNO 771122245	€ 3.000,00
16/09/2010	16/09/2010	ASSEGNO 771122250	€ 2.000,00
28/09/2010	28/09/2010	ASSEGNO 771122383	€ 3.800,00
28/09/2010	28/09/2010	ASSEGNO 771122384	€ 2.000,00
11/10/2010	11/10/2010	ASSEGNO 771122386	€ 3.000,00
19/10/2001	19/10/2010	ASSEGNO 771122388	€ 800,00
19/10/2010	19/10/2010	ASSEGNO 771122387	€ 3.000,00
21/10/2010	21/10/2010	ASSEGNO 771122389	€ 2.000,00
26/10/2010	26/10/2010	ASSEGNO 771122390	€ 3.000,00
28/10/2010	28/10/2010	ASSEGNO 771122491	€ 4.300,00
03/11/2010	03/11/2010	ASSEGNO 771122494	€ 2.000,00
10/11/2010	10/11/2010	ASSEGNO 771122495	€ 2.000,00
30/11/2001	30/11/2010	ASSEGNO 771122500	€ 4.500,00
01/12/2010	01/12/2010	ASSEGNO 771124201	€ 2.000,00
10/12/2010	10/12/2010	ASSEGNO 771124203	€ 4.500,00
20/12/2010	20/12/2010	ASSEGNO 771124204	€ 4.000,00
22/12/2010	22/12/2010	ASSEGNO 771124205	€ 4.500,00
23/12/2010	23/12/2010	ASSEGNO 771124206	€ 3.000,00
Totale.....			€ 71.300,00

Gli assegni sopra indicati sono stati emessi tutti dal TRIPODI in favore del FRANCO a carico dei fondi del Gruppo UDC.

ANNO 2011

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
10/01/2011	10/01/2011	ASSEGNO 771124208	€ 3.000,00
28/01/2011	28/01/2011	ASSEGNO 771124542	€ 4.500,00
25/02/2011	25/02/2011	ASSEGNO 771124544	€ 4.500,00
29/03/2011	29/03/2011	ASSEGNO 771124547	€ 3.000,00
05/04/2011	05/04/2011	ASSEGNO 771124548	€ 1.060,00
15/04/2011	15/04/2011	ASSEGNO 771124549	€ 1.000,00

267

22/04/2011	22/04/2011	ASSEGNO 771124550	€ 2.000,00
Totale.....			€ 19.060,00

Gli assegni sopra indicati sono stati emessi tutti dal TRIPODI in favore del FRANCO a carico dei fondi del Gruppo UDC.

Pertanto, preliminarmente poteva osservarsi che:

- tra la documentazione esibita dal TRIPODI Pasquale Maria non veniva rinvenuto alcun documento idoneo a giustificare l'erogazione in favore del FRANCO Giovanni degli importi sopra riportati (prestazione di servizi e/o cessioni di beni);

- che il medesimo FRANCO, essendo un dipendente regionale, per le proprie prestazioni professionali rese in seno alla struttura speciale del consigliere TRIPODI Pasquale Maria era già regolarmente retribuito come sopra documentato.

In merito, come da interrogazioni esperite mediante la banca dati Anagrafe Tributaria/Serpico in uso alla PG delegata, si rappresenta che FRANCO Giovanni, per le annualità di imposta 2010/2011, risultava aver dichiarato i seguenti redditi:

Anno	Importo	Soggetto Erogatore
2010	€ 11.129,00	Consiglio Regionale Calabria
2010	€ 38.786,00	Regione Calabria
2011	€ 21.524,00	I.N.P.S.
2011	€ 28.693,00	I.N.P.S.
2011	€ 18.700,00	Regione Calabria

Le somme allo stesso erogate mediante l'emissione degli assegni bancari sopraindicati, quindi, non sono state dichiarate dal FRANCO, che le ha incassate senza alcun titolo.

Appare dunque dimostrato che il FRANCO abbia concorso con il TRIPODI nell'appropriazione illecita delle somme portate dai predetti assegni e che a fronte di tali indebite uscite, il TRIPODI abbia prodotto la documentazione di spesa sopra indicata, a cominciare dalle fasulle ricevute apparentemente emessi dalle associazioni Mar San Francesco e Buona Vista Social Club per fantomatici servizi resi al Gruppo U.D.C.

Tanto è vero, che sul conto dei rimanenti componenti della citata "Struttura Speciale", sulla base della documentazione bancaria acquisita agli atti, non veniva rilevata la presenza di pagamenti per assegno o bonifico transitati sul conto corrente del gruppo in esame.

Alla luce delle superiori considerazioni possono svolgersi alcune osservazioni circa la condotta del TRIPODI, all'esito delle quali si può ritenere incontrovertibilmente dimostrata la sua responsabilità.

Per l'annualità 2010 si evidenzia che il TRIPODI ha prodotto pezzi giustificative afferenti le spese sostenute dal gruppo e dal dipendente consigliere GALLO Gianluca (l'unico altro consigliere che nel periodo di riferimento ha sostenuto spese a carico del Gruppo) per un importo complessivo pari ad € 139.835,38.

A fronte di tale importo, l'analisi del rapporto bancario già citato - su cui sono transitati i fondi regionali per € 205.568,12 - consentiva di riscontrare pagamenti mediante assegni bancari, bonifici e prelievi per contanti per un ammontare complessivo pari ad € 163.183,50.

Si accertava quindi che il TRIPODI aveva effettuato pagamenti in assenza di documentazione giustificativa per € 23.348,12.

L'importo delle spese documentate (€ 139.835,38) è stato raggiunto mediante l'utilizzo delle due ricevute relative alle erogazioni nei confronti delle associazioni "Mar San Francesco" e "Buona Vista Social Club", ammontanti complessivi € 67.000,00, sulla cui attendibilità si è già detto, e conseguentemente, le spese documentate valutabili quali idonee, ammonterebbero a soli € 72.835,38. Tale cifra corrisponde

268

alle spese sostenute a fronte di documenti di spese attendibili, sia che riguardino spese ritenute conferenti sia che riguardino spese ritenute non liquidabili a carico dei fondi erogati dalla regione.

Ebbene, atteso che è provato che il TRIPODI abbia effettuato pagamenti per € 1.163.183,50 - essendo questa la cifra effettivamente transitata in uscita dal conto corrente del Gruppo UDC - e accertato che le spese documentate - sia conferenti che inconfidenti - ammontano complessivamente a € 72.835,38, se ne ricava che in realtà il TRIPODI ha effettuato pagamenti non giustificati per un ammontare complessivo pari ad € 90.348,12 (€ 1.163.183,50 - € 72.835,38).

Questa cifra è oggettivamente dimostrata essere stata oggetto di peculato, avendo peraltro il TRIPODI tentato maldestramente di coprire l'ammonto mediante la falsificazione delle due ricevute apparentemente rilasciate dalle predette associazioni.

A questa cifra, inoltre, quale oggetto di peculato sotto forma di rimborso di spese indebite, vanno aggiunte le somme che nel 2010 il TRIPODI ha impiegato per l'acquisto di beni e servizi non rientranti tra quelli per i quali i fondi del Gruppo UDC erano stati stanziati dalla Regione Calabria e che ammontano ad € 4.876,40 (€ 71.876,40 - € 67.000,00).

Insieme a queste osservazioni, infine, vanno richiamate le considerazioni già svolte circa l'assoluta inattendibilità della contabilità del Gruppo sotto la gestione del TRIPODI, così come dimostrato dalla falsità della nota di rendiconto del 2011 laddove costui dichiarava una giacenza di cassa ben inferiore a quella reale, salvo poi, al termine del bimestre di amministrazione al momento di avvicinarsi con il DATTOLO aver dato fondo a tutte le risorse del Gruppo chiudendo con una gestione in pareggio e senza lasciare somme nella disponibilità del suo successore.

In ultimo, si evidenzia che in sede di nota riepiogativa, sempre per il 2010, il TRIPODI dichiarava di aver sostenuto spese totali per € 190.056,43, con una giacenza contabile, già "impegnata per l'acquisto dell'autovettura" per € 15.511,69.

Quest'ultimo dato, come già enucleato, si differenzia dal dato rilevato al 31/12/2010, in conto corrente, ove risulta una giacenza di € 42.160,91.

Nel corso del 2011, viceversa, TRIPODI non produceva alcuna documentazione di spesa, eccezione fatta per il bimestre gennaio e febbraio relativo al consigliere GALLO Gianluca (€ 2.052,20), indicando, tuttavia, in sede di nota riepiogativa "Uscite" per complessivi € 54.625,95.

Inoltre, ometteva di indicare l'esatto importo della giacenza contabile a suo carico, la quale, contrariamente a quanto riportato (€ 15.511,69, peraltro indicati come già impegnati per l'acquisto dell'autovettura) è risultata essere pari ad € 81.275,17 (c/c: € 42.160,91 + accrediti: € 39.114,26).

Ebbene, a fronte di una disponibilità monetaria di € 81.275,17, TRIPODI Pasquale Maria in assenza di documentazione giustificativa di spesa provvedeva ugualmente ad effettuare movimentazioni in uscita dal conto corrente bancario del gruppo consiliare per un totale di € 81.189,50.

Nel corso di tale bimestre si registrava il ricorso a prelevamenti per € 34.500,00.

Pertanto, considerate le seguenti somme quali i rimborsi dovuti:

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE	NOTE
12/01/2011	12/01/2011	ASSEGNO 771124210	€ 1.000,00	COSTANTINO FILOMENA
12/01/2011	13/01/2011	BONIFICO AUTO SAN FILIPPO GROUP	€ 9.500,50	AUTOVETTURA
28/01/2011	28/01/2011	ASSEGNO 771124543	€ 1.000,00	COSTANTINO FILOMENA
11/03/2011	11/03/2011	ASSEGNO 771124546	€ 1.000,00	COSTANTINO FILOMENA
12/01/2011	13/01/2011	BONIFICO AUTO SAN FILIPPO GROUP	€ 9.500,50	AUTOVETTURA
12/01/2011	13/01/2011	BONIFICO POSTERARO PAOLO	€ 1.205,50	
16/02/2011	17/02/2011	BONIFICO POSTERARO PAOLO	€ 1.205,50	

17/02/2011	18/02/2011	BONIFICO EUROMIDIA SRL	€ 305,50	
11/03/2011	14/03/2011	BONIFICO POSTERARO PAOLO	€ 1.205,50	
11/03/2011	14/03/2011	BONIFICO LE GARRUBBE HOTEL LAMETIA SRL	€ 149,50	
11/03/2011	14/03/2011	BONIFICO PUBLIFAST SRL	€ 309,70	
02/03/2011	28/02/2011	ASSEGNO 771124202	€ 5.000,00	GALLO GIANLUCA
16/03/2011	16/03/2011	ASSEGNO 771124545	€ 3.000,00	GALLO GIANLUCA
Totale.....			€ 34.382,20	

La somma di € 46.807,30, derivante dalla differenza tra la disponibilità finanziaria ad inizio anno (€ 81.275,17) ed i rimborsi concessi (€ 34.382,20), rappresenta il profitto del reato posto in essere dal TRIPODI Pasquale Maria nel bimestre gennaio-febbraio 2011.

Si sottolinea che in detta somma la quota di € 19.060,00 deriva dagli assegni bancari tratti dal TRIPODI all'ordine del FRANCO Giovanni, i quali come detto non hanno alcuna giustificazione.

In sede di nota riepiogativa TRIPODI Pasquale Maria indicava nella nota riepiogativa ufficiale la chiusura del periodo di sua gestione in sostanziale pareggio ed effettivamente il conto corrente del Gruppo risultava totalmente privo di fondi.

4.4) L'autovettura del Gruppo Regionale

L'autovettura di servizio marca Audi - modello A6, targata EF398RN, immatricolata in data 11.01.2011, acquistata dal TRIPODI, sarà oggetto di trattazione nel capitolo relativo al capogruppo DATTOLO Alfonso.

La stessa risulta essere stata acquistata presso il concessionario "Auto San Filippo Group S.r.l." - P.I. 02523030803, con sede in Gerace (RC), contrada Badea nr. 33.

Si riportano le dichiarazioni rilasciate dal DATTOLO Alfonso, in sede di interrogatorio reso in data 24.06.2013:

"All'atto del mio insediamento, non ero a conoscenza, non avendo fatto un materiale passaggio di consegne con il mio predecessore Tripodi Maria Pasquale, della presenza di un'autovettura di proprietà del Gruppo U.D.C. Ne sono venuto a conoscenza occasionalmente, con la notifica di un verbale di contestazione per violazioni al codice della strada. In proposito, come da scambi epistolari intercorsi con il Tripodi, ho deciso di non utilizzare la predetta autovettura in uso al gruppo U.D.C. Per le mie attività di servizio, ho deciso di utilizzare la mia autovettura personale. Dal mio insediamento al novembre 2011, data di presa in carico, non ricordo chi, di fatto, ha avuto la disponibilità del mezzo di proprietà del gruppo U.D.C., di cui non ero a conoscenza. Successivamente, in una riunione di gruppo svolta, si è deciso di donare il predetto mezzo, stante la diseconomicità della vendita, cosicché l'attuale capogruppo ha proceduto alla consegna del mezzo al Consiglio Regionale".

Sul punto, si evidenzia che la citata autovettura è stata acquistata in leasing, come si evince dal pagamento del canone riscontrato nel conto corrente del gruppo presso la "Auto San Filippo", per come di seguito elencato:

DATA CONTABILE	VALUTA	DESCRIZIONE	DARE
30/12/2010	31/12/2010	BONIFICO AUTO SAN FILIPPO GROUP	€ 40.005,50
12/01/2011	13/01/2011	BONIFICO AUTO SAN FILIPPO GROUP	€ 9.500,50

In particolare, come attestato in sede di note riplotografiche, TRIPODI indicava per la predetta autovettura il sostenimento dei seguenti costi, ripartiti per annualità:

2010:

Altre eventuali spese:	acquisto automobile €.64.264,62 di cui €.40.005,50 ANTICIPO PAGATO NEL 2010
------------------------	---

2011:

Acquisto autovettura + assicurazione	€.10.769,50
--------------------------------------	-------------

La suddetta autovettura, acquisita nell'interesse del gruppo consiliare U.D.C., all'atto del subentro del DATTOLO Alfonso veniva successivamente donata al Consiglio regionale.

Gli importi sopraindicati afferenti le spese per l'autovettura di servizio non rientrano nelle somme oggetto di contestazione.

5) Gruppo U.D.C. - capogruppo DATTOLO Alfonso

Il gruppo consiliare in esame risulta essere composto dai seguenti consiglieri: DATTOLO Alfonso - BRUNI Ottavio Gaetano - GALLO Gianluca - STILLITANI Francescantonio - TALARICO Francesco - TREMATERRA Michele.

DATTOLO Alfonso¹⁹ riveste la qualifica di capogruppo/tesoriere dal 28.02.2011, data in cui è subentrato all'on. Pasquale Maria TRIPODI²⁰, transitato nel Gruppo Misto.

DATTOLO veniva sottoposto ad interrogatorio in data 24.06.2013:

DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi intende rispondere... benissimo... allora la seconda domanda che le facciamo è una domanda che abbiamo rivolto a tutti i suoi colleghi e che rivolgeremo anche a chi verrà... lei ha svolto queste funzioni di capogruppo, tesoriere del gruppo UDC quindi noi vorremmo sapere, come domanda aperta, come si regolava lei riguardo alla questione dei rimborsi che la Regione Calabria, abbiamo ricostruito finora, stanziava annualmente ed erogava mensilmente ai vari gruppi, somme determinate, mi corregga se sbaglio, per metà, diciamo così, uguali per tutti i gruppi regionali, l'altra metà invece determinata in proporzione ai componenti di ciascun gruppo.

ALFONSO DATTOLO: certo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi partendo da questo dato di fatto ognuno si è regolato, diciamo così, in un modo... vogliamo sapere lei, quindi il gruppo UDC, che è stato sotto la sua responsabilità, come si regolava riguardo alla erogazione dei rimborsi ai vari consiglieri ed, ovviamente, anche a se stesso come soggetto di spesa... per cui, lo dico anche ai suoi difensori naturalmente, il capo d'inculpazione è un capo d'inculpazione certamente perfezionabile ma che cercava di far capire che l'oggetto di questo interrogatorio non è solo il suo contegno, diciamo così, come soggetto di spesa, cioè le spese che lei ha sostenuto e che si è auto-rimborsato chiaramente, essendo lei anche capogruppo e tesoriere, ma anche le spese che hanno sostenuto i suoi colleghi e quindi lei come si rapportava rispetto a costoro, cioè il collega che le chiedeva il rimborso per questa o quella spesa qual'era il suo comportamento... quindi questa sua duplice veste... evidentemente... le chiediamo di rispondere tenendo a mente che sono entrambi i profili che ci interessano, quindi prego.

ALFONSO DATTOLO: le spese erano finalizzate all'attività del gruppo, quindi siccome per all'attività del gruppo noi intendiamo... come dire... una serie di iniziative che riguardano per esempio l'aspetto legislativo, le faccio presente

che noi siamo presenti in 51 proposte di legge... e quindi di conseguenza c'è questa intensa attività legislativa, in parte come protagonisti in parte come co-protagonisti, quindi iniziativa legislativa, iniziativa politica, perché abbiamo un segretario regionale, un partito con il quale noi ci interfacciamo, perché la nostra attività naturalmente sia legislativa, sia politica sia amministrativa è frutto diciamo anche di una serie di inter-relazioni sull'atteggiamento soprattutto anche in base alle linee programmatiche con le quali noi, come partito, abbiamo sottoscritto questa alleanza elettorale... naturalmente anche.

DR. MATTEO CENTINI (PM): no la fermo subito perché... poi andiamo nel dettaglio rispetto a questa sua risposta però, da un punto di vista pratico, avevate un conto corrente? Intestato al gruppo?

ALFONSO DATTOLO: sì... io sono diventato capogruppo per un incidente all'interno del gruppo... c'è stata una estromissione del precedente capogruppo... il 22 febbraio.

DR. MATTEO CENTINI (PM): che era?

ALFONSO DATTOLO: on. Pasquale Maria Tripodi, e quindi sono stato nominato all'unanimità e quindi anche dallo stesso On. Tripodi come capogruppo il 22 febbraio, poi sono stato proclamato il 28... quindi praticamente io il 1 marzo ho aperto un conto corrente, una partita IVA nuova per segnare un pochino.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): fino a che data ha ricoperto questo incarico?

ALFONSO DATTOLO: io ho ricoperto questo incarico fino al 30 aprile 2013... perché il 24 aprile sono stato nominato assessore quindi poi c'è stato il 25 aprile, poi sabato e domenica etc etc... quindi il tempo poi a fine mese di rassegnare le mie dimissioni e quindi diciamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): e quindi c'era questo conto corrente che era intestato a lei?

ALFONSO DATTOLO: che era intestato a me... con il bancomat e la carta di credito

DR. MATTEO CENTINI (PM): assegni pure avevate?

ALFONSO DATTOLO: il blocchetto d'assegni.

DR. MATTEO CENTINI (PM): chi poteva operare su questo conto?

ALFONSO DATTOLO: potevo operare solo io.

DR. MATTEO CENTINI (PM): solo lei... benissimo. Tornando alle spese, a parte quelle che sosteneva lei su cui torneremo, ma i suoi colleghi, diciamo... com'era lo schema? C'era una richiesta preventiva di assenso rispetto ad una spesa da affrontare?

ALFONSO DATTOLO: guardi...

DR. MATTEO CENTINI (PM): no, mi faccia finire... esemplificando "guarda voglio fare una iniziativa per presentare questo disegno di legge alla comunità dei cittadini, voglio presentare questo disegno di legge, voglio divulgare la nostra attività, ritieni che sia rimborsabile o meno, collega?" oppure una sosteneva la spesa "ho organizzato questa iniziativa, sono venuti Tizio e Caio abbiamo parlato dei nostri disegni di legge che abbiamo presentato noi, me li rimborsano?", cioè avveniva preventivamente, successivamente oppure l'uno e l'altro.

ALFONSO DATTOLO: guardi io di solito, debbo dire di aver fatto parte di un gruppo molto responsabile, diciamo... un gruppo coeso e poi anche i risvolti politici lo hanno dimostrato perché c'era grande sintonia e collaborazione per cui, diciamo, io mi limitavo molto facilmente a fare delle richieste preventive, naturalmente fissando delle somme per evitare come dire che ci fossero anche delle sperequazioni tra gli interventi però tutto sommato.

DR. MATTEO CENTINI (PM): non ho capito... lei faceva delle richieste preventive?

ALFONSO DATTOLO: no io non facevo... loro venivano... magari "ho intenzione di fare un'iniziativa etc etc" ed io, naturalmente con le pezze giustificative, e tutto quello che era necessario poi esibire... anche perché volevo dire questo, diciamo... se la legge 13/2002 a noi dava la facoltà di fare un rendiconto abbastanza generico... io nonostante ci fosse questa cosa, io ho conservato tutte le pezze giustificative... là dentro c'è materiale anche diciamo per poter verificare che c'è stato un senso di responsabilità nel tenere i conti in ordine, di fare proprio.

DR. MATTEO CENTINI (PM): eh... secondo me questo è un passaggio...

AVV. IOPPOLI VINCENZO: le era stato chiesto: i componenti del gruppo, se avevano necessità di effettuare una manifestazione le facevano una richiesta preventiva

¹⁹ nato a Rocca di Neto (KR) il 23.04.1964 ed ivi residente in via Corrado Alvaro nr.05.

²⁰ nato a Montebello Jonico (RC) il 10.05.1957 e residente in Reggio Calabria, via Capobianco nr.08.

di finanziamento di questa manifestazione e lei dava l'assenso oppure soltanto dopo che la manifestazione si era conclusa veniva richiesto un rimborso di questa manifestazione... quali erano le modalità attraverso le quali...

ALFONSO DATTOLO: a volte erano delle richieste preventive perché se erano delle cifre consistenti chiaramente era giusto.

DR. MATTEO CENTINI (PM): volevate essere sicuri che si rientrasse.

ALFONSO DATTOLO: sicuri che ci rientrassero senz'altro poi alla fine si sarebbero trovati in difficoltà... altre volte, diciamo, se erano spese minime non...

DR. MATTEO CENTINI (PM): cioè uno la sosteneva e poi...

ALFONSO DATTOLO: la rimborsavo.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): si è mai verificato in riferimento alla autorizzazione postuma, per così dire, che lei non abbia riconosciuto la conduzione della spesa con le finalità istituzionali del gruppo? Che abbia detto "no per questa spesa non hai diritto al rimborso perché... non è conducente... non è."

ALFONSO DATTOLO: ma guardi... onestamente adesso non ricordo perché sono quasi 2 anni che sono passati... per fissando alcuni contenimenti... ripeto, era gente responsabile... quindi non...

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): non conserva ricordi di dinieghi di riconoscimento di diritto al rimborso?

ALFONSO DATTOLO: in questo momento... diciamo... non lo ricordo... onestamente non lo ricordo... poi se c'è stato qualche episodio nello specifico adesso in questo momento non...

DR. MATTEO CENTINI (PM): senta lei ha accennato a dei passaggi che mi interessano particolarmente... lei ha parlato di vostre iniziative di natura, se non capisco male, legislativa, amministrativa e politica... diciamo così... questo lei ha detto "noi avevamo un grande partito, facciamo riferimento anche al partito nazionale"

ALFONSO DATTOLO: sì...

DR. MATTEO CENTINI (PM): mi segua... e quindi noi dobbiamo... tutta una serie di iniziative che noi, diciamo così, sempre con riferimento ai rimborsi, abbiamo svolto sono iniziative politica, legislativa ed amministrativa... ecco mi vuole chiarire la differenza tra queste iniziative?

ALFONSO DATTOLO: guardi le iniziative che vedevano protagonista il gruppo consigliere erano, per noi, considerate diciamo un modo per poter svolgere l'attività e considerarla diciamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): e qual è secondo lei l'attività del gruppo consigliere?

ALFONSO DATTOLO: il gruppo quando si interfaccia col segretario regionale o con parte diciamo degli amministratori o responsabili di partito ha iniziative diciamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): iniziative istituzionali, diciamo... rimborsabili con i soldi della Regione...

ALFONSO DATTOLO: assolutamente

DR. MATTEO CENTINI (PM): senta ma che differenza c'è.

ALFONSO DATTOLO: perché se il gruppo rappresenta all'interno di una Regione importante come la Calabria anche incarichi di responsabilità e di governo, è chiaro che ha una funzione anche... non è la solita opposizione... ma fare anche delle scelte sulla sanità, sull'ambiente, sulle cose... comporta anche che ci sia un rapporto tra il partito regionale e gli amministratori.

DR. MATTEO CENTINI (PM): no... ma questo è pacifico.

ALFONSO DATTOLO: cioè questi dove c'erano delle iniziative in cui era presente il gruppo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): il punto è se queste occasioni di spesa, cioè i rapporti tra il gruppo ed il partito siano occasioni di spesa che rientrano o meno nella previsione dell'art. 4... cioè quindi io le chiedo di chiarirmi che differenza facevate, e se la facevate, tra l'attività del gruppo UDC e l'attività del partito UDC.

ALFONSO DATTOLO: certo l'attività del gruppo UDC era quando era finalizzata ad un incontro... per parlare delle problematiche della Regione... questo diciamo ci vedeva, in un certo qual senso, protagonisti... poi sa... ognuno di noi, sa... ha dei ruoli anche nelle varie realtà dove opera... ma questo a prescindere... diciamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): che intende? Non ho capito... che intende?

ALFONSO DATTOLO: la nostra partecipazione alle attività politiche anche nelle Provincie di riferimento era un dato diciamo... scontato

AVV. IOPPOLI VINCENZO: chiedo scusa... il Procuratore sta dicendo "un riferimento istituzionale al gruppo regionale" e lei mi pare, se ho capito bene, ha fatto riferimento all'attività del gruppo... quindi in senso proprio... poi questo è un secondo aspetto, se non ho capito male, cioè lei sta chiarendo "la mia relazione, mia come consigliere regionale, rispetto agli amministratori che operano nei territori" ho capito bene? Cioè lei voleva dire questo?

ALFONSO DATTOLO: certo.

AVV. IOPPOLI VINCENZO: ? Cioè lei voleva dire questo?

ALFONSO DATTOLO: certo, siamo un partito che ha molti amministratori locali, nonostante magari a livello nazionale stiamo attraversando un periodo non felice, però a livello territoriale siamo ben rappresentati.

DR. MATTEO CENTINI (PM): però lei è un uomo politico? Giusto? posso definirla un uomo politico? Giusto?

ALFONSO DATTOLO: diciamo sì... vengo dal basso io... io vengo dal... ho fatto tutta la gavetta... io sono un uomo politico non come quelli, diciamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): vabbè lei ha fatto il sindaco... adesso è consigliere regionale, assessore quindi io intravedo, diciamo così, un uomo politico, diciamo, in quei riferimenti che lei mi ha fatto.

AVV. IOPPOLI VINCENZO: non è una diffamazione.

DR. MATTEO CENTINI (PM): no.

ALFONSO DATTOLO: ai miei tempi essere appellato così.

DR. MATTEO CENTINI (PM): sì infatti

ALFONSO DATTOLO: significa che hai avuto successo ricoprendo una determinata carica.

DR. MATTEO CENTINI (PM): stiamo articolando una difesa su una cosa che secondo me...

ALFONSO DATTOLO: siccome mi sta chiedendo di specificare alcune situazioni... io un uomo politico... sono quelli di una certa levatura, noi li consideriamo.

DR. MATTEO CENTINI (PM): cerco di spiegarvi.

ALFONSO DATTOLO: uomo di partito magari, che lavora per il partito.

DR. MATTEO CENTINI (PM): cerco di spiegarvi... ci sono delle iniziative che lei può fare per coltivare il suo collegio elettorale crotonese, ci sono delle iniziative che lei fa come appartenente al gruppo della Regione Calabria. Allora io voglio sapere se lei questa differenza la faceva o non la faceva... per esempio il gruppo UDC finanziava, non lo so, la sagra della pannocchia di Crotona oppure facevano un incontro in cui dicevano "stiamo facendo questi disegni di legge che hanno a che fare col territorio crotonese" cioè questa differenza voi la facevate o non la facevate? Perché poi naturalmente io le faccio le domande che poi pretendo di andare a riscontrare nelle carte.

ALFONSO DATTOLO: certo... certo in alcuni casi c'erano delle iniziative basate sul territorio provinciale, l'agricoltura per esempio, quando c'erano problemi legati alla specificità del territorio... però chiaramente il grosso delle situazioni erano sul livello regionale dove c'erano dei confronti continui fra di noi anche per articolare e per decidere delle situazioni.

DR. MATTEO CENTINI (PM): ma questi confronti avvenivano... c'erano delle riunioni appunto istituzionali che lei convocava come capogruppo?

ALFONSO DATTOLO: certamente, c'erano delle riunioni che noi convocavamo, diciamo, più o meno quasi sempre nella zona centrale che era quella facilmente raggiungibile da tutti che era Lamezia Terme, l'area del Iametino.

DR. MATTEO CENTINI (PM): anche i suoi colleghi ce l'hanno detto.

ALFONSO DATTOLO: sì diciamo per agevolare anche.

DR. MATTEO CENTINI (PM): è più raggiungibile.

ALFONSO DATTOLO: sì perché se io l'avessi convocate tutte le volte a Crotona... sarebbe stato un attimino anche un modo per essere un po' faticoso... lei lo sa, non so se lei è calabrese, venire da Crotona per esempio a Reggio Calabria o a Catanzaro... che significa.

DR. MATTEO CENTINI (PM): già fare Palmi-Reggio Calabria è difficilissimo, quindi immagino.

ALFONSO DATTOLO: posso immaginare che sono quasi 500 KM andare e venire da Reggio... quindi andare e venire da Reggio...

DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi occasioni di incontro c'erano queste riunioni...
ALFONSO DATTOLO: devo dire Procuratore, se mi consente, che negli ultimi mesi abbiamo deciso anche di farle più a Reggio magari in occasione del Consiglio regionale, di riunirci un po' prima per ottimizzare alcune situazioni, che poi sa...
DR. MATTEO CENTINI (PM): va bene...
ALFONSO DATTOLO: gli assessori hanno impegni...
DR. MATTEO CENTINI (PM): ma avevate sedi, oltre a quelle che vi mette a disposizione il consiglio regionale, presso il palazzo del Consiglio Regionale, avevate altre sedi istituzionali, cioè di riferimento al gruppo?
ALFONSO DATTOLO: c'è una sede istituzionale a Catanzaro, in via Orsi...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quella che hanno anche gli altri gruppi?
ALFONSO DATTOLO: una sede che anche gli altri gruppi hanno, e poi io per svolgere al meglio il mio lavoro, ho ritenuto di dover affittare una sede con regolare contratto a Crotone...
DR. MATTEO CENTINI (PM): a Crotone, via?
ALFONSO DATTOLO: via Marinella 9...
DR. MATTEO CENTINI (PM): è quella è la sede distaccata per così dire del gruppo UDC?
ALFONSO DATTOLO: sì diciamo c'è la tabella gruppo UDC, abbiamo fatto un contratto tra la signora che l'ha affittato a me in qualità di capogruppo...
DR. MATTEO CENTINI (PM): ok...
DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): e poi avete la sede a Catanzaro ed a Reggio ovviamente...
ALFONSO DATTOLO: a Reggio abbiamo la stanza più le stanze dei consiglieri regionali, una stanza piccolina...
AVV. PITARO GIUSEPPE: questo è il contratto...
DR. MATTEO CENTINI (PM): benissimo, senta e come autovettura? Avevate una autovettura intestata al gruppo o no?
ALFONSO DATTOLO: allora su questo io poi ho dato una memoria alla Guardia di finanza su alcuni aspetti però mi preme sottolineare un paio di passaggi, diciamo, il gruppo, nel momento in cui mi sono insediato non aveva una macchina, o almeno non era a mia conoscenza che ci fosse una macchina...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi lei prende le consegne da Tripodi e non sa che non c'è una macchina...
ALFONSO DATTOLO: io in realtà non ho avuto le consegne, cosa che io ho fatto con il nuovo capogruppo, io no ho avuto queste cose, quindi non ho avuto né...
DR. MATTEO CENTINI (PM): cioè per esempio quanti soldi erano avanzati, non erano avanzati...
ALFONSO DATTOLO: no, non c'è stato un passaggio di consegna...
AVV. IOPPOLI VINCENZO: quindi non c'è stato un inventario, nulla...
ALFONSO DATTOLO: non c'è stato un inventario, io praticamente mi sono regolato, avendo anche all'inizio delle difficoltà, se prendere una macchina o acquistarla per conto del gruppo, così come dicevano altri, se noleggiarla, così come dicevano altri, oppure se viaggiare con la mia macchina ed utilizzare la mia macchina anche per gli spostamenti anche per il gruppo...
DR. MATTEO CENTINI (PM): e che cosa ha deciso di fare?
ALFONSO DATTOLO: di spostarmi con la mia macchina...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi non c'è una macchina intestata al gruppo...
ALFONSO DATTOLO: le spiego, questo è successo fino a novembre del 2012, a settembre del 2012, dopo di ciò quando mi sono accorto che è arrivata una segnalazione di una macchina intestata al gruppo UDC ho chiesto spiegazioni e mi sono state date...
DR. MATTEO CENTINI (PM): a chi ha chiesto spiegazioni?
ALFONSO DATTOLO: all'ex capogruppo Tripodi...
DR. MATTEO CENTINI (PM): ok...
ALFONSO DATTOLO: e dopo di ciò, Dopo che c'è stato uno scambio epistolare fra di noi, e ripeto, penso che ne abbia copia anche la Guardia di Finanza, io ho avuto in consegna la macchina...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi esisteva una macchina di cui lei fino a quel momento invece non aveva notizia...

275

ALFONSO DATTOLO: sa, sapendo, non so se era arrivata una multa o qualcosa, io allora mi sono preoccupato di dire: abbiamo la macchina dell'UDC e non lo sappiamo! Perché poi tra l'altro, se lei ricorda, a settembre iniziò sulla stampa una serie di, vengono pubblicati i rendiconti sulla onda di quella campagna che c'era stata diciamo anche del Giornale, diciamo, di Bechis che si era occupato di questo, allora pubblicato ed è uscito 'l'UDC ha una macchina' allora io naturalmente 'l'UDC ha una macchina' e la multa, mi sono preoccupato, e c'è uno scambio... se lei vuole poi io...
DR. MATTEO CENTINI (PM): e questo poi volentieri...
DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): scusi, dal febbraio 2011, quando lei si è insediato, fino al settembre 2012 quest'autovettura da chi è stata utilizzata?
ALFONSO DATTOLO: questo non lo so, onestamente non lo so, perché io disconoscevo anche questo...
DR. MATTEO CENTINI (PM): sì, chi gliela consegna ad un certo punto
ALFONSO DATTOLO: Tripodi! Qui c'è il verbale di consegna... io scritto, se lei vuole, a seguito di numerosi... mi vedo costretto a scrivere per chiederti di regolarizzare la posizione del veicolo uscito da te utilizzato ma di proprietà del gruppo regionale con tutto ciò ti chiedo cortesemente, onde evitare spiacevoli episodi, il recapito dei verbali contenenti decurtazione di punti oltre a sanzioni amministrative perché scrivevo sulla scorta di questa multa che era arrivata e di provvedere a regolarizzare il tutto...
AVV. PITARO GIUSEPPE: a settembre...
ALFONSO DATTOLO: questo a settembre, sì, e poi c'è lo scambio che si conclude a novembre...
DR. MATTEO CENTINI (PM): sì
ALFONSO DATTOLO: con la consegna della macchina...
DR. MATTEO CENTINI (PM): vedo una carta Montepaschi, ma la macchina è in leasing?
ALFONSO DATTOLO: mi fai una ricostruzione anche di come è stata comprata, perché c'è qui, diciamo, le operazioni, Audi A6 targata EG 398 RM per completare il tutto, le dico, perché poi diciamo abbiamo fatto una riunione di gruppo in cui abbiamo deciso, tutti insieme...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quello è il verbale?
ALFONSO DATTOLO: questo è il verbale in cui abbiamo deciso, il 12 novembre, quindi qualche giorno dopo che c'è stata consegnata la macchina perché mi ha fatto una consegna vera e propria il collega, ecco, "presa in carico veicolo A6 avvenuto il 12 novembre"
DR. MATTEO CENTINI (PM): sì, in questa riunione che avete deciso?
ALFONSO DATTOLO: abbiamo deciso di mettere in vendita la macchina per evitare... siccome alcune rate dovevano essere pagate ancora perché, le ripeto, le lascio tutto quanto adesso, lei può vedere, c'era stato un anticipo poi il resto era stato fatto a rate, dopo di ciò praticamente io dico "ormai visto che noi abbiamo questa macchina e dobbiamo ancora pagare il debito, la mettiamo in conto vendita" mi sono fatto fare la procura, ho dato mandato ad una concessionaria di metterla in vendita...
DR. MATTEO CENTINI (PM): insomma ve ne siete liberati...
ALFONSO DATTOLO: quando, no no le dico pure quello che è successo perché, ripeto sono situazioni che sono documentate di ultimissima cosa, noi, c'è stato fatto una offerta di 24.000 euro per questa macchina perché a fronte di 64.000 euro che era stata pagata questa macchina dopo 2 anni sa quanto valeva? Secondo il concessionario Audi, quindi non era stata pagata, valeva meno della metà, allora giustamente io ho fatto un ragionamento, eventualmente noi non si riesce a vendere la consegnamo al Consiglio regionale ed abbiamo fatto questo con il nuovo capogruppo, che dopo pochi giorni l'ha data come una specie di omaggio naturalmente regolarizzando la posizione precedente, quindi questo glielo anticipo...
DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi tra virgolette è stata donata al Consiglio regionale...
ALFONSO DATTOLO: come?
DR. MATTEO CENTINI (PM): è stata donata al Consiglio Regionale...
ALFONSO DATTOLO: sì sì, c'è un verbale, aspetti un attimo, che, guardi, giusto per il, ecco guardi qui, questo è stato fatto c'ha un protocollo del Consiglio regionale del 17 mi sembra che sia, dove viene allegato tutto quanto il resto

276

*il sottoscritto Bruni, che il gruppo... a seguito della nota del nuovo capogruppo on. Alfonso Dattolo intestata allo stesso consigliere con data 12 novembre 2012 * siccome mi hanno dato mandato i colleghi di mettere in vendita il veicolo, abbiamo avuto un'offerta di 24000 euro allora abbiamo detto "forse è più utile che stia al Consiglio regionale della Calabria e venga utilizzata e non magari che restino dei soldi..." che poi non ha neanche il valore, perché questa macchina quando l'abbiamo data noi aveva 30.000 km ed è un peccato onestamente venderla.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): ma mi chiedo come mai non ve la siete tenuta... ve la siete comprata e la utilizzavate per il gruppo... piuttosto che utilizzare la sua personale.

ALFONSO DATTOLO: eravamo in una situazione anche di difficoltà oggettiva perché poteva sembrare che noi stessi, in un certo qual senso, ora questa macchina... anche per regolarizzare com'era stata fatta... era un corpo estraneo al nostro gruppo, l'abbiamo considerata un corpo estraneo... perché noi lo sapevamo e non sapevamo neanche le procedure amministrative in atto... abbiamo fatto una scelta, una scelta nostra non so se più o meno discutibile... però quanto meno abbiamo dato dimostrazione che non è giusto svendere un bene per quei soldi lì... magari al Consiglio Regionale farà più comodo utilizzarla e questo è un gesto positivo ma questo è quello che noi pensiamo... comunque io.

DR. MATTEO CENTINI (PM): senta attività extra-regionali ne avete mai organizzate?

ALFONSO DATTOLO: extra-regionali che significa? Fuori dalla regione Calabria? Guardi io sono andato... in veste di capogruppo... abbiamo fatto naturalmente quando eravamo convocati a Roma quando c'era la Direzione Nazionale, il consiglio nazionale allora li ho partecipato in qualità di capogruppo della regione... altre attività... abbiamo un'iniziativa che si svolge a Chianciano... ogni anno all'incirca... intorno al 10 settembre...

DR. MATTEO CENTINI (PM): e che iniziativa è?

ALFONSO DATTOLO: guardi è un tipo di iniziativa perché è un po' dove si decide anche il futuro politico di un partito... vi lascio immaginare che molti di noi vanno lì con la consapevolezza e la convinzione... che... siccome siamo tutti come cavie... noi ci riteniamo anche come alleanza... come alte cose etc... ma anche soprattutto un modo come mettere insieme le esperienze di varie regioni... in molte di queste giornate ci sono dei seminari in cui ci sono dei confronti e abbiamo anche avuto la possibilità di crescere dal punto di vista anche dell'attività regionale scambiandoci delle proposte perché ci sono state uno scambio di informazioni con altre regioni sulla produzione legislativa e penso che ci siano state date anche indicazioni positive.

DR. MATTEO CENTINI (PM): e questa iniziativa chi la organizza? C'è una locandina, c'è un qualcosa di ufficiale... voglio dire.

ALFONSO DATTOLO: sì, l'abbiamo anche alleghata... diciamo... l'iniziativa nazionale del partito.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): ma vi partecipano delegazioni di vari gruppi?

ALFONSO DATTOLO: quasi tutte le regioni partecipano, addirittura alcune fanno gli stand... e diciamo è un modo anche, come dire, di far vedere che c'è un'attenzione da parte del gruppo regionale rispetto a quelle che sono le iniziative... questa è l'iniziativa di spessore... ce n'è una sola non è che ce n'è... ce ne sono diecimila.

AVV. IOPPOLI VINCENZO: scusate se intervengo... Chianciano per l'UDC, per quello che io so, rappresenta diciamo il simbolo appunto del partito... all'interno di questi convegni, congressi e quant'altro ci sono una serie di iniziative, di studi e di seminari, mi pare di aver capito.

ALFONSO DATTOLO: l'ultimo era la "Primaria delle idee" un modo anche di confrontarsi e dar modo alle persone che lavorano anche all'interno del gruppo di avere la possibilità di confronto con altri.

DR. MATTEO CENTINI (PM): ma è una specie di festa dell'Unità? Perdoni il paragone.

ALFONSO DATTOLO: non è proprio così... è un modo per stare tutti assieme... ma non è una festa dell'Unità.

DR. MATTEO CENTINI (PM): no vabbè come concetto... un'occasione annuale di incontro.

ALFONSO DATTOLO: si però dottore tenga presente che per noi è una vetrina, che non è come il PD che è in grado di organizzare iniziative o il PDL che sono in grado di organizzare iniziative anche con più facilità... perché hanno una forza politica diversa rispetto alla nostra... il nostro è un partito che ha la maggior parte dei suoi consensi al centro-sud quindi diciamo e molta della spinta che viene è frutto anche della nostra partecipazione attiva è un poco anche una vetrina importante per noi per poter dire che il gruppo regionale da il suo contributo ed è presente.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): è un appuntamento annuale che si protrae da quanti anni?

ALFONSO DATTOLO: io Chianciano lo ricordo almeno da 5-6 anni... almeno da 5-6 anni... sicuramente quando io ero consigliere regionale ma mi ricordo anche di avere partecipato a quelli che si tenevano a Fluggi una volta... e poi da Fluggi c'è stato questo spostamento a Chianciano... ma negli ultimi 15 anni praticamente, tra Fluggi e Chianciano, abbiamo sempre fatto questa iniziativa che viene subito dopo il periodo estivo poi come occasione di rilancio e per parlare anche delle future alleanze... perché lei sa... sapete benissimo che molte volte c'è stato anche chiesto di uscire o di fare... a secondo anche di quelli che erano i rapporti a livello nazionale... per cui non stiamo parlando di rapporti... politici diciamo... comunque abbiamo avuto parecchie situazioni di difficoltà.

DR. MATTEO CENTINI (PM): comunque a me sembra avere più a che fare col partito che col gruppo, glielo dico sinceramente... siamo sicuri che questo genere di iniziativa è una iniziativa a cui partecipa il gruppo UDC e non piuttosto il partito nella sua articolazione locale? Questo glielo dico perché oltre all'art. 4 della legge 13/2002 c'è l'art. 5 che vieta di utilizzare i fondi.

ALFONSO DATTOLO: per finanziare il partito?

DR. MATTEO CENTINI (PM): bravissimo!

ALFONSO DATTOLO: ci mancherebbe altro! Assolutamente no!

DR. MATTEO CENTINI (PM): mi sembra più una iniziativa del partito UDC che del gruppo UDC... se posso.

ALFONSO DATTOLO: noi facciamo la nostra parte nel senso... perché noi abbiamo, ripeto, collaboratori del gruppo, anche le nostre strutture quindi diciamo è un modo, proprio questo, glielo ribadisco, di crescita politica ed anche di socializzare... perché un gruppo che lavora in squadra e che ha anche la possibilità, due o tre giorni, di conoscersi, di affiatarsi etc... è un contributo che viene dato anche alle iniziative del partito perché, ripeto, mi sembra anche che ci sia... che bisogna stimolare questa voglia di crescita insomma... e quindi questo lo ritenevamo diciamo un modo per...

DR. MATTEO CENTINI (PM): e quando andavate a Chianciano dove alloggiavate?

ALFONSO DATTOLO: guardi adesso...

DR. MATTEO CENTINI (PM): a Chianciano alloggiavate?

ALFONSO DATTOLO: guardi quando c'era posto a Chianciano... in qualche posto anche lì vicino perché bisogna pure vedere... però io adesso... così... non ricordo... io so dove sono stato io, dove ho soggiornato io... perché addirittura neanche ricordo dove... sicuramente nel 2012 sono stato... ma guardi... ci sono.

DR. MATTEO CENTINI (PM): senta con riguardo alle spese di ristorazione come vi regolavate? Cioè quand'è che rientrava? Non è che lei aveva il rimborso ogni volta che andava a pranzo o a cena, no? Quindi chiaramente c'erano delle volte in cui lo faceva rientrare a spesa per il gruppo e volte in cui questo non rientrava nelle spese per il gruppo... vorrei sapere come si regolava su questo...

ALFONSO DATTOLO: guardi se non c'erano iniziative specifiche o non erano dovute al fatto che io non venissi qui a Reggio Calabria per attività di commissione erano sempre diciamo per iniziative legate ad una riunione di gruppo o una riunione anche tra componenti del gruppo... perché non sempre tutti erano disponibili.

DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi il rimborso del pasto interveniva laddove il pasto era consumato a ridosso di una iniziativa che riguardava il gruppo... è questo che...

ALFONSO DATTOLO: a ridosso di una iniziativa o per fare il punto della situazione perché, ripeto, essendo un partito di maggioranza noi ci vedevamo spesso per confrontarci sui problemi.

DR. MATTEO CENTINI (PM): va ben cominciamo un attimo l'analisi delle spese nel dettaglio se non ci sono domande specifiche, prima ancora che generiche, perché, veda io ancora una curiosità ci vogliamo levare, sembra che da un po' di tempo io ed il Procuratore, ci sono diverse spese circa 2000, vabbè un po' di meno, non è così altissima, però spese per detersivi sostenuti presso l'esercizio commerciale 'Poko Poko' col 'K' di Crotona.

ALFONSO DATTOLO: 2000 euro?

DR. MATTEO CENTINI (PM): 2000 euro no, 2000 euro è il saldo di questo sottosettore, guardi adesso ad occhio non sono in grado di fare una stima, parliamo massimo di 400-500 euro.

ALFONSO DATTOLO: guardi innanzitutto questa cifra va spalmata su un arco di tempo però penso che sia necessario.

DR. MATTEO CENTINI (PM): guardi glielo dico subito è da agosto a dicembre 2011.

ALFONSO DATTOLO: dico un arco di tempo abbastanza consistente perché una volta la settimana almeno la sede penso debba essere pulita, visto che lì venivano parecchie persone, oltre che ci lavoravano, ma c'era tanta gente che veniva lì.

DR. MATTEO CENTINI (PM): ma quindi queste sono spese per detersivi che avete utilizzato presso la sede di Crotona.

AVV. PITARO GIUSEPPE: forse è quel contratto che le ha dato prima, questo qui.

DR. MATTEO CENTINI (PM): sì sì, ma mi sembra veramente.

AVV. IOPPOLI VINCENZO: io sanno che c'è una sede a Crotona, una sede del gruppo, questo va detto.

DR. MATTEO CENTINI (PM): mi riesce difficile ritenerla conferente rispetto all'attività del gruppo, detto sinceramente, insomma, spese per detersivi, ma veramente lei 24 dicembre, 27 dicembre, ha speso prima 15 e poi 14 euro, cioè ma quanto la pulivate questa sede?

AVV. IOPPOLI VINCENZO: il mantenimento della sede comporta anche la pulizia, la manutenzione.

DR. MATTEO CENTINI (PM): per carità allora. Sicuramente.

AVV. PITARO GIUSEPPE: lei dice sono tanti soldi.

DR. MATTEO CENTINI (PM): dico non c'entrano niente sinceramente con l'art. 4 della legge regionale 13/2002, cioè non ce la vedo questa conferenza con le attività del gruppo sinceramente.

AVV. PITARO GIUSEPPE: però l'art. 4, mi perdoni, parla di spese organizzative e di funzionamento.

DR. MATTEO CENTINI (PM): funzionamento non manutenzione, ma al di là, se lei mi dice che è per questo che le avete utilizzate io, voglio dire, ne prendo atto, siccome lei è l'unica, dico non è un argomento, diciamo, ma lei è l'unica, mentre sulle spese della ristorazione, per autovetture, carburante etc voglio dire troviamo un trend all'interno dei vari gruppi lei è l'unica che spende soldi, e se li fa rimborsare dalla Regione, per detersivi, quindi io per questo glielo domando.

AVV. IOPPOLI VINCENZO: forse perché la rendicontazione è più dettagliata.

DR. MATTEO CENTINI (PM): no guardi ci sono anche molti altri molto dettagliati e non ci sono spese.

ALFONSO DATTOLO: io penso che lei abbia avuto modo di vedere dalla rendicontazione, come veniva vissuta la sede giorno per giorno lì perché ci sono anche scontrini quotidiani, io le dico che siccome non penso che uno possa speculare sui detersivi, ha la possibilità di comprarli, a meno che non ci siano altre voci dove c'era scritto genericamente 'detersivo' e c'erano altre cose, qualcos'altro che serviva per pulire.

DR. MATTEO CENTINI (PM): ma queste spese le sosteneva lei, cioè andava lei ad acquistare?

ALFONSO DATTOLO: no, collaboratori a cui io poi rimborsavo, lei pensa che io posso andare, ma non sono neanche una donna per potere comunque capire che cosa ci vuole per pulire una sede, però ecco le dico, normalmente lì ci sono 6/7 persone al giorno, anche chi è venuto l'altra volta a notificare l'altra volta... le dico che per poter tenere pulito.

DR. OTTAVIO SPERLAZZA (PM): chi provvedeva agli acquisti dei detersivi e di quanto era necessario per la pulizia?

ALFONSO DATTOLO: ma guardi qualcuno che lavora nella struttura, adesso ce ne sono parecchi che lavoravano lì...

IL CORAGGIO DI UN UOMO CHE SBATTE IN FACCIA LA DIGNITA' ALLA POTENTE E PROTETTA FAMIGLIA BASILE

26.12.2015

a cura di Francesco Gangemi



PALERMO — CHE SCANDALO

Continua dagli anni precedenti. E' confortante per i cittadini onesti sentire: denunciate! E poi? Sarai abbandonato e, altresì, vittima del potente di turno del quale hai informato con denunce scritte e

firmate, le sue malavitose porcherie. Mi riferisco al signor Gioacchino MATTIOLO, che con grande dignità e coraggio s'è più volte rivolto a tutte le autorità preposte alla repressione dei reati, senza ottenere giustizia. Dr DI MATTEO, Lei magistrato coraggioso e scrittore che segue con, mi consenta il termine, caparbietà il processone del "Patto tra Stato e mafia", che, ahinoi, si perpetua giornalmente, umilmente Le chiedo: la famiglia Basile per caso gode di un passaporto diplomatico giacché è intoccabile nonostante il suo comportamento paramafioso e le sue immense ricchezze accumulate impunemente? Le chiedo, dr DI MATTEO: il cittadino signor Gioacchino MATTIOLO, inseguito per le strade di Palermo da cecchini con la pistola in pugno, pronti a sparargli addosso, ha cittadinanza oppure ha da soffrire assieme ai suoi bambini la barbarie di potenti senza scrupoli? Le chiedo, dr DI MATTEO: ascolti il signor MATTIOLO e agisca di conseguenza. Le chiedo molto giacché sono tutti sordi e muti? Oppure, chi denuncia è perduto? Dr DI MATTEO, se può strappare dalla Sua intensa attività repressiva, una piccola pausa faccia giustizia poiché l'ingiustizia è relativamente facile da sopportare, quello che proprio brucia è la giustizia. Un giornalista condannato alla miseria dalla malagiustizia senza farsi rubare la dignità, non al servizio di padrini e padroni, ha il dovere di segnalare situazioni vergognose e insopportabili senza mai demordere. Quanti accostati lavorano alle dipendenze della protetta famiglia Basile? Questa famiglia ha per caso solidi contatti con boss palermitani? Signor Presidente della Repubblica, vorremmo sopravvivere in uno Stato quasi GIUSTO e non essere

**alla mercé dei doppiopetti corrotti,
corruttori e imbrattati di poteri occulti.
Francesco Gangemi**

Ill.mo Sig.

**PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
CALTANISSETTA -(DDA)**

**PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO**

ATTO DI DENUNZIA QUERELA

Il sottoscritto Mattiolo Gioacchino, nato a Palermo in data 15 dicembre 1973 ed ivi residente in Via Angelo Maiorana nr. 6, (c.f. MTTGCH73T15G273M), coniugato, disoccupato, reperibile all'utenza di telefonia mobile nr. 345/8285096, per le opportune valutazioni di competenza

ESPONE:

Trascorso infruttuosamente un mese dalla presentazione della precedente denuncia datata 14/10/2015, lo scrivente, vista la gravità dei fatti citati ed enunciati, e visto il "completo e totale" disinteresse dimostrato dalle forze dell'ordine, dalla Magistratura e da chi dovrebbe tutelare i cittadini onesti che subiscono soprusi e angherie, ripropone e ripresenta la suddetta denuncia, fiducioso che, nella giustizia in cui ha sempre creduto, si chiede e ha il diritto e il dovere di cittadino libero da zavorre,

di domandare ai Sostituti salvaguardati e tutelati se, un cittadino qualsiasi che non porti un cognome altisonante debba essere completamente abbandonato dalla giustizia, visto l'entità dei fatti necessita il riconoscimento dello status, "UN TESTIMONE DI GIUSTIZIA" nell'ordinamento giuridico italiano, è una figura prevista dalla legge italiana. Alla loro tutela ed incolumità fisica provvede il servizio centrale di protezione. Per tanto chiede:

1. L'art. 16 bis della legge 82/1991, come modificato dalla legge 45/2001, afferma che a coloro che si trovino in particolari condizioni di cui all'art. 9 e all'art. 13 comma 5 della legge si applichino particolari misure di protezione, scaturenti dalla situazione in cui essi si trovino per le dichiarazioni rese nel corso di un procedimento penale.
2. La legge del 2001 estende al testimone di giustizia la disciplina propria del collaboratore di giustizia ed in particolare, l'art. 16-ter, afferma che i testimoni di giustizia hanno diritto:
3. a misure di protezione fino alla effettiva cessazione del pericolo per sé e per i familiari;
4. a misure di assistenza, anche oltre la cessazione della protezione, volte a garantire un tenore di vita personale e familiare non inferiore a quello esistente prima dell'avvio del programma, fino a quando non riacquistano la possibilità di godere di un reddito proprio;
5. alla capitalizzazione del costo dell'assistenza, in alternativa alla stessa;
6. alla corresponsione di una somma a titolo di mancato guadagno, concordata con la commissione,

derivante dalla cessazione dell'attività lavorativa propria e dei familiari nella località di provenienza, sempre che non abbiano ricevuto un risarcimento al medesimo titolo, ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44;

7. a mutui agevolati volti al completo reinserimento proprio e dei familiari nella vita economica e sociale.
8. Lo stesso articolo prevede poi che le misure di protezione siano mantenute fino alla effettiva cessazione del rischio. Inoltre *"se lo speciale programma di protezione include il definitivo trasferimento in altra località. FINE. (SEGUE LE PRECEDENTI.)"*

DATA
14/11/2015

FIRMA

GIOACCHINO MATTIOLO

Ill.mo Sig.

Dottore Rodolfo Ruperti
Capo della Squadra Mobile di Palermo

Sono Gioacchino Mattiolo nato palermo il 15-12-1973 residente a Palermo, chiedo cortesemente un colloquio con la S.V Ill.ma e, ci tengo a precisare solo **STRETTAMENTE PERSONALE CON LEI E, NON CON ALTRO PERSONALE, DI PRESENZA LE SPIEGHERO' IL PERCHE'. POICHE', COME DICE IL DETTO I MURI NON HANNO ORECCHIE E SENTONO.** Mi complimento per il suo modus

operandi come Dirigente di una delle importanti Squadra Mobile italiana, non si era mai visto negli ultimi tempi un Dirigente con gli attributi come lei, scendere in campo per arrestare dei delinquenti. Le chiedo venia per come mi sono espresso. La prego di ricevermi **URGENTEMENTE**, per fatti e circostanze inerenti alle operazioni di Polizia svolta da lei in questi giorni. Sicuro di un suo gentile riscontro rimango in attesa.
Allego fotocopia C.I.

Palermo

15/11/2015

Distinti Saluti

Firmato Gioacchino Mattiolo

“A QUEI QUAQUARA QUA' SOLDATI DELLA KSM

Mi rivolgo a quelle persone insignificanti che vietano ai colleghi che portano questa piccola divisa di guardia particolare giurata , con onore e dignità, che non conosco ma so le loro origini. Voi fate parte di una delle tre categorie cui l'uomo appartiene e che lo contraddistinguono. Ne esistono tre e sono: uomini, omini e, quaquaraquà. Voi appartenete all'ultima. Cosa vi ha promesso il vostro padrone **BASILE**, il capo dei capi della corruzione indagato da più

Procure d'Italia, inseguito da interpellanze parlamentari? Tutto va avanti da anni ad oltranza. Leggete e aggiornatevi prima di prestarvi a questi giochi meschini. Soldi SUL CONTO CORRENTE? Vita lussuosa? Piccoli idioti, non sapete che questa famiglia vi usa e vi cestina come e quando vuole? Appena vi ha spremuti come limoni e messi nei guai, vi cesterà, vi abbandonerà al vostro destino, che sarà ricolmo di denunce da parte mia, come già tempestivamente ho fatto. Voi non conoscete la vergogna, anzi, con il tipico atteggiamento mafioso di prepotenza, volete imporre distinguendovi dalla massa e distogliendo tutte quelle guardie oneste, che leggono la mia storia scritta da giornali, interviste, social, che fanno il giro del mondo, divulgando le mie sventure che non sono false, e io sia un pazzo. Questo mi lusinga e mi rende sempre più forte. Mi piacerebbe vivere un attimo nella vostra testa per provare quella sensazione di vuoto. Ormai da molti anni sono abituato a quelli come voi, disonesti di indole, attraversati all'interno non da sangue, ma da acqua e terra, tradotto: melma. Sono sicuro che non conoscete la lingua italiana scritta e parlata. Ciò che si legge, è tutto frutto di trascrizioni ambientali riportate in calce. Fortunatamente il mondo è bello perché è vario. Ci sono persone oneste, con sani principi, con attributi facente parte della categoria degli UOMINI, che nonostante le angherie da parte dei quaquaraquà, riportano le mie notizie infischiosene dei vostri suggerimenti fasulli, tipici di chi ha paura poiché il sottoscritto è stato l'unico in tutta L'ITALIA a mettere la prepotente e spocchiosa famiglia

BASILE a camminare sui carboni ardenti. RINGRAZIO L'UNICO SINDACATO NAZIONALE DELLA FACENTE PARTE CATEGORIA GUARDIE PARTICOLARI GIURATE (SAVIP), CHE NONOSTANTE QUALCUNO VOGLIA DISTORGLIERLO, VA AVANTI RIPORTANDO LE MIE NOTIZIE POICHE' ORMAI SONO DI PUBBLICO DOMINIO, A DIFESA DELLA CATEGORIA. DA QUI SI EVINCE LA PROFESSIONALITA' DI CHI LO DIRIGE, NELLA PERSONA DEL PRESIDENTE, SIGNOR VINCENZO DEL VICARIO, PER LA SUA NON CORRUTTIBILITA' E ONESTA. GIOACCHINO MATTIOLO”.

TRASCRIZIONE REGISTRAZIONE TRA MATTIOLO E UN COLLEGA

Con la lettera “P” indico il collega, con la lettera “M” indico Mattiolo

P: che piacere vederti, sei un grande per quello che stai facendo....M: grazie....P: abbiamo adottato una strategia quella di fare carta, di scrivere quello che succede, siamo andati all'ispettorato del lavoro, abbiamo fatto le foto in tutti i posti di servizio e quella del sindacato si incazzò, dovevamo andare in Prefettura per sbattergli tutti questi fogli in faccia, che hanno fatto, non mi hanno fatto salire in Prefettura, mi hanno fatto bloccare dalla Polizia quelli del mio sindacato, potevo capire altri di altre sigle sindacali, ma non io. (ndr mi dice i nomi dei sindacalisti dipendenti proprio del sindacato, che fornirò a chi di competenza); chiamai

la Segretaria Generale della... spiegandogli tutto quello che accadeva all'interno del sindacato e nella KSM, ho messo tutto per iscritto, mi hanno diffidato ed io a loro, io li denuncio fino a quando non mi chiama il Tribunale io non mi fermo e dirò chi sono i miei compagni che non hanno fatto niente per i lavoratori, perché hanno figli, nipoti, parenti che sono stati assunti alla KSM.... M: che vergogna, vedi la mia situazione quello che sto facendo lui mi denuncia per calunnia per una intervista perché convinto che io non abbia nulla in mano, io ho tanto in mano, quant'è vero che gli ho fatto 15 denunce ai BASILE, infatti non convinto va chiedendo chi sono io e se appartengo ai SERVIZI SEGRETI, COSE CHE MI HANNO CHIESTO TUTTI QUELLI CHE MI HANNO INTERROGATO SUI FATTI VISTO CHE HO TANTO DI QUEL MATERIALE DA AFFONARLO IN MODO CHE NON RISALGA PIU', che fanno, mettono in giro la voce che io si un pazzo... P: si, si vero, loro vogliono fare apparire le persone per pazzi... M: io mi muovo perché ho tutto documentato e so di cosa parlo, ho prove di tutto e di più, lui BASILE era convinto, dice che i suoi dipendenti sono i suoi schiavi... P: si, si, hanno questa logica... M:alcuni salivano continuamente da loro per far assumere i loro figli e contro i colleghi molti parlano e non sanno... P: pensa che un collega è salito in Prefettura e parlando con il vice Prefetto lo stesso gli risponde che se ci fossero delle irregolarità lui come organo di vigilanza avrebbe preso dei provvedimenti, il collega allora gli dice che ci sono le irregolarità esponendo i fatti e nello stesso tempo alcuni colleghi lo hanno bloccato gridandogli in faccia per non farlo parlare dicendo

di stare zitto, gli stavano alzando le mani e la lite è continuata fuori la Prefettura, volevano mangiarselo che lui non doveva parlare male dell'azienda, doveva fare solo presenza e sono i colleghi P, S, G... M: le solite carogne che hanno parlato male anche della mia persona, e che ho segnalato all' Autorità Giudiziaria; all'interno dell'istituto ci sono criminali, chi indaga mi ha fatto vedere un book fotografico di alcuni colleghi criminali... P: ci hanno mandato la polizia amministrativa per farci controllare solo a noi, era mirata... M: per mettervi paura.... P: infatti il collega gli ha detto: scrivete e verbalizzate che la famiglia BASILE non paga questo, questo e questo, abbiamo fatto denunce presentate anche in Prefettura e nessuno fa niente perché?... me lo dica lei della Polizia!... mi hanno pure detto i COLLEGHI DI NON VEDERE GLI ARTICOLI TUOI DI MATTIOLO GIOACCHINO E DI NON SCRIVERTI, DI CANCELLARE TUTTO DAI SOCIAL... M: NON SONO NUOVE QUESTE AZIONI E PERCHE' HANNO PAURA, MA CON LA LEGGE PAGHERANNO TUTTI E LE TESTIMONIANZE SONO TANTE.

NOTA

Altre persone mi hanno esposto lo stesso problema. Gli hanno vietato di vedere i miei articoli per non sapere la verità', questa è MAFIA, QUESTA E' INTIMIDAZIONE, LO CAPITE? LIMITAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE. DENUNCIATELI QUESTI INDEGNI. L'OMERTA' NON PORTA A NIENTE, ANZI SOTTERRA SEMPRE DI PIU' LA DIGNITA'. IO OSEREI DIRE E PARAGONARE QUESTI INDIVIDUI A L'ISIS, SONO TERRORISTI, E LA

MAGISTRATURA PERCHE' NON INTERVIENE? CHE VERGOGNE SONO QUESTE. NESSUNO PUO' VEDERE SE VOI LEGGETE. VI STANNO METTENDO PAURA, ADDIRITTURA, SI VOCIFERA CHE UNA PERSONA NOTTE E GIORNO SIA PAGATO PROPRIO PER CONTROLLORARE TUTTI I MIEI MOVIMENTI SUI SOCIAL COMPRESO GIORNALE, SINDACATO, ECCETERA, ED IO ME NE FREGO ALTAMENTE, ORMAI HANNO PAURA, IL TERRENO GLI STA LENTAMENTE FRANANDO E LA PAURA DELLA PATRIA GALERA GLI HA FATTO VENIRE LA GASTROENTERITE.. questa è dittatura. La gente libera dal servizio può fare ciò che vuole e nessuno potrà farsi ledere la vita privata, la dignità e farsi comandare. Nessuno è schiavo dei BASILE, non siamo all'epoca paleolitica, siamo alle porte del 2016, questa è paura. La famiglia BASILE ormai ha paura di GIOACCHINO MATTIOLO PERCHE' STO FACENDO USCIRE TUTTO QUELO CHE NESSUNO MAI HA MESSO FUORI E TUTTO CIO' SARA' PRESTO UN BENE PER TUTTI!

Gioacchino Mattiolo”.

OSPEDALI DISUNITI

27.12.2015

di Francesco Gangemi



Dott. Giuseppe Lombardo, Sostit. Procuratore della DDA di Reggio Calabria

ALL'ARREMBAGGIO DEL CENTRO CUORE, TOTO' E PEPPINO LE QUAGLIE, E 9 MILIONI DI EURO SOTTRATTI AI LA LAVORI DI STATICITÀ DEI PADIGLIONI CADENTI

Reggio Calabria. Continua dagli anni precedenti.

Il dr Sidari, ex Direttore Generale, aveva accolto con coraggio violando la legge dei caporioni, la proposta dell'ospedale pubblico "Papardo" in Messina, per l'avviamento immediato del Centro cuore a costo zero. La scelta ponderata del dr Sidari, poggiava sul fatto che l'azienda non fosse nelle condizioni economico/finanziarie di pagare sia i cardiocirurghi, il personale tecnico, gli infermieri specializzati e finanche il materiale di consumo. Il politicume ha spazzato il dr Sidari, sostituendolo con

il più ubbidiente commissario che, evidentemente, ha perso la ragione. La meraviglia delle meraviglie è da ricercarsi nel padreterno prescelto da Pinocchio a capo della sgangherata sanità calabrese, coadiuvato dalla negligenza del presidente della Giunta regionale e dai suoi fratelli. D'atra parte, i deputati e senatori eletti nella terraglia della regione che dorme tranquilla sotto il tacco del lungo stivale, tacciono unitamente al popolo bue al quale fanno da sporca cornice le articolazioni minori dello Stato. Se l'ex Direttore Generale ha affermato, anche alla presenza di chi scrive, che l'azienda non fosse in grado di sostenere le spese, l'ubbidiente commissario dove ritirerà i soldi per la preparazione del personale e per pagare i cardiocirurghi? Lui, assistito dai suoi cagnolini, ha dottato la delibera n. 783 del 16 ottobre 2015, pubblicata sulla G. U. del 6 novembre 2015, avente per oggetto il bando pubblico per la nomina del cardiocirurgo. Orbene, San Michele Arcangelo, nel sonno mi ha suggerito d'inserire in una busta il nome del vincitore. Cosa che ho fatto sia pure con molte perplessità. Chi vivrà, vedrà. D'altra parte San Michele pare abbia indovinato giacché Totò La Quaglia e Peppino, che hanno bandito altre sistemazioni per primari in altre divisioni, prima dell'espletamento dei bandi banditi, hanno furtivamente fatto visitare il blocco operatorio a Totò la Quaglia presentandolo quale prossimo primario della chirurgia toracica. Prima, ovviamente, dell'espletamento del bando. E le stelle? Stanno a guardare. Il commissario e suoi cagnolini, stiano sereni, l'ottimo cardiocirurgo dr PATANE' non è così stupido da partecipare al bando già confezionato.

NOVE MILIONI DI EURO



Comm. M. Scura

Presid. Reg. Calabria M. Oliverio

Destinati alla messa a norma del gigante dai piedi d'argilla, che ha subito fin dal 1972 (l'allora consiglio d'amministrazione dopo appena due mesi dall'inizio dei lavori, concesse alla ditta catanese aggiudicataria dell'appalto e dispensatrice di tangenti a perdere, la prima variante di £. duecento milioni), il tormento continuo e micidiale di martelli pneumatici, di fogne scoppiate, di ristrutturazioni in continua evoluzione - l'ultima va al merito del commissario e dei suoi cagnolini -, che hanno compromesso la staticità dei padiglioni. Senza considerare la ruggine del cancello d'uscita dal mattatoio, la ferraglia scorporatasi dai padiglioni, quei cessi schifosi a ridosso della divisione di rianimazione, la puzza cadaverica che ammorba l'obitorio, l'ultima trovata dei ragazzi volontari in sostituzione della beata Misericordia, l'eccessiva mortalità, e gli intralazzi dei deceduti che escono vivi e mi fermo per evitare di vomitarmi. Orbene, il commissario prorogato di altri sei mesi, ha deciso di distrarre la somma per altre finalità. Bravo! Bravissimo! Che città maledetta.

**CURRICULUM VITAE DIRETTORE
CARDIOCHIRURGIA OSPEDALE
PAPARDO. (vedi altro servizio)**



Dott. Patanè Francesco Responsabile - Direttore U.O.C. di Cardiocirurgia

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Patanè Francesco
Data di nascita	08/01/1965
Qualifica	Dirigente Medico di II° livello
Amministrazione	AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO
Incarico attuale	Responsabile - Direttore U.O.C. di Cardiocirurgia
Numero telefonico dell'ufficio	0903993309
Fax dell'ufficio	0903993751
E-mail istituzionale	f_patane@hotmail.com

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI ED ESPERIENZE LAVORATIVE

Titolo di studio	Laurea in Medicina e Chirurgia
Altri titoli di studio e professionali	• Specializzazione in Cardio-angio-chirurgia
Esperienze professionali (incarichi ricoperti)	<ul style="list-style-type: none"> • Ha frequentato in qualità di Medico Interno con compiti assistenziali l'Istituto di Cardiocirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Policlinico "A. Gemelli" Roma - negli anni 89-90-91-92 partecipando alle attività di Reparto, della Terapia Intensiva e delle Sale Operative, interessandosi in particolare del trattamento chirurgico delle aritmie. - Università Cattolica Sacro Cuore - Policlinico Gemelli - • Ha ricoperto l'incarico di aiuto cardiocirurgo presso il dipartimento di Cardiologia e Cardiocirurgia della Clinica Pinna Pintor di Torino ove ha collaborato e operato con il Prof. O. Alfieri e il dott. R. De Geest. - Clinica Pinna Pintor di Torino - Dipartimento di Cardiologia e Cardiocirurgia • Ha ricoperto l'incarico di Dirigente medico I° livello presso il centro universitario di Cardiocirurgia di Torino - Azienda ospedaliera San Giovanni Battista - (Dir. M. Morea), - OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA MOLINETTE DI TORINO • Ha ricoperto ha ricoperto l'incarico a tempo indeterminato come Dirigente Medico di I° livello. Ha effettuato oltre 3800 interventi come primo operatore di ogni tipologia e complessità di cui 158 trapianti di cuore. Esperto di assistenze ventricolari. -Dal 7/2000 ha assunto l'incarico dirigenziale di "Organizzazione Terapia Intensiva Cardiocirurgica". -Referente per il progetto di robotica con

CURRICULUM VITAE

<p>il "da Vinci" e per il progetto Heart port e Port Access. -Dal 1/04/2005 ha assunto la direzione della SSVD (struttura dipartimentale autonoma) Chirurgia Trapianto Cuore. -Dall'anno 2002 è membro dell' European Association for Cardio-Thoracic surgery. -E' revisore dal 2002 a oggi di due delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali di chirurgia cardiaca e toracica: "European Journal of Cardio-Thoracic Surgery" e "Interactive Cardiovascular and Thoracic Surgery". - OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA MOLINETTE DI TORINO</p> <p>• Ha assunto l'incarico di direttore f.f. della U.O.C. Cardiocirurgia. - AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO</p>							
Capacità linguistiche	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Lingua</th> <th>Livello Parlato</th> <th>Livello Scritto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Inglese</td> <td>Fluente</td> <td>Fluente</td> </tr> </tbody> </table>	Lingua	Livello Parlato	Livello Scritto	Inglese	Fluente	Fluente
Lingua	Livello Parlato	Livello Scritto					
Inglese	Fluente	Fluente					
Capacità nell'uso delle tecnologie							
Altro (partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazioni a riviste, ecc., ed ogni altra informazione che il dirigente ritiene di dover pubblicare)	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di frequenza Convegno "Trapianto cardiaco nella realtà romana" Roma Novembre 1987 • Attestato di partecipazione XX Congresso della società italiana di Cardiologia Pediatrica Taormina Settembre 1990 • Attestato di frequenza al Convegno "Aspetti anatomici medici e chirurgici di TGA e TF" USL N.2 Ospedale Pediatrico Apuano • Attestato di partecipazione al Simposio "Heart Surgery 1991" Roma Maggio 1991 • Attestato di organizzatore come scientifico secretariat e di partecipazione al Simposio Internazionale "Aortic root disorders involving aortic valve function. Aortic root surgical reconstruction". The Cleveland Clinic Foundation - Fondazione Arturo Pinna Pintor. Torino 19/8/1993 • Attestato di partecipazione al workshop on blood cardioplegia techniques. Pescara 16/18 Settembre 1993 • Attestato di partecipazione in qualità di relatore al Simposio "Attualità su marcatori biochimici del danno miocardico - clinica laboratorio "Fondazione Arturo Pinna Pintor. Torino 12 febbraio 1994 • Attestato di partecipazione al Simposio "New Trends in PTCA". Fondazione Arturo Pinna Pintor. Torino 7 Maggio 1994 • Attestato di partecipazione al Simposio "Quality control in Cardiac Surgery" Fondazione Arturo Pinna Pintor. Torino 11 Giugno 1994 • Attestato di partecipazione al convegno "Attualità in tema di endocardite infettiva" Torino 25/26 Novembre 1994 • Attestato di partecipazione e relatore al Congresso congiunto Nazionale della Società Italiana di Chirurgia 						

CURRICULUM VITAE

Cardiaca e Vascolare e della Società Italiana di Chirurgia Toracica - Milano 21/24 Marzo 1995

- * Attestato di partecipazione al Congresso Internazionale "Aortic Surgery" - Oxford, England 8/9 June 1995
- * Attestato di partecipazione all'inaugurazione scientifica del centro cardiocirurgico "Charles Dubost" dell'I.R.C.C.S. San Matteo di Pavia. Pavia 17 Novembre 1995
- * Attestato di partecipazione al I Simposio italiano "La chirurgia coronarica senza circolazione extracorporea" Milano 8 Marzo 1996
- * Attestato di partecipazione al "First international live teleconference on least-invasive coronary surgery" Oxford, England 21/22 Marzo 1996
- * Attestato di partecipazione al convegno "Promozione dei trapianti d'organo: opinioni a confronto" Torino 19 Aprile 1996
- * Attestato di partecipazione al congresso "La chirurgia dell'aorta toracica e toraco-addominale" Asti 18 Maggio 1996
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore al congresso "Ipertemia in Oncologia" Torino 7/8 Giugno 1996
- * Attestato di partecipazione alla VI Giornata Cardiologica. Cuneo 28 Settembre 1996
- * Attestato di partecipazione al congresso congiunto Nazionale della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e della Società Italiana di Chirurgia Toracica e Vascolare. Roma 5/6 Novembre 1996
- * Attestato di partecipazione al VIII convegno Associazione InterRegionale Trapianti (AIRT). Torino 7/8 Febbraio 1997
- * Attestato di partecipazione al Seminario su temi di attualità cardiocirurgia " Nuovi concetti nella chirurgia riparativa della valvola mitrale" Milano 15 Marzo 2002
- * Attestato di partecipazione al Seventeenth Scientific Meeting oh The American Society of Hypertension . New York Maggio 14 - 18 / 2002
- * Attestato di partecipazione al "OLV-College on advanced Mitral Valve Surgery". Aalst, Belgium 24-25 Giugno 2002
- * Attestato di partecipazione al Basic Port Access Training Course in Torino e Barcellona dal 16 al 20 Settembre 2002
- * Attestato di partecipazione al 16th Annual Meeting EACTS 22-25 settembre 2002, Grimaldi Forum , Monaco
- * Attestato di partecipazione al Congresso "L'ictus ischemico: prevenzione, diagnosi e terapia". Torino 9-10 Ottobre 2002

CURRICULUM VITAE

- * Attestato di partecipazione al congresso "I fattori di rischio cardiovascolare nel terzo millennio" Torino 26 Ottobre 2002
- * Attestato di partecipazione alla riunione scientifica regionale "Aggiornamenti sul trattamento delle patologie cardiovascolari" Torino 8-9 Novembre 2002
- * Attestato di partecipazione al corso " Introduzione ai principi della valutazione e del miglioramento nelle aziende sanitarie: la qualità dell'organizzazione" Torino 15/11/2002
- * Attestato di partecipazione al convegno "La gestione per processi in sanità" Torino 10/1/2003
- * Attestato di partecipazione al Corso " Challenging procedures in cardiac surgery: coronary, mitral and atrial fibrillation". Bologna 10-11 Febbraio 2003
- * Attestato di partecipazione al convegno " La valutazione dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali: metodologie, strumenti e risultati". Torino 10/04/2003
- * Attestato di partecipazione al corso di cardiocirurgia on line " filosofia, etica e pratica e controversie in cardiologia e cardiocirurgia. " Alessandria 19/09/2003
- * Attestato di partecipazione 2nd EACTS / ESTS Joint Meeting . Vienna, Austria 12-15 Ottobre 2003
- * Attestato di partecipazione al 16° Convegno AIRT. Associazione interregionale Trapianti. Modena 10/Marzo/2004
- * Attestato di partecipazione al corso " Le Valvulopatie Mitraliche ed Aortiche. Principi di Trattamento Chirurgico" .Torino 28/05/2004
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore al Corso di aggiornamento monotematico post-Specialità "L'apparato cardiovascolare Aneurismi dell'aorta ". Torino 8/10/2004
- * Attestato di partecipazione al 26° Anniversary Annual Meeting dell'International Society for heart and lung translatation. Philadelphia 6-9 April 2005.
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore alla seduta della Società Piemontese di Chirurgia dal titolo "La chirurgia dei trapianti". Torino 13/Aprile/2005
- * Attestato di partecipazione al convegno " Il sanguinamento in chirurgia cardio-toraco-vascolare" Torino 21/Aprile/2005
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore al 1° Corso di aggiornamento su la gestione del paziente cardiologico prima e dopo il trattamento in ospedale. Catania 9/Luglio/2005.
- * Attestato di partecipazione all'Heart Valve Club . Ospedale Europeo Georges Pompidou Parigi 28-30 Novembre 2005
- * Attestato di partecipazione al Corso di formazione

CURRICULUM VITAE

- * "Aggiornamenti in Radioprotezione". Torino 17 Maggio 2008.
- * Attestato di partecipazione al convegno: "La riabilitazione a Fossano- una nuova realtà" in qualità di moderatore. Fossano 18/9/2008.
- * Attestato di partecipazione al congresso " Mitral Valve Surgery in Children and Adults" Torino 21 Settembre 2008.
- * Attestato di partecipazione al "The Advanced Course of the Master of Valve Repair Programme". Leiden (Olanda) 18/17/18 Ottobre 2008.
- * Attestato di partecipazione al corso " MMF: 10 anni di esperienza clinica nella gestione del paziente trapiantato" Venezia Mestre 19/20 Ottobre 2008.
- * Attestato di partecipazione al corso "The Team-Cardiochirurgia Molinette." Torino 28/29 Giugno 2007.
- * Attestato di partecipazione al 13 th Congresso della Società Europea dei Trapianti d'Organo ESOT Praga 30/09/2007 – 3/10/2007.
- * Attestato di partecipazione al Convegno " Ipertensione polmonare 2007 ". Torino 9/Novembre/2007.
- * Attestato di partecipazione al 28 th Annual Meeting & Scientific Sessions of International Society for Heart and Lung Transplantation (ISHLT). Boston 9 – 12 Aprile 2008
- * Attestato di partecipazione al convegno " La donazione: il miglior atto d'amore" in qualità di relatore. Terme Vigliatore 30/04/2009.
- * Attestato di partecipazione al convegno "Scilla e Cariddi" in qualità di relatore. Lipari 30Aprile – 2 Maggio /2009.
- * Attestato di partecipazione in qualità di docente al corso ECM " Seminario di ecocardiografia per cardiocirurghi". Catania 12/13 Giugno 2009.
- * Attestato di partecipazione in qualità di opinionista al 2° International Cardiac Surgery Workshop Insufficienza Mitralica Ischemica , Palermo 19/09/2009.
- * Attestato di partecipazione in qualità di moderatore al Congresso Regionale ANMCO SICILIA 2009. Milazzo 15-16 Ottobre 2009.
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore al Convegno "Focus 2009 sul ruolo dell'ecocardiografia clinica nelle valvulopatie: le scelte difficili". Sant'Alessio Siculo (Messina) 29-31 Ottobre 2009.
- * Attestato di partecipazione al corso " Advanced course in video-assisted mitral valve surgery" presso l' Università ClaudeBernard di Lione . 23 / 24 Novembre 2009.
- * Attestato di partecipazione in qualità di relatore e

CURRICULUM VITAE

- moderatore al corso "Aggiornamenti in cardiologia clinica". Messina 25-28 novembre 2009.
- * I fattori di rischio di complicanze intraospedaliere dopo intervento cardiocirurgico Patané F., Bartolozzi S., Giammaria M., Coletti G., Bergandi G., Mariani F., Donadio P., Ferrara, Alfieri O., Pinna Pintor. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Profilo emozionale del paziente anziano (? 70aa.) operato di BPAC. Cicolin A., Patané F., Torta R., Mariani F., Alfieri O., Pinna Pintor P. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Qualità della vita nei pazienti con ischemia silente post-infartuale. Studio preliminare sui candidati all'intervento di by-pass coronarico Cicolin A., Patané F., Torta R., Mariani F., Alfieri O., Pinna Pintor P. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Proposta di scheda per la raccolta dati dei pazienti sottoposti ad angioplastica coronarica (PTCA) Bergandi G., Medugno G., Patané F., Golzio P.G., Ernst J., Pinna Pintor P. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Tachiaritmie sopraventricolari dopo intervento di by-pass aorto-coronarico isolato. Analisi dei fattori di rischio Gaschino G., Biagioli F., Giammaria M., Patané F., Bartolozzi S., Alfieri O., Pinna Pintor P. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Variazioni delle isoforme CK-MB dopo rivascolarizzazione miocardica in pazienti senza evidenza di infarto miocardico Matta F., Picco W., Bartolozzi S., Patané F., Golzio P.G., Alfieri O., Pinna Pintor P. Il Congresso Nazionale SIMOP Bologna 3/5 Giugno 1993
- * Quaderni di cardiopatie congenite - Anatomia e Fisiopatologia Cellini C., Cipriani A., Greco L., De Rosa G., Condoluci G., Marchetti C., Patané F., Bosso R., Rossi M., Pelargonio S. Casa Editrice Galeno
- * La mortalità operatoria differenziata per classi di rischio come criterio per la verifica di qualità in cardiocirurgia Patané F., Triumbari F., Bartolozzi S., Giammaria M., Roggero P., Coletti G., Alfieri O., Pinna Pintor P. Convegno Costruire la qualità - Esperienze e proposte per il Piemonte. Torino 2
- * La verifica di qualità in cardiocirurgia: proposte metodologiche e prime esperienze applicative Pinna Pintor P., Giammaria M., Coletti G., Patané F., Bartolozzi S., Bergandi G., Caruzzo E., Mariani F., Donadio P.P., Ferrara P., Alfieri O. Convegno "Qualità ed efficacia degli interventi sanitari" XVII Riunione Annuale della Associazione Italiana di Epidemiologia Bologna 18/20 Maggio 1993
- * Profilo emozionale nel paziente anziano dopo BPAC.

CURRICULUM VITAE

Considerazioni su parametri ansia, depressione e qualità della vita Cicolin A., Patané F., Torta R., Bartolozzi S., Mariani F., Alfieri O., Pinna Pintor P. III Congresso Nazionale di cardioneurologia SICN 27/28 Settembre 1993 Pubblicato su Prevenzione Cardiovascolare parte II numero speciale Ediesse

* Profilo emozionale nel paziente con ischemia silente post-infartuale: considerazioni sui parametri ansia, depressione e qualità della vita Bartolozzi S., Borio R., Cicolin A., Patané f., Torta R., Mariani F., Varetto A., Alfieri O., Pinna Pintor P. III Congresso Nazionale di Cardioneurologia SICN 27/28 Settembre 1993 Pubblicato su Prevenzione Cardiovascolare numero speciale parte II Ediesse

* Clinical evaluation and emotional-behavioural status after CABG Cicolin A., Borio R., Varetto A., Torta R., Bartolozzi S., Donadio P.P., Patané F., Alfieri O., Pinna Pintor P. III^o International Symposium "Heart-Brain Interactions" 25/26 Ottobre 1993

* Risk factor for postoperative complications in cardiac surgery Giammaria M., Triumbari F., Patané F., Bartolozzi S., Bergandi G., Caruzzo E., Mariani F., Sibona Masi A., Roggero P., Ferrara P., Alfieri P., Pinna Pintor P. Third world congress 1993 dell'International Society of cardio Thoracic Surgeons. Salisburgo 25 Gennaio 1993

* Principali cardiopatie congenite che richiedono interventi chirurgici in periodo neonatale Vanini V., Luisi V.S., Reginato E., Spadoni I., Patané F., Nocchi A., Santucci A. Congresso: "Le malformazioni congenite-gestione ostetrico-neonatalogica" - Varese 8/9 Ottobre 1993. Pubblicato su "Boll.Ospedale di Varese" XXII pag.67-72 1993

* Emotional and behavioural status after coronary artery bypass surgery in patients over 70 years Cicolin A., Borio R., Varetto A., Torta R., Bartolozzi S., Donadio P.P., Patané F., Alfieri O., Pinna Pintor P. International Symposium on Coronary Bypass Surgery in the Elderly. Antwerp (belgium) 9/11 Marzo 1994

* Comparison of surgical mortality of open heart surgery performed by the same team in two different institutions Pinna Pintor P., Sandrelli L., Bartolozzi S., Bergandi G., Bobbio M., Giammaria M., Patané F., Donadio P.P., Alfieri O. VI Congresso della Società Italiana IN VRQ -Venezia 24/28 Maggio 1994

* Indications for PTCA: short and long term results Medugno G., Bergandi G.L., Patané F., Ernst JMPG., Pinna Pintor P. Symposium "New Trends in PTCA" Torino 7/5/1994

* Aneurismi dell'arco aortico: risultati chirurgici e follow-up in 45 pazienti operati Patané F., Caimmi Ph., Casabona R., Forsennati P.G., Agaccio G., Pansini S., di Summa M. XVII^o Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia

CURRICULUM VITAE

Cardio-Toracica. Milano Marzo 1995 Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol.XVII - N° 1 pag.40 1995

* Risk factors for postoperative complications in cardiac surgery Giammaria M., Triumbari F., Patané F., Bartolozzi S., Bergandi G., Caruzzo E., Mariani F., Sibona Masi A., Roggero P., Ferrara P., Alfieri O., Pinna Pintor P. Pubblicato su "Cor Europaeum"- European Journal for Cardiac Interventions- Official journal of the Institute for Cardiac Survey of the European Academy of Sciences and Arts. Vol.4; N°4; pag.151-152 - 1995

* Aortic arch aneurism: surgical results and follow up in a group of 58 patients operated on Caimmi Ph., Patané f., Casabona R., Fortunato G., Castenetto E., Zanetti P., and di Summa M. Aortic Surgery - Symposium V^o - The MOUNT Sinai Medical Center 25/26 Aprile 1996 New York

* Hyperthermic antilastic perfusion of the extremities, the pelvic cavity and the peritoneum. Surgical techniques and methods. Initial clinical experience. De Simone M., Aimone Secot M., Izzo G., Patané F., Baccoga M., Giaccone M., Barone R., Cesana P., Faglano G., Polacchi P., Moffa F., Dei Poli M. Pubblicato su Panminerva Medica Vol.38 - Suppl. 1 N° 2: 28-34 1996

* Difetto del setto interventricolare post-infartuale. Risultati a lungo termine Actis Dato G.M., Centofanti P., Fortunato G., Patané F., Di Rosa E., Forsennati P.G., di Summa M. XVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiocirurgia Roma 5/8 Novembre 1996 Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol. XVIII N° 4 Luglio - Agosto 1996 Pag. 185

* Aortic arch aneurysm: surgical results and follow-up in a group of 58 patients Caimmi Ph., Patané F., Casabona R., Trucano G., Castenetto E., Zanetti P., and di Summa M. 34th International Congress of the European Society for cardiovascular Surgery Venezia 15/18 Settembre 1996. Pubblicato su Cardiovascular Surgery September 1996 Pag.85

* Risk of recurrence after reoperation for prosthetic valve endocarditis Pansini S., di Summa M., Patané F., Forsennati P.G., Serra M., Del Ponte S. Pubblicato su The Journal of Heart Valve Disease 1997 Vol.6 N° 1 Pag.84-87

* Ventricular Septal Rupture after a Myocardial Infarction : Clinical features and Long Term Survival di Summa M., Centofanti P., Fortunato G., Patané F., Di Rosa E., Forsennati P.G., La Torre M., Actis Dato G.M. Pubblicato su Journal of Cardiovascular Surgery 1997 V 38 N° 6 pag. 589-593

* Post Traumatic Aortic Rupture. The Turin Experience Di Summa M., Patané F., Fortunato G., Forsennati P.G., Centofanti P., La Torre M., Belgian Society for Cardio Thoracic Surgery. Annual Congres Bruxelles 24/26 Aprile

CURRICULUM VITAE

1997

- Risk Stratification for open Heart Operations: Comparation of Centers Regardless of the influence of the Surgical Team. Pinna Pintor P., Bobbio M., Sandrelli L., Giammaria M., Patané F., Bartolozzi S., Bergandi G., Alfieri O. Pubblicato su Annals of Thoracic Surgery 1997; Vol. 64 Pag.410-413
- Hyperthermic Partially Hypoxic Pelvic Perfusion (HPHP) for Advanced Tumors De Simone M., Aimone M., Izzo G., Ghezzi F., Grosso M., Livigni S., Patané F., Berone R., Dei Poli M. Pubblicato su Journal of Experimental & Clinical Cancer Research Vol.16 Suppl. June 1997 N.2 pag 339-340
- Epidurale toracica alta con ropivacaina nella chirurgia coronarica Mosconi A., Patané F. Pubblicato su Minerva Anestesiologica Vol. 83 Suppl.2 N° 9 Sett. 1997
- Trapianto polmonare e circolazione extra corporea: esperienza del Centro Trapianto Polmone di Torino Actis Dato G.M., Ruffini E., Patané F., Cavallo A., di Summa M., Mancuso M. Atti del XXIV Congresso Nazionale della Società Italiana Trapianti d'Organo. Roma 2/4/97
- Minitoracotomia in cardiocirurgia con Remifentanyl Santin A., Patané F., Delù M., Buono G., Centofanti P., Melchiorri C. Pubblicato su Minerva anestesiologica Vol. 64 Suppl. 2 N° 9 Sett. 1998
- Nuovo approccio chirurgico alle malattie della valvola aortica. Ministernotomia trasversa. Valutazione a breve termine. Di Summa M., Barbato L., Centofanti P., Patané F., Fortunato G., La Torre M., Verzini A., Poletti G. Atti del XIX congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e Vascolare. Maggio-Agosto 1998. Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol. XX N° 3-4 Maggio - Agosto 1998 Pag. 145-148
- Trattamento con ciclosporina nei pazienti con trapianto cardiaco. Funzionalità renale con 2 o 3 somministrazioni quotidiane. Di Summa M., Donegani E., Centofanti P., La Torre M., Fortunato G., Patané F., Barbato L., Verzini A. Atti del XIX congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e Vascolare. Maggio-Agosto 1998. Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol XX N° 3-4 Maggio- Agosto 1998 Pag. 178-179
- Nuovo approccio mini-invasivo per la chirurgia della valvola mitrale: toracotomia parasternale longitudinale destra. Relazione su due casi. Centofanti P., Verzini A., Patané F., Donegani E., Fortunato G., La Torre M., Barbato L., Poletti G., di Summa M. Atti del XIX congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e Vascolare. Maggio-Agosto 1998. Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol XX N° 3-4 Maggio-Agosto 1998 Pag.183

CURRICULUM VITAE

- Tumori cardiaci primitivi. Risultati a breve e a lungo termine del trattamento chirurgico in 91 pazienti. Centofanti P., Di Rosa E., Deorsola L., Actis Dato G.M., Patané F., La Torre M., Barbato L., Verzini A., Poletti G., di Summa M. Atti del XIX congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca e Vascolare. Maggio-Agosto 1998. Pubblicato su Archivio di Chirurgia Toracica e Cardiovascolare Vol XX N° 3-4 Maggio-Agosto 1998 Pag. 151
- Attualità in tema di patologia acuta dell'aorta. Il punto di vista del cardiocirurgo: Aneurisma - Dissecazione - Rottura post-traumatica. Di Summa M., Centofanti P., Patané F., Fortunato G., La Torre M., Barbato L., Verzini A. VI Corso di aggiornamento in radiologia.
- L'aorta: aneurismi aortici, traumi e dissezioni. Il punto di vista del Cirurgo. Di Summa M., Centofanti P., Donegani E., Patané F., Fortunato G., La Torre M., Barbato L., Verzini A. Le giornate Italo-Americane di medicina d'urgenza e il triage. Torino 2-3-4- aprile 1998.
- La selezione dei candidati al trapianto cardiaco in base all'età, ai problemi etici e pratici. Di Summa M., Patané F., Centofanti P., La Torre M., Verzini A., Barbato L. Il paziente anziano sul tavolo operatorio. Torino 21/Novembre/1998.
- Trapianto cardiaco: nove anni di esperienza della cardiocirurgia di Torino. Di Summa M., Poletti G., Centofanti P., Patané F., La Torre M., Barbato L., Verzini A. Atti del 10° convegno AIRT (associazione interregionale trapianti). Bologna 18-20 Febbraio 1998.
- Primary Cardiac Tumors: Early and Late Results of Surgical Treatment in 91 patients. Centofanti P., Di Rosa E., Deorsola L., Actis Dato G.M., Patané F., La Torre M., Barbato L., Verzini A., Fortunato G., di Summa M. Pubblicato su :Ann Thorac Surg 1999;88:1236-41.
- Left atrial approach to big myxoma with angiographically visible neovascularity. Centofanti P., Patané F., Barbato L., Actis Dato G.M., Fortunato G., La Torre M., Di Summa M. Pubblicato su Journal of Cardiovascular Surgery 1999 Vol. 40 N°3 pp. 391-393.
- Il Trapianto cardiaco in pazienti già sottoposti ad intervento cardiocirurgico Di Summa M., Poletti G., La Torre M., Centofanti P., Patané F., Barbato L., Verzini A. I Trapianti in Italia alle soglie del 2000 XXV Congresso Nazionale Società Italiana Trapianti d'Organo (SITO) Bologna 18-21 Settembre 1999
- Interventi combinati per carcinoma bronchiale e cardiopatie Mossetti C., Ardissoni F., Audino B.G., Ferraro C., Giardino R., Lausi P., Manzone E., Novello C., Borasio P., di Summa M., Poletti G., Patané F. XIX Congresso Nazionale ACOI torino 24-27 Maggio 2000
- L'età come fattore discriminante tra i criteri di idoneità alla donazione nel trapianto cardiaco Di Summa M., Poletti G.,

CURRICULUM VITAE

- Centofanti P., La Torre M., Patane' F., Zattera G., Barbato L., Verzini A. I Trapianti in Italia alle soglie del 2000 XXV Congresso Nazionale Societa' Italiana Trapianti d'Organo (SITO) Bologna 19-21 Settembre 1999
- Long term valve replacement outcome with a tilting disc prosthesis. Di Summa M., Brero L., Centofanti P., La Torre M., Patane' F., Caffarena J.M., Garcia F., Maronas J.M., Torregrosa-Valera J.F. First Biennial Meeting of the Society for Heart Valve Disease. Londra 15-18/08/2001
- Vascular complications associated with a large cardiac fibroma. Patane' F., Zingarelli E., Verzini A., Di Summa M. European Journal of Cardio-thoracic Surgery Vol.20 NO.3 september 2001 pag. 636-638.
- Complication due to excessive use of surgical. Patane' F., Zingarelli E., Verzini A., di Summa M. European Journal of Cardio-thoracic Surgery Vol.20 November 2001 pag.1034
- Long-Term Outcome after valve replacement with the Omnicarbon Prosthesis di Summa M., Poletti G., Brero L., Centofanti P., La Torre M., Patane' F., Caffarena Raggio J.M., Sanchez Garcia F., Maronas J.M., Torregrosa S. e al. The Journal of Heart Valve Disease . Vol 11 n° 4 July 2002
- Sternal closure using semirigid fixation with thermoreactive clips Centofanti P., La Torre M., Barbato L., Verzini A., Patane' F., di Summa M. The Annals of Thoracic Surgery Vol. 74 September 2002 Pag. 943-945
- Ten years of experience in aortic root replacement Di Summa M., Patane' F., Centofanti P., Verzini A., La Torre M., Barbato L., Zingarelli E., Forsennati P.G. XXI° Congresso Nazionale della Societa' Italiana di Chirurgia Cardiaca . Roma 23-27 Novembre 2002.
- Follow up of 141 patientes operated on for post-infarction left ventricular aneurysm Patane' F., Zingarelli e., Verzini A., Centofanti P., La Torre M., Colonna G., di Summa M. XXI° Congresso Nazionale della Societa' Italiana di Chirurgia Cardiaca . Roma 23-27 Novembre 2002.
- Simultaneous operation for cardiac disease and lung cancer. Patane' F., Verzini A., Zingarelli E., di Summa M. Interactive Cardiovascular and Thoracic Surgery 1 (2) pag. 69-71 2002
- Open Technique or Bentall and De Bono Technique? Patane' Francesco M.D. The Annals of Thoracic Surgery Vol. 75 February 2003 pag. 640
- Eosinofili : possibile marker non enzimatico nei pazienti con STEMI Patane' F., Patane' S., Saviolo R., Antonini A., Cogliore S. Italian Heart Journal December 2003 Vol 4 / Suppl. 6 pag. 210S
- Ace-inibitori nella storia clinica della Cardiopatia Ischemica: possibile effetto protettivo nell'IMA senza

CURRICULUM VITAE

- sopraslivellamento del tratto ST (NSTEMI) Saviolo R., Patane' S., Patane' F., Antonini A., Cogliore S. Italian Heart Journal December 2003 Vol 4 / Suppl. 6 pag. 209 S
- Baseline red blood cell count and acute myocardial infarction Patane' S., Patane' F., Giuffre' R. 14° Asian Pacific Congress of Cardiology , Gennaio 2004. Singapore
- Infarto senza sopraslivellamento del tratto ST (NSTEMI) nel paziente con insufficienza renale cronica: possibile ruolo protettivo del trattamento farmacologico. Patane' S., Raviolo R., Patane' F., Giuffre' R., Rabboni F., Ciancio A., Cicala D. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 5 2004 pag.137 S.
- Where is the lymphocyte going in acute myocardial infarction? Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Giuffre' R., Rabboni F. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 5 2004 pag. 168 S.
- Endothelial dysfunction and uric acid in acute myocardial infarction: echocardiographic and clinical evidences Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Antonini A., Zingarelli E. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 9 2004 pag. 223 S
- Echocardiographic investigation, coronary angiography and baseline response in acute myocardial infarction Patane' S., Saviolo R., Patane' F. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 9 2004 pag. 254 S
- Platelet distribution width in acute myocardial infarction: echocardiographic and clinical evidences Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Antonini A., Zingarelli E. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 9 2004 pag. 253S
- Blood glucose as predictive of clinical outcome and relation to gender in acute myocardial infarction Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Antonini A., D'Andrea G., Ziino N., Pugliatti P., Giuffre' R., Giuffrida M.A., Rabboni F. Italian Heart Journal Vol 5 Suppl 9 2004 pag. 253S
- Ascending aortic dissection found after angio-Tc-diagnosis of pseudoaneurysm Patane' F., Zingarelli E., Rivera S., El Qarra S., Patane' S. The Journal of cardiovascular diseases Vol 2 iussue 2-3 pag. 100-101 ; 2004.
- Type A acute aortic dissection after a previous cardiac intervention: analysis of in - hospital mortality risk factors Centofanti P., Forsennati P., Actis Dato G., Patane' F., La Torre M., Teodori G., Calafiore A.M., Attisani M. XXII Congresso Nazionale Societa' Italiana di Chirurgia Cardiaca onlus. Bologna 8-9 Novembre 2004.
- Risk factors for early and late outcome in patients with dilated cardiomyopathy who underwent mitral valve surgery Calafiore A.M., Di Mauro M., Di Giammarco G., Welter L., Centofanti P., Patane' F., Forsennati P. XXII Congresso Nazionale Societa' Italiana di Chirurgia Cardiaca onlus. Bologna 8-9 Novembre 2004.

CURRICULUM VITAE

- * Intramural, in the interatrial septum : a rare presentation of cardiac hemangiomas. Patane' F., Zingarelli E., Rivera S., El Qarra S., Patane' S. The journal of cardiovascular diseases Vol 2 iussue 4 pag.160-161 -2004
- * Endothelial dysfunction and uric acid in nondiabetic patients with a history of ischemic cerebrovascular diseases and without renal failure suffering from acute myocardial infarction: echocardiographic investigation, coronary angiography and clinical evidences. Patane' S., Patane' F., Zingarelli E. Italian Heart Journal. Vol 6 Suppl. 4 June 2005. Pag 63.
- * Alpha-2 globulin levels in acute myocardial infarction: from experimental models to echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Saviolo R., Patane' F. Italian Heart Journal. Vol 6 Suppl. 4 June 2005. Pag 146.
- * Persistence of higher myoglobin Levels and Non -St-Segment Elevation Myocardial Infarction (NSTEMI): A Possible Predictive Role? Patane'S., Marte F., Patane' F., Pugliatti P.,Zingarelli E. 1° Joint Meeting with Mayo Clinic Acute Coronary Syndromes: a bridge over the Atlantic. Torino 28-29/Ottobre/2005
- * successful heart transplantation in Becker's muscular dystrophy. Patane' F., Zingarelli E., Attisani M., Sansone F. European Journal of Cardio-Thoracic Surgery Vol. 29 (2006) Pag. 250
- * Anti-inflammatory drug during non-st-segment elevation myocardial infarction: a possible promising use? Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Marte F., Villari S., Romeo R. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 256S
- * Matrix Metalloproteinases modulation in acute myocardial infarction: from experimental models to echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Villari S., Patane' F., Rabboni F., Zingarelli E., Romeo R. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 257S
- * Endothelial dysfunction and uric acid in obese diabetic patients with acute myocardial infarction: from experimental models to echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Villari S., Patane' F., Romeo R., D'andrea G., Giuffre' R. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 271S
- * Glycated haemoglobin (HBA1C) concentration and acute myocardial infarction: Echocardiographic investigation, coronary angiography and clinical evidences. Patane' S., Marte F., Patane' F., Villari S., Pugliatti P., Romeo R. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 271S
- * Homocysteine levels in acute myocardial infarction: echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Marte F.,Pugliatti P., Villari S., Romeo R., Zingarelli E. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 271S

CURRICULUM VITAE

- * Endothelial dysfunction, wine consumption and uric acid in acute myocardial infarction: from experimental models to echocardiographic and clinical evidences, a J-shape association. Patane' S., Marte F., Patane' F., Villari S., Pugliatti P., Romeo R. Italian Heart Journal Vol 6 suppl 8 2005 Pag. 255S
- * Hyperthyroidism and acute myocardial infarction: echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Romeo R., Patane' F., Villari S., Kitenge V. M., Pugliatti P. Italian Heart Journal Vol 6 Suppl 8 2005 Pag. 274S
- * Does a greater differential response improves healing and prognosis in acute myocardial infarction? Patane'S., Saviolo R., Patane' F., Villari S., Giuffre' R., Rabboni F. Italian Heart Journal Vol. 6 Suppl 8 2005 Pag. 171S
- * Long term therapy with anticonvulsant drug and acute myocardial infarction: from experimental models to echocardiographic and clinical evidences. Patane' S., Romeo R., Patane' F., Villari S., Cammuca L., Zingarelli E. Italian Heart Journal Vol. 6 Suppl 8 2005 Pag. 171S
- * Prognostic values of soluble CD30 and CD30 gene polymorphisms in heart transplantation Frisaldi E., Conca R., Magistroni P., Fasano M.E., Mazzola G., Patane' F., Zingarelli E., Dall'Omo A.M., Brusco A., Amoroso A. Transplantation Vol. 81, Number 8, april 27, 2006 Pag.1153-1158.
- * Diagnosis of inverted left-atrial appendage (LAA) with CT-scan chest Patane' F., Zingarelli E.,Ceresa F., Rinaldi M. European journal of Cardio-Thoracic Surgery Vol. 29 (2006) Pag.1049.
- * Longitudinal plication of the posterior leaflet in mixomatous disease of the mitral valve Calafiore A.M., Di Mauro M., Actis Dato G., Iaco' A.L., Centofanti P., Forsennati P.G. and Patane'Francesco. Annals of Thoracic Surgery 2008; vol. 81, Pag.1909-1910.
- * Blood urea nitrogen (BUN) concentration and acute myocardial infarction: echocardiographic investigation, coronary angiography and clinical evidences. Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Marte F. Giornale Italiano Cardiologia Vol 7 suppl 1-5 2006 Pag. 160S
- * Gamma-glutamyltransferase (GGT) concentration and acute myocardial infarction: echocardiographic investigation, coronary angiography and clinical evidences. Patane' S., Marte F., Patane' F., Pugliatti P. Giornale Italiano Cardiologia Vol 7 Suppl 1-5 2006 Pag. 53S.
- * Inflammation, atrial fibrillation and acute myocardial infarction. Patane' S., Saviolo R., Patane' F., Marte F., Pugliatti P. European Heart Journal ,Sept 2006 Vol 2 Suppl; Pag47
- * Internal mammary artery. Procedure Calafiore A.M., Weltert

CURRICULUM VITAE

L., Di Mauro M., Actis Dato G., Iaco' L., Centofanti P., La Torre M. and Patanè Francesco. Multimedia Manual of Cardiothoracic Surgery (Novembre 29,2005) European Association for Cardio-thoracic Surgery

Mitroflow valves implantation in the small sized aortic annulus: early result El Qarra S.Y., Ivaldi F., Grosso Marra W., Secinaro A., Salizzoni S., Patanè F., Comoglio C., Rinaldi M. XXIII° Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiocirurgia. Roma 2-5 Dicembre 2006.

Use of oral sildenafil for right ventricular dysfunction after heart transplantation: an initial experience. Patanè F., Zingarelli E., Sansone F., Ceresa F., Attisani M., Campanella A., Rinaldi M. XXIII° Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiocirurgia Roma 2-5 /12/2006.

Revelation of quadricuspid aortic valve at aortography in elderly patient with severe aortic regurgitation. Patanè F., Patanè S., El Qarra S., Zingarelli E. and Trichiole S. International Journal of Cardiology 2008 Apr 10; 125 (2):e23-24.

Safety and efficacy of oral sildenafil in right ventricular dysfunction after heart transplantation. Boffini M., Patanè F., Sansone F., Ceresa F., Comoglio C., Rinaldi M. Giornale Italiano di Cardiologia Vol 8 Suppl II-V ; 2007

Acute myocardial infarction in young patient with myocardial bridge and elevated levels of free triiodothyronine. Patanè S., Marte F., Patanè F., Di Bella G., Chiofalo S., Cinirella G., Evola R. International Journal of Cardiology 2007 Nov 28.

Vacuum-assisted sternal closure after a "depression induced ischemic test" in severe Mediastinitis. Patanè F., Zingarelli E., Sansone F., Cappuccio G., Rinaldi M. Journal of Cardiovascular Medicine (accepted in press issue 6 May 08) ref. JCM 20059

Acute ventricular septal defect treated with an impella recovery as a bridge therapy to heart transplantation. Patanè F., Sansone F., Zingarelli E., Rinaldi M., Interactive CardioVascular and Thoracic Surgery 2007 Dec; 6 (6):818-819.

Early right coronary vasospasm presenting with malignant arrhythmias in a Heart transplantation recipient without allograft vasculopathy. A case report. Pistono M., Brentana L., Gnemmi M., Imperato A., Temporelli PL, Zingarelli E., Patanè F., Giannuzzi P. International Journal of Cardiology 2007 Oct 18.

Obstruction of the Right Coronary Artery Ostium Due to Acute Aortic Dissection. Patanè S., Marte F., Lentini S., Monaco F., Perrotta S., Di Bella G., Patanè F., Gaeta R. International Journal of Cardiology 2008 Jan 4.

CURRICULUM VITAE

Patent Foramen Ovale And Ascending Aortic Aneurysm With Platypnea-Orthodeoxia Syndrome. Patanè F., Patanè S., Zingarelli E., Sansone F., Campanella A. International Journal of Cardiology. 2007 Oct 4.

Subvalvular aortic stenosis associated with valvular aortic regurgitation in young child. Patanè S., Patanè F., Marte F., Pagano GT., Di Tommaso E., Careri S.I International Journal of Cardiology 2008 Jan 14.

Potential role of the Impella recover LVAD for management of postinfarct ventricular septal defect. Patanè F., Centofanti P., Zingarelli E., Sansone F., La Torre M. The Journal of Thoracic and Cardiovascular Surgery 2009 May; 137 (5):1288-9.

Left ventricular pseudoaneurysm after pericardiocentesis. Patanè F., Sansone F., Centofanti P., Rinaldi M. Interactive CardioVascular and Thoracic Surgery . 2008 Aug 12.

Acute bioprosthesis thrombosis immediately after aortic valve replacement. Patanè F., Sansone F., Campanella A., Asteggiano F., Rinaldi M. Journal of Cardiovascular Medicine (Hagerstown) 2008 Feb; 10 (2):167-9

Role of oral sildenafil in the treatment of right ventricular dysfunction after heart transplantation. Boffini M., Sansone F., Ceresa F., Ribezzo M., Patanè F., Comoglio C., Rinaldi M. Transplant. Proc. 2009 May; 41 (4): 1353-6

Does everolimus associated with low dose of cyclosporine in long-term cardiac transplant recipients improve renal function? Initial experience Boffini M., Sansone F., Patanè F., Bonato R., Ribezzo M., Iacovino C., Comoglio C., Rinaldi M. Transplant. Proc. 2009 May; 41 (4): 1349-52

Myocytic pseudoaneurysm as aortic complication after heart transplantation. Patanè F., Sansone F., Campanella A., Attisani M., Rinaldi M. Transplant. Int. 2009 Sep; 22 (9): 943-4

The use of Impella Recover in the treatment of post-infarction ventricular septal defect: A new case report Patanè F., Grassi R., Zucchetti M.C., Ceresa F., Amata D., Zingarelli E., Sansone F., Marte F., Patanè S. Int. J. Cardiol. 2009 Apr 3. (Epub ahead of print)

Exercise-induced ST-segment depression in inferior leads during treadmill exercise testing And coronary artery disease Patanè S., Marte F., Dattilo G., Grassi R., Patanè F. Int. J. Cardiol. 2009 Jan 28. (Epub ahead of print)

Significant coronary artery disease associated with coronary artery aneurysm and elevation of prostate-specific antigen during acute myocardial infarction Patanè S., Marte F., Sturiale M., Grassi R., Patanè F. Int. J. Cardiol. 2009 Jan 10. (Epub ahead of print)

ECMO as a bridge to transplantation in biventricular

CURRICULUM VITAE

dysfunction due to spontaneous coronary artery dissection
Patanè F., Boffini M., Sansone F., Campanella A., Rinaldi M. *Transplant. Int.* 2009 Apr; 22 (4): 500-2

* Oxidative stress induces myeloperoxidase expression in endocardial endothelium cells from patients with chronic heart failure La Rocca G., Di Stefano A., Eleuteri E., Anzalone R., Magno F., Corrao S., Loria T., Martorana A., Di Gangi C., Colombo M., Sansone F., Patanè F., Farina F., Rinaldi M., Cappello F., Giannuzzi P., Zummo G. *Basic Res. Cardiol* 2009 May 104(3):307-20

* Splenic tear causing a hemoperitoneum after cardiac surgery Ceresa F., Franciò G., Intili P.A., Patanè F. *Interactive CardioVascular and Thoracic Surgery* 2008; Dec; 9 (8): 1049-1050

* Minimally invasive non-endoscopic vein harvest using a laryngoscope. A preliminary experience. Ceresa F., and Patanè F. *Interactive CardioVascular and Thoracic Surgery* 2010; Feb 10(2): 312-314

* Left atrial paraganglioma; diagnosis and surgical management. Ceresa F, Sansone F., Rinaldi M., Patanè F. *Interact Cardiovasc. Thorac Surg* 2010 Mar 2 (Epub ahead of print)

RIPRENDIAMO LA NOSTRA BATTAGLIA PER IL RIPRISTINO DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO E L'ABOLIZIONE DEI FEUDI ANTIMAFIA – PER EVITARE L'ASSASSINIO DEL SUD CON LA MORTE DELLA GIUSTIZIA E DEL DIRITTO. Senza Titolo

30.12.2015

di Nicola Scali

INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO (1950-1998)

Le principali leggi per il Mezzogiorno

- Istituzione della CASSA PER IL MEZZOGIORNO (1950)
 - Fase infrastrutturale (1950 – 1957)
 - Fase di industrializzazione (1958 – 1970)
 - Fase mista di incentivi settoriali (1971- 1992)
 - Interventi in tutti i settori suscettibili di sviluppo
 - Distorsione degli incentivi nelle zone del terremoto dell'Irpinia
- Messa in liquidazione della Cassa per il mezzogiorno (1984)
- Agenzia per la promozione dello sviluppo (1986)
- Abolizione dell'intervento straordinario e dell'agenzia (1993)
- Costituzione del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (1996) presso il Ministero del Tesoro. Adesso presso il Ministero dell'economia

Qualche mese fa – prima dell'ultimo arresto del nostro Direttore che ieri è, per fortuna, di nuovo libero – vi invitavamo a effettuare, su GOOGLE, una ricerca su internet, indicando come argomento “inquisizione antimafia”. Segnalandovi come la prima risposta di 17.200 risultati che compaiono in trenta secondi è quanto denunciato dal nostro “DIBATTITO News: “Inquisizione antimafia: Venticinque anni di deserti e cimiteri – Chi chiederà perdono al Sud?”.

Vi abbiamo anche dato notizia di come VINCINO, uno dei più grandi vignettisti italiani, non omologato dai grugniti del potere politico e inquisitorio, ha evidenziato, fra l'altro in un suo intervento (che potrete trovare su

RadioRadicale.it del 18 Settembre 2015) la riduzione del SUD a un deserto, dall'antimafia che ha distrutto e continua a distruggere posti di lavoro, fabbriche, centri commerciali; che terrorizza le plebi meridionali con il 416bis e con l'uso della tortura del 41bis come strumento di terrorismo giudiziario. Ha evidenziato come il richiamo alla mafia abbia portato al degrado più totale del SUD e persino alla criminalizzazione dei tentativi di avviare un qualsiasi programma di ripresa economico-culturale-lavorativa-sociale-umana. Mascherando tali infamie con il richiamo alla “mafia”.

E' la conferma di come il DIBATTITO News non è solo nella denuncia di quanto il terrorismo antimafia opera nel MEZZOGIORNO. Anche se proprio i nostri poveri fratelli meridionali, dovunque collocati da arresti ed emigrazione forzata, non hanno più il coraggio e la forza di reagire loro stessi. Specie dopo arresti a distanza di oltre trent'anni da un omicidio immediatamente “assegnato” al disgraziato di turno, senza alcun riguardo alle presunzioni di innocenza garantite da trattati internazionali; e di non colpevolezza, assicurate dalla Costituzione.

“Inquisizione antimafia: Venticinque anni di deserti e cimiteri – Chi chiederà perdono al Sud?”

Prima della fine del secolo scorso il Papa Giovanni Paolo II ha chiesto perdono per il dolore provocato nei secoli passati ai Cittadini finiti nelle mani dell'Inquisizione e sottoposti a ogni sorta di angherie, talvolta fino alla morte più atroce sul rogo.

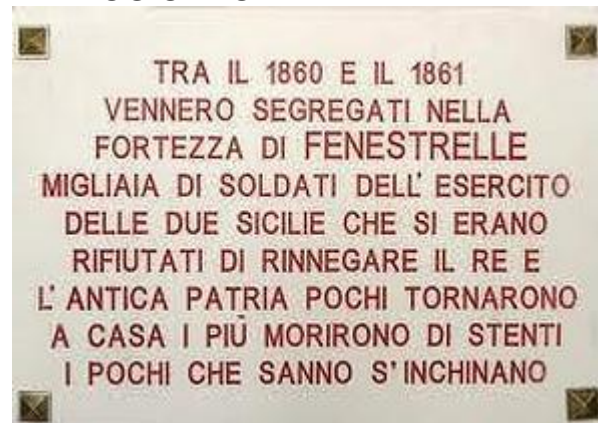
Nel decennio successivo l'ITAGLIA è entrata nel secondo millennio dell'era cristiana e s'è avviata verso il 150° anniversario della costituzione in regno con l'annessione al PIEMONTE del REGNO DELLE DUE SICILIE nel Marzo 1861. Quell'annessione fu votata da un parlamento torinese ma era stata decisa e finanziata dalla mafia finanziaria britannica per eliminare la Nazione Napoletana e la sua presenza di potenza marittima nel Mediterraneo. Si spacciò per unificazione dei popoli itagliani il risultato di un'aggressione criminale della mafia piemontese contro lo stato più antico e civile della Penisola. Ne furono rapinati i tesori per pagare i debiti contratti con inglesi e francesi dalla mafia savoiarda e piemontese.

Nel 2006 fu eletto presidente della Repubblica l'allora quasi ottantenne parlamentare comunista napoletano Giorgio NAPOLITANO. La sezione itagliana della mafia finanziaria internazionale aveva imposto la sua nomina per due ragioni.



La prima rappresentata dalla sua sicura ricattabilità per come avesse, cinquant'anni prima, richiesto e plaudito l'intervento dei comunisti sovietici a BUDAPEST per stroncare la

rivolta del Popolo Ungherese schiavizzato dai comunisti. La seconda perché come napoletano, pur non avendo fatto nulla per la Città che lo aveva eletto per cinquant'anni al parlamento, nazionale ed europeo, avrebbe potuto festeggiare impunemente l'aggressione contro il REGNO DELLE DUE SICILIE, nell'imminente centocinquantesimo anniversario, spacciandola per liberazione del SUD: La sua presenza alle inaugurazioni a TORINO delle restaurate regge sabaude non avrebbe consentito - com'è avvenuto - alcuna reazione da parte dei discendenti dei Cittadini DUOSICILIANI anche solo di fronte alla constatazione di come contemporaneamente si facessero cadere a pezzi le Regge Borboniche Meridionali di NAPOLI, di CASERTA, persino di FERDINANDEA in CALABRIA, nel degrado dell'intero MEZZOGIORNO.



Solo un veterocomunista come NAPOLITANO ha potuto e può assistere - mettendosi in pace la coscienza con una lettera scritta al parlamento nazionale dopo l'avvio del secondo mandato presidenziale e in attesa del terzo, sul degrado delle carceri e sul rischio di una condanna della Corte Europea - al degrado del SUD, senza un accenno,

abbandonando come in passato, i suoi elettori – che pagano, come sempre, per non avere saputo scegliere nulla di meglio a rappresentarli - specialmente i più indifesi e sprovvisti di tutela politica, legale, culturale, sottoposti alle angherie di una mafia giudiziaria che opera in funzione di garante del mantenimento del regime coloniale imposto dalla nuova inquisizione antimafia che ha ridotto l'Italia a una "Repubblica pentitocratica che galleggia su un mare di comunicazioni giudiziarie..." (n.d.r. da l' "Osservatore Romano").

Da anni denunciavamo come il regime coloniale gestito dalla mafia giudiziaria opera con l'esecuzione quotidiana di provvedimenti di cattura estorti a giudici succubi dagli inquisitori antimafia che li richiedono. E cui sono concessi per il timore di esserne incriminati. I Cittadini nati nella colonia Mezzogiorno - Calabresi, Siciliani, Campani, Lucani, Pugliesi, Abruzzesi, Molisani - anche quando si sono trasferiti altrove, in ITAGLIA o all'estero, sono costantemente sottomessi ai rastrellamenti disposti dagli appartenenti all'inquisizione antimafia che ha creato e gestisce nel SUD un cancro mafio-istituzionale usato per perpetuare l'ultimo regime coloniale esistente in Europa. Che assicura le più rapide carriere, le scorte anche per le suocere (vedi il Dibattito di Gennaio 2014 pubblicato anche su questo stesso giornale online – Nota.), l'impunità assoluta, interviste e applausi nelle scuole dove insegnano legalità con gerbere gialle prete CIOTTI al seguito.



La Corte costituzionale, se si occupa del rispetto dei Diritti di Libertà dei Cittadini, lo fa solo sulla scia di sentenze della Corte Europea dei Diritti dei Cittadini. Il che consente ai cantori del regime mafio-inquisitorio di lanciarsi a leccare i campioni antimafia, da PALERMO a MILANO, richiamandone improbabili imprese per cui sono costantemente in pericolo, soli, bisognosi di scorte, (puntualmente aumentate anche per le suocere; vedi sopra) conferenze nelle scuole elementari dove sono garantiti applausi a comando, salcicce anche d'estate. Se serve, con diritto di rapinare case abbattendone il prezzo fissato in consulenze tecniche, arrestando Cittadini Avvocati che difendano utilmente i malcapitati o Giornalisti che denunciano quegli scempi. Gli inquisitori antimafia inoltre spianano la strada a tutte le esclusive coperte dal segreto d'ufficio più severo per i giornalisti servi che schioppiano costantemente articoli nei quali nullità assolute tecnico-investigative vengono esaltate e lanciate verso imprese politiche. Che per fortuna abortiscono. Perché nel segreto dell'urna i Cittadini riacquistano un po' di coraggio e di dignità.

La mafia giudiziaria e l'inquisizione antimafia ha travolto – salvo eccezioni sempre più rare - persino le funzioni

degli avvocati italiani, sempre più intimoriti dallo strapotere mafio-inquisitorio. Attuata con la violazione sistematica, nella gestione attuale del processo, penale e civile, delle norme contenute nell'articolo 6 della Legge del 4 Agosto 1955, n. 848 che recepì e rese obbligatoria anche in Italia la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, e la cui applicazione, se mai attuata fin dal 1955, avrebbe reso superfluo modificare il Codice di procedura penale. Risparmiato miliardi spesi in commissioni varie per creare uno strumento mostruoso di cui si servono inquisitori, sedicenti antimafia, operanti sul territorio dello Stato con sistemi feudali, spacciandosi per servitori della Legge; negando ai Cittadini ogni possibilità di ottenere Giustizia e tutela legale secondo le previsioni della Legge. Specie quando Diritti e Legge vengono violati dai feudatari inquisitori antimafia nel feudo di appartenenza. O, fuori di quel feudo, nei confronti di Cittadini comunque privi di tutela nel quadro di accordi paramafiosi tra inquisitori antimafia, stipulati nella certezza della pratica realizzazione ed estrinsecazione di un sistema feudale per cui, se mai scoperti e incriminati, saranno assolti dai giudici condizionati dalla sempre sicura richiesta di assoluzione formulata, anche senza indagine, dall'inquisitore territorialmente competente al quale, alla prima occasione, si renderà il favore. Nel silenzio impaurito del Parlamento, e in quello complice dei vertici delle istituzioni giudiziarie ordinarie cui il Cittadino, vittima delle azioni mafio-inquisitorie, si sia rivolto per chiedere almeno il controllo del mercimonio fatto della Legge da parte di chi ha giurato solennemente di osservarla. E

invece ha scoperto e attua, ogni giorno, il meccanismo collaudato per perseguire, dietro l'enunciazione dei grandi principi, la realizzazione di piccole e grandi mascalzionate per il soddisfacimento dei suoi interessi e il consolidamento del potere feudale inquisitorio antimafia.

Per il Cittadino del SUD, dovunque si trovi in qualsiasi momento della sua esistenza, qualsiasi ruolo ricopra o funzione svolga, solo per avere rivendicato, nel rispetto della Legge il rispetto dei suoi Diritti, in sede penale, o civile, o amministrativa, o tributaria o altra, quando venga, anche inconsapevolmente, in conflitto con interessi costituiti o tutelati dai feudatari mafio-inquisitori, si costituisce, con la rapidità tipica dei regimi o delle bande radicati capillarmente sul territorio, un pool per la realizzazione di una strategia diretta alla sicura distruzione morale e legale di quel Cittadino. Eventualmente anche fisica che, nella forma più raffinata, assumerà l'aspetto dell'auto distruzione anche se, nella realtà, etero determinata, con la condanna a morte eseguita mediante suicidio.

Né il ruolo istituzionale ricoperto, con dignità e onore, servirà a salvarlo dalla persecuzione mafio-inquisitoria quando si sia a quella contrapposta nel rispetto della Legge, con coraggio e determinazione. Anzi, per come insegna la vicenda del Presidente Corrado CARNEVALE, ciò sarà posto come prova contro di lui e porterà a una maggiore virulenza nell'azione diretta a tentare di distruggerne l'immagine e impedirgli di esercitare – come s'è fatto per anni - le funzioni in modo da garantire nella società il

rispetto della Legge. Dal cui rispetto deriva la creazione di posti di lavoro, la diffusione della cultura, la formazione di un senso civico che ponga i cittadini al riparo dei soprusi, l'effettiva realizzazione di sistemi di garanzia legale per tutti.

I pool nella realtà sono costituiti dai soggetti più vari: Inquisitori, giudici condizionati da quelli ed entrambe le categorie pronti a servire i politici di turno al potere coprendone ogni infamia, giornalisti più o meno prezzolati capaci di vendere i loro colleghi non omologati, parlamentari in vendita sempre più numerosi. Legati da comuni complessi, piccoli o grandi. A essi si affida la realizzazione della strategia di distruzione o messa fuori gioco dei Cittadini che nella società, operando con dignità e onore nel rispetto della Legge, anche con il solo esempio di vita e di lavoro, possono, nel tempo, rappresentare un pericolo per il sistema feudale mafioso inquisitorio, specie per quello spacciato per antimafia, che ha bisogno, per perpetuarsi, di un popolo gregge e non di Cittadini consapevoli dei propri Diritti e capaci di difenderli contro ogni sopruso.

Il meccanismo è talmente semplice da avere affascinato tutti gli idioti rendendoli proseliti e propagandisti del sistema in cui riescono a ottenere riconoscimenti e prebende, per loro inimmaginabili in qualsiasi paese normale e in condizioni normali. Fino alla gestione di poteri illegali dietro l'affermazione scontata quanto falsa di operare per la legalità. Legalità che, nel reale, viene soffocata dal sistema feudale antimafia.

Su uno dei tanti giornali al servizio del regime si avvia la creazione di

personaggi da additare, concluso in tempi brevissimi il ciclo formativo e verificata la loro disponibilità a compiere e avallare qualsiasi infamia e illegalità, alla pubblica ammirazione in termini inversamente proporzionali alle reali qualità. Il furbo idiota di turno, nel ruolo che ha occupato fino a quel momento nella migliore delle ipotesi senza infamia, viene indicato come possibile vittima della mafia (che è sempre pronta per essere utilizzata a tale scopo non avendo nome, cognome né indirizzo): La suocera ha ricevuto una terribile telefonata di minacce per le virtù del suo, fino a quel momento, poco illustre affine. Alla nota di agenzia seguono le interviste.

“Lei ha paura?”, chiede l'intervistatore ruffiano e partecipativo. “Mai! Resterò al mio posto!” risponde l'utile idiota improbabilmente eroico. Nessuno gli chiederà ovviamente quale eroica impresa lo abbia fatto entrare nel mirino della mafia visto che le sue più difficili inchieste hanno riguardato denunce dell'ENEL per presunti furti di energia elettrica da parte di utenti sciancati.



Seguono: Le telefonate di complimenti e solidarietà dei vertici dell'ANM, del presidente della Repubblica. Se lo richiede, segue il trasferimento in una “sede calda” e l'inserimento in un pool

ristretto, per definizione antimafia, che gli darà il diritto – mai negato dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza dopo gli allarmi delle suocere – a una o più auto blindate di scorta da esibire, rientrando nel paese d'origine per le ferie, assieme ai polpacci che fuoriescono dai bermuda indossati nei momenti di relax. Certi del fatto che la mafia rispetta quei momenti per cui non corrono rischi. Né li corrono i pargoli antimafia pupilli delle suocere, né le scorte.

Se è fortunato andrà presso una delle prestigiose sedi sicule, o calabre, o campane o pugliesi. Dove potrà compiere ogni piccola o grande mascazzonata nascondendola dietro la foglia di fico dell'antimafia. Avrà, oltre alla scorta, doppio stipendio e il diritto a comparire, anche in mutande, in servizi fotografici giornalistici di prestigiosi supplementi di quotidiani stampati in Padania. Di cui potrà anche diventare collaboratore fino a ottenere la pubblicazione, sulla prima pagina del quotidiano in questione, di articoli in cui si indichi – senza alcun rischio ovviamente – anche il Parlamento come mafioso quando approvi una Legge invisa ai feudatari antimafia. E che sarà, nei tempi strettamente necessari per la trafila burocratica, portata dinanzi alla Corte costituzionale che ne dichiarerà l'illegittimità. Non tanto perché in contrasto con la Costituzione quanto con le delibere dei feudatari inquisitori antimafia.

Con condanne a morte mediante suicidio e distruzione dell'economia mediante confische e misure di prevenzione immotivate.

Nel SUD e dovunque si trovino Cittadini che dal SUD si sono trasferiti per trovare lavoro e sfuggire alle torture e alle persecuzioni, l'antimafia ha fatto deserti e cimiteri. E l'ha chiamata legalità.”.

Oggi questi concetti sono stati ripresi da VINCINO. Il quale ha ricordato la vicenda dei quattro magistrati siciliani incaricati di gestire i “beni sequestrati alla mafia”, incriminati per una serie di reati connessi con quella gestione. E s'è posto il problema: Ma perché distruggere quei beni? Degradarli? Eliminare migliaia di posti di lavoro?

VINCINO non ha dato una risposta. I nostri lettori la trovano nelle vicende che denunciavamo da sempre: Al degrado seguirà l'assegnazione a CIOTTI & compari, i nuovi grandi feudatari antimafia. E, ovviamente – come vicende che pure abbiamo denunciato e documentato – qualcosa ci scapperà, se non a livello patrimoniale a quello politico, pubblicistico, carrieristico, anche per gli inquisitori antimafia. Questo è diventato il SUD. Sarà stato per questo che RENZI, “ganassa fiorentino” da due anni capo del governo itagliano, sulla scia del napoletano NAPOLITANO, dopo avere saputo sull'alluvione di ROSSANO, della LOCRIDE, e i danni non calcolati ai Cittadini Calabresi, s'è immediatamente precipitato a PIACENZA, ispezionando in elicottero le “zone alluvionate” e proclamando immediatamente lo “stato d'emergenza”?

Nella prossima puntata vi riferiremo della ripresa, da opinionisti impensabili, della nostra proposta di ripristino della Cassa per il

**Mezzogiorno. Proposta che rilanciamo
assieme a quella dell'abolizione del
feudalesimo e dei feudi antimafia.
Come condizione per evitare che
l'assassinio del SUD venga
definitivamente attuato.**



**RENZI ARRIVA A PIACENZA IN AEREO DI
STATO E SORVOLA IN ELICOTTERO LE "ZONE
ALLUVIONATE" DI PIACENZA – LA CALABRIA
NON ESISTE.**

IL FATTO QUOTIDIANO Libertà di stampa, Italia giù al 73° posto: "Intimidazioni da criminalità e politica"

30.12.2015

a cura di Francesco Gangemi



Il nostro Paese perde 24 posizioni nell'annuale classifica mondiale di Reporter senza frontiere. Colpa delle violenze contro i cronisti, ma anche delle cause per diffamazione "ingiustificate" intentate soprattutto da "eletti". Le mafie italiane equiparate all'Isis. Ma nel 2014 la situazione è peggiorata "in tutti i continenti".

Russia e Cina sempre più verso gli ultimi posti

Più informazioni su: Italia, Libertà di Stampa, Reporter Senza Frontiere

L'Italia crolla nella classifica mondiale della libertà di stampa, realizzata come ogni anno da Reporter senza frontiere. Nel 2014 scendiamo al 73esimo posto, tra la Moldavia e il Nicaragua, perdendo ben 24 posizioni dall'anno precedente. La ragione, secondo il rapporto di Rsf pubblicato oggi, sono le sempre più

frequenti intimidazioni che i giornalisti subiscono, da parte da parte di organizzazioni criminali e non solo. "La situazione dei giornalisti è peggiorata nettamente nel 2014", si legge nel report, "con un grande incremento di attacchi alle loro proprietà, specie le automobili". Rsf conta 43 casi di aggressione fisica e 7 casi di incendi ad abitazioni e vetture solo nei primi dieci mesi dell'anno. Ma non è solo la violenza fisica a limitare la libertà d'informazione nel nostro Paese.

Il rapporto conta 129 cause di diffamazione "ingiustificate" contro i cronisti, sempre nei primi 10 mesi del 2014, mentre nel 2013 il dato si era fermato a 84.

La maggior parte delle cause di questo tipo sono intentate da personaggi politici, e "costituiscono una forma di censura". I ricercatori citano la mafia italiana tra gli "agenti non statali" che soffocano l'informazione, insieme all'Isis, BokoHaram e ai cartelli della droga latinoamericani.

In generale, il World Press Freedom Index segna un peggioramento globale nel 2014: "Sotto attacco dalle guerre, dalle crescenti minacce di agenti non statali, da violenze durante manifestazioni e dalla crisi economica, la libertà dei media è in ritirata in tutti e cinque i continenti", si legge nel report. In cima alla classifica della libertà d'informazione si accomodano, come di consueto, i paesi nordici: prima la Finlandia, seguita da Norvegia e Svezia. In fondo, anche qui senza sorprese, Turkmenistan, Corea del Nord e, fanalino di coda, l'Eritrea.

La Francia guadagna una posizione fino al 38° posto, gli Usa ne perdono tre e vanno al 49°, il Giappone ne perde due e scende al 61°. Da segnalare il balzo in avanti del Brasile,

che guadagna 12 posizioni e sale al 99° posto. Tra le altre nuove potenze, la Russia perde ulteriori 4 posizioni e scende al 152° posto, cioè nella fascia bassissima della classifica che contempla 180 posizioni in totale. Ma sempre meglio della Cina, che riesce a perdere una posizione sprofondando al posto numero 176. Stabile l'Iran al 176° posto.

Il peggioramento globale è "incontestabile", scrivono i ricercatori di Rsf, che dal 2002 elaborano la classifica in base a una griglia di criteri che vanno dal pluralismo al numero di abusi e aggressioni ai danni della stampa registrati in un determinato Paese. "Nel 2014 c'è stata una drastica caduta della libertà d'informazione. Due terzi dei 180 Paesi censiti hanno avuto un risultato peggiore rispetto all'anno scorso".

Tornando all'Italia, Rsf cita l'organizzazione Ossigeno per l'Informazione, che nel 2014 ha conteggiato 421 minacce a giornalisti, con un aumento del 10% rispetto al 2013. "Le minacce di morte sono comuni e sono di solito recapitate sotto forma di lettere o simboli, come croci dipinte sulle automobili dei cronisti o proiettili inviati via posta". Tra i casi citati, quello di Guido Scarpino del Garantista, la cui auto è stata data alle fiamme in provincia di Cosenza, "una roccaforte della 'ndrangheta". L'organizzazione criminale calabrese è annoverata da Reporter senza frontiere tra i "predatori della libertà di stampa".

Non aggiungo niente, almeno per il momento.

Francesco Gangemi

DOVE ERAVAMO RIMASTI...

31.12.2015

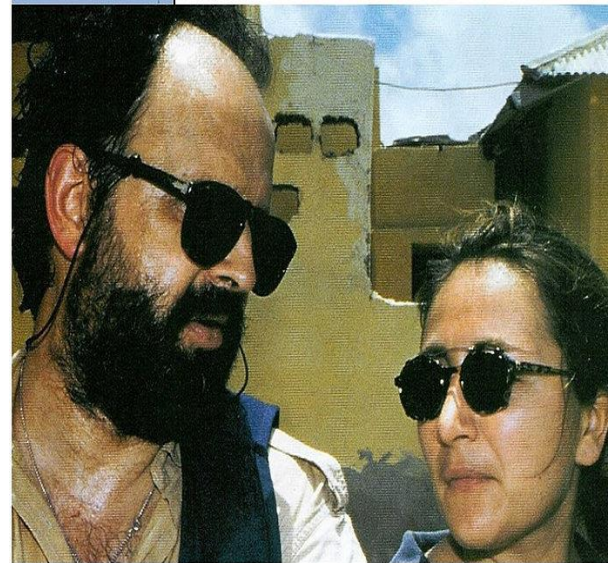
a cura di **Francesco Gangemi**



Capitano di Fregata, De grazia



Dottor Francesco Neri



Ilaria Alpi e il suo operatore



(Africo – RC)

..... all'audizione del Maresciallo Scimone e del suo collega Moschitta. Ho già scritto le contraddizioni in cui è scivolato malamente Scimone nel corso della sua audizione davanti alla cosiddetta commissione senatoriale

sul ciclo dei rifiuti radioattivi. Il groviglio, il filo delle parole che si torce a dismisura del maresciallo, mi lascia perplesso. Non poco. La commissione, per quanto abbia potuto apprendere, pare sia scivolata sull'asciutto. E' quanto dire. Scimone è uno dei tanti aggrivogliatori. Ve ne sono stati altri non attenzionati dai famosi cosiddetti conduttori di Repoter, né dalla stessa commissione senatoriale e né da certa magistratura. Ho scritto - Il Dibattito è stato all'epoca l'unico giornale che ha approfondito la schifosa attività criminale portata avanti dall'altrettanto schifoso Comerio in comunione e liberazione con ambasciate, consolati e governi di mezzo mondo -, non appena ho appreso la notizia dell'uccisione del Capitano di Brigata DI GRAZIA, l'opaca circostanza della sua prematura morte. Dopo l'uscita del giornale, una familiare, mi sembra la sorella, mi ha contattato telefonicamente e poi è sparita nel nulla. Rivolgo preghiera ai nostri lettori, vicini e lontani, amici e nemici, di leggere attentamente i lavori della commissione senatoriale che riporteremo in tutta la loro inutile stesura, ma certamente utile poiché pongono in rilievo le corresponsabilità di quanti hanno taciuto o dichiarato il falso. Eppure, non possiamo non ricordare il coraggio del magistrato, dr Francesco Neri, all'epoca sostituto presso la pretura penale di Reggio Calabria, che ha svolto l'indagine, e l'uccisione dell'altro intrepido Capitano di Brigata, De Grazia, che trovò (l'indagine) puntuale archiviazione. E le persone continuano a essere stroncati da malattie tumorali. I depistaggi, gli sviamenti, le brutali contraddizioni hanno avuto il demerito di seppellire la verità sulla morte di un

servitore dello Stato, vittima di Stato. Nel proseguo, diremo del patto tra 'ndrangheta e Stato.
Continua dagli anni precedenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Doc. XXIII n. 18

PREMESSA

Il capitano Natale De Grazia

"Il dodici dicembre 1995 è stato l'ultimo giorno di vita del capitano Natale De Grazia. Alle prime ore del 13 dicembre 1995, qualche giorno prima del suo trentanovesimo compleanno, il capitano De Grazia è deceduto per cause che a molti apparvero quanto meno sospette e che ancora oggi, a distanza di anni, continuano ad essere considerate tali. Il capitano di fregata Natale De Grazia era un ufficiale della Marina militare, in servizio presso la Capitaneria di porto di Reggio Calabria. Al momento della sua morte era applicato alla sezione di polizia giudiziaria presso la procura circondariale di Reggio Calabria e faceva parte di un pool investigativo, coordinato dal sostituto procuratore Francesco Neri, costituito per effettuare le indagini avviate a seguito di un esposto presentato da

Legambiente, concernente presunti interramenti di rifiuti tossici in Aspromonte. Nel corso dell'inchiesta si aprirono subito scenari inquietanti legati al fenomeno delle «navi a perdere», indicandosi con tale espressione le navi affondate dolosamente con carichi di rifiuti radioattivi o comunque tossici, smaltiti illegalmente nelle profondità marine. Secondo un dossier di Legambiente trasmesso alla Commissione gli affondamenti sospetti di navi, tra il 1979 ed il 2000, sarebbero stati 88 (doc. 117/30). Del gruppo investigativo facevano parte, oltre al capitano De Grazia, il maresciallo capo Scimone Domenico, appartenente alla sezione di polizia giudiziaria dei Carabinieri presso la procura di Reggio Calabria, il maresciallo Moschitta e il carabiniere Rosario Francaviglia, questi ultimi due appartenenti al nucleo operativo del reparto operativo CC di Reggio Calabria. In un momento successivo parteciparono attivamente alle indagini anche ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti al Corpo forestale dello Stato di Brescia e di La Spezia. Nelle indagini il capitano De Grazia profuse una dedizione ed un impegno fuori dal comune, tali da farlo considerare, anche dai suoi stessi colleghi, il «motore» dell'inchiesta. Non a caso, dopo la sua morte, le attività investigative (giunte a risultati importanti e, da un certo punto di vista, ad una vera e propria fase di svolta) subirono un rallentamento significativo: alcune delle attività che il capitano stava personalmente compiendo non furono proseguite e si disperse, in parte, quel bagaglio di conoscenze e di professionalità che il capitano aveva acquisito nel corso dell'inchiesta e aveva messo a servizio dei magistrati e dei colleghi. Per dare

un'idea di quanto fosse considerato fondamentale l'apporto professionale del capitano De Grazia, basti leggere le note che il procuratore capo della procura circondariale di Reggio Calabria, dottor Scuderi, inviò al comandante della Capitaneria di porto e al procuratore generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria: la prima, del 13 novembre 1995, finalizzata a far dispensare il capitano dalle ordinarie attività svolte presso la Capitaneria di porto onde consentirgli di dedicarsi all'indagine della procura; la seconda, di ringraziamento, del 27 novembre 1995 (doc. 681/7). Entrambe si riportano integralmente. Nota del 13 novembre 1995: «Oggetto: Proc. penale n. 2114/94 R.G.N.R. – Indagini relative ad un traffico di rifiuti tossici e/o radioattivi. Com'è noto alla S.V., anche per aver partecipato ad una delle riunioni promosse dal procuratore generale per il coordinamento tra le varie procure interessate, da parte di quest'ufficio sono in corso le indagini di cui in oggetto, le quali hanno già conseguito i primi risultati anche grazie al prezioso contributo, in termini di professionalità, intuito investigativo e spirito di sacrificio, del C.C. Natale De Grazia, in servizio presso codesto Comando. Da circa tre mesi, però, detto ufficiale si trova nell'impossibilità di svolgere tale attività in quanto impegnato, come dalla S.V. personalmente significatomi in via informale, nell'espletamento dei suoi compiti di Istituto. La conseguenza immediata di ciò, purtroppo, è stata una situazione di stallo dell'attività investigativa, che ha gravemente risentito, per la sua specificità (pare che i rifiuti vengano smaltiti col sistema delle «navi a perdere»), del venir meno delle

conoscenze tecniche del succitato ufficiale (oltre che della sua elevata professionalità). In considerazione di quanto sopra, vorrà esaminare la possibilità di disporre che il capitano De Grazia sia temporaneamente, e per due mesi almeno, dispensato dai compiti attinenti a codesto ufficio, onde consentirgli di riprendere a collaborare con lo scrivente nello svolgimento delle delicate e complesse indagini di cui sopra». Nota del 27 novembre 1995: «La presente per darLe atto della grande sensibilità dimostrata in relazione ai problemi che ebbi a prospettarle con la mia del 13 u. s. ringraziarla vivamente della sollecitudine con cui ha consentito al capitano De Grazia di continuare a collaborare con quest'ufficio nelle indagini di cui in oggetto». Rientrato a tempo pieno nel gruppo investigativo, il capitano De Grazia si dedicò nuovamente alle indagini con la consueta determinazione. Nel tardo pomeriggio del 12 dicembre 1995 partì, unitamente al maresciallo Moschitta e al Carabiniere Francaviglia, con autovettura di servizio, alla volta di La Spezia per dare esecuzione alle deleghe di indagine, firmate dal procuratore Scuderi e dal sostituto Neri, finalizzate ad acquisire maggiori elementi di conoscenza in merito all'affondamento di alcune navi. Durante il viaggio, sul tratto autostradale di Salerno, alle prime ore del 13 dicembre 1995, il capitano venne colto da malore e, quindi, trasportato dall'ambulanza, nel frattempo intervenuta, presso il pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore, ove però giunse cadavere. Con nota del 22 dicembre 1995 il capitano Antonino Greco, comandante del nucleo operativo del reparto operativo CC di Reggio Calabria,

rimise al procuratore Scuderi le sei deleghe di indagine datate 11 dicembre 1995 «non potute evadere a causa del decesso del capitano di corvetta De Grazia Natale» (doc. 321/2). Il Comitato civico «Natale De Grazia» ha trasmesso alla Commissione una serie di documenti dai quali si rileva che nel giugno 2004 l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferì al capitano De Grazia la Medaglia d'oro alla Memoria con le seguenti motivazioni: «Il capitano di Fregata (CP) Spe r.n. Natale DE GRAZIA ha saputo coniugare la professionalità, l'esperienza e la competenza marinaresca con l'acume investigativo e le conoscenze giuridiche dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria, contribuendo all'acquisizione di elementi e riscontri probatori di elevato valore investigativo e scientifico per conto della procura di Reggio Calabria. La sua opera di Ufficiale di Marina è stata contraddistinta da un altissimo senso del dovere che lo ha portato, a prezzo di un costante sacrificio personale e nonostante pressioni ed atteggiamenti ostili, a svolgere complesse investigazioni che, nel tempo, hanno avuto rilevanza a dimensione nazionale nel settore dei traffici clandestini ed illeciti operati da navi mercantili. Il comandante De Grazia è deceduto in data 13.12.1995 a Nocera Inferiore per «Arresto cardio-circolatorio», mentre si trasferiva da Reggio Calabria a La Spezia, nell'ambito delle citate indagini di «Polizia Giudiziaria». Figura di spicco per le preclare qualità professionali, intellettuali e morali, ha contribuito con la sua opera ad accrescere e rafforzare il prestigio della Marina militare Italiana» (doc. 191/2).

L'approfondimento sulla morte del capitano De Grazia.

L'approfondimento sulle cause del decesso del capitano De Grazia si inserisce nel contesto dei più ampi accertamenti che la Commissione ha effettuato sul fenomeno delle «navi a perdere». Si tratta di un tema tornato di attualità a seguito del rinvenimento nell'anno 2009, sui fondali antistanti la costa di Cetraro, del relitto di una nave, inizialmente (ed erroneamente) ritenuta essere la Cunsky ossia una delle navi che l'ex collaboratore di giustizia Francesco Fonti aveva indicato essere state affondate dolosamente insieme al loro carico di rifiuti altamente tossici. In relazione a questa vicenda, la procura di Paola ha aperto un procedimento penale, poi proseguito dalla procura di Catanzaro e conclusosi con un provvedimento di archiviazione.

Nell'ambito di questa più ampia inchiesta, invero, sono emerse talune peculiarità relative alle circostanze che hanno accompagnato il decesso del capitano ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti sia perché le indagini effettuate all'epoca furono carenti sotto molteplici aspetti, lasciando insoluti interrogativi in ordine alle cause del decesso sia perché tale tragico evento si inserisce in un contesto investigativo del tutto particolare in ragione degli interessi in gioco e dei personaggi coinvolti (dalle indagini sulle navi a perdere condotte dalle procure di Reggio Calabria e Matera emersero, infatti, per la prima volta indizi di un disegno criminoso di respiro sovranazionale, nel quale apparivano coinvolti diversi Stati,

riguardante il presunto inabissamento in mare di rifiuti tossici). La Commissione, oltre ad aver acquisito copia degli atti del procedimento aperto presso la procura della Repubblica di Nocera Inferiore relativo al decesso del capitano nonché degli atti riguardanti le indagini alle quali lo stesso capitano De Grazia aveva preso parte, ha svolto direttamente una serie di attività mirate a far luce sugli aspetti poco chiari della vicenda.

In primo luogo, si è cercato di comprendere come mai, dopo la morte del capitano, il gruppo investigativo si fosse progressivamente sfaldato (il dottor NERI, non è s'è mai "sfilato", ha continuato a indagare a discapito della sua vita ndr), come se, ad un certo momento, tutti coloro che ne avevano preso parte non fossero più interessati a proseguire, nonostante si trattasse di un'indagine particolarmente rilevante sia per l'oggetto trattato (smaltimento illecito di rifiuti radioattivi) sia per le dimensioni sovranazionali del traffico illecito sia, ancora, per la collaborazione prestata non solo da diverse forze di polizia operanti sul territorio nazionale, ma anche dai servizi segreti, in particolare dal Sismi.

Contestualmente, si è cercato di comprendere se effettivamente, all'epoca, vi fosse un clima di intimidazione che gli stessi inquirenti hanno dichiarato di aver percepito durante lo svolgimento del loro lavoro. Ancora, sono stati oggetto di approfondimento da parte della Commissione alcuni aspetti emergenti proprio dall'indagine avviata dalla magistratura in ordine al decesso del capitano e conclusasi con provvedimento di archiviazione.

L'attività della Commissione.

Gli approfondimenti della Commissione sono stati effettuati attraverso: l'acquisizione dei documenti afferenti le indagini dell'autorità giudiziaria (tra i più rilevanti si segnalano gli atti delle indagini svolte dalle procure circondariali di Reggio Calabria e di Matera in merito allo smaltimento di rifiuti radioattivi; gli atti dei procedimenti relativi al decesso del capitano De Grazia; gli atti dei procedimenti iscritti dalla procura presso il tribunale di Reggio Calabria e dalla procura presso il tribunale di Paola); l'acquisizione di documenti utilizzati da precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta (Commissione di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, Commissioni parlamentari di inchiesta sul ciclo dei rifiuti presiedute dall'On. Russo e dall'On. Scalia: audizione dei persone in grado di riferire elementi utili ai fini dell'inchiesta. È stato, inoltre, conferito un incarico di consulenza tecnica al prof. dottor Giovanni Arcudi (direttore dell'Istituto di medicina legale nella facoltà medica dell'Università di Roma «Tor Vergata» nonché consulente della Commissione) al fine di operare una rivalutazione delle attività medico legali svolte dai consulenti nominati dal pubblico ministero e dalle parti civili nell'ambito del procedimento aperto presso la procura della Repubblica di Nocera Inferiore, volto ad accertare le cause del decesso del capitano De Grazia. Tra gli auditi si segnalano: i magistrati Francesco Neri, Nicola Maria Pace, Francesco

Greco, Giancarlo Russo, Felicia Genovese, Francesco Basentini, Alberto Cisterna; Postorino Francesco, cognato del capitano di fregata Natale De Grazia; il maresciallo Niccolò Moschitta, già appartenente al nucleo operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria; il maresciallo Domenico Scimone, già appartenente al nucleo operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria; il carabiniere Rosario Francaviglia, appartenente al nucleo operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria; il carabiniere Angelantonio Caiazza; il carabiniere Sandro Totaro; l'ex colonnello del Corpo forestale dello Stato di Brescia, Rino Martini; il brigadiere del Corpo dello Stato Gianni De Podestà; il vice ispettore del Corpo forestale dello Stato dello stato Claudio Tassi; Francesco Fonti, ex collaboratore di giustizia; il medico legale, dottoressa Del Vecchio; il medico legale, dottor Asmundo; il comandante in seconda, ufficiale presso la Capitaneria di porto di Vibo Valentia, Giuseppe Bellantone; rappresentanti della società di navigazione Ignazio Messina. La relazione è strutturata in due parti: La prima dedicata all'indagine avviata dalla procura circondariale di Reggio Calabria, nella quale ebbe un ruolo determinante il capitano De Grazia. Ed infatti, non è possibile trattare adeguatamente il tema del decesso del capitano, senza avere prima analizzato nel dettaglio l'indagine nella quale lo stesso era impegnato; in questa parte si è affrontato anche il tema relativo allo sfaldamento del gruppo investigativo nel quale operava il capitano De Grazia. La seconda parte è dedicata alle cause della morte del capitano e all'inchiesta aperta sul punto dalla magistratura. Sono poi riportati gli accertamenti e le attività

che la Commissione ha ritenuto di svolgere al fine di approfondire tutti gli aspetti ritenuti poco chiari. Infine, vi sono le conclusioni, nelle quali la Commissione – pur nella consapevolezza della difficoltà di scrivere una parola definitiva sulla vicenda in questione, tenuto conto del lasso di tempo trascorso dagli accadimenti – riesamina criticamente tutti gli elementi acquisiti”.

A cura di Francesco Gangemi

Giornalisti: arrestato a 81 anni, ora affidato ai servizi sociali

31.12.2015

AGI



Dott. Francesco Gangemi

Il Tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria, presieduto da Vincenzo Pedone, ha disposto la revoca degli arresti domiciliari al giornalista Francesco Gangemi, arrestato a 81 anni per un cumulo di pene a 2 anni 11 mesi e 16 giorni. L'ha reso noto il segretario generale aggiunto della Fnsi, Carlo Parisi, spiegando che Gangemi è stato, però, affidato ai servizi sociali. Parisi, che è anche segretario Fnsi in Calabria, ha evidenziato che "il giornalista Francesco Gangemi, 81 anni, invalido al 100 per cento e gravemente malato, arrestato per un cumulo di pene per diffamazione a mezzo stampa e per non avere rivelato le fonti fiduciarie delle notizie, è "socialmente pericoloso" e, pertanto, "ha bisogno di essere rieducato". Inoltre, ha aggiunto Parisi, gli è fatto assoluto divieto di frequentare "botteghe nelle quali vengono somministrate bevande alcoliche", "delinquenti" e "mafiosi". "Se non fosse vero - scrive il segretario generale aggiunto della Fnsi - sarebbe la trama di un film grottesco. Pertanto ogni commento sull'epilogo dell'arresto del giornalista

reggino è assolutamente superfluo perchè - nel pieno rispetto delle leggi del nostro Paese che prevedono ancora la pena del carcere per i reati di diffamazione a mezzo stampa - in casi come questo la realtà supera abbondantemente anche la più fervida immaginazione". Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, su proposta del sostituto procuratore Giuseppe Adornato, ha anche imposto a Gangemi di uscire di casa solo dalle ore 7 alle 21, ma limitatamente alla provincia di Reggio Calabria, salvo autorizzazione del magistrato. Ed ancora: ogni settimana dovrà telefonare al magistrato di sorveglianza che, ogni tre mesi, dovrà relazionare al Ministero della Giustizia sulla sua condotta.

Insomma - sottolinea Parisi - Francesco Gangemi è avvisato: alla prossima marachella non solo gli verrà revocato l'affidamento ai servizi sociali, ma rischierà di finire in gatta buia e sarà buttata via la chiave". Gangemi, direttore dei periodici "Il Dibattito" e "Dibattito news", è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Sorveglianza di Catania. Due anni dopo la storia si ripete, anche se gli era stata risparmiata l'umiliazione della galera, ma imposto comunque l'obbligo di espiazione della pena agli arresti domiciliari. "A finire sotto la lente - sottolinea Parisi - è l'annosa questione della pena prevista per la diffamazione a mezzo stampa, ovvero il carcere in base a quanto prevede il Codice penale, nonostante tale pena sia stata giudicata incompatibile dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. E lo stupore, nel caso specifico, è maggiore in considerazione dell'età

del giornalista finito prima in carcere e poi agli arresti domiciliari in un Paese che concede spesso misure alternative alla detenzione ad incalliti delinquenti ultrasettantenni che si sono macchiati di ben altri crimini gravi. Nel tirare ovviamente un sospiro di sollievo – prosegue Parisi – per la revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari a Francesco Gangemi, rinnoviamo al Parlamento l'appello a riformare con urgenza la legge sulla diffamazione a mezzo stampa ed al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a valutare un provvedimento di grazia, considerata l'età e le condizioni di salute del giornalista. Un giornalista colpevole – conclude il segretario aggiunto della Fnsi – di diffamazione a mezzo stampa e di non aver rivelato le fonti fiduciarie di una notizia. Vera". (AGI)
